

CONTENUTO

ATTI DELL'ASSEMBLEA

164. [CONCLUSIONE sull'approvazione del Programma regionale operativo \(ROP\) della Regione istriana](#) 654

ALTRO

4. Il Programma regionale operativo della Regione istriana 656 (ii)

Ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto della Regione Istriana ("Bollettino ufficiale della Regione Istriana", n. 9/06 - secondo testo emendato), l'Assemblea regionale della Regione Istriana alla seduta tenutasi l'11 settembre 2006 emana la

CONCLUSIONE sull'approvazione del Programma regionale operativo (ROP) della Regione Istriana

1. Si approva il Programma regionale operativo (ROP) della Regione Istriana, a patto che vi vengano integrate le seguenti osservazioni:
 - nel testo, al posto dei termini multiculturalità, multilinguismo e multietnicità, usare i termini **pluriculturalità, plurilinguismo e plurieticità**,
 - nel riassunto, a pag. ix, Attività sociali - carenze, all'alinea 5 dietro la parola elementare, aggiungere le parole "**e nelle scuole medie superiori**",
 - a pagina ix dove si parla di amministrazione dello sviluppo, aggiungere un'alinea che parla del miglioramento delle condizioni di lavoro di tutte le istituzioni dell'Unione italiana,
 - nel riassunto, a pag. xiv, il punto IV La riconoscibilità dell'identità istriana, è necessario modificare l'ordine delle priorità di modo che il primo sia: Lo sviluppo della pluriculturalità, mentre la Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo diventi il punto 4.3., e che in base a ciò vengano conformate le misure. Il punto 4.3.1., che diventa 4.1.1., recita: L'avanzamento del lavoro delle istituzioni e delle associazioni della comunità nazionale italiana e delle istituzioni e delle associazioni delle minoranze nazionali.
 - a pagina 44, tabella 37, alinea 4 - dove scrive Problemi concernenti lo sviluppo, al posto del testo: spendere mezzi in traduzioni, fotocopie e simili, scrivere "**spendere mezzi per fotocopiare le traduzioni e sim.**". Allo stesso modo correggere l'alinea 6 nella tabella 38 a pag. 45.
 - a pag. 52, punto 7.7 Le minoranze nazionali, nell'alinea 1 si modifica l'ultima proposizione, come segue: "**La comunità nazionale italiana, quale comunità autoctona, realizza il diritto ad una presenza uniforme all'interno dell'organo di rappresentanza dell'autogoverno regionale.**"
2. Il Programma regionale operativo (ROP) della Regione Istriana è parte integrante di questa Delibera.
3. La presente Delibera entra in vigore a otto giorni dalla sua pubblicazione sul "Bollettino ufficiale della Regione Istriana".

Sigla amm.: 023-01/06-01/47

N. di protocollo: 2163/1-01/4-06-3

Pisino, 11 settembre 2006

ASSEMBLEA REGIONALE DELLA REGIONE ISTRIANA
Il Presidente dell'Assemblea regionale della Regione Istriana
f.to Anton Peruško



PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO (ROP) DELLA REGIONE ISTRIANA



Pisino, settembre 2006

PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO (ROP) DELLA REGIONE ISTRIANA

Pisino, settembre 2006.

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

“La Regione Istriana è una regione moderna, aperta ed economicamente competitiva, dal patrimonio culturale e naturale inconfondibile, con un elevato standard sociale entro i limiti di uno sviluppo equilibrato e sostenibile.»

Per la prima volta, l'Istria ha un documento strategico integrale – il Programma operativo regionale (ROP) per il periodo dal 2006 al 2010, che, accanto ad una visione chiaramente espressa e definita, contiene quattro obiettivi strategici che ne permetteranno la realizzazione:

1. Un'economia competitiva
2. Lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale
3. Uno sviluppo equilibrato e sostenibile
4. La riconoscibilità dell'identità istriana

Il ROP è un documento che illustrerà ad un pubblico più ampio, in un modo trasparente, quello che facciamo, a che cosa ambiamo e quali sono le nostre intenzioni; ciò permetterà a tutti i segmenti della società di stimolare delle iniziative, ricollegarsi ad esse, ottenendo così una sinergia nell'ulteriore sviluppo della società nella sua totalità. È importante inoltre che il ROP venga inteso come un documento dinamico ed in nessun caso statico. Ciò significa che nell'ambito del periodo per il quale è stato emanato, dobbiamo riesaminarne l'attendibilità in rapporto con le nostre future necessità, i nuovi stimoli e processi che si manifesteranno in un prossimo futuro. Fra questi processi il più significativo è sicuramente l'adesione all'Unione Europea che ci pone di fronte a nuove sfide e nuove possibilità alle quali la Regione Istriana risponderà preparata, con un'iniziativa – il ROP corredato di una banca dati di 200 progetti.

A differenza dello scorso mandato, quando l'obiettivo era di dimezzare la disoccupazione, durante questo mandato, dal 2005 al 2009, ci siamo prefissi di migliorare lo standard degli abitanti dell'Istria, che rimarrà un obiettivo costante anche nei mandati successivi. Anche se il ROP contiene tutti i segmenti della società, esso si concentra sull'economia e lo sviluppo della stessa, ovvero sulla creazione di un valore aggiuntivo che permetterà di creare le condizioni per lo sviluppo degli altri segmenti. Con ciò vanno messi in primo piano il sapere, grazie al quale garantiremo lo sviluppo di nuove tecnologie, l'implementazione delle innovazioni, e l'incentivazione dello sviluppo dei prodotti e delle prestazioni con il massimo valore aggiunto. In altre parole, l'istituzione dell'Università degli studi a Pola, ci permetterà di ottenere sicuramente una nuova dimensione, quindi l'avvio di istituzioni di ricerca nell'industria, il progetto Brioni Riviera, la costruzione di un nuovo ospedale e tutta una serie d'altri progetti, che quando verranno realizzati faranno sì che si mantenga e si migliori la riconoscibilità dell'Istria quale regione.

Il Presidente

Ivan Jakovčić

INTRODUZIONE DELL'AGENZIA ISTRIANA PER LO SVILUPPO (IDA), RESPONSABILE PER LA STESURA DEL PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO

Con la stesura del Programma regionale operativo (ROP) la Regione Istriana per la prima volta ha ottenuto un documento strategico che, in maniera sistematica e dinamica, articola lo sviluppo per il periodo successivo della durata di cinque anni. Il ROP d'una parte definisce la visione, gli obiettivi strategici, le priorità e le misure che esprimono i nostri desideri e le nostre aspirazioni, nonché il modo per realizzare questa visione. D'altra parte, una dimensione particolare viene data da una base di 200 progetti che costituiscono parte integrante del ROP e concretizzano le misure in insiemi d'attività che danno forma a progetti, dandogli dinamicità.

Dato che si tratta di un documento strategico comprendente un periodo più lungo (2006-2010) bisogna conservare la suddetta dinamicità nel tempo, permettendogli, come tale, di adeguarsi alle necessità dello sviluppo della Regione Istriana. La procedura di stesura del ROP prevede la sua prima revisione a due anni dalla sua emanazione, mentre la base dei progetti viene ampliata ogni sei mesi mediante un invito pubblico.

Questa prima versione del ROP mostrerà delle piccole carenze, come per esempio la non inclusione di alcune priorità e misure in progetti concreti. A favore di ciò, l'obiettivo è di equilibrare nel miglior modo le misure e le priorità con la base dei progetti, ottenendo un insieme armonico. Il risultato alla fine sarà una gestione razionale del proprio sviluppo ed una ripartizione quanto più corretta delle risorse a disposizione. In altre parole, è necessario ampliare la banca dati con progetti inerenti i campi che non sono stati inclusi e sistematizzare tutti i progetti di modo che alcuni, sovrapponendosi, diventino un tuttuno.

A nome dell'IDA quale responsabile della stesura del ROP, vorrei ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla sua realizzazione che, assieme ai lavori preliminari, è durata un po' più d'un anno. Il ringraziamento si riferisce in particolare ai colleghi e alle colleghe del Gruppo di lavoro regionale che, in modo operativo, hanno contribuito per la maggior parte alla sua stesura, ai membri del Comitato di partenariato, al Ministero della marina, del turismo, del traffico e dello sviluppo (Direzione per lo sviluppo regionale) e lo staff dell'Istituto per i rapporti internazionali (IMO) di Zagabria, quali consultatori per la completa realizzazione del ROP.

Agenzia istriana per lo sviluppo

Il Direttore

Darko Lorencin

RIASSUNTO

Il Programma regionale operativo (ROP) della Regione Istriana è stato redatto da un Gruppo di lavoro regionale in collaborazione con l'Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA) e gli esperti dell'Istituto per i rapporti internazionali (IMO) di Zagabria, secondo una metodologia raccomandata dal Ministero alla marina, al turismo, al traffico e allo sviluppo della Repubblica di Croazia, competente in merito.

Secondo la metodologia adottata, il ROP della Regione Istriana comprende:

- l'analisi fondamentale della situazione sul territorio della Regione Istriana;
- l'analisi SWOT (analisi dei punti forti per lo sviluppo, dei punti deboli, delle possibilità e delle minacce);
- la visione regionale dello sviluppo e gli obiettivi strategici;
- la strategia di sviluppo, ovvero le misure e le priorità;
- l'analisi degli obiettivi/priorità/misure strategici stabiliti dal ROP con gli obiettivi nazionali di sviluppo e gli obiettivi e principi di sviluppo dell'UE;
- l'analisi dei progetti di sviluppo e delle idee progettuali raccolti nel primo invito a candidare i progetti per la rete dei progetti del ROP;
- il piano d'attuazione della strategia proposta con le istituzioni incaricate per l'attuazione delle attività proposte e la descrizione dei meccanismi d'attuazione;
- la metodologia per seguire e valutare la realizzazione delle attività previste con gli indicatori per il successo nella realizzazione degli obiettivi.

L'analisi fondamentale offre uno sguardo sulla situazione, le tendenze, i problemi e le necessità della Regione Istriana, strutturato nei seguenti quattro campi:

- le risorse naturali e demografiche, l'ambiente e il territorio, nonché l'infrastruttura;
- l'economia (la struttura dell'economia, l'analisi dei settori economici rilevanti, lo scambio di commercio con l'estero, l'infrastruttura imprenditoriale, gli investimenti, l'occupazione);
- le attività sociali (educazione, sanità, previdenza sociale, cultura); nonché
- la gestione dello sviluppo (la società civile, la collaborazione interregionale e d'oltreconfine).

Quale risultato dell'analisi basilare e di un'ulteriore analisi SWOT, sono stati fissati i seguenti obiettivi e potenzialità di sviluppo della RI, nonché gli ostacoli per la loro attuazione.

IL POTENZIALE DI SVILUPPO DELLA REGIONE SI BASA innanzitutto sulle forze basilari stabilite della Regione e le possibilità per rafforzarle.

- **L'ECONOMIA** – lo sviluppo e l'orientamento verso l'esportazione di alcune delle principali attività industriali (industria navale, industria metallurgica, la produzione di materiale edile), lo sviluppo dell'economia turistica, l'inizio della specializzazione della produzione agricola e lo sviluppo di prodotti agricoli d'alta qualità, con l'accento sullo sviluppo di brand agricoli locali. Lo sviluppo dinamico della piccola e media imprenditoria, che segue l'instaurazione e il rafforzamento dell'infrastruttura imprenditoriale, nonché una politica regionale attiva di stimolo e supporto allo sviluppo dell'imprenditoria, sono fattori importanti per il futuro sviluppo economico. La buona attività dei grandi sistemi economici, come l'Uljanik, la Cimos, la Plava Laguna, l'Istraturist, la Fabbrica tabacchi di Rovigno e altri, rappresenta altrettanto un grosso potenziale per lo sviluppo della piccola e media imprenditoria, rispettivamente per il collegamento tecnologico, d'affari (lo sviluppo dei cluster) e di sviluppo, e con ciò anche per l'incremento dell'efficacia e della competitività di tutta l'economia dell'Istria. Un buon appoggio istituzionale, l'organizzazione e la preparazione, nonché le esperienze positive finora avute nell'attrarre gli investimenti esteri, rappresentano la base per l'incremento innanzitutto degli investimenti «green field». Per un ulteriore sviluppo economico è importante che la Regione abbia già stabilito e conformato singoli programmi e progetti di sviluppo nei campi fondamentali o che questi siano in fase d'attuazione, rispettivamente: nell'imprenditoria (programmi per l'infrastruttura imprenditoriale, il cluster e altro), nell'economia turistica (il masterplan ed altri programmi), nell'agricoltura (una serie di programmi per l'avanzamento della produzione, della lavorazione, dell'incremento della competitività e altro) e negli altri segmenti, come ad esempio nello sviluppo dell'istruzione universitaria (l'istituzione dell'università degli studi), con programmi di collaborazione internazionale e altro. Con ciò si crea un buon fondamento per lo sfruttamento delle occasioni e delle opportunità offerte dai programmi di sviluppo della

Repubblica di Croazia, quelli dell'UE (ora di preadesione, in futuro fondi strutturali), i programmi di altre istituzioni internazionali e gli interessi del capitale privato, ma anche per un efficace utilizzo delle proprie risorse.

- **LE ATTIVITÀ SOCIALI** – Un'istruzione avanzata di scuola media superiore (liceo, scuola d'avviamento professionale, buoni risultati degli alunni ai concorsi nazionali e internazionali) e la qualità delle facoltà sono importanti per uno sviluppo completo della Regione. Il piano di sviluppo dell'università degli studi è fondamentale per l'avanzamento del sistema d'istruzione universitaria nella Regione che deve iniziare un processo di creazione, concentrazione e uso delle conoscenze più moderne. Accanto a ciò, sono importanti il potenziale e il rafforzamento dei centri di ricerca scientifica e dei programmi d'istruzione e formazione durante l'intero arco della vita perchè ciò porta alla formazione di una forte base di scienziati, si stima l'eccellenza e si contribuisce all'instaurazione di un'economia basata sul sapere e sull'innovazione, nonché sull'applicazione di nuove conoscenze tecnologiche e conseguimenti. Una buona rete esistente d'istituzioni sanitarie e di previdenza sociale è un fattore importante per lo sviluppo futuro, come pure il programma di costruzione del nuovo ospedale generale. Il notevole e conservato patrimonio culturale, come pure le importanti risorse umane e istruttive nel campo della cultura e del turismo, rappresentano un potenziale per l'ulteriore sviluppo del turismo. Questo è al contempo un potenziale che contribuisce alla conservazione e alla cura dell'identità istriana, nonché al rafforzamento della sua riconoscibilità. Una sviluppata multiculturalità, le minoranze nazionali che con le loro specificità contribuiscono alla creazione di tutta la ricchezza del patrimonio culturale come pure al miglioramento della vita nella Regione e rappresentano altrettanto una forza ed un potenziale importanti per lo sviluppo.
- **LE RISORSE NATURALI, L'AMBIENTE E L'INFRASTRUTTURA** – Una posizione geografica favorevole, un ambiente preservato, la varietà paesaggistica e la ricchezza delle specie vegetali e animali, nonché l'infrastruttura esistente, sono una risorsa importante per lo sviluppo del turismo, l'allevamento ecologico dei prodotti agricoli e le altre attività economiche nella Regione. Accanto alla costa e le isole dell'arcipelago istriano con la loro offerta turistica, nonché il turismo culturale, una risorsa importante per questo settore è pure la zona continentale dell'Istria con la possibilità di sviluppare aziende a conduzione familiare e il turismo ecologico. Investendo ulteriormente nell'infrastruttura (in particolare nella metanizzazione), con la modernizzazione delle viabili, il sanamento delle discariche di rifiuti e con la costruzione di un sistema di gestione dei rifiuti conforme agli standard dell'UE, nonché con una collaborazione interregionale nei programmi comuni di tutela del mare, vengono ulteriormente rafforzate le potenzialità di sviluppo della Regione. Il compromesso fra lo sviluppo economico e la conservazione ambientale si realizzerà investendo nell'attuazione dei principi della BAT (best available technology- la migliore tecnologia disponibile) nell'economia. Degli adeguati piani regolatori – che tengono conto dell'ambiente – attuati coerentemente, rappresentano lo strumento base per indirizzare uno sviluppo uniforme nello spazio che, in modo sostenibile e ottimale, utilizza le risorse naturali esistenti.
- **LA GESTIONE DELLO SVILUPPO** – È stata sviluppata la collaborazione fra la Regione e le unità d'autogoverno locale, mentre sono buone le capacità per amministrare lo sviluppo a livello regionale. Qui l'Agenzia istriana per lo sviluppo ricopre un ruolo chiave. Le istituzioni della società civile sono proporzionalmente sviluppate e molto ingaggiate, il che è un buon presupposto per il rafforzamento dell'approccio partecipativo nello sviluppo. Una serie di progetti concreti d'oltreconfine realizzati in collaborazione con i partner dell'Italia e della Slovenia, finanziati con i fondi dell'UE, hanno portato ad esperienze iniziali nella preparazione e nell'attuazione dei progetti dell'UE. La multiculturalità della Regione ed i rapporti tradizionali con gli stati limitrofi sono un potenziale importante per un ulteriore rafforzamento della collaborazione d'oltreconfine e l'attuazione di nuovi progetti di sviluppo.

D'ALTRA PARTE, la realizzazione di un prestabilito potenziale di sviluppo, dipenderà in gran parte anche dalla capacità, ovvero dagli sforzi impiegati nell'eliminazione dei punti deboli nello sviluppo, stabiliti anche nell'analisi basilare e SWOT della Regione. Fra gli ostacoli basilari spiccano i seguenti:

- Una struttura economica sfavorevole. Lo scarso utilizzo delle risorse a disposizione la cui conseguenza è un insoddisfacente prodotto interno lordo pro capite. Lo sviluppo disuniforme, l'arretratezza della zona continentale rispetto a quella costiera. Il carattere prevalentemente stagionale del turismo ancor sempre influisce negativamente sull'intera attività economica. Una cattiva amministrazione del terreno agricolo causata dal suo spezzettamento e dai non risolti rapporti di proprietà, ostacola lo sviluppo dell'agricoltura e influisce direttamente sull'aumento d'importazione dei prodotti agricoli. L'esportazione delle materie prime e dei semiprodotti è grossa, in rapporto all'esportazione dei prodotti finali. Un grosso problema è rappresentato anche da una sfavorevole struttura istruttiva della forza lavoro, ovvero la carenza di personale altamente istruito. L'infrastruttura per il traffico - innanzitutto una quasi inesistente infrastruttura ferroviaria e il sistema del traffico - non risponde alle esigenze dell'economia.

- Un collegamento insufficiente fra gli imprenditori, quale conseguenza del carattere frammentario dell'economia, le individualizzazioni degli imprenditori, un programma insufficiente per collegare in rete la piccola e media imprenditoria con i grandi soggetti nell'ambito degli affari.
- Un insufficiente orientamento sullo sviluppo tecnologico. Questa carenza è il risultato di un appoggio insufficiente allo sviluppo tecnologico delle imprese, alla creazione di istituzioni tecnologiche di sostegno, come pure di una collaborazione insufficiente dell'economia con le istituzioni universitarie e di ricerca.
- Un'insufficiente competitività nell'agricoltura e nella produzione alimentare, nonché nelle industrie tradizionali.
- L'assenza di uno sviluppo veloce dell'innovazione e dell'introduzione di nuove tecnologie per le quali sono necessari degli investimenti permanenti e cospicui.
- Una notevole disoccupazione strutturale, uno squilibrio fra l'offerta della forza lavoro, le necessità dell'economia e dei profili della forza lavoro che vengono "prodotti" dalle istituzioni istruttive. Stimoli insufficienti e lenti per la promozione e l'aumento della possibilità d'occupazione.
- Un inadeguato e non elaborato sistema istruttivo – mancano i programmi che si possono adeguare alle necessità dell'economia, i programmi d'istruzione e formazione durante l'intero arco della vita, i programmi che seguono il potenziale istruttivo e la valutazione dei programmi istruttivi esistenti. I problemi vengono ulteriormente potenziati dalla perdita dei quadri in possesso di diploma universitario. I problemi sono particolarmente evidenti fuori Pola, centro didattico principale nella Regione.
- Una valorizzazione insufficiente del patrimonio culturale – i potenziali del patrimonio culturale non sono sfruttati a sufficienza per lo sviluppo del turismo e dell'economia nel suo insieme. I problemi sono in gran parte conseguenza della carenza di personale specializzato nel campo dell'amministrazione del patrimonio culturale.
- Un sistema di tutela ambientale insufficientemente instaurato e coordinato, sia negli aspetti amministrativi che in quelli attuativi. Il sistema attuale di smaltimento dei rifiuti costituisce un pericolo potenziale per un ulteriore sviluppo del turismo e della qualità della vita nella Regione.
- La crescita dell'inquinamento a causa della mancata realizzazione del sistema di depurazione e smaltimento delle acque e dei rifiuti.
- Le istituzioni pubbliche insufficienti e il personale che non è abilitato alla gestione dell'ambiente. Considerato il processo di decentralizzazione dell'amministrazione statale negli ultimi anni mancano le capacità e ancor sempre non sono del tutto chiare le competenze delle istituzioni locali per la gestione del patrimonio naturale e la conservazione ambientale. Ci si aspetta altrettanto che i processi di conformazione della legislatura con quella dell'UE portino ad un livello più alto d'integrazione della politica di tutela e conservazione ambientale nelle altre politiche nazionali di sviluppo.
- L'accento sullo sviluppo delle zone costiere. Considerato un alto grado di oscillazioni stagionali nell'utilizzo dell'infrastruttura e un'accentuata pressione nello sviluppo della zona costiera, e considerata la pressione del capitale nostrano e internazionale sulla costruzione della costa, sussiste un pericolo reale d'aumento dell'inquinamento del Mare Adriatico e della costa nel contesto più vicino e più lontano.
- Un'inadeguata infrastruttura del traffico in rapporto con le necessità dello sviluppo economico (una ferrovia non in funzione, il calo del traffico aereo anche se esiste l'infrastruttura, un inadeguato collegamento stradale e una scarsa qualità delle stesse)
- Le capacità ricettive ancor sempre insufficientemente sviluppate per la pianificazione e l'attuazione dei progetti – parallelamente alla crescita della possibilità di partecipare ai programmi dell'UE, si sono accentuati i problemi inerenti alle capacità insufficienti nel campo della pianificazione, della preparazione, del monitoraggio e della valutazione dei progetti conformemente alla metodologia dell'UE.

Le forze inerenti lo sviluppo, le carenze, le possibilità ed i pericoli per la Regione Istriana stabiliti dall'analisi SWOT, sono espressi nella seguente tabella.

PUNTI FORZA	CARENZE
<p>LE RISORSE NATURALI, L'AMBIENTE, L'INFRASTRUTTURA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una favorevole posizione geografica per lo sviluppo dell'attività economica e del turismo, nonché per la creazione di una rete internazionale di collegamenti. - Le numerose, custodite e variegate risorse naturali rappresentano una fonte importante per lo sviluppo del turismo, l'allevamento ecologico di prodotti agricoli e le altre attività economiche (preziose componenti boschive /tartufi/) - Una buona infrastruttura di rifornimento elettrico e del gas in fase di costruzione. - Un buon rifornimento idrico 	<p>RISORSE NATURALI, AMBIENTE, INFRASTRUTTURA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un sistema di gestione dei rifiuti non ancora definito (raccolta, trasporto e deposito) - Sistemi di canalizzazione inadeguati - Carenza d'istituzioni pubbliche e quadri che non sono abilitati a gestire l'ambiente - Un alto grado di oscillazioni stagionali nell'utilizzo dell'infrastruttura ed una pressione accentuata sullo sviluppo delle zone costiere - Un'inadeguata infrastruttura relativa al traffico per le necessità dello sviluppo economico (ferrovia inattiva, calo del traffico aereo anche se esiste l'infrastruttura, strade insufficientemente collegate e di scarsa qualità)
<p>ECONOMIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una struttura economica diversificata - L'economia dell'esportazione (industria navale, metallurgica, automobilistica, trasformazione ed esportazione della pietra, prestazioni) - Economia turistica sviluppata e piani per un posizionamento ancora migliore della stessa - Lo sviluppo di prodotti agricoli d'alta qualità (vino, olio d'oliva) e la creazione di marchi - Uno sviluppo dinamico della piccola e media imprenditoria - Un'infrastruttura imprenditoriale sviluppata - La disponibilità degli spazi nelle zone imprenditoriali - La crescita degli investimenti esteri - Gli incentivi regionali per lo sviluppo della piccola e media imprenditoria e dell'agricoltura (crediti, sovvenzioni, formazione, consulenze) - Un buon appoggio istituzionale allo sviluppo dell'economia da parte della Regione; una presenza attiva delle istituzioni internazionali, esperti di qualità 	<p>ECONOMIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un basso prodotto interno lordo pro capite in rapporto alle risorse potenziali - Uno sbilanciato sviluppo regionale e l'esistenza di luoghi che hanno difficoltà nello sviluppo (zona continentale dell'Istria) - Un uso insufficiente delle nozioni e delle innovazioni nei settori economici basilari - La mancanza dell'infrastruttura tecnologica (scarsa collaborazione del settore d'affari e delle istituzioni di ricerca e di sviluppo) - La dispersione „spezzettamento“ e il non collegamento degli imprenditori (nella piccola e media imprenditoria, in particolare nell'agricoltura e sim.) - Una non risolta amministrazione del terreno agricolo (oltre il 50% del terreno agricolo oggi è incolto) con un grosso spezzettamento dei possedimenti e della proprietà. - Una struttura educativa insoddisfacente – mancanza d'esperti con conoscenze e abilità amministrative e nozioni specialistiche per le necessità dell'economia - Un supporto insufficiente da parte dello Stato centrale allo sviluppo economico e generale della Regione
<p>ATTIVITÀ SOCIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il grado di sviluppo dell'istruzione di scuola media superiore (licei, scuole d'avviamento professionale, buoni risultati degli alunni ai concorsi nazionali e internazionali) - La qualità delle facoltà ed un elaborato e approvato Programma delle attività per la costruzione dell'Università degli studi - Una buona rete territoriale di istituzioni sanitarie e di previdenza sociale. - Un patrimonio culturale significativo e conservato - La multiculturalità, le minoranze nazionali che con le loro specificità contribuiscono alla creazione di un intero patrimonio culturale della Regione - Rapporti tradizionali multiculturali con l'Italia e la Slovenia. 	<p>ATTIVITÀ SOCIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Squilibrio fra l'offerta e la richiesta sul mercato del lavoro - Non esiste un sistema per seguire e valutare l'istruzione, la qualità del potenziale umano e le necessità dell'economia - Oscillazioni stagionali nell'occupazione - Un'insufficiente educazione specialistica della forza lavoro e la non conformazione alle necessità dell'economia - Mancanza di spazi, attrezzatura e personale specializzato nelle scuole elementari. - La concentrazione dei quadri specializzati e istruiti a Pola, carente nelle altre parti della Regione - Mancanza di programmi e istituzioni per l'istruzione e la formazione durante l'intero arco della vita - Emigrazione dei quadri dalla Regione - Mancanza della previdenza sociale extraistituzionale - Sfruttamento e valorizzazione insufficienti del patrimonio culturale - Mancanza di quadri professionali di qualità nelle

<p>L'AMMINISTRAZIONE DELLO SVILUPPO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una buona collaborazione fra la Regione e le unità d'autogoverno locale - L'abilitazione delle istituzioni per lo sviluppo (quadri, organizzazione) e l'applicazione della programmazione e della pianificazione (Agenzia istriana per lo sviluppo - IDA - e altre) - Una sviluppata e pluriennale collaborazione d'oltreconfine - Il sapere e l'esperienza per l'adesione ai programmi dell'UE e agli altri programmi internazionali (INTERREG) - Una società civile impegnata (una serie di associazioni, società artistico-culturali, club opera attivamente) 	<p>istituzioni culturali</p> <p>L'AMMINISTRAZIONE DELLO SVILUPPO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uno sviluppo insufficiente della capacità di gestire lo sviluppo regionale - Uno sviluppo insufficiente del sistema per la preparazione e l'attuazione di programmi e progetti (mancano le capacità per la preparazione e l'attuazione per i progetti dell'UE e altro) - Programmi insufficienti per lo sviluppo delle zone che hanno difficoltà a svilupparsi - Mancanza di sapere e abilità nell'ambito delle associazioni per l'attività pubblica e insufficiente influsso sulla formazione di un volere politico democratico e dell'emanazione di delibere all'interno della comunità. Insufficienza nella comunicazione, nel desiderio di collaborazione e nell'armonizzazione delle associazioni che si occupano di problemi uguali o analoghi.
<p>POSSIBILITÀ (OPPORTUNITÀ)</p> <p>RISORSE NATURALI, AMBIENTE, INFRASTRUTTURA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il sanamento e la costruzione di nuove discariche di rifiuti (i mezzi e il sussidio tecnico dell'UE, nonché programmi bilaterali di sviluppo con l'Italia e la Slovenia mediante una collaborazione d'oltreconfine) - Il sanamento e lo sviluppo del sistema di canalizzazione mediante programmi di sviluppo e sussidio dello Stato centrale (fondi, programmi dei ministeri competenti) - I programmi comuni di tutela del mare, finanziati dal programma dell'UE (l'accessibilità di mezzi finanziari, nuove nozioni, il tramandare le esperienze efficaci) - L'implementazione dei principi del BAT (best available technology - la tecnologia migliore a disposizione) nell'economia - Lo sviluppo dell'infrastruttura del traffico (L' Y istriana) - Lo sviluppo della metanizzazione 	<p>MINACCE</p> <p>RISORSE NATURALI, AMBIENTE, INFRASTRUTTURA</p> <ul style="list-style-type: none"> - La spinta del capitale estero a costruire sulla costa - Aumento dell'inquinamento del Mare Adriatico e della costa, proveniente dall'ambiente circostante e più ampio <p>Una regolativa legislativa inadeguata sull'ambiente (la politica di tutela e conservazione ambientale non è integrata nelle altre politiche nazionali di sviluppo)</p>
<p>ECONOMIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'avanzamento dell'infrastruttura imprenditoriale - Lo sviluppo dell'infrastruttura tecnologica e il collegamento degli imprenditori volto allo sviluppo (cluster) - Il prolungamento della stagione turistica con l'introduzione di nuovi tipi di turismo - Lo stimolo della collaborazione fra il turismo, il settore culturale e le attività nello sviluppo rurale - Lo sviluppo sostenibile dello spazio rurale per mezzo dei programmi nazionali e dei programmi dell'UE - La costruzione di un sistema d'irrigazione - La valorizzazione dell'infrastruttura militare non sfruttata per le necessità dello sviluppo - La promozione di un approccio proattivo agli investimenti esteri diretti (accento sull'attrarre gli investimenti <i>greenfield</i> e gli <i>investor targeting</i>) - Lo sviluppo di nuovi meccanismi finanziari (fondi di <i>venture seed capital</i>, <i>venture capital</i>, <i>angel investor</i>) 	<p>ECONOMIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - La competitività in rialzo sul mercato dell'UE e quello globale mentre non viene attuata la Politica nazionale della competitività nei settori chiave dello sviluppo - Le limitazioni dell'UE per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca - Un'inadeguata politica agraria nazionale - La pressione del turismo di massa - Una percezione inesatta delle necessità di sviluppo dell'Istria a livello dello Stato centrale (si riflette nell'appoggio e nel finanziamento dei progetti di sviluppo della Regione)
<p>LE ATTIVITÀ SOCIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo sviluppo del mercato regionale del lavoro e dell'incentivazione all'occupazione - Il processo di Bologna (miglioramento della qualità dell'istruzione universitaria; migliori quadri) - Acquisizione e scambio di nuove conoscenze, di maggiore qualità, attraverso l'apertura di un'Università 	<p>ATTIVITÀ SOCIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - La devastazione del patrimonio culturale causata dall'edificazione (pressione sulla costa, sui villaggi dell'interno dell'Istria) - Un finanziamento insufficiente e insicuro delle attività sociali - L'emigrazione dei quadri, «emigrazione dei cervelli» in

<p>degli studi e del suo collegamento internazionale in rete (aumento della competitività, della qualità/eccellenza)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uno sviluppo più rapido dell'istruzione universitaria e del lavoro scientifico di ricerca con una partecipazione più intensa ai progetti/programmi a livello nazionale e nell'UE - Lo sviluppo e l'avanzamento del sistema d'istruzione e formazione durante l'intero arco della vita - L'aumento della qualità dei servizi sanitari - I programmi di sviluppo della multiculturalità per la promozione della collaborazione con le regioni e le città estere. 	<p>altri paesi e regioni della Croazia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le migrazioni (innanzitutto l'arrivo della forza lavoro a basso prezzo) creano maggiori necessità nelle attività sociali (istruzione pubblica, sanità, ecc.), e dato che non erano previste, cresce la pressione sulle capacità esistenti
<p>L'AMMINISTRAZIONE DELLO SVILUPPO</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'avanzamento delle capacità e dell'organizzazione per l'amministrazione dello sviluppo - Il rafforzamento degli investimenti nelle risorse umane - L'informatizzazione dell'amministrazione e della società (la costruzione di un sistema informativo per seguire lo sviluppo dell'economia e quello in generale) - La preparazione e l'attuazione del programma di uno sviluppo equilibrato (il blocco e la diminuzione delle differenze nello sviluppo della parte costiera rispetto all'entroterra) con l'uso di programmi nazionali e programmi dell'UE - Rafforzamento delle capacità per partecipare alla collaborazione d'oltreconfine e ai programmi dell'UE per sviluppare i singoli settori (sviluppo del mercato comune del lavoro, la collaborazione economica e il collegamento in rete dei progetti locali e dei partner da entrambi i confini (cluster comuni), la creazione di uno spazio comune turistico e culturale, la conservazione del patrimonio culturale, ecc.) - L'appoggio ai programmi per il collegamento in rete fra le associazioni e apertura di forme di comunicazione a livello locale, per includere i cittadini e le cittadine in dibattiti sulle politiche pubbliche e sui piani di sviluppo sociale. 	<p>L'AMMINISTRAZIONE DELLO SVILUPPO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una decentralizzazione insoddisfacente in tutti i segmenti rilevanti per lo sviluppo regionale e locale - La continuazione della politica fiscale (il trasloco delle direzioni delle società commerciali e delle istituzioni finanziarie fuori dalla regione e perdita delle entrate fiscali) inadeguata rispetto allo sviluppo locale - I limiti istituzionali per lo sviluppo della società civile.

Basandosi sulle conclusioni dell'analisi basilare e dell'analisi SWOT, il Gruppo di lavoro e il Comitato di partenariato hanno definito la seguente visione dello sviluppo della Regione Istriana con la quale si opta per il principio dello sviluppo sostenibile, ovvero lo sviluppo alla ricerca dell'armonia e della sinergia delle dimensioni economica, ecologica e sociale.

VISIONE:
LA REGIONE ISTRIANA È:

- UNA REGIONE MODERNA, APERTA ED ECONOMICAMENTE COMPETITIVA,
- HA UN ELEVATO STANDARD SOCIALE NELL'AMBITO DI UNO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE,
- HA UN PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE RICONOSCIBILE

Quale concretizzazione della visione, sono stati stabiliti i quattro seguenti obiettivi strategici:

OBIETTIVO STRATEGICO 1: ECONOMIA COMPETITIVA
OBIETTIVO STRATEGICO 2: SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE ED UN ELEVATO STANDARD SOCIALE
OBIETTIVO STRATEGICO 3: UNO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE
OBIETTIVO STRATEGICO 4: LA RICONOSCIBILITÀ DELL'IDENTITÀ ISTRIANA.

In altre parole, la visione si realizza con una realizzazione armonizzata degli obiettivi strategici, oppure, come rappresentato nella seguente immagine, gli obiettivi strategici sono le "colonne principali" della realizzazione della visione di sviluppo della Regione.



In continuazione vengono brevemente spiegati gli obiettivi strategici di modo da ricollegarli alle necessità di sviluppo prima menzionate, alle possibilità e ai pericoli.

Obiettivo strategico 1: L'ECONOMIA COMPETITIVA

La competitività è l'obiettivo economico principale di ogni economia nazionale e/o regionale, ovvero soggetto economico. Con il ROP, la Regione Istriana, avendo in mente le proprie forze e capacità, opta per uno sviluppo multisettoriale ponendo l'accento sull'industria pulita, il turismo e l'agricoltura autoctona. In riferimento ad una scelta del genere, il raggiungimento della competitività sottointende innanzitutto un ulteriore stimolo allo sviluppo della piccola e media imprenditoria e la creazione dei presupposti per investire nell'economia; la tendenza permanente sull'applicazione e lo sviluppo delle tecnologie moderne, le innovazioni e il sapere - particolarmente quelle informative e comunicative; la ristrutturazione e il riposizionamento dell'economia turistica nel modo che lo farà globalmente riconoscibile e il prolungamento della "stagione" alla maggior parte dell'anno; l'organizzazione dell'economia e della pesca nel settore che produce prodotti d'alta qualità/autoctoni/riconoscibili/marchi; una scelta coerente delle tecnologie "pulite", nuove e l'integrazione della cura per l'ambiente nelle industrie esistenti - il tutto al fine di superare un eventuale contrasto causato dalla la scelta del turismo e della produzione degli alimenti "sani".

Obiettivo strategico 2: LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E UN ELEVATO STANDARD SOCIALE

Nel tempo in cui la "competitività basata sul sapere, l'alta tecnologia e le innovazioni" è diventata un luogo comune per le strategie di progresso, lo sviluppo delle risorse umane sottintende innanzitutto un investimento potenziato nell'istruzione – in tutte le sue fasi: da quella elementare, a quella d'avviamento professionale, fino all'istruzione universitaria; una costante comprensione dell'importanza per garantire i presupposti per l'istruzione e la formazione durante l'intero arco della vita, nonché un adeguamento permanente dei programmi istruttivi alle necessità dell'economia esistente e pianificata. Una tale istruzione è il modo migliore per garantire a lungo termine un' alta/piena occupazione, con il presupposto che a tutti i livelli esistano e si usino le cognizioni e le esperienze nell'amministrazione dello sviluppo. Un'amministrazione efficace, resistente a errori accidentali e non, richiede un alto livello di partecipazione; ciò è possibile solo nelle condizioni di una società civile sviluppata. L'elevato standard sociale, alla fine, non è garantito se la comunità, quale insieme, non opta coscientemente per un alto grado di tutela sanitaria e sociale.

Obiettivo strategico 3: UNO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE

Optare a favore di uno sviluppo ecologicamente sostenibile è sempre meno una questione di scelta e sempre più diventa necessità perché i margini dopo i quali le conseguenze sono irriparabili, o assai difficilmente riparabili, sono sempre più vicini e sempre più velocemente e facilmente raggiungibili. Nel contesto della Regione Istriana, uno sviluppo equilibrato e sostenibile sottintende innanzitutto un equilibrio spaziale e la diminuzione delle tendenze e pressioni che vengono indirizzate severamente e limitate allo spazio costiero, incentivando e progettando lo spazio all'interno della Penisola. Oltre a ciò, la tutela ambientale, secondo le condizioni dello standard moderno, del modo di vita e di consumo, richiede di garantire un'infrastruttura di qualità, innanzitutto del sistema di gestione dei rifiuti e dello smaltimento e della depurazione delle acque di scarico.

Obiettivo strategico 4: LA RICONOSCIBILITÀ DELL'IDENTITÀ ISTRIANA

Oltre all'elemento chiave dell'individualità, l'identità nel mondo globalizzato diventa sempre più anche una risorsa di sviluppo molto importante. L'identità istriana al momento non è abbastanza riconoscibile, ed includere la "riconoscibilità dell'identità" fra gli obiettivi strategici di sviluppo, sottintende una loro ulteriore sensibilizzazione e crescita, innanzitutto per mezzo di ricerche, della conservazione e dell'uso sostenibile del patrimonio biologico/paesaggistico e culturale, in funzione dello sviluppo, nonché l'incoraggiamento al multiculturalismo, quale base storica della voluta unione della tradizione e dell'essere aperti.

La cura dell'identità istriana e della sua riconoscibilità sottintende anche uno sprone alle attività culturali ed istruttive dei svariati segmenti della vita culturale, nonché incentivare alla collaborazione culturale ed istruttiva all'interno delle regioni, interregionale e internazionale, come pure la collaborazione con più gruppi culturali ma anche religioni, nell'attuare progetti multiculturali, conformemente alle priorità regionali di sviluppo.

I quattro obiettivi principali/strategici della Regione Istriana si realizzano con l'azione - tramite le priorità, le misure da intraprendere, ovvero i progetti concreti - nei campi prioritari stabiliti. La seguente tabella illustra in modo strutturale l'intera gerarchia con 4 obiettivi strategici, 17 priorità e 57 misure.

OBIETTIVO STRATEGICO	PRIORITÀ	MISURE
I. L'ECONOMIA COMPETITIVA	1.1. Incentivazione allo sviluppo della piccola e media imprenditoria e creazione dei presupposti per gli	1.1.1. Creazione di un contesto finanziario propizio per lo sviluppo dell'economia
		1.1.2. Sviluppo dell'infrastruttura imprenditoriale
		1.1.3. Attrarre gli investimenti esteri
		1.1.4. Sviluppo delle zone d'affari

OBIETTIVO STRATEGICO	PRIORITÀ	MISURE
	investimenti nell'economia	1.1.5. Sviluppo dei cluster
	1.2. Incentivazione all'applicazione e allo sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), delle innovazioni e del sapere	1.2.1. Sviluppo del parco tecnologico 1.2.2. Appoggio all'utilizzo delle conoscenze e delle innovazioni nell'economia (commercializzazione delle innovazioni e connessione dell'economia e delle istituzioni per lo sviluppo) 1.2.3. Innalzamento del grado di razionalizzazione dell'utilizzo delle materie prime e delle fonti energetiche nei processi di produzione, educazione (formazione)
	1.3. Sviluppo di una società informativa	1.3.1. Informatizzazione dell'amministrazione regionale e delle unità d'autogoverno locale 1.3.2. Informatizzazione degli enti pubblici
	1.4. Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica	1.4.1. Prolungamento della stagione turistica 1.4.2. Sviluppo dei programmi turistici selettivi in Istria 1.4.3. Avanzamento del sapere e delle abilità delle risorse umane nel turismo 1.4.4. Promozione dell'Istria quale regione turistica 1.4.5. Avanzamento dei prodotti e dei servizi turistici 1.4.6. Specializzazione/diversificazione dei prodotti e dei servizi turistici
	1.5. Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca	1.5.1. Avanzamento dell'infrastruttura per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca 1.5.2. Sviluppo dello spazio rurale; sviluppo dell'imprenditoria nei paesi; sviluppo dell'agriturismo 1.5.3. Valutazione e avanzamento della produzione di prodotti autoctoni 1.5.4. Sviluppo della pesca
II. LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E UN ELEVATO STANDARD SOCIALE	2.1. Garantire una piena occupazione	2.1.1. Sviluppo del mercato locale del lavoro 2.1.2. Piano d'azione regionale per l'occupazione
	2.2. Alto grado di tutela sanitaria e sociale	2.2.1. Avanzamento delle condizioni e della qualità del lavoro nell'attività sanitaria 2.2.2. Prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie che sono individuate quali priorità regionali 2.2.3. Avanzamento della tutela socio-sanitaria degli anziani
	2.3. Sviluppo delle risorse umane	2.3.1. Avanzamento dell'istruzione prescolare, elementare e di scuola media superiore 2.3.2. Sviluppo dell'istruzione universitaria 2.3.3. Rafforzamento delle ricerche scientifiche 2.3.4. Sviluppo e perfezionamento delle risorse umane conformemente alle necessità dell'economia 2.3.5. L'istruzione e la formazione durante l'intero arco della vita 2.3.6. Conseguire nozioni ed esperienze a livello internazionale 2.3.7. Incentivazioni demografiche (appoggio ai genitori nel crescere i figli)
	2.4. Avanzamento della gestione dello sviluppo	2.4.1. Rafforzamento delle capacità dell'autogoverno locale (regionale)

OBIETTIVO STRATEGICO	PRIORITÀ	MISURE
	regionale	2.4.2. Rafforzamento delle capacità dell'autogoverno locale 2.4.3. Rafforzamento della collaborazione con l'ufficio all'amministrazione statale e le altre istituzioni dell'amministrazione centrale 2.4.4. Rafforzamento della collaborazione interregionale e d'oltreconfine 2.4.5. Avanzamento della gestione della proprietà e delle entrate
	2.5. Sviluppo della società civile	2.5.1. Sviluppo dei meccanismi istituzionali per la collaborazione e la coordinazione fra gli organi dell'autogoverno regionale e locale, e la società civile
III. UNO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE	3.1. Instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente	3.1.1. Avanzamento del sistema di monitoraggio della qualità dell'ambiente 3.1.2. Instaurazione di un sistema informativo regionale sull'ambiente
	3.2. Avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura	3.2.1. Costruzione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti 3.2.2. Costruzione e avanzamento del sistema di rifornimento idrico 3.2.3. Costruzione e avanzamento del sistema di scarico 3.2.4. Metanizzazione 3.2.5. Utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili 3.2.6. Costruzione e manutenzione del sistema dell'infrastruttura relativa al traffico
	3.3. Sviluppo uniforme dell'entroterra e della costa	3.3.1. Misure d'incentivazione per i progetti di sviluppo nell'entroterra 3.3.2. Tutela della fascia costiera nelle zone urbane
	3.4. Sviluppo di un sistema di tutela e salvataggio del genere umano e del patrimonio	3.4.1. Attrezzamento dei sistemi di tutela e salvataggio 3.4.2. Educazione della popolazione 3.4.3. Tutela e salvataggio in mare
IV. LA RICONOSCIBILITÀ DELL'IDENTITÀ ISTRIANA	4.1. Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo	4.1.1. Valorizzazione e tutela dei valori naturali 4.1.2. Rafforzamento delle istituzioni nel campo della tutela della natura
	4.2. Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo	4.2.1. Istituzione e collegamento in rete delle istituzioni importanti per lo sviluppo culturale e una riconoscibile identità istriana 4.2.2. Conservazione del patrimonio culturale materiale e non materiale 4.2.3. Istruzione per la cura dell'identità istriana e della sua riconoscibilità
	4.3. Sviluppo del multiculturalismo	4.3.1. Avanzamento dell'attività delle istituzioni e delle associazioni delle minoranze nazionali

Ogni singola misura è ulteriormente elaborata: ne vengono definiti l'obiettivo operativo, il contenuto/le attività esecutive, i portatori, i responsabili per l'esecuzione e l'indicatore del successo dell'esecuzione.

Mediante un'analisi comparate è stato confermato un alto livello di conformazione della visione di sviluppo degli obiettivi, delle priorità e misure, con gli obiettivi nelle strategie e nei programmi della Repubblica di Croazia, come pure con gli obiettivi di sviluppo dell'Unione Europea.

Il ROP verrà attuato con una serie di progetti specifici. Mediante il ROP si definiscono i criteri per la loro scelta ed è stata attuata una "prima raccolta" di progetti, ovvero di proposte progettuali.

Con il primo "invito ad esprimere gli interessi" sono state raccolte 206 proposte progettuali¹. Tutti i progetti di sviluppo pervenuti alla Regione mediante invito pubblico o mediante comunicazione diretta con i partecipanti, fanno parte di una raccolta di progetti. Di tutte le proposte progettuali pervenute, 60 non hanno definito il bilancio e per questo non sono inclusi in quella parte dell'analisi che si riferisce al finanziamento dei progetti.

In comparazione con alcune altre regioni in cui la stesura del ROP è altrettanto in corso o è stata appena terminata, sembra che si tratti di un minor numero di proposte, specialmente se si tiene conto dello sviluppo proporzionale della Regione Istriana.

Considerato che uno dei ruoli basilari del ROP è proprio l'indirizzamento strategico e la coordinazione delle iniziative parziali di sviluppo per realizzare una visione di sviluppo unica e completa, è molto importante instaurare un'attività di monitoraggio permanente, analisi, indirizzamento e incoraggiamento della conformazione dei progetti di sviluppo proposti, con gli obiettivi/priorità/misure di sviluppo riconosciuti e stabiliti dal ROP. L'attività inerente il monitoraggio e l'indirizzamento è iniziata con l'analisi della conformazione eseguita su 206 proposte progettuali inizialmente pervenute.

Dato che le proposte progettuali recapitate non rappresentano anche tutti i progetti esistenti e le idee progettuali della Regione Istriana, l'analisi offre soltanto un'informazione/valutazione sommaria della conformazione fra la gerarchia di visioni/obiettivi/priorità/misure accordati e stabiliti dal ROP, e di tutti i progetti esistenti nella Regione Istriana.

D'altra parte, considerata la lunghezza della durata della stesura del ROP e anche la tendenza accentuata a partecipare nella sua attuazione, è giustificato presupporre che all'invito a presentarsi al concorso, si siano presentati gli attori migliori e più attivi del futuro sviluppo.

Per questo motivo le conclusioni dell'analisi sono tuttavia indicatori importanti che denotano in quale misura le attività di sviluppo (progetti) nella Regione Istriana combaciano con gli obiettivi e le priorità stabiliti dal ROP.

Il risultato basilare ottenuto dall'analisi è una suddivisione disuniforme delle proposte progettuali (e del numero di iniziative e mezzi necessari) attraverso gli obiettivi/priorità/misure stabiliti dal ROP - o per dirla brevemente: una disarmonia fra la realtà esistente e la visione stabilita dal ROP. La seguente immagine illustra la suddivisione dei progetti raccolti nel primo invito secondo le priorità stabilite dal ROP.

¹ Proposte progettuali pervenute entro il 21 giugno 2006

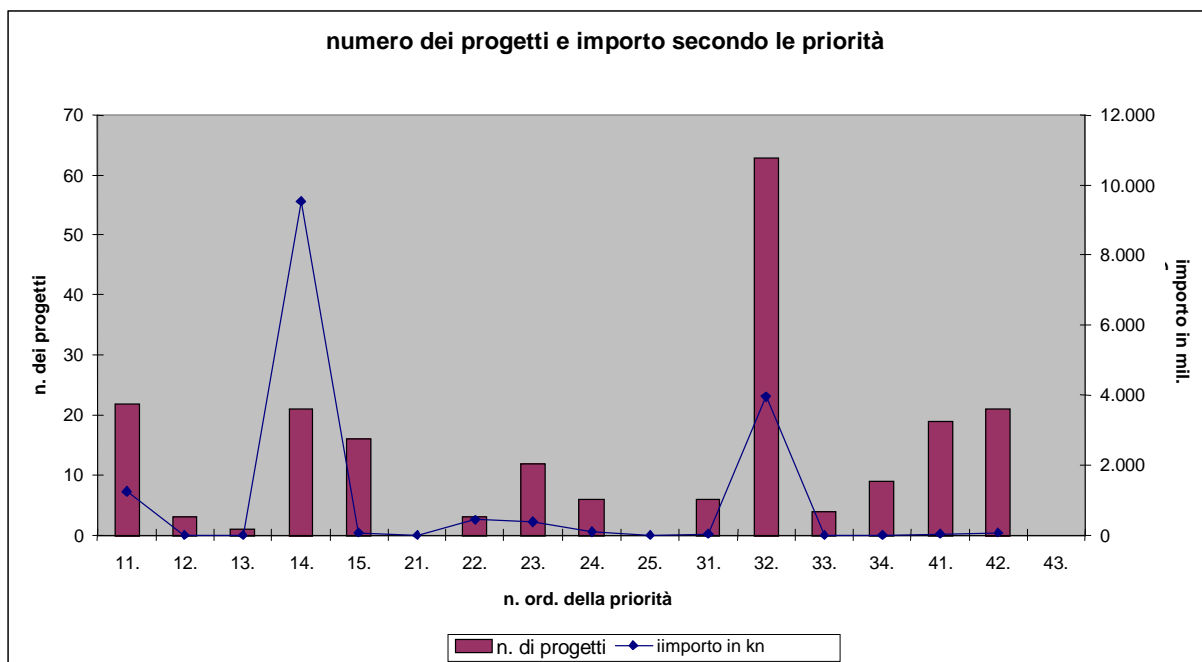


Immagine: Il numero e il valore complessivo dei progetti classificati secondo le priorità stabilite dal ROP.

LEGGENDA 1.1. Incentivazione dello sviluppo della piccola e media imprenditoria e la creazione dei presupposti per investire nell'economia. 1.2. Incentivazione dell'applicazione e dello sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), dell'innovazione e del sapere; 1.3. Sviluppo della società informativa; 1.4. Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica; 1.5. Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca; 2.2. Alto grado di tutela sanitaria e sociale; 2.3. Sviluppo delle risorse umane; 2.4. Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale; 2.5. Sviluppo della società civile; 3.1. Instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente; 3.2. Avanzamento dei sistemi legati all'infrastruttura; 3.3. Sviluppo equilibrato dell'entroterra e della costa; 3.4. Sviluppo del sistema di tutela e salvataggio delle persone e del patrimonio; 4.1. Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo; 4.2. Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo; 4.3. Sviluppo del multiculturalismo. Il codice 99 indica i progetti per i quali non è stata specificata la misura alla quale si riferiscono.

È visibile che, per quel che concerne il bilancio dei progetti proposti, risaltano espressamente le priorità 1.4 Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica, e la 3.2. Avanzamento dei sistemi inerenti l'infrastruttura, il che è conseguenza d'investimenti assai ingenti nel progetto Brijuni rivijera (1.4), e nel progetto di metanizzazione e costruzione dei sistemi di smaltimento e di rifornimento dell'acqua (3.2).

Nella seguente categoria sono comprese le priorità 1.1. Incentivazione dello sviluppo della piccola e media imprenditoria e la creazione dei presupposti per investire nell'economia, e una già molto inferiore, 2.2 Alto grado di tutela sanitaria e sociale nonché 2.3 Sviluppo delle risorse umane. Per tutte le altre priorità paragonate esiste una richiesta/proposta assai minore nel valore degli investimenti.

La situazione è più uniformata se si considera il numero dei progetti proposti secondo le priorità. Secondo questo criterio domina la priorità 3.2. Avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura; nella categoria seguente si trovano le priorità 4.1. Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo; 4.2. Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo, 1.1. Incentivazione dello sviluppo della piccola e media imprenditoria e la creazione dei presupposti per investire nell'economia, 1.4. Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica; 1.5. Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca.

Delle rimanenti priorità, con un assai basso numero di progetti proposti, si distinguono le seguenti: 1.3. Sviluppo della società informativa; 2.1. Garantire la piena occupazione; 2.5. Sviluppo della società civile, e 4.3. Sviluppo del multiculturalismo.

È evidente quindi una presenza assai svariata, sia secondo il numero dei progetti che secondo il valore in materia di bilancio, conforme alle aspettative. Si distingue il turismo come „settore in voga“ e lo sviluppo dell'infrastruttura

comunale, quale settore fornito di progetti già elaborati che attendono permanentemente i mezzi per essere realizzati. Sono relativamente presenti anche il campo dello sviluppo dell'imprenditoria il che è positivo, perchè testimonia la coscienza dell'importanza che ricopre lo sviluppo dell'infrastruttura per questo motore di sviluppo, ed i progetti di sviluppo e uso sostenibile del patrimonio naturale e culturale. Ciò è positivo e auspicato, considerata la coscienza sviluppata e la sensibilità inerente l'importanza e il valore dell'identità istriana.

Quello che è meno positivo, e come tale richiede una correzione, è la scarsa presenza di alcune assai importanti priorità legate allo sviluppo – si tratta innanzitutto delle seguenti priorità 1.2. *Incentivazione dell'applicazione e dello sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), dell'innovazione e del sapere*; 1.3. *Sviluppo della società informativa*; 2.1. *Garantire la piena occupazione*; 2.5. *Sviluppo della società civile*; 2.4. *Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale* e altro.

In conclusione, le grosse oscillazioni del numero e del bilancio complessivo dei progetti secondo le priorità stabilite dal ROP, rivelano che, per uno sviluppo più armonico secondo tutte le priorità stabilite, è necessario:

- 1) informare i partecipanti allo sviluppo sui campi d'azione deficitari;
- 2) stimolare più attivamente e più direttamente l'ideazione, la creazione di proposte progettuali valide per progetti estremamente importanti e comprendenti priorità e misure al momento deficitarie.

È indicativa anche la presenza delle singole specie di proponenti per i progetti: dominano le unità d'autogoverno locale e le istituzioni, mentre sono poco o non sono affatto presenti le associazioni e gli imprenditori. Una tale suddivisione rispecchia il risultato precedente sulla prevalenza dei grossi progetti capitali (infrastruttura comunale e altra infrastruttura), dove, quali portatori, appaiono le unità d'autogoverno locale e le istituzioni. Considerata l'ambizione del ROP secondo la quale, nel realizzare lo sviluppo si mobilitano e sfruttano tutti gli attori rilevanti, sarebbe assolutamente opportuna una maggior presenza delle associazioni e degli imprenditori, che con la loro "insita" creatività e proattività possono sicuramente contribuire alla vitalità e alla dinamica di sviluppo della Regione.

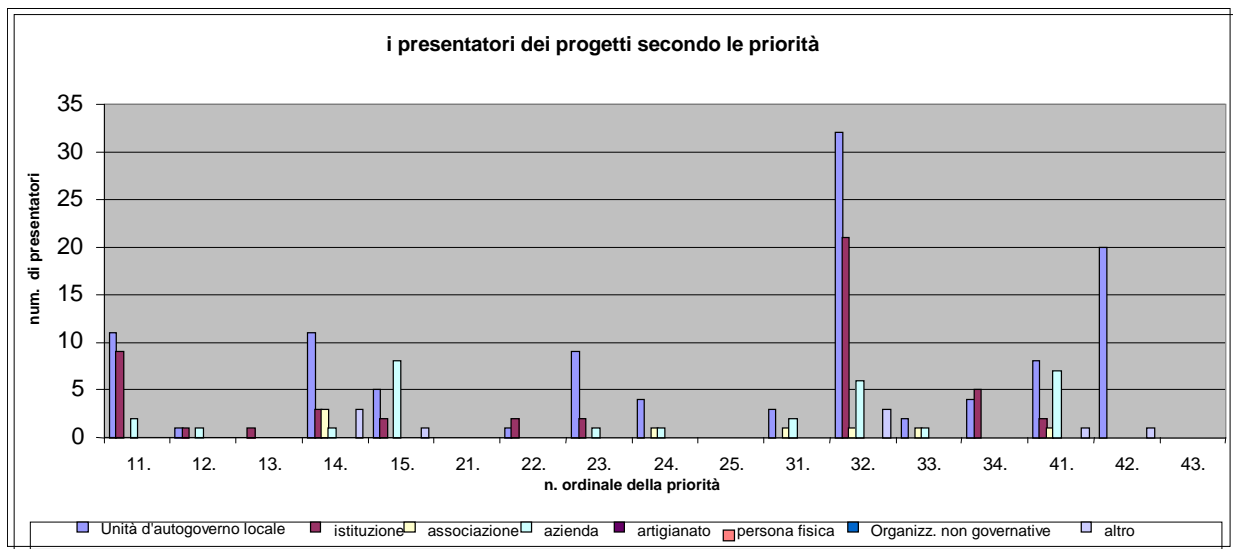


Immagine: Presenza della varie categorie di proponenti secondo le priorità.

LEGGENDA 1.1. Incentivazione dello sviluppo della piccola e media imprenditoria e la creazione dei presupposti per investire nell'economia. 1.2. Incentivazione dell'applicazione e dello sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), dell'innovazione e del sapere; 1.3. Sviluppo della società informativa; 1.4. Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica; 1.5. Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca; 2.2. Alto grado di tutela sanitaria e sociale; 2.3. Sviluppo delle risorse umane; 2.4. Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale; 2.5. Sviluppo della società civile; 3.1. Instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente; 3.2. Avanzamento dei sistemi legati all'infrastruttura; 3.3. Sviluppo equilibrato dell'entroterra e della costa; 3.4. Sviluppo del sistema di tutela e salvataggio delle persone e del patrimonio; 4.1. Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo; 4.2. Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo; 4.3. Sviluppo del multiculturalismo. Il codice 99 indica i progetti per i quali non è stata specificata la misura alla quale si riferiscono.

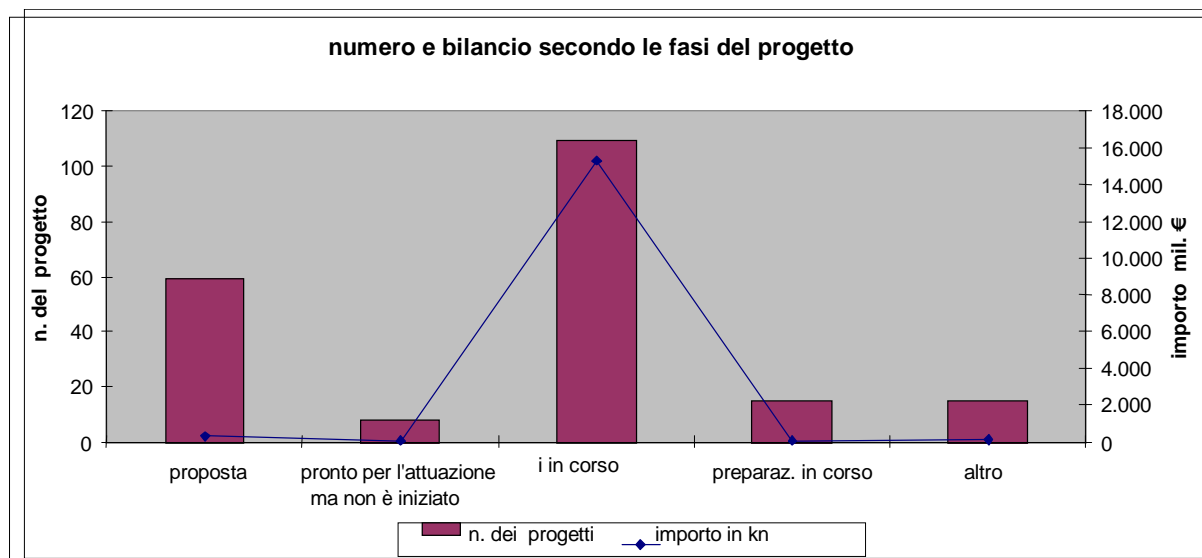


Immagine: I progetti secondo le fasi di preparazione e d'attuazione.

L'analisi dei progetti secondo le fasi di preparazione e d'attuazione indica che nella Regione Istriana dominano i progetti che sono in corso, a seconda del numero e del bilancio. Si tratta di grossi progetti infrastrutturali. È però altrettanto visibile che esiste un grosso numero di progetti che si trovano in una certa fase d'attuazione. In conclusione, la Regione Istriana presenta una continuità e dinamica nelle attività di sviluppo/progetti. Questi devono venir indirizzati verso i progetti di sviluppo del ROP della Regione Istriana.

La tabella seguente è il risultato dell'analisi effettuata.

priorità	numero di progetti	importo [kn]	Numero dei progetti presentati secondo i partecipanti al ROP						
			Unità d'aut. local e	istituzio ne	associa zione	impresa	artigia nato	persona fisica	altr o
1.1.	22	1.239.813.486	11	9		2			
1.2.	3	7.320.000	1	1		1			
1.3.	1	4.330.000		1					
1.4.	21	9.548.841.066	11	3	3	1			
1.5.	16	62.961.258	5	2		8			
2.1.	0	0							
2.2.	3	450.000.000	1	2					
2.3.	12	390.818.000	9	2		1			
2.4.	6	95.770.102	4		1	1			
2.5.	0	0							
3.1.	6	20.330.000	3		1	2			
3.2.	63	3.956.889.200	32	21	1	6			
3.3.	4	1.500.000	2		1	1			
3.4.	9	1.095.000	4	5					
4.1.	19	26.330.765	8	2	1	7			

priorità	numero di progetti	importo [kn]	Numero dei progetti presentati secondo i partecipanti al ROP						
			Unità d'autogov. locale	istituzioni	associazione	impresa	artigiano	persona fisica	altro
4.2.	21	50.188.876	20						
4.3.									
totale	206	15.856.187.753	111	48	8	30	0	0	0

Il Gruppo di lavoro e il Comitato di partenariato hanno preparato i criteri per la scelta dei progetti. Questi comprendono: la conformazione agli obiettivi e le priorità fissati nel ROP, ovvero la rilevanza del progetto e il livello di preparazione del progetto rispetto alla completezza della documentazione e alla prontezza all'attuazione. Secondo il grado di prontezza all'attuazione distinguiamo le quattro seguenti categorie di progetti:

- progetti pronti alla realizzazione – tutti i permessi necessari sono stati ottenuti, è stata conclusa la valutazione dell'attuabilità, il progetto è stato valutato positivamente;
- progetti che richiedono un'intera stima dell'attuabilità – progetti che possono avere uno studio preliminare d'attuabilità positivo ma per i quali manca un dettagliato piano d'attuazione e/o la valutazione delle spese e dei benefici (analisi cost-benefit);
- progetti per i quali non esiste uno studio preliminare, di una descrizione iniziale dell'investimento e di una stima approssimativa degli effetti del progetto;
- proposte progettuali – idee che devono appena venir sviluppate in progetti.

Nella prima fase d'attuazione del ROP verrà appoggiata l'attuazione di progetti ben preparati, provvisti di documentazione completa sulla convenienza e la giustificatezza e si favorirà l'attuazione più dettagliata di quei progetti che sono in una delle precedenti fasi di prontezza all'attuazione, qualora si valutasse che si tratta di proposte rilevanti e promettenti. Considerato il criterio della rilevanza, i progetti che contribuiscono alla realizzazione di un maggior numero di priorità del ROP, avranno la precedenza.

Per garantire un'attuazione efficace dei progetti e dell'intero ROP, viene fissato anche il piano della sua attuazione, ovvero vengono identificati i suoi elementi basilari che sono i seguenti: le istituzioni e i meccanismi attuativi; procurare i mezzi e il finanziamento; i procedimenti per seguire e valutare i progetti e i programmi; le procedure per un aggiornamento regolare del ROP e della banca dati; ed infine i primi passi successivi nell'attuazione del ROP.

Più concretamente, mentre i portatori principali del ROP sono l'Assemblea regionale e la Giunta, il ruolo operativo più importante lo ricoprirà l'unità per l'attuazione dei progetti, ovvero l'Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA). Viene valutato che esiste una necessità di un rinforzo istituzionale e di rafforzare la capacità per gestire lo sviluppo, innanzitutto introducendo un sistema d'amministrazione efficace e di controllo dei mezzi ottenuti, come pure dell'attuazione dei progetti di sviluppo.

L'elaborazione del ROP, primo documento strategico di sviluppo di questo genere nella Regione Istriana, rappresenta al contempo un processo di studio che continuerà anche nel corso dell'attuazione del ROP, mentre il settore pubblico, mediante i progetti prioritari proposti, permetterà e incoraggerà lo sviluppo del settore privato e della società civile affinché possano più efficacemente contribuire alla crescita economica e all'intero sviluppo della Regione Istriana. Anche lo stesso settore pubblico subirà delle modifiche - ci sarà un rafforzamento istituzionale che permetterà alla Regione Istriana e alle sue unità d'autogoverno locale di gestire efficacemente ed effettivamente il loro sviluppo, cioè di rivedere e migliorare continuamente il ROP.

Il ROP contribuirà anche ad un concorso più efficace per ottenere i mezzi finanziari dalle varie fonti potenziali (incluso il Governo della Repubblica di Croazia, la Commissione Europea e le numerose e fonti

bilaterali di finanziamento, le fonti proprie della regione e quelle locali, nonché i mezzi privati) perchè la Regione ottiene, grazie al ROP, un piano di sviluppo ben strutturato, adeguato per essere presentato alle fonti potenziali di finanziamento.

Le procedure proposte di controllo e valutazione hanno un ruolo importante nell'assicurare sia l'efficacia che un permanente adeguamento/aggiornamento del ROP in un contesto che subisce continui cambiamenti. Una valutazione regolare dello stesso ROP è prevista ogni secondo anno. Seguire il ROP nella sua totalità è parte del programma di monitoraggio e valutazione nel quale esistono anche le componenti con le quali si seguono i singoli progetti, si attuano le singole misure, e sim. I progetti e le loro fasi si seguono, valutano e gestiscono in modo adattivo in intervalli più brevi.

Dato che il ROP è una cornice di sviluppo grazie alla quale si valutano tutti gli altri progetti e priorità di sviluppo, è molto importante assicurare il procedimento per l'attuazione delle modifiche e integrazioni affinché il ROP rimanga rilevante e conformato alle opinioni e ai pareri degli esperti che sono gli attori chiave, ed ai cambiamenti nel contesto della Regione Istriana. La procedura indicata proposta è la seguente, ed ha due livelli.

Il primo è una revisione/controllo annuale del progresso che deve venir elaborata al momento in cui viene stabilito il bilancio regionale per l'anno successivo. È opportuno controllare ogni segmento che si riferisce agli obiettivi e alle priorità (misure, progetti, ovvero risultati previsti) del ROP al fine di valutare il progresso e stabilire il successo dei progetti. È necessario motivare le proposte di modifica, quindi presentare il controllo annuo al Comitato di partenariato che esegue un lavoro di conformazione e deliberazione. Il Comitato di partenariato può richiedere dei chiarimenti e stilare delle raccomandazioni da inoltrare all'Assemblea regionale affinché il bilancio per l'anno successivo venga modificato in tempo.

Il secondo livello è una valutazione biennale. Bisogna concentrarsi in particolare sui risultati dei progetti, tenendo conto dei mezzi utilizzati e degli obiettivi prefissi. Si tratta di un processo formale che verrà attuato dall'IDA. Gli esperti dell'IDA stabiliranno il successo dei progetti, la loro efficacia, rilevanza e gli effetti relativi allo sviluppo. Il rapporto verrà consegnato al Comitato di partenariato e la valutazione sarà accessibile al pubblico.

L'Assemblea regionale può accogliere o scartare le modifiche proposte, ma esclusivamente in base ad una raccomandazione del Comitato di partenariato. I risultati saranno accessibili al pubblico nel modo descritto, le delibere trasparenti, il ROP verrà permanentemente considerato, aggiornato e migliorato, mentre il partenariato per lo sviluppo si amplierà e rafforzerà.

Nella realizzazione del ROP ci si atterrà ai seguenti passi:

- Approvazione del documento del Programma operativo regionale da parte dell'Assemblea regionale
- Definizione dei progetti prioritari nel Comitato di partenariato
- Assegnare all'IDA il compito di attuare il progetto
- Offrire un sussidio tecnico per l'attuazione del ROP; appoggiare un ulteriore rafforzamento delle capacità dell'IDA (offrire dei sussidi tramite la Strategia dello sviluppo regionale della Repubblica di Croazia ed altri programmi) ed offrire sussidi per l'attuazione di compiti/progetti concreti: nei processi di gestione con l'attuazione del ROP; nell'acquisire mezzi finanziari per i progetti proposti; nella preparazione della documentazione progettuale e nell'attuazione del monitoraggio e della valutazione dell'efficacia dei progetti
- Supervisione dell' IDA sull'elaborazione dei progetti.
- Preparazione della prima fase degli studi di fattibilità
- Inizio dell'attuazione dei progetti prioritari
- Costante aggiornamento, analisi e amministrazione della banca dati relativa ai progetti

INDICE:

PAROLA INTRODUTTIVA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE	III
PAROLA INTRODUTTIVA DELL'IDA, PORTATORE DELLA STESURA DEL PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO	IV
RIASSUNTO	V
I. INTRODUZIONE AL PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO (ROP).....	1
1. PERCHÈ IL ROP?	1
2. IL PROCESSO D'ELABORAZIONE DEL ROP.....	1
3. I PARTECIPANTI ALL'ELABORAZIONE DEL ROP	3
4. IL QUADRO DEL PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO (ROP) DELLA REGIONE.....	3
II. ANALISI BASILARE	5
1. LA REGIONE ISTRIANA IN NUMERI	5
2. LA POSIZIONE E LA SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA DELLA REGIONE ISTRIANA	6
3. LE CARATTERISTICHE NATURALI E DEMOGRAFICHE, L'AMBIENTE E LO SPAZIO	7
3.1 <i>Le caratteristiche naturali</i>	7
3.2 <i>Le risorse naturali</i>	9
3.3 <i>La popolazione e le risorse umane</i>	10
3.4 L'AMBIENTE	12
3.4.1 Il monitoraggio della situazione ambientale	12
3.4.2 Le acque	12
3.4.3 Il mare.....	13
3.4.4 Il terreno	14
3.4.5 L'aria.....	15
3.4.6 L'inquinamento acustico	16
3.4.7 L'inquinamento luminoso	16
3.4.8 La varietà biologica e paesaggistica	17
3.5 <i>L'assetto territoriale</i>	18
4. L'INFRASTRUTTURA COMUNALE.....	18
4.1 <i>I rifiuti</i>	18
4.2 <i>Il sistema di rifornimento idrico e della canalizzazione</i>	19
4.3 <i>L'energia</i>	20
4.4 <i>Il traffico</i>	21
4.4.1 Il traffico stradale.....	21
4.4.2 Il traffico ferroviario.....	Pogreška! Knjižna oznaka nije definirana.
4.4.3 Il traffico marittimo	Pogreška! Knjižna oznaka nije definirana.
4.4.4 Il traffico aereo	22
4.4.5 Il traffico delle telecomunicazioni	22
5. L'ECONOMIA.....	22
5.1 <i>La posizione della Regione istriana nella Croazia per quel che concerne lo sviluppo</i>	22
5.2 <i>Il grado di sviluppo delle città e dei comuni nella Regione Istriana</i>	25
5.3 <i>La struttura dell'economia</i>	28
5.3.1 L'industria della trasformazione.....	30
5.3.2 La piccola economia e l'infrastruttura imprenditoriale.....	31
5.3.3 Il turismo	33
5.3.4 L'agricoltura e la pesca	36
5.3.5 Il commercio.....	40
5.3.6 L'edilizia	41
5.4 <i>Gli investimenti esteri diretti (IED)</i>	41
5.5 <i>Gli scambi col mercato estero</i>	42
6. LA DISOCCUPAZIONE.....	43
7. LE ATTIVITÀ SOCIALI	44
7.1 <i>L'istruzione</i>	44
7.1.1 L'istruzione elementare	44
7.1.2 L'istruzione nelle scuole medie superiori.....	44
7.1.3 L'istruzione universitaria	45
7.2 <i>La scienza</i>	47
7.3 <i>La cultura - il patrimonio e gli avvenimenti</i>	47

7.4	La sanità	49
7.5	La previdenza sociale	50
7.6	Il sistema di protezione e salvataggio	51
7.7	Le minoranze nazionali	52
8.	LA GESTIONE DELLO SVILUPPO - LA CORNICE ISTITUZIONALE	53
9.	LA COLLABORAZIONE D'OLTRECONFINE E INTERREGIONALE	57
III. LA VISIONE DELLO SVILUPPO, GLI OBIETTIVI STRATEGICI, LE PRIORITÀ E LE MISURE DELLA REGIONE ISTRIANA.....		59
1.	ANALISI DEI PUNTI FORZA, DELLE CARENZE, DELLE POSSIBILITÀ E DELLE MINACCE (SWOT)	59
1.1	<i>L'analisi SWOT delle potenzialità di sviluppo e delle prospettive nella RI</i>	59
2.	LA VISIONE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA RI.....	64
3.	LE PRIORITÀ E LE MISURE	66
3.1	LE PRIORITÀ	68
	OBIETTIVO STRATEGICO 1: ECONOMIA COMPETITIVA	68
	OBIETTIVO STRATEGICO 2: SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E UN ELEVATO STANDARD SOCIALE	69
	OBIETTIVO STRATEGICO 3: SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE.....	70
	OBIETTIVO STRATEGICO 4: RICONOSCIBILITÀ DELL'IDENTITÀ ISTRIANA.....	71
3.2	DESCRIZIONE DELLE MISURE	71
3.2.1	Descrizione dettagliata delle misure	74
4.	IL RAPPORTO E LA CONFORMAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE MISURE DEL ROP CON GLI OBIETTIVI NAZIONALI E GLI OBIETTIVI DELL'UNIONE EUROPEA	99
4.1	IL RAPPORTO CON GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO NAZIONALI	99
4.1.1	La conformazione degli obiettivi del ROP con quelli della Strategia di sviluppo nazionale	99
4.1.2	La conformazione degli obiettivi del ROP con quelli del Consiglio nazionale per la competitività	100
4.1.3	La conformazione degli obiettivi del ROP con gli obiettivi e le priorità della Strategia nazionale dello sviluppo regionale della Repubblica di Croazia	102
4.1.4	La conformazione degli obiettivi del ROP con la Strategia nazionale e il programma dell'assetto territoriale, la Strategia nazionale per la tutela ambientale.....	103
4.2	IL LEGAME CON GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DELL'UE	103
4.2.1	Gli obiettivi di sviluppo dell'UE per il periodo programmatico 2007 – 2013	103
4.2.2	Gli obiettivi orizzontali.....	104
4.2.3	La conformazione con gli obiettivi dei programmi di preadesione dell'Unione Europea	104
IV. LA BASE DEI PROGETTI DEL ROP.....		108
1.	I CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI	108
2.	I PROGETTI QUADRO PRIORITARI E LA BASE PROGETTISTICA.....	111
2.1	<i>La procedura di formazione, modifiche e integrazioni alla base dei progetti di sviluppo del ROP</i>	111
2.2	<i>L'analisi delle proposte progettuali raccolte nel primo invito ad esprimere interesse</i>	112
V. IL PIANO D'ATTUAZIONE DEL ROP.....		114
1.	INTRODUZIONE.....	116
2.	LE ISTITUZIONI E I MECCANISMI D'ATTUAZIONE	116
3.	L'ACQUISIZIONE DEI MEZZI E IL FINANZIAMENTO	120
4.	IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL ROP	120
4.1	<i>Gli obiettivi e la prassi del monitoraggio e della valutazione</i>	120
4.2	<i>Gli indici per il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione del ROP</i>	122
5.	LA PROCEDURA D'AGGIORNAMENTO REGOLARE DEL ROP.....	124
6.	IL PASSO SUCCESSIVO	125
VI. APPENDICI		POGREŠKA! KNJIŽNA OZNAKA NIJE DEFINIRANA.
1.	LA LISTA DELLE ABBREVIAZIONI.....	126
2.	I PARTECIPANTI E I COLLABORATORI NELLA STESURA DEL ROP DELLA RI.....	127
2.1	<i>Il Gruppo di lavoro</i>	127
2.2	<i>Il Comitato di partenariato</i>	Pogreška! Knjižna oznaka nije definirana.
3.	IL PRIMO INVITO AD ESPRIMERE GLI INTERESSI PER PRESENTARE I PROGETTI DI SVILUPPO PER LA RETE DEI PROGETTI COMPRESI NEL ROP	128
4.	MODULO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO PER LA RETE DEL ROP	129
5.	GLI OBIETTIVI STRATEGICI, LE PRIORITÀ E LE MISURE DEL ROP DELLA RI	132
6.	LA BASE DEI PROGETTI DEL ROP.....	POGREŠKA! KNJIŽNA OZNAKA NIJE DEFINIRANA.

I. Introduzione al Programma regionale operativo (ROP)

1. Perché il ROP?

Il Programma regionale operativo (ROP) è un usuale procedimento pianificatorio e programmatico, un mezzo per una gestione più efficace ed efficiente dello sviluppo delle regioni e delle loro comunità locali. Si tratta di uno strumento standard che viene usato nell'UE per incentivare lo sviluppo regionale.

Il ROP della Regione Istriana è stato redatto conformemente alla procedura e agli standard applicati nell'UE; con la sua attuazione si volevano realizzare più obiettivi.

L'obiettivo principale era di ideare per la prima volta, in modo ampiamente partecipativo, un piano di sviluppo regionale completo e onnicomprensivo nel quale innanzitutto si discute e poi si stabiliscono la visione dello sviluppo regionale, gli obiettivi strategici, le priorità e le misure, stabilendo così un quadro a lungo termine, ma anche flessibile per i singoli progetti di sviluppo con i quali, quest'ultimo infine si realizza. L'accento è stato, da una parte sulla completezza, mentre dall'altra sullo stabilire gli indirizzi prioritari d'azione - quindi sulle priorità/misure/attività che possono dar inizio a processi di sviluppo.

Un obiettivo estremamente importante con la cui realizzazione viene mobilitata un'ulteriore energia impiegata per lo sviluppo, è stata l'instaurazione di partenariati fra tutti i partecipanti allo sviluppo - dal settore pubblico e privato, fino alla società civile e tutti i cittadini. Si è cercato di mettere al corrente i partecipanti chiave (*stakeholders*) nello sviluppo della Regione, del senso e dell'importanza che ha il partenariato nell'elaborazione del ROP e di includerli metodologicamente e sistematicamente nel processo della sua stesura.

Un obiettivo importante nella stesura del ROP è stato anche lo studio, ovvero il rafforzamento della capacità di amministrare lo sviluppo, inclusa la capacità di analizzare la situazione e le tendenze, un'ideazione strategica dello sviluppo e la definizione delle priorità. Il processo di rafforzamento delle capacità di gestire lo sviluppo continuerà attraverso l'attuazione del ROP, rafforzando capacità/sapere/esperienza per identificare, preparare, realizzare, monitorare e valutare gli interventi di sviluppo, i programmi e i progetti.

L'obiettivo, infine, è stato quello di creare per la prima volta un'informazione/banca dati onnicomprensiva inerente i progetti/ i piani/le iniziative più rilevanti nella Regione Istriana.

Più concretamente, il ROP è particolarmente importante per lo sviluppo futuro della Regione Istriana perchè:

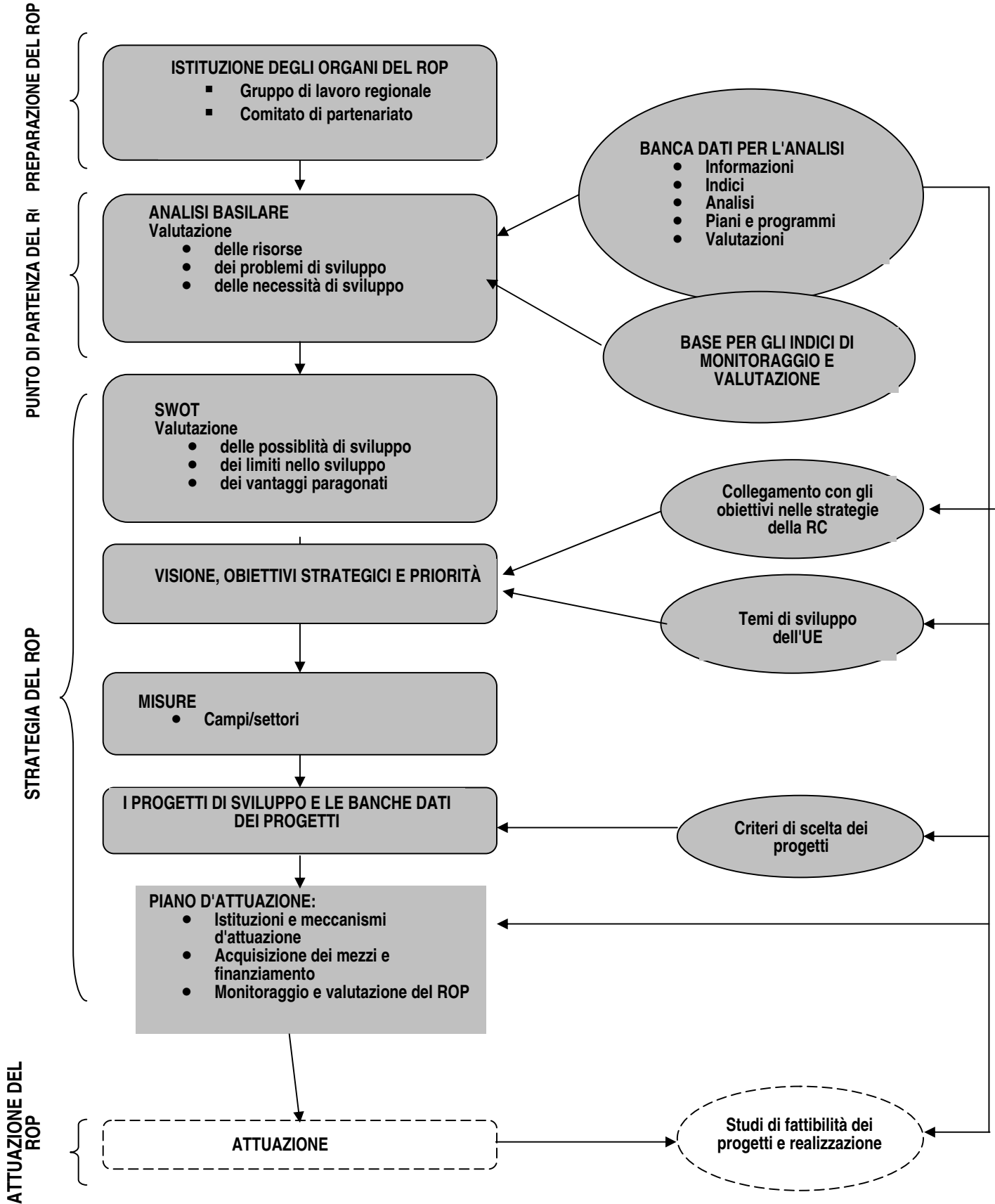
- emana per consenso una visione stabilita, gli obiettivi strategici, le priorità, le misure e i progetti per l'intera Regione;
- dà una base per indirizzare e classificare i progetti di sviluppo della Regione, delle città e dei comuni;
- crea i presupposti affinché i progetti di sviluppo delle città e dei comuni, se sono conformati ad esso, si candidino per i finanziamenti con i mezzi dell'UE, delle istituzioni statali e dei fondi della Repubblica di Croazia, dei fondi regionali ed infine degli investitori privati;
- viene reso possibile un accordo più facile ed un collegamento dei progetti di sviluppo della Regione, delle città e dei comuni e un'attuazione più efficiente degli stessi;
- contribuisce al rafforzamento della collaborazione interregionale e d'oltreconfine nella realizzazione di progetti di sviluppo comuni;
- offre la base per attirare gli investitori, stranieri e nostrani e per la creazione di un partenariato pubblico-privato.

2. Il processo d'elaborazione del ROP

La stesura del ROP della Regione Istriana si è basata su un'osservazione coerente e sull'applicazione dei principi standard che si usano nella stesura dei programmi regionali operativi nei paesi membro dell'Unione Europea, inclusi i principi:

- di proprietà regionale del ROP;
- di dedizione dei partecipanti, di tutte le parti interessate, nella preparazione e nella stesura del ROP;
- di trasparenza nel corso della preparazione e della stesura del ROP;
- di partecipazione di tutti i partner locali rilevanti e delle parti interessate, la partecipazione del pubblico (principio di partecipazione).

Il processo di preparazione e stesura del ROP segue una metodologia standard usata per la stesura dei programmi regionali di sviluppo. Questo processo viene illustrato nel seguente schema.



Gli elementi principali del ROP sono:

- L'analisi basilare (analisi dello stato e delle caratteristiche, i problemi di sviluppo e le necessità della Regione)
- L'analisi SWOT (analisi dei punti forza, delle carenze, delle possibilità e delle minacce)
- La visione (quello che la Regione vuol essere, quello che può essere e quello che dev'essere)
- Gli obiettivi strategici e le priorità (obiettivi di sviluppo regionale a lungo termine)
- Le misure (una serie d'interventi per realizzare gli obiettivi e le priorità della Regione)
- Il progetti (le attività per raggiungere degli obiettivi concreti di sviluppo della Regione)
- Il piano d'attuazione (istituzioni, meccanismi, mezzi).

Ognuno di questi elementi è stato realizzato dal Gruppo di lavoro che, innanzitutto, mediante laboratori e consultazioni, stende e concorda i materiali da lavoro. Questi poi vengono considerati e concordati alle sedute del Comitato di partenariato.

3. I partecipanti all'elaborazione del ROP

Un ruolo importante nella stesura del ROP l'anno ricoperto il Gruppo di lavoro, il responsabile del progetto, l'Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA) ed il Comitato di partenariato. L'Istituto per i rapporti internazionali di Zagabria ha offerto un sostegno consultivo e professionale. I rappresentanti del Ministero della marina, del turismo, del traffico e dello sviluppo e del Fondo per lo sviluppo regionale della RC hanno seguito e contribuito professionalmente alla stesura del ROP.

Il Gruppo di lavoro è stato istituito all'inizio della stesura del ROP (agosto 2005) su proposta dell'Agenzia istriana per lo sviluppo quale incaricato dell'elaborazione dello stesso. È costituito da 24 esperti provenienti dalle principali istituzioni della Regione (vedi Appendice 3). Ha tenuto 18 laboratori e una serie di consultazioni nell'ambito delle quali sono state attuate tutte le fasi e le parti, nonché il documento finale del ROP (vedi Appendice 3).

L'IDA, portatore dell'elaborazione, ha iniziato il proprio lavoro sul ROP, ha coordinato e collaborato professionalmente l'intero processo di stesura del ROP: dalla raccolta dei materiali, dei documenti di sviluppo, della raccolta dei progetti per la banca dati, fino all'organizzazione dell'intero lavoro, l'assicurazione delle condizioni per il lavoro e la promozione della stesura e dei risultati del ROP nei mass media e in internet, ed alle attività di coinvolgimento del pubblico più vasto nel processo della sua preparazione e stesura.

Il Comitato di partenariato è costituito dai rappresentanti di tutte le sfere della società della Regione Istriana: dal settore pubblico e privato, fino a quello civile. Il Comitato di partenariato conta 32 membri di cui la grande maggioranza ha collaborato attivamente al lavoro di tutte le quattro sedute tenutesi. I membri del Comitato di partenariato hanno analizzato i risultati principali di ogni fase del ROP contribuendo significativamente alla loro conformazione e approvazione.

L'Istituto per i rapporti internazionali di Zagabria ha offerto un appoggio consultivo e professionale nell'amministrare la stesura del ROP, come pure nella preparazione dei materiali di lavoro e del documento finale sulla base dei materiali e dei risultati di lavoro del Gruppo di lavoro (vedi Appendice 3).

4. Il quadro del Programma regionale operativo (ROP) della Regione

Il quadro del ROP è costituito da una parte dalla visione, dalle priorità e dalle misure, mentre dall'altra, da progetti di sviluppo che potrebbero venir realizzati nel periodo dal 2006 al 2013. Più dettagliatamente, gli elementi basilari del quadro del ROP sono costituiti da:

1. **OBIETTIVI STRATEGICI, PRIORITÀ E MISURE:** i campi prioritari d'intervento (priorità) stabiliti dal ROP rappresentano il fulcro delle attività che dovrebbero venir attuate attraverso la realizzazione delle misure, il tutto per concretizzare gli obiettivi strategici, ovvero la visione di sviluppo della Regione. (La descrizione della visione, degli obiettivi strategici, delle priorità e delle misure si trova nella III parte del presente documento.)
2. **I CRITERI PER LA SCELTA DEI PROGETTI:** Sono stati proposti dal Gruppo di lavoro per la stesura del ROP e dal Comitato di partenariato; rappresentano un sistema trasparente che verrà applicato per la scelta e per dare la priorità ai progetti proposti raccolti nella banca dati dei progetti. (La descrizione del criterio di scelta dei progetti viene data nella parte IV del presente documento.)
3. **LA BANCA DATI DEI PROGETTI TI SVILUPPO:** Le proposte progettuali raccolte con invito pubblico, preparate in modo trasparente (conformemente ad una serie di criteri approvati) e partecipativo (da parte dei

partecipanti chiave della Regione) quali prioritarie per l'attuazione. (La descrizione della banca dati dei progetti è data nella IV parte del presente documento.)

Un quadro del ROP così definito, garantisce la fusione richiesta dell'ampiezza strategica e della visione da una parte, nonché della concretezza operativa/progettuale dall'altra, il tutto garantendo l'adattabilità, la trasparenza e la proprietà degli attori dello sviluppo, relative al loro programma.

Più concretamente:

- la gerarchia – costituita dalla visione, dagli obiettivi strategici, dalle priorità e dalle misure – pone il quadro per la valutazione di una particolare iniziativa secondo il criterio della sua importanza per raggiungere l'obiettivo complessivo, e con ciò si garantisce l'armonizzazione delle parziali iniziative di sviluppo, dei singoli e dei piccoli progetti;
- l'aggiornamento di un gruppo di progetti atti a realizzare il ROP, tramite una procedura trasparente di scelta, garantisce una collaborazione attiva e paritetica di tutti gli attori del progresso nell'emanare delibere concrete sullo sviluppo;
- grazie ad un monitoraggio e una valutazione permanenti degli effetti di sviluppo dei progetti con i quali si tende a realizzare i singoli obiettivi stabiliti nel ROP, le misure e le priorità, si rende possibile considerare le modifiche, le nuove circostanze e le possibilità nella Regione Istriana e nel suo ambiente, nonché un'adeguata conformazione del ROP.

II. L'ANALISI BASILARE

1. LA REGIONE ISTRIANA VISTA IN CIFRE

SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA

Unità d'autogoverno locale	10 città e 29 comuni
Abitati	(quasi 650 [il 30% circa della popolaz. si trova nel centro più grande - Pola])

CARATTERISTICHE NATURALI

Superficie (terraferma):	2.822 km ² (= 5 % della superficie della RC)
Lunghezza della linea costiera:	445 km
Rilievo:	0 mm – 1.300 mm; 30% „<100 mm“; 30% „> 300 mm“
Superficie del terreno:	43% boschi; 30% agricoltura; 23% prati; 3% superfici artificiali
Clima:	mediterraneo, submediterraneo, continentale, premontano
Corsi d'acqua (più importanti)	Dragogna, Quietto, Pazinčica, Boljunčica, Arsia
Laghi/accumulazioni	Bottonega; Boljunčica
Regime di tutela delle acque	attorno al 70% della superficie della RI
Zone tutelate della natura:	7,8% della superficie della RI (= 40% della media nell'UE)
Zone tutelate della natura – pianificate:	20% della superficie della RI (≈ media dell'UE)

POPOLAZIONE

Totale abitanti (censimento del 2001):	206.344 (= 4,65 % RC)
Densità della popolazione (2001)	72,4 abitanti/ km ² (=92 % della media della RC)
Popolamento della zona costiera (= unità d'autogoverno locale sulla costa)	88% della popolazione complessiva della RI
Famiglia media:	2,8 membri
Tendenze demografiche 1991-2001:	l'intera RI (1%); Medolino (76%); Lisignano (43%); Cittanova (34%); Canfanaro (23%); Parenzo (19%); Lanischie (-36%); Gallignana (-21%); Arsia (-14%)

ECONOMIA

PIL/ abitante [Partenariato pubblico privato] [nel 2003]:	attorno a 12.500 (= 43 % della media nell'UE 15)
Disoccupazione (nel 2004)	8,2% (=45% della media nella RC)
Settori economici (Camera d'economia croata, Camera regionale di Pola) [% delle entrate della RI] (nel 2005):	industria di trasformazione (33%); commercio (29%); hotels/ristoranti (10%); edilizia (8%); servizi d'affari (5%); agricoltura (2%)
Turismo – capacità ricettive (nel 2005):	attorno a 244.000 posti letto (circa il 50% campeggi)

INFRASTRUTTURA [nel 2006]

Riformimento idrico:	oltre il 95%
Smaltimento delle acque di scarico:	45-65%
Raccolta organizzata dei rifiuti:	Oltre il 90%, deposizione in 7 discariche „ufficiali“

2. POSIZIONE E SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA DELLA REGIONE ISTRIANA

- La Regione Istriana è situata all'estremo nordovest della Repubblica di Croazia. A settentrione confina con la Slovenia, mentre a oriente e meridione con la Regione Litoraneo-montana; a occidente il mare la divide dall'Italia. Geograficamente occupa la maggior parte dell'Istria – la più vasta (3.476 km²) della penisola adriatica.

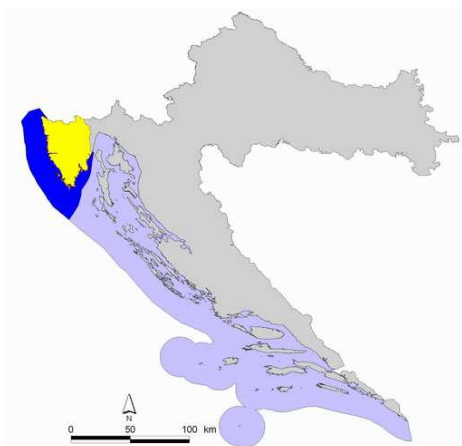


Figura 1 Posizione della Regione Istriana nella RC

Fonte: il Programma di tutela ambientale della RI

- Dal punto di vista amministrativo, la Regione Istriana è suddivisa in 39 unità territoriali d'autogoverno locale: 10 città e 29 comuni (vedi Figura 2).

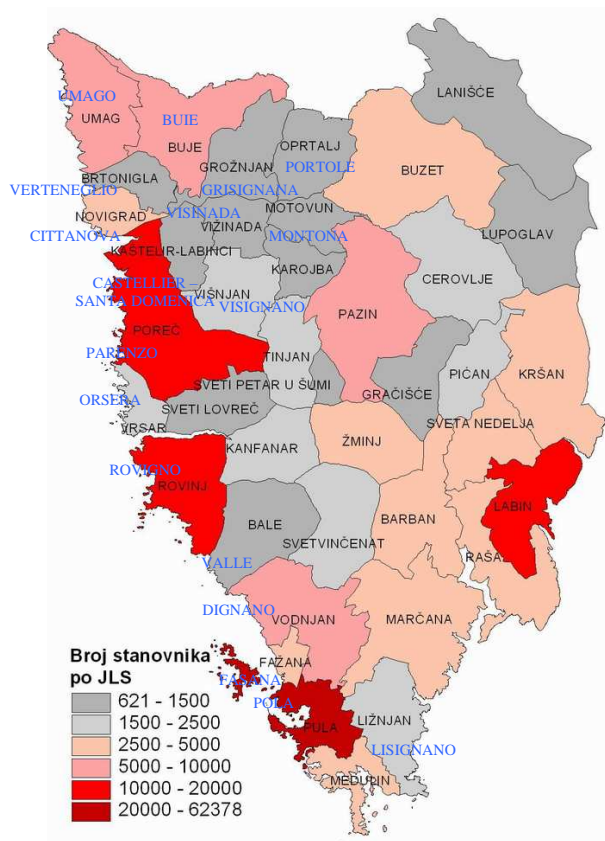


Figura 2 La suddivisione amministrativa della RI in città e comuni e la loro popolazione

Fonte: il Programma di tutela ambientale della RI

Tabella 1 I problemi e le necessità legate all'ubicazione e alla suddivisione amministrativa

PROBLEMI DI SVILUPPO/SFIDE	NECESSITÀ DI SVILUPPO
- I numerosi comuni di piccole proporzioni aumentano la possibilità di una pianificazione e gestione di sviluppo partecipativa, però, i comuni più piccoli non sono né finanziariamente, né professionalmente e neanche a livello di quadri, in grado di soddisfare autonomamente tutti gli obblighi derivanti per legge nell'ambito del loro campo di competenza e gestire in modo qualitativo lo sviluppo.	- una collaborazione più qualitativa fra le unità d'autogoverno locale e la Regione Istriana.

3. LE CARATTERISTICHE NATURALI E DEMOGRAFICHE, L'AMBIENTE E LO SPAZIO

3.1 Le caratteristiche naturali

- Dai punti di vista del rilievo (vedi Foto 3), pedologico e geomorfologico, lo spazio si suddivide in quattro parti principali: 1) la maggiore e più bassa zona litoranea, le cosiddette lastre Parentino-polesi (o lastre dell'Istria occidentale e meridionale), caratterizzata da un alternarsi di complessi più dritti e colli la cui frequenza aumenta sempre di più con l'approssimarsi dell'entroterra; 2) la parte centrale collinosa dell'Istria è caratterizzata da un rilievo molto sviluppato, 3) la zona più alta del massiccio premontuoso e montuoso della Ciceria e del Monte Maggiore situata all'estremo oriente della Regione; ed infine 4) gli spazi pianeggianti e le vallate –pianura di Čepić e Carpano (Krapan) e le vallate lungo i corsi dei fiumi Quieto, Arsia, Boljunčica e Pazinčica.

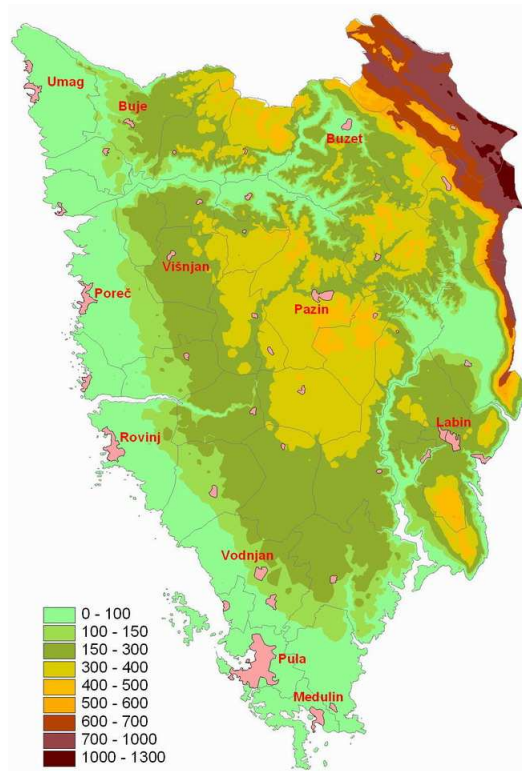


Foto 3 Il Rilievo della Regione Istriana

Fonte: il Programma di tutela ambientale della RI

- Le parti del rilievo/pedologiche/geomorfologiche corrispondono grossomodo anche alla suddivisione tradizionale dell'Istria, secondo lo stesso ordine in 1) Istria rossa (pianura, caratterizzata da un terreno rosso, carsico, poroso e

quindi non ci sono corsi d'acqua superficiali); 2) Istria grigia (parte centrale, terreno grigio composto da pietra arenaria, terreno impermeabile, erosione, corsi d'acqua superficiali (torrenti), rilievo sviluppato); ed infine 3) Istria bianca (la zona per rilievo più alta della Ciceria e del Monte Maggiore, con rocce calcaree "bianche", carso permeabile).

- La maggior parte della RI è costituita da carso permeabile e quindi i maggiori corsi d'acqua di superficie esistono soltanto nella zona dell'„Istria grigia“ (vedi Figura 4). A causa della grossa permeabilità dello strato ricoprente, il sottosuolo è assai sensibile all'inquinamento della superficie. Per questo motivo il 70% circa della superficie si trova sotto un regime di tutela delle acque.

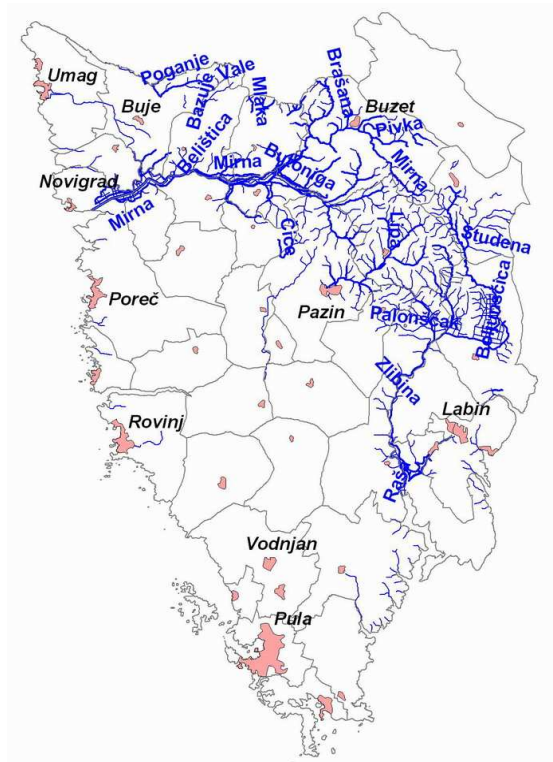


Figura 4 Le acque superficiali nella Regione Istriana

Fonte: il Programma di tutela ambientale della RI

- Nel senso più ampio, tutte le acque sotterranee e superficiali della Regione Istriana appartengono al bacino adriatico. Anche se le reali zone d'afflusso dei fiumi e delle loro sorgenti sono complesse e condizionate da un'ingarbugliata rete di connessioni, quali sistemi centrali di drenaggio (bacini) sul territorio della RI si distinguono solitamente: il bacino del Dragogna, del Quieto, della Pazinčica, del fiume Arsia e della Boljunčica, il bacino della costa occidentale dell'Istria, il bacino della zona meridionale dell' Istria; il bacino delle sorgenti costiere del Golfo del Quarnero. Nell'interpretazione idrogeologica dell'Istria, appare un nuovo concetto, quello del portatore d'acqua centrale dell'Istria che come ritenzione mantiene le sorgenti carsiche nel bacino del Quieto e dell'Arsia, nonché l'Istria occidentale e meridionale.
- La zona carsica della Regione Istriana ha un ricchissimo sottosuolo: delle 115.000 circa località speleologiche registrate nel mondo, oltre 8.500 si trovano nella RC, fra cui addirittura 2.000 in Istria!
- Dal punto di vista climatico, la RI ha un clima mediterraneo lungo le coste che muovendosi verso l'interno cambia in submediterraneo e per la vicinanza delle montagne e delle Alpi, anche in continentale, ovvero premontuoso-continentale. Più concretamente, la maggior parte della zona della Regione è caratterizzata da un clima relativamente gradevole e molto favorevole: estati calde e asciutte, inverni miti e gradevoli, un numero elevato di giornate di sole (fino a 2.800 ore all'anno), variazioni di temperatura dell'aria annuali relativamente piccole, mentre la temperatura più bassa del mare a marzo è di circa 10°C mentre la più elevata in agosto, attorno ai 25°C. Il terreno, di solito non gela.

3.2 Le risorse naturali

- La Regione Istriana possiede delle predisposizioni naturali, delle risorse umane e una tradizione che fanno di lei un luogo molto bello sia per la vita che per lo sviluppo e uno svolgimento fruttuoso di numerose attività – dall'agricoltura, l'allevamento del bestiame, la pesca, la maricoltura, la costruzione navale e l'industria dei prodotti non metallurgici (cemento, calce, mattoni, pietra e sim.) fino al turismo.
- Il solo spazio, ovvero l'ubicazione della Regione Istriana, è probabilmente la predisposizione naturale più importante, ed in ogni caso assai rilevante che le dà un vantaggio comparativo nello sviluppo: è situata profondamente nella terraferma europea il che ne fa il „mare caldo più vicino “ per una grossa parte d'Europa; si trova in una zona suggestiva della costa; è accessibile e in gran parte ancor sempre "non rovinata" dalla crescita incontrollata delle pressioni antropogene.
- La seguente predisposizione naturale „aggregata“ – risultato della combinazione di numerosi fattori – è che la Regione Istriana, detto laicamente, è „semplicemente bella “, o detto scientificamente, suggestiva nel paesaggio e variegata. Proprio questa suggestività, combinata ad un'ubicazione favorevole nello spazio, è il vantaggio basilare del settore turistico.
- I modi basilari per lo sfruttamento del terreno/della superficie del terreno nella RI sono i seguenti: attorno al 30% superfici coltivabili, il 23% prati/pascoli e cca il 43% boschi (vedi Figura 5).

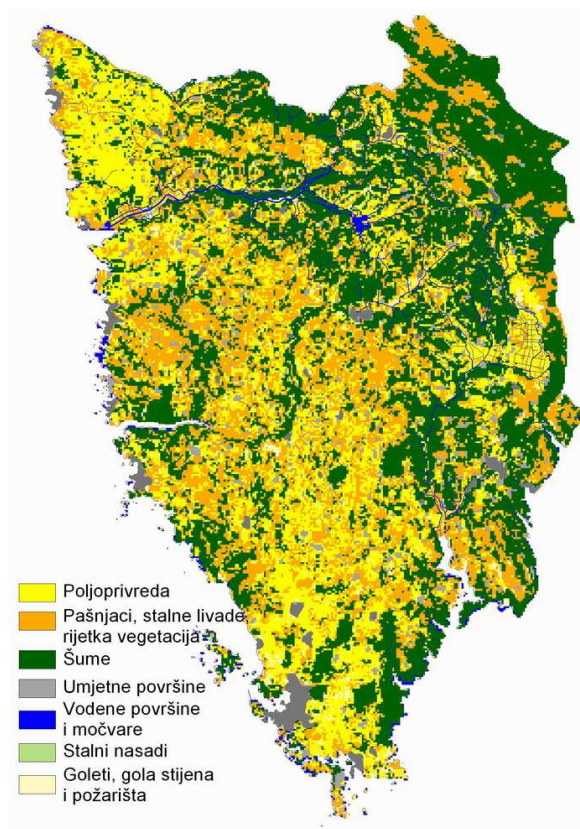


Figura 5 La superficie del terreno /lo sfruttamento del terreno nella Regione Istriana

Fonte: il Programma di tutela ambientale della RI

- Anche se non si tratta particolarmente delle specie di terreno più indicate per la produzione agricola, le caratteristiche pedologiche/idrologiche/del rilievo/e climatiche fanno sì che ci siano delle condizioni relativamente buone per il settore dell'agricoltura, in particolare per i rami tradizionali dell'olivicoltura, della viticoltura e dell'allevamento delle primizie per l'orticoltura.
- I boschi, anche se non sono la base per un settore rilevante dello sfruttamento del legno, sono molto importanti per le loro funzioni cosiddette "universalmente utili", mentre nel caso del bosco di Montona, rappresentano anche un patrimonio naturale di valore internazionale. La maggior parte boschiva (attorno all'80%) è costituita da boschi litoranei, termofili e macchie di roverella, seguono piantagioni di conifere (11%) e boschi termofili di faggi (3%)

nelle zone più elevate della Ciceria. I tartufi sono una specie particolarmente riconosciuta all'interno di alcuni sistemi boschivi in Istria.

- I pascoli sono una risorsa assai adeguata per un rilevante sviluppo dell'allevamento del bestiame.
- Una grossa parte di superfici boschive, un paesaggio a mosaico, una grande percentuale di zone poco popolate, la varietà del biotopo, fanno della RI un luogo con una grossa potenzialità per lo sviluppo della caccia, il che si riflette anche nel fatto che su circa il 61% della superficie sono state costituite le zone di caccia (ce ne sono 46) con varia selvaggina grossa (capriolo, cinghiale) e minuta (lepre, fagiano, pernice, quaglia).
- Delle risorse naturali in senso stretto, una delle più significative nella Regione Istriana è sicuramente il mare: la base per l'attività tradizionale della pesca, della molto più recente maricoltura ed uno degli elementi basilari per la risorsa turistica.
- Sul territorio della RI vengono sfruttate anche diverse materie prime, di cui le più storicamente rilevanti sono la bauxite e il carbone, mentre le materie prime attuali si usano nell'industria del materiale edile (pietra architettonica ed edile, marna...) ed il gas sotterraneo proveniente dal fondale dell'Adriatico.

Tabella 2 I problemi e le necessità legati alle caratteristiche naturali e alle risorse

PROBLEMI NELLO SVILUPPO/SFIDE	NECESSITÀ PER LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - La sensibilità del sottosuolo carsico/portatore d'acqua all'inquinamento superficiale - Una forte pressione sulla zona costiera che porta ad una rapida degradazione - Il non sfruttamento delle risorse naturali all'interno della penisola, che sta depopolando - L'inesistenza di strategie a lungo termine per lo sfruttamento sostenibile delle risorse esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire con coerenza la tutela del sottosuolo dall'inquinamento superficiale - Uno sviluppo più uniforme dello spazio – incentivazione dello sviluppo nell'entroterra, un collegamento più qualitativo con i contenuti nella zona costiera - La preparazione di strategie a lungo termine per lo sfruttamento sostenibile delle risorse (per es. le risorse minerali, del mare e del fondale marino, della zona costiera, lo spazio agricolo, le acque...)

3.3 La popolazione e le risorse umane

- Il numero complessivo di abitanti nella RI, secondo il censimento del 2001 è di 206.344 pari al 4,65% della popolazione in Croazia. La densità della popolazione nella RI è di 73,4 abitanti per km², ovvero un po' inferiore rispetto a quella della RC (78,4 abitanti).
- La popolazione è concentrata (vedi Figura 6) attorno ai grossi centri (il 71% vive nelle città, il 29% nei comuni) mentre lungo la costa (nelle unità d'autogoverno locale situate sulla costa vive attorno all'88% degli abitanti, mentre soltanto il 12% vive nell'entroterra). Nell'entroterra la densità è attorno ai 29 abitanti/km², mentre sulla costa è più di tre volte tanto – attorno ai 93 /km².

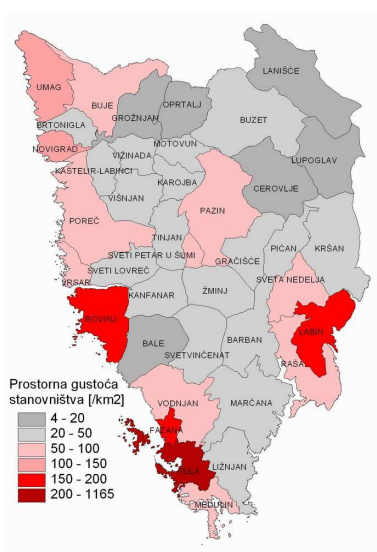


Figura 6 La densità della popolazione nelle città e nei comuni della RI

Fonte: il Programma di tutela ambientale della RI

- La tendenza demografica complessiva (dal 1991 al 2001) è positiva con un incremento totale di abitanti dell'1%; contemporaneamente però nell'entroterra il numero è in diminuzione (del -3%), mentre nella zona costiera è cresciuto (+1,6%). Un incremento esplosivo della popolazione viene segnalato a Medolino (+76.2%), Lisignano (+40.3%), Cittanova (+34.8%), Canfanaro (+22.9%) e Parenzo (+18.7%). Un calo drastico è avvenuto a Lanischie (-35.9%), Gallignana (-21.5%), Portole (-14 %) e Visignano (-14 %).
- L'anzianità media è di 40,2 anni.
- La struttura legata all'istruzione è superiore alla media della RC (vedi Tabella 3), però si sente la mancanza d'esperti con lauree universitarie e carriere scientifiche; ciò rappresenta un ostacolo a lungo termine per la Regione ed è un aspetto che deve venir migliorato.

Tabella 3 La struttura dell'istruzione della popolazione nella RI superiore ai 15 anni d'età

	Senza istruz.	I-III cl. SE	IV-VII cl. SE	Scuola elem.	Artigian ato, qual if., altam. qualif.	Scuola media superior e	Liceo	Laur ea brev e	Univ ersit à	Mr. Sc.	Dr. Sc.
RC	2,9	4,5	11,2	21,8	27,2	15,0	4,8	4,1	7,3	0,3	0,2
RI	1,5	3,0	9,5	22,8	30,3	15,1	4,9	5,3	6,9	0,25	0,1
Zagabria	1,1	2,2	5,3	16,3	24,8	18,9	8,3	5,8	14,9	1,0	0,7

Fonte: Istituto statale di statistica, Censimento del 2001

- Oltre ai suggestivi paesaggi naturali, la RI è riconosciuta anche per i paesaggi curati, le tracce fisiche della continua presenza della popolazione, dal periodo preistorico e la tradizione dello sfruttamento economico (e perciò armonico) delle ricchezze naturali. Le tendenze recenti della litoralizzazione, con una grossa e mal gestita pressione antropogena sulla zona costiera e lo spopolamento dell'entroterra, purtroppo si riflettono negativamente sulla bellezza paesaggistica perchè da un lato la zona costiera viene deturpata con un'esagerata e spesso apparentemente incontrollata urbanizzazione, mentre lo spopolamento si riflette nella trascuratezza e nella degradazione del paesaggio agrario e rurale-urbano.

Tabella 4 I problemi e le necessità riguardo alle tendenze demografiche

PROBLEMI NELLO SVILUPPO/SFIDE	NECESSITÀ PER LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - una densità della popolazione estremamente disomogenea, con uno spopolamento nell'entroterra ed una grossa pressione volta all'urbanizzazione nella zona costiera - la mancanza di esperti/forza lavoro altamente qualificati 	<ul style="list-style-type: none"> - uno sviluppo più uniforme nello spazio – incentivazione dello sviluppo dell'entroterra, un migliore collegamento con i contenuti nella zona costiera

3.4 L'AMBIENTE

3.4.1 Il monitoraggio della situazione ambientale

- Valutando nel contesto di una media bassa nella RC e tenendo conto del contenuto delle sostanze inquinanti e delle altre pressioni esercitate sull'ambiente, il monitoraggio dello stato nell'ambiente per il territorio della RI è generalmente soddisfacente. I sistemi sviluppati di monitoraggio esistono per: le acque (generalmente nel contesto di garantire una fonte idrica sicura per il rifornimento idrico), il mare (generalmente nel contesto dell'esame della qualità del mare sulle spiagge durante la stagione) e l'aria (generalmente come conseguenza dell'esistenza di rilevanti sorgenti d'inquinamento – fabbriche di cemento e calce, centrale termoelettrica). Molto di meno viene monitorato lo stato della biodiversità (ne è l'indicatore la cattiva gestione dell'assai prezioso bosco di Montona) e lo stato del terreno (nell'intera RC è appena agli inizi).

3.4.2 Le acque

- Le acque di superficie hanno un carattere estremamente torrenziale e grosse oscillazioni nel livello dell'acqua. Dove le acque sono alte, i torrenti minacciano le parti pianeggianti degli alvei, mentre la spiccata erosione influisce molto negativamente sulla qualità dell'acqua. Durante i periodi di secca quasi non ci sono riserve d'acqua negli alvei e il bilancio delle acque è assai sfavorevole. Un ulteriore peggioramento avviene a causa dell'attingimento dalle fonti (che riempiono gli alvei) per le necessità legate al rifornimento idrico. Le acque basse disponibili spesso non sono sufficienti per la conservazione del minimo biologico. Alcune parti degli alvei si seccano completamente.
- La qualità delle acque di superficie e nel sottosuolo viene seguita in continuazione, mentre i risultati in alcuni posti indicano un grosso influsso antropogeno causato: innanzitutto 1) dalle acque di scarico della popolazione (quasi del tutto non depurate e appena in parte raccolte e smaltite in modo controllato), del turismo, dell'industria e dell'allevamento del bestiame; 2) acque piovane che detergono le superfici inquinate (superfici urbane e agricole, viabili, depositi legali e abusivi di rifiuti solidi). Il „punto critico“ è lo strapiombo del Pazinčica, nel quale l'influsso antropogeno supera di gran lunga il torrente naturale e i cambiamenti di livello – in tal misura che il fiume Pazinčica nel periodo estivo rappresenta esclusivamente un effluente delle acque di scarico non depurate di Pisino! Un problema a parte è che le acque che s'inabissano come il Pazinčica finiscono nelle fonti situate sulla costa orientale d'Arsia che a loro volta sono importanti per il rifornimento di Pola!
- Nel rifornimento idrico vengono sfruttati l'accumulazione di Bottonega, le sorgenti nel bacino dei fiumi Queto e Arsia (Gradole, Sv. Ivan, Bulaž, Rakonek, Fonte Gaja – Kokoti) e (ancor sempre alcuni) pozzi situati sul territorio di Pola. Un rifornimento sicuro e a lungo termine della zona della RI si basa principalmente su Bottonega e le fonti menzionate.
- Le risorse idriche della RI generalmente si trovano nella delicata zona carsica e richiedono un alto livello di tutela.

Tabella 5 Le sfide principali nello sviluppo e i problemi di tutela e conservazione della qualità delle acque

PROBLEMI NELLO SVILUPPO/SFIDE	NECESSITÀ PER LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - In alcuni luoghi una forte pressione antropogena sulle risorse idriche. - L'inesistenza e/o una rete fognaria insoddisfacente e l'inesistenza e/o un numero insufficiente di impianti per 	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardare dall'inquinamento le risorse idriche che si possono sfruttare come base per il rifornimento idrico (in primo luogo le sorgenti sfruttate e Bottonega).

PROBLEMI NELLO SVILUPPO/SFIDE	NECESSITÀ PER LO SVILUPPO
<p>la depurazione delle acque di scarico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quasi il 70% della superficie complessiva della Regione Istriana rientra nelle zone di tutela sanitaria delle fonti (I-IV) nelle quali la produzione industriale e agricola sono limitate, oppure la loro realizzazione richiede grossi investimenti finanziari in rapporto alla realizzazione degli stessi interventi al di fuori delle zone. - Discariche di rifiuti non attrezzate, senza la membrana impermeabile che evita il contatto delle acque di scolo con quelle sotterranee. 	<ul style="list-style-type: none"> - Emanare un Piano regionale di tutela delle acque (lo Studio per la tutela delle acque quale base per il piano che viene revisionato dalle Hrvatske vode). - Costruire un sistema efficace di smaltimento delle acque di scarico costituito dalla rete fognaria con gli impianti finali di depurazione delle acque di scarico nei quali le acque verrebbero depurate fino a soddisfare il livello minimo di qualità per essere rilasciate nei corsi d'acqua di II categoria, ovvero fino alla qualità idonea al loro riutilizzo nell'allevamento e nell'orticoltura degli abitati, dei complessi turistici, dei campi da golf o per l'utilizzo quale acqua tecnologica nell'industria o per il lavaggio delle strade e sim. - Garantire l'infrastruttura necessaria che permetta uno sviluppo indisturbato anche nelle zone di tutela delle acque, senza compromettere le risorse idriche. - Eseguire un sanamento delle discariche legali e abusive dei rifiuti comunali e tecnologici non pericolosi e costruire un sistema di gestione dei rifiuti il cui nucleo si trova nel centro regionale. - Completare il sistema di monitoraggio della qualità dell'acqua, in particolare dei corsi d'acqua superficiali.

3.4.3 Il mare

- La tutela del mare quale risorsa naturale a livello statale oggi non è sufficientemente definita e rientra nelle competenze di diversi ministeri, il che rende notevolmente più difficile la sua realizzazione. Riguardo alla problematica marittima, sul territorio della RI gli organi della Regione spesso e ancor sempre non collaborano abbastanza efficacemente con il Centro di ricerca marina di Rovigno e le Hrvatske vode – sezione di Fiume.
- Lo stato del mare nella Regione Istriana, secondo i monitoraggi nazionali dell'Adriatico e il programma regionale di monitoraggio della qualità del mare sulle spiagge, è generalmente soddisfacente, ovvero d'alta qualità. Comunque, i mutamenti dei biotopi marini – per es. un'elevata riduzione delle superfici dove dimora la Poseidonia oceanica – sono indici dell'esistenza d'influssi negativi causati da pressioni antropogene.
- Quale conseguenza di una eutrofizzazione un po' più elevata – e in modo naturale dal fiume Po, e quindi ulteriormente incrementata dall'inquinamento dello stesso, come pure dagli scarichi locali delle acque non depurate – appare di tanto in tanto l'"infiorescenza del mare". L'influsso "d'oltreconfine" del fiume Po sull'inquinamento, non è grande, dato che la corrente dominante nell'Adriatico indirizza il mare inquinato verso il Canale d'Otranto lungo la costa occidentale del Mare Adriatico.
- La pressione locale e l'influsso negativo più rilevanti sulla qualità del mare sono le acque di scarico industriali e comunali (la cui quantità cresce significativamente durante la stagione turistica), che, non depurate, vengono scaricate nel mare lungo scarichi di solito ancor sempre troppo corti o troppo superficiali. Gli impianti di trasformazione primaria delle acque di scarico (depositi, griglie grosse e fini - generalmente la prima fase di trasformazione meccanica delle acque di scarico) sono situati proprio sulla costa e in questo modo impediscono lo sviluppo del turismo, dello sport e della ricreazione. Anche la costruzione dei marina e dei centri nautici e la navigazione delle numerose imbarcazioni influiscono ulteriormente sull'inquinamento del mare in senso batteriologico, sul deposito di metalli pesanti, costituendo un onere per il paesaggio. I punti minacciati e particolarmente delicati – „punti critici“ sono stati stabiliti dai programmi nazionali di monitoraggio dello stato nel Mare Adriatico - e comprendono: 1) Il Canale di Leme nel quale, attraverso le sorgenti sottomarine si drenano le acque dell'entroterra costiero inquinate dalle acque di scarico comunali non depurate e dall'attività agricola; 2) Il porto di Pola dove le acque comunali e industriali non depurate da una densa popolazione in proporzione, vengono scolate in un acquatorio relativamente chiuso.

- Il more e il fondo marino sono minacciati da uno smisurato (per es nel caso della pesca con reti a strascico) e illegale sfruttamento delle risorse marine (ad es. nel caso dei datteri di mare).
- La zona non sufficientemente valutata, considerate le sue potenzialità (la peculiarità del mondo vegetale e animale, le caratteristiche paesaggistiche, la limitatezza delle capacità ricettive e la possibilità dell'utilizzo sostenibile) sono 79 isolotti e scogli che compongono il „collier di perle dell'Istria“.

Tabella 6 Le basilari sfide di sviluppo e i problemi di tutela e conservazione della qualità del mare

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	NECESSITÀ PER LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - Una non idonea attrezzatura comunale degli abitati lungo la linea costiera. La degradazione e la devastazione dei biotopi del mare costiero e del fondo marino a causa di scoli inadeguati delle acque comunali e industriali non depurate (parziale controllo dello scolo delle acque di scarico). - La costruzione, lungo la linea costiera, senza garantire l'infrastruttura per lo smaltimento delle acque di scarico (ed una buona valorizzazione del paesaggio). La concentrazione di costruzioni illegali e non pianificate nelle zone separate lungo la costa. - L'impoverimento delle riserve biologiche del mare costiero rafforzato in gran misura dalla pressione dovuta alla pesca e alla pesca abusiva (per es. datteri di mare). - L'inquinamento che proviene dal mare. - Un'insufficiente riconoscibilità e valorizzazione delle isole, degli isolotti e degli scogli per il loro sfruttamento sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificare e costruire o ricostruire i sistemi esistenti di smaltimento pubblico con il dislocamento degli impianti di depurazione delle acque di scarico nell'entroterra e depurare l'acqua fino al grado idoneo per annaffiare le aree dove si pratica l'orticoltura negli abitati e nei complessi turistici, come i campi da golf e sim., mentre solo l'eccesso d'acqua depurata verrebbe scolato, in scoli sottomarini, nel mare. - Elaborare i piani urbanistici per tutti gli abitati e le zone di costruzione separate. - Emanare/rivedere il programma/piano dei marina e dei centri nautici e delle loro capacità. - Garantire un sistema più efficace per evitare le smisurate e non autorizzate attività di pesca degli organismi marini. - Definire il concetto di gestione degli inquinamenti provenienti dal mare.

3.4.4 Il terreno

- La maggior parte del terreno è molto fertile per la produzione agricola, specialmente se si creano le condizioni per un'irrigazione continua.
- Gli influssi negativi basilari sul terreno sono: una perdita permanente dei terreni dovuta al cambio di destinazione degli stessi (strade e urbanizzazione); l'erosione che allo stesso tempo porta alla perdita dei terreni ed ad un aumento dell'inquinamento organico delle acque; l'inquinamento del terreno con sostanze chimiche usate nell'agricoltura; l'inquinamento dei terreni con discariche di rifiuti e pericolo di salinazione (vallate del Quieto e d'Arsia).
- Un problema è rappresentato anche dall'assenza di un monitoraggio sistematico dell'idoneità, della qualità e dell'inquinamento del suolo il che è un presupposto sia per la conservazione dello stesso che per una produzione agricola di qualità. Anche se analisi sporadiche hanno segnato piccole variazioni di qualità, i terreni nella RI sono generalmente conservati e a livello qualitativo al di sopra della media e degli standard dell'UE.

Tabella 7 Le sfide principali di sviluppo e i problemi legati alla tutela e conservazione della qualità del suolo

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	NECESSITÀ PER LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - L'erosione potenziata da un inadeguato sfruttamento del terreno - L'inquinamento e la degradazione dei terreni (con sostanze chimiche e la salinazione nelle vallate del Quieto e d'Arsia) dovuta alla produzione agricola. 	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborare una carta delle erosioni sul territorio della Regione Istriana e prenderla in considerazione nel momento in cui si decide sul modo in cui il terreno verrà sfruttato. - L'incentivazione dell'agricoltura ecologica, mentre in

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	NECESSITÀ PER LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - Numerose discariche abusive di rifiuti solidi - L'urbanizzazione della zona costiera e la tendenza ad un ampliamento non pianificato delle zone di costruzione. - Carenza d'informazioni sul grado d'inquinamento. 	<p>quella intensiva, incentivare le prassi moderne finalizzate alla conservazione della qualità del terreno.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La pulizia delle discariche abusive e l'introduzione di misure per evitare la loro ricomparsa. - Un rispetto coerente della prassi legata al piano territoriale finalizzata all'uso razionale dello spazio e alla conservazione delle zone in cui la qualità dei terreni è migliore. - L'instaurazione di un sistema informativo sui terreni nella Regione, nell'ambito di un sistema informativo dell'ambiente.

3.4.5 L'aria

- Nei pressi e sul territorio della RI esistono varie fonti d'emissione, potenzialmente grandi, d'agenti inquinanti nell'aria.
- Degli influssi d'oltreconfine potenzialmente i più grossi sono assolutamente quelli provenienti dall'Italia settentrionale. Anche se la lontananza è sufficiente che, addirittura con le correnti d'aria rivolte verso la RI ciò non nuocia alla qualità dell'ambiente in cui vivono le persone su questo territorio, le piogge "acide" in questa regione sicuramente influiscono dannosamente sulla flora e sul terreno nella RI. Delle altre fonti "d'oltreconfine" si può menzionare la microregione di Fiume, comunque il massiccio del Monte Maggiore e della Ciceria e le correnti d'aria dominanti rendono minimo il loro influsso sul territorio regionale.
- Delle fonti d'inquinamento sul territorio della RI la più grossa è la centrale termoelettrica di Fianona, una delle più importanti fonti particolari nella RC, secondo più criteri (NO₂; SO₂; CO; mercurio). Nell'industria, le fonti d'inquinamento sono in primo luogo le fabbriche di cemento, di calce (emissioni dai grossi forni), ma anche l'industria chimica (i solventi sono la fonte maggiore di NMVOC- Non Methane Volatile Organic Compounds- ovvero Composti organici volatili diversi dal metano), l'industria del vetro e altro. Le cave possono essere (dipendentemente dal processo produttivo e dall'ubicazione) una forte fonte di polvere per gli abitati limitrofi. I poderi agricoli (pollame) inquinano di odori sgradevoli l'aria in più luoghi. L'inquinamento dell'aria è presente anche lungo le viabili, in particolare nelle microlocalità delle viabili intasate nei centri abitati.
- La RI è uno dei territori della RC aventi la tradizione più lunga nel monitoraggio sistematico della qualità dell'aria (dal 1982). Al momento la qualità dell'aria viene monitorata in 14 stazioni di misurazione (tra le quali 5 sono automatiche) ubicate sul territorio di 7 unità d'autogoverno locale (Umago, Pola, Arsia, Albona, S. Domenica, Pedena, Chersano). L'attuale rete di monitoraggio della qualità dell'aria ricopre territorialmente le più importanti fonti d'emissione (fabbriche di cemento e calce, centrale termoelettrica) sul territorio della Regione.
- Nelle misurazioni effettuate nel corso del 2003 e del 2004 l'aria, secondo tutti gli indici su tutte le stazioni di misurazione è di I categoria (con un'eccezione che nel contesto delle condizioni naturali presenti nel luogo, suggerisce altrettanto una qualità soddisfacente). Dato che nella metà degli anni Novanta l'aria in più luoghi era di II (per es. Pola) e addirittura di III categoria (Koromačno e Most Raša), è evidente una tendenza al miglioramento della sua qualità sul territorio regionale, ovvero l'efficacia delle misure intraprese negli ultimi anni per la diminuzione delle emissioni delle sorgenti d'inquinamento più importanti (stazionarie).

Tabella 8 Le principali sfide nello sviluppo e i problemi di tutela e conservazione della qualità dell'aria

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	PROSPETTIVE DI SVILUPPO E NECESSITÀ
<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere la I categoria dell'aria nelle città e negli abitati permettendo la loro espansione, mentre in prossimità delle zone industriali, accanto all'espansione della piccola e media imprenditoria, aumentare la produzione industriale. - Mantenere la I categoria dell'aria con lo sviluppo del 	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'introduzione di tecnologie più pulite (BAT) nei principali agenti inquinanti e in laddove esiste la possibilità di migliorare la situazione, in particolare nell'attività di sfruttamento della pietra. - Ampliare l'iniziativa per l'introduzione dell' ISO 14000

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	PROSPETTIVE DI SVILUPPO E NECESSITÀ
traffico stradale.	<p>nei soggetti rilevanti che emettono nell'aria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare e accelerare il progetto della metanizzazione e dello scambio delle risorse energetiche solide e liquide con il gas e/o con delle fonti energetiche rinnovabili (sole, vento, centrali idroelettriche e sim.) nelle case, nell'industria, nel turismo, nell'agricoltura e negli impianti artigianali. - Mantenere e aumentare le superfici boschive. - Migliorare il traffico pubblico modernizzando il parco veicoli e introducendo il gas quale risorsa energetica. Migliorare e rendere più severi i tagliandi alle automobili riguardo al soddisfacimento delle norme ecologiche. Rendere popolare la bicicletta quale mezzo di trasporto negli abitati. - Completare la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria misurando gli indici che devono venir resi pubblici. Aumentare l'informazione fra la popolazione locale.

3.4.6 L'inquinamento acustico

- Il Piano nazionale d'azione per l'ambiente (GU 46/02) valuta che „*alla problematica inerente la tutela dall'inquinamento acustico in Croazia finora non è stata rivolta sufficiente attenzione*“. La RI in riferimento a ciò non oscilla molto dalla media stabilita nella RC. Le argomentazioni per questa valutazione comprendono: l'inesistenza di controlli sistematici dell'inquinamento acustico (misurazioni acustiche, sondaggio della popolazione ...); la non introduzione della problematica dell'inquinamento acustico nelle fasi iniziali delle progettazioni e pianificazioni; l'aggiunta di misure di tutela troppo generalizzate e in realtà raramente effettuate e in riferimento a ciò l'inesistenza di misure concrete per migliorare la situazione.
- Un approccio sistematico alla tutela dall'inquinamento acustico, conformemente alla Legge sulla tutela dall'inquinamento acustico, presuppone la realizzazione di carte d'emissione del rumore, carte di conflitto e piani d'azione per far sì che l'inquinamento acustico raggiunga i livelli al di sotto di quelli consentiti/raccomandati. La problematica ha un'ulteriore importanza sul territorio della RI e considerati i piani ambiziosi di sviluppo delle destinazioni turistiche d'élite, ai quali, di regola, non garba l'inquinamento acustico.

Tabella 9 Le sfide principali di sviluppo concernenti la problematica dell'inquinamento acustico

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	PROSPETTIVE DI SVILUPPO E NECESSITÀ
<ul style="list-style-type: none"> - L'inesistenza della coscienza dell'inquinamento acustico quale turbamento assai nocivo per la qualità dello spazio vitale. - La mancata instaurazione di un sistema di monitoraggio dell'inquinamento acustico. - L'inesistenza dell'informazione sull'inquinamento acustico. 	<ul style="list-style-type: none"> - L'elaborazione di documenti che la Regione e le sue unità d'autogoverno territoriale sono tenute ad emanare, e quindi la loro reale attuazione.

3.4.7 L'inquinamento luminoso

- Come conseguenza della costruzione di un ingente numero di viabili e dei notevoli processi d'urbanizzazione, la situazione riguardo all'inquinamento luminoso nella RI negli ultimi anni, è peggiorata. L'esempio più palese d'influsso negativo sulle varietà biologiche è la scomparsa di popolazioni di pipistrelli (specie protetta) da

Duecastelli causata dall'illuminazione del raccordo stradale dell'Ipsilon istriana a Canfanaro che non è stata eseguita osservando le norme ecologiche.

- Se si valuta il livello di coscienza per il problema e il numero delle iniziative per la sua soluzione, è evidente una tendenza espressamente positiva, avvenuta in modo naturale, come reazione al rapido peggioramento della situazione, ma anche come risultato dell'iniziativa e di sforzi pluriennali per risolvere la problematica da parte di gruppi di cittadini particolarmente sensibili al problema. Di conseguenza, se si misura il numero delle iniziative per l'introduzione dell'illuminazione ecologica, la RI tiene il primato nella RC. L'illuminazione ecologica è stata presentata in diversi comuni e città della RI (inclusi Visignano, Canfanaro, S. Lorenzo, Gimino, Cittanova). Conformemente a ciò, numerose sono pure le attività di sensibilizzazione del pubblico e delle istituzioni responsabili, raccolte attorno allo slogan "Istria, laddove si vedono le stelle".

Tabella 10 Le principali sfide nello sviluppo inerenti l'inquinamento luminoso

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	PROSPETTIVE DI SVILUPPO E NECESSITÀ
<ul style="list-style-type: none"> - Una coscienza ancor sempre insufficiente sulla nocività ambientale, economica e relativa alla sicurezza, di un'illuminazione non ecologica. - L'inesistenza d'informazioni sull'inquinamento luminoso. 	<ul style="list-style-type: none"> - La sensibilizzazione sul problema, l'emanazione e l'attuazione coerente della delibera sull'introduzione esclusivamente dell'illuminazione ecologica; - Stabilire i luoghi minacciati dall'illuminazione non ecologica e avviare progetti „autofinanzianti“ per passare all'illuminazione ecologica.

3.4.8 La varietà biologica e paesaggistica

- La valutazione quadro della varietà biologica e paesaggistica nella RI è che questa è conservata relativamente bene sulla maggior parte del territorio; le pressioni esistenti riguardo allo sviluppo e le tendenze demografiche - (esagerate, quasi incontrollate), l'occupazione e la deturpazione della linea costiera con spazi amorfici periferici da una parte, e la trascuratezza dei paesaggi agrari coltivati a causa della depopolazione dell'entroterra dall'altra, lasciano la traccia anche sulla suggestività del paesaggio e sulla varietà biologica. In conclusione, per il territorio della Regione Istriana, come pure per la Repubblica di Croazia, sussiste il fatto che la conservazione della biodiversità e del paesaggio sono più una conseguenza di una tarda comparsa delle pressioni di sviluppo, e meno il riflesso di un efficace sistema di tutela.
- Attualmente, sul territorio della RI, conformemente alla Legge sulla tutela ambientale, sono tutelate 40 località su una superficie complessiva pari a circa il 7,1% della superficie della Regione (DZZP, 2006) il che è inferiore all'altrettanto bassa media della RC (9,9%), e di più volte inferiore rispetto al 20% costituito dai territori di Natura 2000 situati sulla superficie complessiva dell'UE che è 25!!! Già in base alle comparazioni di questi dati sommari è chiaro che sul territorio della RI bisogna fare ancora molto per la "tutela ambientale" se si vogliono raggiungere gli obiettivi strategici prefissi riassunti nello slogan turistico „Istria - Il rifugio verde del Mediterraneo.“
- Numerose ulteriori superfici (un altro 12% circa della superficie della RI) sono tutelate da piani regolatori (regionale e/o delle unità d'autogoverno locale) ed un'attuazione qualitativa di questi, porterebbe la tutela ambientale agli standard dell'UE (20%). L'efficacia della tutela verrebbe aumentata e razionalizzata anche con una migliore conformazione della tutela ambientale con la tutela delle risorse d'acqua potabile e delle migliori terre fertili nella Regione.
- La tutela è in gran misura "cartacea" – dichiarativa, ma senza effetto nella realtà – il che è visibile meglio di tutto nel fatto che non esiste ancora nessun piano di gestione. La situazione è migliore nei luoghi più grandi per i quali sono stati istituiti enti pubblici che si occupano di ciò.
- Una parte del territorio dell'Istria è tutelato quale patrimonio culturale, indipendentemente se si tratta di complessi urbani o rurali o singoli edifici sotto regimi particolari di tutela. La tutela del patrimonio culturale dev'essere meglio collegata con la tutela del paesaggio (specialmente nella categoria del paesaggio coltivato).

Tabella 11 Le sfide principali di sviluppo e i problemi legati alla tutela e all'utilizzo sostenibile del patrimonio naturale – varietà biologiche e paesaggistiche.

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	PROSPETTIVE DI SVILUPPO E NECESSITÀ
-------------------------	-------------------------------------

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	PROSPETTIVE DI SVILUPPO E NECESSITÀ
<ul style="list-style-type: none"> - Un'incompleta inventariazione e conoscenza delle varietà biologiche e paesaggistiche. - Non esistono ricerche sistematiche e monitoraggi nelle zone protette - Un'attuazione inefficace della tutela nella realtà – „tutela cartacea “ (lentezza nel proclamare la tutela su nuovi territori che sono già stati previsti nel piano regolatore della RI). - Un'insufficiente riconoscibilità delle zone tutelate quale risorsa per lo sviluppo. - La mancanza di un controllo efficace sulle zone marine protette 	<ul style="list-style-type: none"> - L'elaborazione di una base biologica e paesaggistica della Regione Istriana con l'instaurazione di un sistema informativo. - La stesura e l'attuazione di piani d'azione e di gestione per tutte le parti tutelate. - Mettere le zone tutelate (sia quelle naturali che culturali) in funzione dello sviluppo – stesura di piani di sviluppo sostenibile. Sottolineare l'importanza dell'ambiente quale vantaggio comparativo basilare ed elemento chiave nella scelta della Regione Istriana quale destinazione turistica „Rifugio verde del Mediterraneo“. Preparare le offerte d'aree naturali tutelate per le necessità del turismo.

3.5 L'assetto territoriale

- Il piano d'assetto territoriale della Regione è stato emanato nel 2002, mentre nel 2005 è stato conformato con l'Ordinanza sull'assetto e la tutela della zona costiera tutelata del mare. I piani territoriali delle unità d'autogoverno locale, nel 90% dei casi, sono stati emanati o in fase di proposta finale.

Tabella 12 Le sfide principali e le necessità riguardo alla problematica dell'assetto territoriale

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	PROSPETTIVE DI SVILUPPO E NECESSITÀ
<ul style="list-style-type: none"> - Una struttura ed un livello di conoscenza dei servizi inadeguati nei comuni e nelle attività d'assetto territoriale - I piani regolatori delle unità d'autogoverno riflettono in parte l'interesse dei potenziali investitori, a scapito dell'interesse sociale e dello sviluppo sostenibile. - Gli interventi economici nello spazio, la costruzione abusiva e inadeguata (specialmente nella zona costiera). - Le viabili che tagliano i corridoi ecologici. 	<ul style="list-style-type: none"> - L'elaborazione di tutti i piani regolatori prescritti per una determinazione definitiva del territorio nella Regione. Un'osservazione coerente delle direttrici dei piani d'ordine superiore e delle prescrizioni di una buona prassi di pianificazione ambientale nell'elaborazione dei piani di livello locale dei comuni e delle città. - Rafforzamento delle potenzialità dei quadri di lavoro, specialmente nei comuni. - Un controllo qualitativo sull'attuazione/osservazione dei piani.

4. L'INFRASTRUTTURA COMUNALE

4.1 I rifiuti

- La raccolta, il trasporto e la deposizione dei rifiuti sul territorio della Regione Istriana sono di competenza di sette aziende municipalizzate – 6. maj, Umago; Park, Pinguento; 1. maj, Albona; Usluga, Pisino; Usluga, Parenzo; Pula Herculanea, Pola; Komunalni servisi, Rovigno – ciascuna di loro designata per un territorio più ampio. La copertura con una raccolta organizzata supera il 90% e i rifiuti raccolti vengono depositati in una delle sette discariche ufficiali.
- Il sistema di raccolta separata dei rifiuti utili e quelli dannosi, in genere funziona nelle attività economiche attraverso alcune imprese registrate per la raccolta e la trasformazione. La raccolta organizzata e separata dei rifiuti comunali è in fase iniziale.

- Il sistema esistente di gestione dei rifiuti nella Regione Istriana non è conformato con le prescrizioni nazionali di legge, e neanche con quelle dell'UE, comunque, si trova a livello della media nella RC sia per quel che concerne lo stato attuale, che secondo l'alto livello di attività in corso, finalizzate a migliorare uno stato insoddisfacente.
- Oltre alle discariche legali non attrezzate sul territorio della Regione, sono state riscontrate anche numerose discariche abusive il che parla a favore della necessità, contemporaneamente all'introduzione del sistema di gestione dei rifiuti, di organizzare con delle attività sistematiche un rafforzamento della coscienza ecologica dei cittadini.
- Una buona amministrazione dei rifiuti influisce favorevolmente sullo sviluppo di tutte le attività, in particolare del turismo e dell'ecoturismo su questi territori. Influisce altrettanto positivamente sulla diminuzione dell'inquinamento delle risorse naturali (acqua, aria, terreno) e con ciò ha un influsso diretto e positivo sulla salute della popolazione.

Tabella 13 Le sfide principali nello sviluppo e le necessità del settore della gestione dei rifiuti

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	PROSPETTIVE DI SVILUPPO E NECESSITÀ
<ul style="list-style-type: none"> - Il terreno della Regione non è sufficientemente coperto da una raccolta organizzata dei rifiuti. - Un grosso numero di discariche non attrezzate e non idonee dove addirittura le discariche ufficiali esistenti (salvo un'eccezione), sono fondamentalmente „immondezzai recintati“, con numerosi influssi negativi sull'ambiente e potenzialmente sulla salute della popolazione locale. - Numerose discariche abusive/immondezzai. - Un controllo insufficiente sul ciclo dei rifiuti, i contenuti dei rifiuti depositati e di conseguenza molto probabilmente un'incontrollata deposizione dei rifiuti nocivi. - La non esistenza della cultura, della prassi e dell'infrastruttura della raccolta separata dei rifiuti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Quale progetto regionale altamente prioritario, avviare il processo d'instaurazione del sistema regionale di gestione dei rifiuti, conformemente alle disposizioni del Piano d'assetto territoriale della RI e del Programma di tutela ambientale della RI, nonché della strategia nazionale di gestione dei rifiuti nella RC (del 2005): emanare in comune il programma regionale operativo per la gestione dei rifiuti; ottenere un accordo fra le unità d'autogoverno locale per trovare una soluzione comune - un sistema con un unico centro regionale per la gestione dei rifiuti con una discarica sanitaria moderna ed alcune stazioni di trasbordo; instaurare una gestione sistematica dei rifiuti secondo un principio gerarchico. - (Necessità a breve scadenza, ovvero quelle prioritarie nella fase intermedia.) - Soddisfare le necessità della popolazione dell'Istria per un'infrastruttura comunale di qualità nell'ambito dell'instaurazione di un sistema di gestione dei rifiuti: raccolta organizzata; raccolta separata; luoghi di riciclo; cassonetti e altro. - Chiusura e sanamento delle discariche e mutamento della loro destinazione secondo il Programma di tutela ambientale della RI. - Sanare le discariche illegali/abusive e impedire sistematicamente la loro riapparso. - Incremento sistematico della coscienza fra la popolazione – diffusione della cultura di un trattamento responsabile dei rifiuti.

4.2 Il sistema di rifornimento idrico e della canalizzazione

- Il 98% della RI è ricoperto dal sistema di rifornimento idrico. L'acqua potabile non soddisfa dal punto di vista sanitario, perchè è torpida e contiene valori alti di cloro residuo. Tutto questo è indice di problemi tecnologici nel condizionamento dell'acqua e nella sua distribuzione all'interno della rete di rifornimento idrico, innanzitutto a causa di una logora rete di trasporto e distribuzione.
- Lo scolo organizzato delle acque di scarico sul territorio della RI ricopre attorno al 48% della popolazione e rimane molto indietro rispetto al rifornimento idrico (98%). Questo fatto è assai ecologicamente sfavorevole perchè un rifornimento idrico assicurato, senza un garantito scolo delle acque di scarico, significa un incremento incontrollato

dello scolo di acque di scarico non depurate nell'ambiente. Proprio questa discrepanza nello sviluppo del sistema, caratteristica in tutta la RC è il fattore basilare di un peggioramento dello stato delle acque sul territorio della RI.

- La canalizzazione (principalmente logora e inadeguata) esiste principalmente nelle zone costiere e nei vecchi centri urbani, mentre lo smaltimento nelle zone rurali ma anche alla periferia di Pola, viene "risolto" nella maggior parte dei casi, con dei pozzi neri permeabili. La situazione è particolarmente problematica nella zona continentale, dove la canalizzazione praticamente non esiste, eccetto in parte nei centri comunali.
- Uno dei progetti strategici ambientali e di sviluppo della RI per il periodo a seguire è la costruzione di un sistema di smaltimento pubblico e depurazione delle acque di scarico nell'Istria centrale per tutelare le sorgenti d'acqua potabile. I primi passi sono stati fatti, però bisogna appena iniziare con l'attuazione delle soluzioni di massima accolta. È stata emanata anche una delibera unica sulle zone di tutela sanitaria delle sorgenti con la quale è stato reso possibile assicurare i mezzi per la costruzione della canalizzazione e degli impianti di depurazione delle acque di scarico. I lavori sono stati affidati all'impresa regionale IVS-Sistema istriano di tutela delle acque i cui istitutori sono la RI, le città e i comuni e le Acque croate.
- Se non viene instaurato un sistema integrato di tutela delle risorse idriche, sussiste il pericolo che in Istria manchi l'acqua potabile e l'acqua per l'agricoltura e l'economia. La conseguenza di ciò è un investimento rilevante nella depurazione che influirà sicuramente su un rincaro delle risorse idriche e con ciò sullo standard della popolazione e sulla competitività dell'agricoltura e dell'industria.

Tabella 14 Le sfide principali dello sviluppo e le necessità del settore del rifornimento idrico e dello smaltimento

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	PROSPETTIVE DI SVILUPPO E NECESSITÀ
<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza di un sistema di smaltimento delle acque di scarico per circa il 52% delle abitazioni sul territorio della Regione Istriana. - La mancata soluzione del sistema di smaltimento delle acque di scarico industriali. - Un inadeguato sistema di depurazione delle acque di scarico. - La rete di trasporto e distribuzione dell'acqua è logora. 	<ul style="list-style-type: none"> - Una garanzia permanente di un'acqua di qualità, sanitariamente idonea per essere bevuta, sull'intero territorio della RI. - Costruire un sistema di smaltimento pubblico e tutela delle acque nella Regione Istriana - programma strategico di sviluppo (tutela delle acque e tutela qualitativa del territorio di tutela delle acque). - Effettuare una ricostruzione della rete fognaria attuale e costruire gli impianti con un maggior grado di depurazione delle acque di scarico. - Unificare i sistemi di rifornimento idrico sul territorio della Regione Istriana conformemente al Piano d'assetto territoriale della RI. - Costruire un sistema completo di rifornimento idrico sul territorio della Regione. - Ristrutturare gli edifici logori nel sistema della rete di rifornimento idrico.

4.3 L'energia

- Sul territorio della RI ci sono due impianti di produzione d'energia - la Centrale termonucleare Plomin I e la Centrale termonucleare Plomin II che appagano pienamente le necessità del territorio. Lo stato della rete di distribuzione dell'energia elettrica è soddisfacente.
- Il consumo annuo di energia elettrica nella RI ammonta a cca 4,5 MWh/st., che è molto superiore alla media della RC (2,5 MWh/st.). Il motivo è evidentemente la poca disponibilità di risorse energetiche alternative, innanzitutto del gas, anche se questo viene estratto dai fondali istriani. Il sistema energetico a gas è stato costruito soltanto a Pola e quindi la metanizzazione è uno degli obiettivi strategici della RI (iniziato nel 1997).

- Attualmente le risorse energetiche alternative, per le quali esiste il potenziale, si sfruttano molto poco (per es. le piccole centrali idroelettriche sul fiume Quieto; le centrali eoliche nei micro-luoghi idonei; l'utilizzo dell'energia solare per ottenere acqua calda come parte di una ricoloscibile offerta turistica; ...).

Tabella 15 Le sfide principali dello sviluppo e le necessità del settore energetico

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	PROSPETTIVE DI SVILUPPO E NECESSITÀ
<ul style="list-style-type: none"> - Una struttura sfavorevole dal punto di vista ambientale ed economico delle risorse energetiche utilizzate. - Il non sfruttamento delle potenzialità esistenti: il gas dell'Adriatico; le fonti energetiche rinnovabili. - Una bassa cultura dell'abitare che causa una bassa efficacia energetica, particolarmente nel riscaldamento dello spazio abitazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione di una fonte energetica costosa con un'altra ecologicamente più accettabile e meno costosa: il gas naturale e le risorse energetiche rinnovabili. - Attuare il progetto della metanizzazione che dovrebbe ridurre il consumo dell'energia elettrica. Sfruttare le fonti energetiche rinnovabili – bioenergia, energia solare, energia eolica, idroenergia e l'energia idrotermale per le quali esistono le potenzialità. - Aumentare l'efficacia energetica – risparmio d'energia senza diminuire il livello dei servizi.

4.4 Il traffico

- Le lontananze sul territorio della RI non sono grandi, però senza un'adeguata infrastruttura esse pongono dei limiti e ne risulta un'emigrazione dei giovani dall'Istria centrale verso le città ed i centri turistici sulla costa. I progetti di sviluppo adeguati, l'incentivazione della piccola impresa, l'apertura di zone imprenditoriali e incubatrici, con un collegamento in materia di traffico, interromperanno questa tendenza ed instaureranno un pareggiamento dello standard delle persone che vivono nelle città e sulla costa, con lo standard delle persone che vivono nella parte rurale.

4.4.1 Il traffico stradale

- Le strade pubbliche, che anche di solito rappresentano una delle basilari infrastrutture comunali e sono un fattore inevitabile di sviluppo economico ed ogni altro sviluppo di ogni località, nella RI, quale regione turistica, hanno un'ulteriore importanza.
- Nella Regione Istriana esiste una fitta rete di strade pubbliche (1.813 km, che rappresenta una densità di 0,64 km di strada per km² ossia l'equivalente della rete quadratica con la lunghezza del lato del quadrato di 3 km; ciò supera di gran lunga la media della RC), ma la qualità della rete attuale non soddisfa, e lo sviluppo dell'infrastruttura stradale non soddisfa neanche lontanamente le aumentate necessità del traffico stradale.
- Oltre alla manutenzione della rete delle strade pubbliche e alla costruzione di nuove strade veloci, bisogna modernizzare e ricostruire i singoli tratti, immobili, curve e crocevia e costruire delle tangenziali migliorando gli elementi tecnici nella rete stradale. Accanto alla costruzione e alla conclusione dell'Ipsilon istriana (2006) è necessario risolvere qualitativamente i collegamenti di questa viabile con le strade statali, regionali e locali.
- Le attuali fonti di finanziamento non assicurano neanche lontanamente i mezzi necessari. Lo stato di sicurezza sulle viabili e la loro manutenzione non sono in conformità con lo standard previsto dalla legge e sempre più partecipanti nel traffico necessitano dell'attuazione di misure educative e preventive, in particolare la categoria dei partecipanti più giovani.

4.4.2 Il traffico ferroviario

- Le linee ferroviarie amministrate dalle Hrvatske željeznice (Ferrovie croate), della lunghezza complessiva di 152,5 km compresi anche i 2,7 km di binari industriali, sono „tagliate“ da quelle croate (eccezione fatta per la linea indiretta che passa per le linee slovene) divenendo così linee a carattere locale. Il traffico dei passeggeri e della merce è esiguo, in confronto alle capacità e possibilità attuali e come tale svantaggioso, mentre l'infrastruttura ferroviaria perde la sua funzione economica.

4.4.3 Il traffico marittimo

- I porti adibiti al traffico d'interesse regionale e locale (complessivamente 26) vengono amministrati da cinque autorità portuali regionali istituite dalla RI (Autorità portuali di Pola, Rovigno, Parenzo, Umago, Cittanova e Rabac); il porto di Bršica che si trova sul territorio della RI, viene amministrato dall'Autorità portuale di Fiume, il cui istitutore è la RC.
- Secondo le potenzialità esistenti, una determinata idonea posizione geografica e le caratteristiche della fascia costiera, il traffico marittimo, pubblico, internazionale e regionale, eccezion fatta per quello nautico – non è abbastanza sviluppato e i porti non possiedono un'infrastruttura e un equipaggiamento di qualità.
- La Regione Istriana ha 445 km di costa marina, mentre il confine del demanio marittimo è stabilito solo in una piccola parte. Il procedimento per stabilire i confini è un lavoro dettagliato che richiede anche ingenti mezzi finanziari, mentre la sola procedura d'intavolazione del demanio marittimo, è un lavoro lungo.

4.4.4 Il traffico aereo

- L'aeroporto di Pola è aperto al traffico nazionale e internazionale dei passeggeri, della merce e la sua capacità corrisponde alle esigenze attuali, anche se si auspica un suo ampliamento e la costruzione di un annesso. L'aeroporto terziario di Orsera è attivo e qui s'intendono costruire dei contenuti accessori. Sono attivi altri tre campi d'aviazione e piste d'atterraggio sportivi.

4.4.5 Il traffico delle telecomunicazioni

- L'intero sistema soddisfa e si sviluppa in modo rapido e continuo seguendo i movimenti nella RC e le tendenze mondiali.

Tabella 16 Le sfide principali dello sviluppo e le necessità del settore dell'infrastruttura del traffico

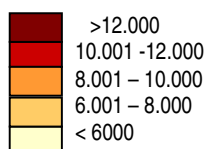
PROBLEMI NELLO SVILUPPO	PROSPETTIVE DI SVILUPPO E NECESSITÀ
<ul style="list-style-type: none"> - La rete stradale non soddisfa le condizioni tecniche e di sicurezza. - Non esistono tangenziali attorno a numerosi abitati. - I mezzi finanziari per la realizzazione dei progetti pianificati di costruzione dell'infrastruttura stradale sono insufficienti. - La mancanza e la disorganizzazione dei parcheggi nei maggiori centri turistici. - La scomparsa del traffico ferroviario. - Il traffico marittimo non viene usato a sufficienza. - La rete dei trasporti pubblici è inadeguata. - Le strade locali sono sovraccariche con conseguenti intralci nel traffico che diminuiscono la qualità della vita. 	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziare quanto prima a costruire la seconda metà della Ipsilon istriana, ovvero un'autostrada a pieno profilo. - Costruire un sistema di parcheggi nei centri urbani. - Costruire le tangenziali attorno ai centri turistici. - Emanare un piano di sviluppo a lungo termine per l'avanzamento della rete ferroviaria e collegarla con quella nazionale ed europea. - Sanare gli edifici portuali attuali che sono logori e costruirne dei nuovi (dighe, approdi operativi, viabili). - Modernizzare i porti per aumentare la capacità e la sicurezza del trasporto dei passeggeri e della merce. - Sviluppare il traffico aereo, specialmente nell'ambito della costruzione di ulteriori impianti accessori legati allo sviluppo del turismo.

5. L'ECONOMIA

5.1 La posizione della Regione Istriana in Croazia per quel che concerne lo sviluppo

- Misurato a seconda dell'altezza del prodotto interno lordo (PIL secondo la parità del potere d'acquisto) pro capite, la Regione Istriana (sia nel 2001 che nel 2003) si trova al primo posto fra 20 regioni della RC (vedi Figura 7 e Tabella 17), subito dietro alla Città di Zagabria.

**PIL pro capite
secondo la parità del
potere d'acq. in EURO**



Min: Regione Brodsko-posavska €5.620
Max.: Città di Zagabria €17.301
Media della RC: €9684

**Il rapporto fra max. e min. del PIL
regionale pro capite nella RC = 3 : 1**

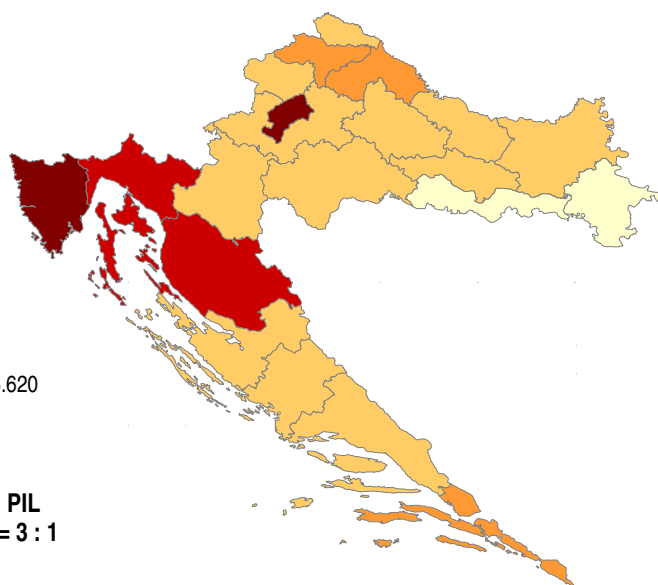


Figura 7 Il grado di sviluppo regionale secondo l'ammontare del PIL² pro capite per il 2003.

Fonte: Istituto statale di statistica

- Il suo PIL (secondo la parità del potere d'acquisto) pro capite nel 2003 ammontava a 12.863 € che è di circa ¼ superiore alla media della RC (9.684 €), ma anche due volte inferiore alla media dell'UE15 (23.180 €)³. Nel biennio 2001- 2003 l'incremento del PIL della Regione Istriana è più lento rispetto all'incremento del PIL medio per la Croazia (vedi Tabella 17)

Tabella 17 La posizione della RI nella RC per quel che concerne lo sviluppo: graduatoria secondo l'indice del PIL /pro capite in €

REGIONE	PIL /pro. c. [€]			Indice 2003/2001	2003 (RC =100)
	anno 2001	anno 2002	anno 2003		
Brodsko-posavska	5.246	5.511	5.620	107,1	58,0
Vukovarsko-srijemska	4.988	5.373	5.742	115,1	59,3
Šibensko-kninska	5.473	5.985	6.766	123,6	69,9
Krapinsko-zagorska	6.793	6.788	6.976	102,7	72,0
Požeško-slavonska	6.351	6.533	7.051	111,0	72,8
Zagrebačka	5.837	7.151	7.172	122,9	74,1
Splitsko-dalmatinska	6.514	6.889	7.253	111,3	74,9
Virovitičko-podravaska	6.875	7.147	7.356	107,0	76,0
Osječko-baranjska	6.672	7.396	7.402	110,9	76,4
Bjelovarsko-bilogorska	6.752	7.354	7.451	110,4	76,9
Karlovačka	7.302	8.035	7.596	104,0	78,4
Sisačko-moslavačka	7.460	7.761	7.670	102,8	79,2
Međimurska	7.146	7.749	7.699	107,7	79,5
Zadarska	6.198	6.804	7.795	125,8	80,5
Dubrovačko-neretvanska	7.751	8.030	8.584	110,7	88,6
Varaždinska	8.178	8.959	9.037	110,5	93,3

² a seconda della parità del potere d'acquisto

³ Eurostat Yearbook 2003

Koprivničko-križevačka	8.893	9.585	9.595	107,9	99,1
Ličko-senjska	6.897	8.380	10.172	147,5	105,0
Primorsko-goranska	10.105	10.512	11.285	111,7	116,5
Istarska /Istria	11.561	12.283	12.863	111,3	132,8
Città di Zagabria	15.166	16.319	17.301	114,1	178,7
Media nella RC	8.597	9.266	9.684	112,6	100,0

Fonte: Istituto statale di statistica

- La Tabella 18 offre uno sguardo sommario sulla posizione dell'economia della RI nell'ambito dell'economia complessiva della RC⁴. I dati suggeriscono una relativa vitalità economica della RI paragonato alla media della RC. Un particolare salto dalla media è visibile nei dati sull'esportazione della merce, sulla copertura dell'importazione con l'esportazione e dell'utile, dell'utile pro capite, del tasso di disoccupazione. Gli indici favorevoli sono gli investimenti alti che nel 2003 ammontavano a 2.379.712.049 kn, di cui il 55% va ai grossi, il 22% ai piccoli e il 18% ai medi imprenditori.

Tabella 18 La posizione dell'economia nella Repubblica di Croazia

INDICE	RC	RI	[RI % RC]
Occupati nelle persone giuridiche, artigiani, libere professioni (31. 3. 2005.)	1.349.882	79.202	5,9
Numero di disoccupati (2005- media annuale)	308.738	6.374	2,1
Numero complessivo d'imprenditori nel 2005 che hanno consegnato il rapporto finanziario annuo all'Agenzia finanziaria	71.803	6.229	8,7
Grossi imprenditori	1.074	54	5,0
Medio-grossi imprenditori	2.969	180	6,1
Piccoli imprenditori	67.760	5.995	8,8
Entrate complessive in mil. kn (2004)	523.712	25.084	4,8
Utile dopo il pagamento delle imposte in mil. kn (2004)	27.683	1.808	6,5
Importazione di merce in mil. USD (2005)	18.546	1.083	5,8
Esportazione di merce in mil. USD (2005)	8.809	952	10,8
Esportazione di merce in USD pro capite (2005)	1.985	4.616	-
Indice di copertura dell'importazione con l'esportazione (2005)	47	88	-
Numero degli arrivi dei turisti in migliaia (2005)	9.995	2.505	25,1
Numero dei pernottamenti dei turisti in migliaia (2005)	51.421	16.650	32,4

Fonte: Istituto statale di statistica, Agenzia finanziaria

Tabella 19 Le sfide principali dello sviluppo e le necessità dell'economia complessiva della RI.

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	NECESSITÀ PER LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere e rafforzare la posizione leader fra 20 regioni croate e sfruttare le attuali tendenze positive di crescita per lo sviluppo futuro. - Una continua sfida di sopravvivenza e posizionamento sul mercato globale dell'UE nelle condizioni dei vari limiti esistenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la competitività dell'economia intera, in particolare delle sue attività basilari inerenti l'industria della trasformazione e delle attività nel settore del turismo. - Costruire e sviluppare l'infrastruttura tecnologica che sosterrà e migliorerà il collegamento degli imprenditori, in particolare quelli piccoli, con le istituzioni di ricerca per un più rapido e migliore utilizzo e sviluppo di nuove tecnologie. - Appoggiare sistematicamente la formazione di

⁴ Per interpretare la "partecipazione della RI nella RC" bisogna prendere in considerazione che la RI rappresenta il 4,65% della popolazione nella RC.

PROBLEMI NELLO SVILUPPO	NECESSITÀ PER LO SVILUPPO
	<p>giovani esperti laureati e managers, con l'abilitazione dei meno giovani, per le necessità legate alle attività basilari e sviluppare una politica per attrarre i giovani esperti dagli altri centri.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare le condizioni e le modalità di finanziamento dello sviluppo economico e dell'intero sviluppo, rafforzando la propria banca regionale. - Migliorare ulteriormente le condizioni per attirare gli investimenti nazionali e internazionali.

5.2 Il grado di sviluppo delle città e dei comuni nella Regione Istriana

- Anche se la Regione Istriana, se paragonata al resto della RC, è in media sviluppata, all'interno della stessa regione - fra le sue città e comuni - esistono delle differenze significative nel grado di sviluppo. La Tabella 20 illustra queste differenze con i vari indici di sviluppo.

Tabella 20 Le oscillazioni nel grado di sviluppo delle unità d'autogoverno locale all'interno della RI, in confronto alla media nella RI (dati per il 2004).

Unità d'autogoverno locale	Città / Comune	entrate al netto	introiti propri	tasso di disoccupaz.	Indice d'invecchiamento	Movimenti demografici 2001/1991	Densità della popolaz.	% della popolaz. istruita
Lanischie	O	79,5%	31,2%	49,6%	236,2%	65,9%	3,8%	41,9%
Cerreto	O	68,2%	24,8%	89,5%	124,9%	95,4%	22,6%	60,1%
Portole	O	69,3%	31,3%	47,8%	117,4%	87,3%	22,4%	60,6%
Montona	O	69,9%	40,0%	96,2%	126,9%	88,8%	39,9%	61,8%
Grisignana	O	62,8%	33,9%	26,6%	131,0%	90,8%	15,8%	62,6%
Cittanova	G	92,1%	123,3%	65,4%	100,8%	121,1%	107,4%	64,6%
Gallignana	O	78,4%	17,5%	72,4%	99,6%	98,0%	32,7%	66,6%
Lupogliano	O	85,0%	66,3%	92,2%	135,6%	93,5%	13,8%	66,8%
Antignana	O	77,9%	21,2%	77,4%	107,3%	95,9%	45,0%	67,8%
S. Pietro in Selve	O	85,6%	41,9%	137,8%	72,5%	99,3%	98,2%	69,2%
Valle	O	104,9%	59,8%	74,8%	86,0%	97,8%	17,5%	69,2%
Verteneglio	O	70,0%	66,4%	45,3%	88,5%	110,9%	68,0%	69,6%
Caroiba	O	76,2%	23,3%	112,7%	81,8%	99,8%	59,1%	70,3%
Visinada	O	77,2%	35,0%	85,8%	102,3%	97,8%	44,3%	70,8%
Pedena	O	81,8%	29,2%	108,6%	113,2%	92,5%	54,8%	72,8%
Visignano	O	83,6%	31,8%	78,1%	115,5%	96,0%	47,5%	73,0%
S. Lorenzo	O	88,3%	31,4%	57,7%	109,6%	102,5%	36,6%	73,4%
Gimino	O	93,4%	34,9%	59,0%	109,5%	96,5%	66,3%	79,5%
Castellier-S. Domenica	O	79,1%	41,5%	80,3%	98,2%	101,4%	51,8%	79,5%
Arsia	O	90,7%	54,1%	152,5%	124,3%	84,9%	62,5%	80,0%
Canfanaro	O	102,0%	165,7%	66,2%	146,9%	91,2%	33,5%	80,1%
Sanvincenti	O	91,0%	25,3%	85,6%	128,4%	99,6%	38,4%	81,4%
Barbana	O	97,0%	25,9%	96,5%	146,8%	92,4%	42,8%	81,7%

Unità d'autogoverno locale	Città / Comune	entrate al netto	introiti propri	tasso di disoccupazione	Indice d'invecchiamento	Movimenti demografici 2001/1991	Densità della popolaz.	% della popolaz. istruita
Chersano	O	81,8%	140,2%	174,9%	106,4%	92,3%	35,4%	82,5%
Pinguente	G	111,5%	65,5%	49,8%	90,5%	95,0%	49,8%	86,3%
Dignano	O	84,2%	69,4%	131,3%	78,4%	101,2%	77,0%	87,6%
S. Domenica	O	86,1%	35,3%	112,8%	153,3%	93,7%	66,7%	88,0%
Marzana	O	96,6%	45,8%	82,0%	143,9%	103,5%	41,1%	90,7%
Buie	G	84,4%	48,8%	53,8%	91,3%	97,5%	73,8%	93,1%
Pisino	G	97,2%	51,0%	92,9%	79,3%	78,3%	90,9%	93,2%
Albona	G	96,7%	57,1%	180,5%	121,3%	93,9%	235,5%	100,8%
Umago	G	106,8%	139,2%	54,4%	81,5%	103,3%	215,7%	104,9%
Orsera	O	90,3%	164,9%	107,3%	68,0%	117,0%	163,5%	105,2%
Lisignano	O	94,1%	38,5%	67,3%	102,8%	122,4%	59,8%	106,5%
Rovigno	G	116,2%	151,5%	84,1%	91,3%	103,9%	251,8%	106,8%
Parenzo	G	103,1%	121,4%	96,0%	71,5%	117,9%	173,2%	108,4%
Pola	G	108,5%	74,8%	114,7%	110,5%	93,2%	1501,9 %	114,0%
Fasana	O	109,3%	73,4%	101,6%	96,8%	112,0%	139,7%	114,2%
Medolino	O	102,1%	98,2%	81,9%	100,9%	175,1%	238,7%	122,9%
RI		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

- La distribuzione delle città e dei comuni secondo gli introiti *pro capite* indica l'esistenza di grosse differenze (vedi Figura 8). Così gli introiti *pro capite* variano da 13.251 kn *pro capite* a Grisignana, fino a 24.172 kn a Rovigno. In altre parole, la differenza fra le unità più povere e quelle più ricche è doppia, il che è molto, ma sempre sotto la media rispetto alle altre regioni. A vantaggio di ciò sta il fatto che solo 5 unità o il 12,8% del numero complessivo delle unità rimane indietro di oltre il 25% rispetto alla media regionale, il che è molto inferiore alla media nazionale che è del 51%. Le unità aventi gli introiti minori sono generalmente ubicate nella parte centrale e orientale della Regione. I migliori risultati si riscontrano nelle unità situate nella parte occidentale dell'Istria e la città di Pinguente.

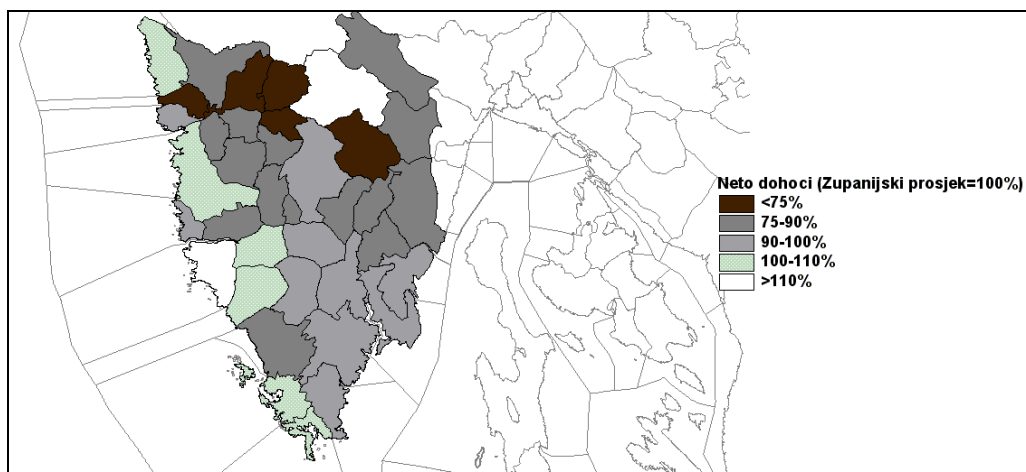


Figura 8 Le relative entrate al netto nelle città e comuni della RI (anno 2004)

- I dati sul tasso medio di disoccupazione nel 2004 (vedi Figura 9) sono molto buoni se confrontati con la media nazionale. Tutte le unità segnalano un tasso di disoccupazione al di sotto della media, mentre addirittura il 30% delle unità locali segnala un tasso di disoccupazione inferiore al 5%. La situazione peggiore è nella parte orientale dell'Istria e riguarda Albona, Chersano e Arsia dove il tasso di disoccupazione è circa il doppio della media regionale. I risultati migliori si riscontrano nelle unità nella parte settentrionale e occidentale dell'Istria.

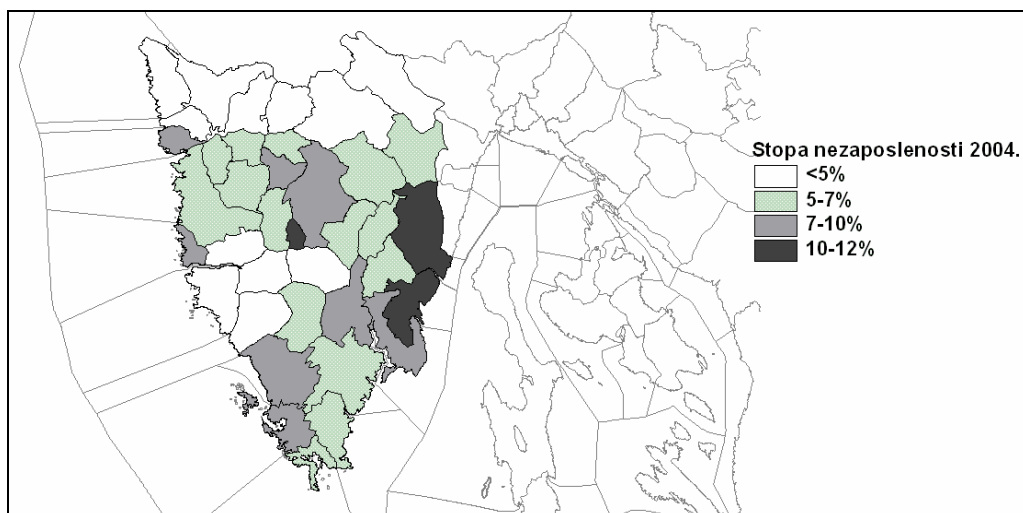


Figura 9 Il tasso di disoccupazione nelle città e nei comuni della RI (2004 - media basata sui dati mensili)

- La situazione riguardo all'istruzione della popolazione (vedi Figura 10) indica che ci sono delle forti differenze all'interno della regione. Il tasso d'istruzione, misurato secondo la percentuale delle persone con istruzione a livello di scuola media superiore e università nella popolazione che supera i 15 anni d'età, varia dal 26,3% per Lanischie, fino al 77,2% per Medolino, ovvero quasi il triplo. I migliori indici d'istruzione si riscontrano nell'area occidentale della Regione, mentre i risultati più scarsi si riscontrano nelle unità ubicate nella parte centrale e settentrionale della Regione. La concentrazione maggiore di quadri istruiti è presente a Pola dove vive attorno al 41% di tutte le persone con istruzione universitaria della Regione.

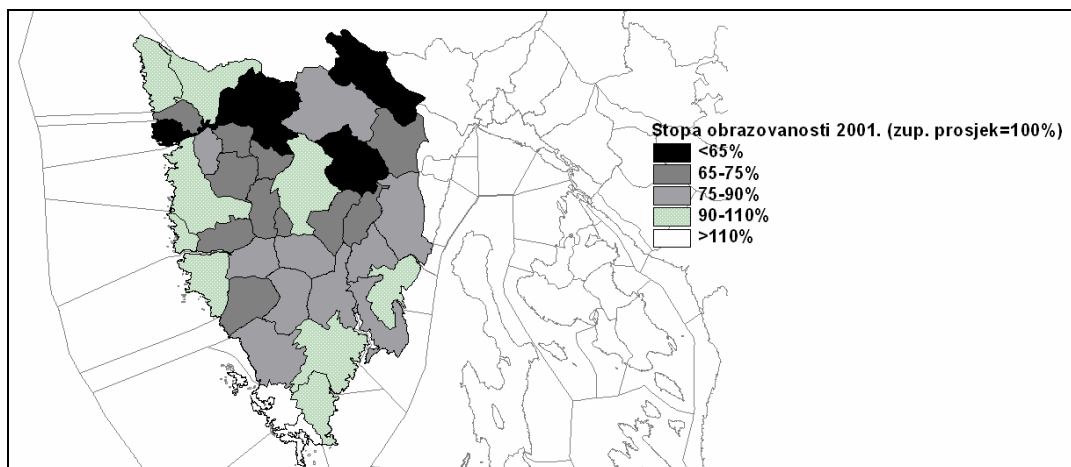


Figura 10 Il tasso relativo d'istruzione (SMSI e più nella popolazione oltre i 15 anni d'età) nelle città e comuni della RI (anno 2001)

- La RI è una delle regioni più espressamente sviluppate "policentricamente" nella RC con buoni presupposti per uno sviluppo territorialmente equilibrato - policentrico; ciò è visibile dal fatto che, finché la concentrazione delle attività economiche nel maggior centro regionale, nella maggior parte delle regioni della RH, supera il 50%, per es. Zara (70%), Bjelovar (66%), Fiume (60%), nel caso della RI, nel centro maggiore della regione (Città di Pola) è concentrato complessivamente cca 1/3 di tutte le attività economiche e attorno ad 1/4 del numero complessivo di occupati.

Tabella 21 Le sfide per lo sviluppo e le necessità dei territori della RI che, rispetto alla media della RI, rimangono indietro nello sviluppo.

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO (i campi che rimangono indietro)	LE NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO (i campi che rimangono indietro)
<ul style="list-style-type: none"> - Un possibile incremento del dislivello nello sviluppo fra le zone costiere e l'interno delle città e delle zone rurali; - I comuni all'interno della RI sono sottosviluppati, le potenzialità umane e le capacità finanziarie sono esigue e ciò è insufficiente ad eliminare i limiti esistenti nello sviluppo e le difficoltà. Zone deindustrializzate e stagnanti, per es. il Pisinese. - Emigrazione dei giovani in altre parti dell'Istria e più lontano, con conseguente aumento della popolazione anziana. 	<ul style="list-style-type: none"> - La creazione di programmi di sviluppo e la garanzia di un ulteriore appoggio per eliminare le difficoltà legate allo sviluppo. - Occupazione. - Rafforzamento della struttura imprenditoriale. - Sviluppo dell'infrastruttura comunale. - Includere le zone arretrate nello sviluppo in tutti i programmi regionali e attuare gli stessi mediante un ulteriore sussidio. - Rafforzamento delle capacità locali e delle potenzialità umane per gestire lo sviluppo. - Assicurare un aiuto sistematico nella gestione dello sviluppo.

5.3 La struttura dell'economia

- Nella struttura economica della Regione Istriana, secondo i dati sugli introiti complessivi per il 2005, il posto più importante appartiene all'industria della trasformazione con all'incirca il 33%, e al commercio con cca il 29%; seguono hotel e ristoranti, con il 10 %; l'edilizia con l'8,3 % e le attività legate agli immobili e ai servizi commerciali con il 6,4 %.

Tabella 22 Struttura dell'introito complessivo della RI secondo le attività (per il 2005)

CAMPO E SEGMENTO D'AZIONE	Introito complessivo in mil kn	%
A Agricoltura, caccia, economia forestale	409,87	1,63
B Pesca	216,42	0,86
C Industria mineraria ed estrazioni	120,24	0,48
D Industria di trasformazione	8.313,77	33,14
E Rifornimento d'energia elettrica, gas e acqua	963,57	3,84
F Edilizia	2.084,47	8,31
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7.353,69	29,32
H Alberghi e ristoranti	2.496,78	9,95
I Trasporti, immagazzinamento e comunicazioni	951,75	3,79
J Gestione finanziaria	21,49	0,09
K Gestione degli immobili, affitto	1.612,39	6,44
M Istruzione	37,18	0,15
N Tutela sanitaria e previdenza sociale	79,85	0,32
O Altre attività sociali e servizi alle persone	422,24	1,68
Totale per tutte le attività nella Regione Istriana	25.083,71	100,00
Partecipazione della RI nella RC		4,79

Fonte: Agenzia finanziaria

- Le tendenze sono favorevoli: l'industria di trasformazione, l'edilizia, gli alberghi e ristoranti, segnano una buona attività e sviluppo; i progressi nello sviluppo sono presenti anche nei settori dell'agricoltura (nuovi vigneti e uliveti) e del traffico. Nel settore turistico la RI si trova in cima alla graduatoria nazionale, non soltanto misurando con gli indici qualitativi standard (numero dei pernottamenti, numero degli arrivi, capacità ricettive) che in ogni caso

costituiscono 1/3 dell'importo nella RC, bensì anche per la qualità e la varietà delle prestazioni e gli investimenti nello sviluppo di nuovi programmi (per es. primeggia nello sviluppo del turismo rurale, del turismo gastronomico, delle strade ciclabili e sim.).

- La tendenza dell'attività economica della RI (secondo un risultato finanziario consolidato) per il periodo dal 1999 al 2004 (vedi Figura 11) è positiva, segnata da una continua crescita delle entrate e dell'utile complessivi⁵. Dei complessivi 5.776 imprenditori il 59% (3.405) ha svolto l'attività ricavandone guadagno, mentre 2.371 imprenditori hanno dichiarato di aver subito perdite.

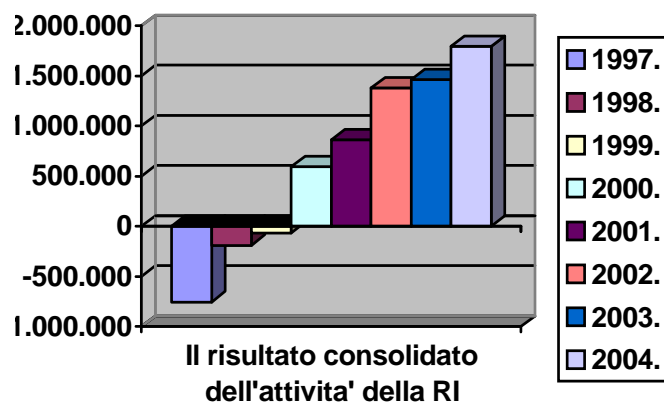


Figura 11 La tendenza dell'attività economica nella Regione Istriana.

Fonte: Agenzia finanziaria.

- La Tabella 23 illustra le partecipazioni dei settori nell'occupazione e nel numero delle imprese, in base ai rapporti finanziari annuali (le cifre reali sono sempre un po' più elevate, perchè non tutti i soggetti attivi presentano i rapporti finanziari annui all'Agenzia finanziaria).

Tabella 23. La struttura secondo il numero degli imprenditori e degli impiegati, in base al rapporto finanziario annuale per il 2005.

CAMPO E SEGMENTO D'AZIONE	Numero d'imprenditori	Numero d'impiegati
A Agricoltura, caccia, economia forestale	102	967
B Pesca	32	455
C Industria mineraria ed estrazioni	28	146
D Industria di trasformazione	775	13.536
E Rifornimento d'energia elettrica, gas e acqua	8	693
F Edilizia	620	3.716
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.006	8.420
H Alberghi e ristoranti	360	7.814
I Trasporti, immagazzinamento e comunicazioni	427	1.834
J Gestione finanziaria	30	73
K Gestione degli immobili, affitto	1.597	3.706
M Istruzione	45	169
N Tutela sanitaria e previdenza sociale	28	279
O Altre attività sociali e servizi alle persone	171	1.489
Totale per tutte le attività nella Regione Istriana	6.229	43.297
Partecipazione della RI nella RC	8,7	5,3

Fonte: Agenzia finanziaria

⁵ Nel 2005 le entrate complessive degli economisti istriani ammontava a 25,1 mlrd di kune e supera del 3,5% quello del 2004, mentre le uscite complessive sono aumentate dell'8,2% e ammontano a 23,9 mlrd di kune. L'utile ricavato dopo l'imposizione ammonta ad 1,8 mlrd di kune ed è del 27,8 % inferiore rispetto all'anno precedente.

5.3.1 L'industria della trasformazione

- L'industria della trasformazione con circa 1/3 della partecipazione nelle entrate complessive e nell'occupazione complessiva, accanto al settore del turismo nella RI, il più importante è quello economico. Le branche più importanti e più sviluppate nell'industria di trasformazione della RI sono: l'industria navale, la produzione di materiale edile (calce, cemento, mattoni, pietra), la produzione di prodotti di tabacco, mobili, macchine e congegni elettrici, pezzi per l'industria automobilistica, vetro; lavorazione del metallo, plastica, legno, industria tessile e produzione alimentare.
- Nell'esportazione complessiva dell'industria della trasformazione, il 42% circa è costituito dall'industria navale, segue la produzione di tabacchi (13%), la produzione di prodotti non metallurgici - minerali (7%) e la produzione di (parti di) veicoli a motore (6%).
- Nella struttura dell'industria della trasformazione, se consideriamo le imprese secondo la loro grandezza, la maggior parte sono piccole (91%) , un numero molto inferiore è costituito da quelle medie (7%) e dalle grosse (2%), comunque le grosse imprese hanno costituito attorno al 57% delle entrate complessive e attorno al 56% dell'utile.
- L'impresa più importante a livello Regionale è il cantiere navale Uljanik S.p.A., che collega anche una serie di cooperatori di altre imprese industriali. La società più importante fra loro è certamente la "Uljanik brodogradilište d.d. Pula" (Uljanik cantiere navale S.p.A. Pola) – il cantiere navale che opera con maggior successo in Croazia. Accanto a questo grosso cantiere navale in Croazia, sul territorio regionale operano altri due medi – il Cantiere navale Tehnomont S.r.l. Pola e il cantiere Heli S.p.A. Pola. Segue la produzione dei tabacchi (Fabbrica tabacchi Rovigno). Per gl'ingenti investimenti nella tecnologia più moderna, è conosciuta la Cimos Buzet S.r.l. che si è imposta sul mercato mondiale nella produzione di pezzi per l'industria automobilistica. Nell'ambito del gruppo CIMOS vi è anche un'impresa di successo per la produzione di macchinari agricoli, la Labinprogres-TPS S.r.l. Albona. Nella produzione di prodotti non metallurgici, minerali si distinguono la produzione di cemento e calce (Istra Cement S.r.l. Pola, Holcim (Hrvatska) S.r.l., Koromačno e l'Istarska tvornica vapna S.r.l. Arsia), la produzione di pietra architettonica (Kamen S.p.A. Pisino) e la produzione di vetro, prodotti in ceramica e terracotta per l'edilizia. Nell'ambito dell'industria chimica, spicca la fabbrica di colori Hempel S.r.l. Umago.
- L'industria di trasformazione primeggia fra tutti i settori della RI in materia di gestione della qualità con il maggior numero d'impresе aventi i certificati ISO 9001 e ISO 14001 (sistema di gestione dell'ambiente).

Tabella 24 Le sfide principali per lo sviluppo e le necessità del settore dell'industria di trasformazione.

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - Ottenere e mantenere la competitività. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare e collegare (cluster) i singoli segmenti dell'industria di trasformazione attorno alle imprese che operano con successo e che si basano sulla tecnologia (industria automobilistica, parti dell'industria navale e sim.); - Sviluppare l'industria della lavorazione dei metalli, basata sui prodotti di maggior valore aggiunto, ovvero ad un grado maggiore di lavorazione; sviluppare e collegare l'industria alimentare basata sulle materie prime nostrane, autoctone prodotte ecologicamente. - Incentivare le piccole e medie imprese che basano il loro lavoro e la loro crescita sull'applicazione del sapere, a sviluppare le tecnologie e le innovazioni per produrre a livelli tecnologici superiori. - Migliorare ulteriormente e sfruttare tutti i fattori in Istria che hanno fatto sì che avvengano investimenti finora di successo nell'industria e nelle altre attività. - Sviluppare in modo coordinato le località aventi le migliori prospettive per l'industria e utilizzare con ciò la rete prestabilita delle zone imprenditoriali in Istria (Programma della RI realizzato dall'Agenzia istriana per lo sviluppo) - Rafforzare il partenariato pubblico-privato per creare l'appoggio

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
	all'economia istriana per migliorare la competitività.

5.3.2 La piccola economia e l'infrastruttura imprenditoriale

- Il fatto che le piccole società commerciali nella RI costituiscono attorno al 97% del numero complessivo delle società commerciali attive (\approx media della RC) (circa 5.350 nel 2003 secondo l'Agenzia finanziaria)⁶ e che la piccola economia partecipa con il 30% nelle entrate complessive, col 13% nell'utile e il 42% nell'occupazione nella RI, e che di anno in anno viene segnalata una crescita ulteriore secondo tutti gli indici (numero d'impresе, numero degli occupati, entrate), è chiara espressione della grossa importanza della piccola economia nell'ambito dello sviluppo complessivo nella RI.
- La struttura secondo le attività dimostra che la maggior parte delle piccole imprese è registrata per l'attività commerciale (39%); seguono: l'attività immobiliare, l'affitto e le prestazioni d'affari (21%) ed infine l'industria di trasformazione (12%), dove la maggior parte delle piccole imprese è registrata per la produzione del metallo e dei prodotti metallurgici, dell'attrezzatura elettrica e ottica, della carta, dell'editoria e tipografia.
- L'odierno grado di sviluppo dell'infrastruttura imprenditoriale è lontano dagli standard per un'economia moderna, dinamica e competitiva, però, grazie ad una serie di recenti iniziative, le tendenze sono migliorate anche in questo campo. Un ruolo basilare lo ricopre l'Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), comunque vi partecipano anche l'autogoverno regionale e locale, come pure molte altre istituzioni, fra cui: il PCP (Centro polese per l'imprenditoria), la Federazione delle associazioni d'innovatori della RI, l'Ufficio di consulenza per l'agricoltura, La Camera d'economia e commercio, varie associazioni non governative, cooperative ecc.
- Lo sviluppo dell'infrastruttura imprenditoriale nella RI viene attuato attraverso una vasta gamma di varie iniziative/attività/programmi che si completano a vicenda (vedi la Tabella 25).

Tabella 25 I principali programmi di sviluppo dell'infrastruttura imprenditoriale nella RI

Programma d'incentivazione e sviluppo delle zone imprenditoriali	In base alle ricerche sulle necessità degli imprenditori (oltre 1.500 progetti imprenditoriali) la necessità più frequente è quella per i vani d'affari. L'IDA (Agenzia istriana per lo sviluppo) in collaborazione con la RI ha stabilito le direttrici per lo sviluppo delle zone d'affari e dei parchi industriali ed ha definito 15 zone strategiche aventi lo status di priorità, tenendo conto della documentazione esistente relativa alla pianificazione territoriale, all'equipaggiamento infrastrutturale e alla forza lavoro a disposizione. In queste 15 zone strategiche dalla superficie complessiva di oltre 905 ha è necessario investire più di 100 milioni di kn. L'IDA coordina la realizzazione del programma di sviluppo delle zone d'affari.
Consorzio per le garanzie „Istra 21“	Con l'istituzione e l'attività del Consorzio per le garanzie „Istra 21“ viene a crearsi un clima finanziario più favorevole per gli imprenditori sul territorio della RI. Il Consorzio rappresenta una forma di finanziamento rinnovabile e autosostenibile e con ciò i mezzi dei contribuenti vengono usati più razionalmente.
Formazione	Il programma di formazione serve a migliorare le capacità gestionali e le abilità degli imprenditori e dei manager (di varie categorie e tipi) nelle piccole e medie imprese e artigiani nella Regione per aumentare il livello d'efficacia e successo nell'attività. Il Programma viene continuato con delle nuove attività.
L'incubatrice imprenditoriale „Izazov“	In base ad un'analisi sulle necessità degli imprenditori, l'IDA ha istituito un'incubatrice imprenditoriale per offrire un appoggio nel realizzare le idee imprenditoriali iniziali, innanzitutto dei giovani le cui idee hanno una prospettiva. Il progetto è in fase di attuazione.
I cluster	Il Programma dei cluster nell'industria, collega (in modo tecnologico-innovativo, produttivo, lavorativo, ecc.) le piccole e medie imprese con quelle grandi per giungere ad una maggiore competitività di un determinato campo in cui operano le imprese. Le attività dell'IDA sono concentrate in due direzioni principali: l'iniziativa per avviare i cluster, la loro instaurazione e attività. In base alle analisi dell'economia della RI sono stati stabiliti tre poli potenziali per costituire

⁶ solo il 2% ovvero l' 1% rientra nella classe di media o grossa impresa. Riguardo alla percentuale nel numero complessivo delle piccole e medie imprese nella RC, la RI si trova al quarto posto fra le regioni, il chè è molto buono, dato che si tratta di regioni che hanno molti più abitanti (Città di Zagabria (35,3%), Regione di Spalato e Dalmazia (10,7%) e Regione Litoraneo-montana (8,7%)).

Centro info	<p>i cluster: Uljanik S.p.A. Pola, Tvornica duhana Rovinj S.p.A. (Fabbrica tabacchi Rovigno) e Cimos S.p.A. Pinguente. In base alle esperienze e alla collaborazione, è in corso la procedura per istituire i cluster nell'industria automobilistica con l'impresa CIMOS S.p.A. di Pinguente.</p> <p>Il compito principale del centro info è di agevolare, agli imprenditori attuali e futuri, come pure ai cittadini, l'approccio alle informazioni che riguardano l'imprenditoria (possibilità di finanziamento, incentivazione e appoggio, collaborazione e altro).</p>
„One-stop-shop“ prestazione agli investitori	<p>Il programma incoraggia l'appoggio ai potenziali investitori nell'economia istriana. Sono stati avviati i contatti con le agenzie statali (APIU) e il Ministero per l'economia, il lavoro e l'imprenditoria della RC. È stato realizzato il progetti CIPO con il MIGA (membro della Banca mondiale) e l' USAID ed ancora 7 agenzie partner della RC.</p>

- Si stanno sviluppando anche i programmi di concessione dei crediti all'artigianato, alla piccola e media impresa, nonché il programma di monitoraggio dello sviluppo degli imprenditori, utenti delle linee di credito regionali e il monitoraggio delle nuove occupazioni. Il potenziale di credito del programma cresce in fretta: ad iniziare dalla linea di credito „Gruda snijega“ (Palla di neve) con 25 mil di kune, attraverso il programma „Poduzetnik“ (Imprenditore) e „Poduzetnik 2“ (Imprenditore 2), al „Poduzetnik 3“ (Imprenditore 3) con 120 mil di kune. Oltre a queste linee di credito, la RI sostiene finanziariamente la piccola economia con concessioni di credito per l'agriturismo, le pensioni e i mini hotel, l'agricoltura, i giovani e le donne.

Tabella 26 Le sfide principali legate allo sviluppo e le necessità nel settore della piccola economia nella RI

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti insufficienti nello sviluppo, nelle innovazioni e nella tecnologia. - Il collegamento, la collaborazione e scelta associarsi con le grosse imprese leader nella Regione sono insufficienti. - Le abilità per gestire e amministrare le imprese sono carenti e inadeguate; non si usano a sufficienza le prassi moderne di gestione e organizzazione. - Un ingaggio inadeguato dei giovani esperti aventi abilità per l'applicazione e lo sviluppo di nuove tecnologie produttive e d'informazione e dei metodi di gestione. - La mancanza d'informazioni e banche dati sui profili (le attività, il successo nel lavoro e sim.) delle imprese. - L'inesistenza d'informazioni e banche dati sul rifornimento tecnologico. - Capacità insufficienti sia dell'amministrazione statale che locale per gestire lo sviluppo regionale. - Un'inadeguata connessione verticale e orizzontale delle attività nello sviluppo della piccola economia, in collaborazione con le altre istituzioni. - Posizioni e ruoli inadeguati dell'agenzia di sviluppo in rapporto alle altre istituzioni regionali e locali (conformemente alla Strategia di sviluppo regionale nella RC). 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare lo sviluppo tecnologico e innovativo, in particolare instaurare e rafforzare l'infrastruttura di supporto per seguire, trasferire e sviluppare la tecnologia nelle piccole e medie imprese. - Rafforzare il legame d'affari in modo orizzontale e verticale, fra le piccole e fra le grosse imprese. - Investire sistematicamente nelle potenzialità umane per le necessità delle piccole e medie imprese e creare sistematicamente le condizioni per attirare giovani altamente qualificati nostrani e internazionali. - Attuare intensamente i programmi esistenti e creare nuovi programmi dell'IDA e delle altre istituzioni. - Sviluppare sistematicamente l'uso di tecnologie informative moderne a livello regionale e locale (e-government, e-business, e-education e altro). - Rafforzare e sviluppare la cultura imprenditoriale e le capacità nell'autogoverno regionale e locale e, attraverso programmi formativi ponendo in rilievo alcuni valori elementari, l'identità e le altre caratteristiche dell'Istria (capitale sociale). - Stimolare la mentalità d'"esportazione", la cultura e le abilità. - Usare sistematicamente le esperienze e le "prassi migliori" all'interno della Regione e delle altre regioni della Croazia e dell'Europa per rafforzare la produttività, la qualità dei prodotti e la competitività, il collegamento in rete ecc. - Rafforzare e sviluppare ulteriormente le potenzialità e le attività dell' IDA.

5.3.3 Il turismo

- Il settore del turismo, per le sue risorse complessive, il grado raggiunto di sviluppo e le potenzialità, ha un'importanza particolare nello sviluppo della RI. Nel 2005 la RI è stata visitata da 2,5 milioni di turisti, ovvero dal 25% del numero complessivo di visitatori nella RC. I risultati sono ancora migliori se misurati con il numero di pernottamenti, dove nella RI ci sono stati 16,7 milioni di pernottamenti, pari al 32% dei risultati per la RC.
- L'Istria dispone di risorse naturali preziose, suggestive e importanti, risorse storiche e culturali, come pure di un'identità regionale forte e preservata, il che rappresenta la base dello sviluppo dinamico del turismo avvenuto finora. Queste risorse, che costituiscono i vantaggi comparativi dell'Istria, sono al contempo il fondamento per un nuovo sviluppo del turismo che richiede un rafforzamento anche dei vantaggi competitivi.
- Secondo il traffico turistico, l'Istria ancor sempre si trova in cima alla graduatoria croata: oltre 1/3 del numero complessivo di pernottamenti in Croazia e ¼ del numero complessivo delle presenze di turisti in Croazia, va ancor sempre all'Istria, anche se questa percentuale, nell'ultimo decennio, è in diminuzione, sia per la crescita veloce del traffico turistico nelle altre parti della Croazia, sia per il processo di ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica in Istria.
- Le complessive capacità turistiche (tutte le categorie e tipi) nel dopoguerra (gli ultimi 10 anni) segnalano una lieve crescita (207.045 letti nel 1996; 225.689, nel 2003; 243.680 nel 2005).
- Nello stesso periodo verrebbe modificata significativamente anche la struttura delle capacità turistiche a seconda del numero, delle categorie e della percentuale nel numero complessivo. Predomina l'alloggio nei campeggi, con 111.954 posti letto, pari al 46% delle capacità complessive e al momento questo è abbastanza inferiore rispetto all'anteguerra, il 1989 (129.324 posti letto). La percentuale dell'alloggio negli alberghi è bassa, con appena 30.760 posti letto, ovvero il 13% delle capacità ricettive complessive, e questo segmento dell'offerta nell'ultimo decennio circa, è caratterizzato da una tendenza di diminuzione delle capacità (attorno al 20%) e dell'incremento della qualità (cresce il numero d'alberghi a quattro 4 stelle, anche se ancora dominano, con una percentuale del 60%, gli alberghi a tre stelle). Il rimanente 41% va alle sistemazioni private (23%), ai villaggi turistici (14%), agli appartamenti, gli apart-hotel, le case per le vacanze, le case in campagna, i porti di turismo nautico, luoghi di riposo ecc.
- Gli investimenti nel turismo negli ultimi anni crescono dinamicamente (1,1 miliardi di kn nel 2003, 1,4 nel 2005, mentre la stima per il 2006 è di circa 1,8 miliardi di kn). Nella struttura degli investimenti, col 55% circa partecipano le maggiori imprese turistico-alberghiere in Istria (nel 2006 attorno ad un miliardo di kune); le unità d'autogoverno locale partecipano circa con il 20%, gli alberghieri-artigiani con circa il 10%, quindi la piccola e media imprenditoria, gli enti turistici, ecc.
- I maggiori attori dello sviluppo turistico sono otto compagnie turistiche: ISTRATURIST S.p.A., Umago; LAGUNA NOVIGRAD S.p.A., Cittanova; RIVIERA HOLDING S.p.A., Parenzo; PLAVA LAGUNA S.p.A., Parenzo; MAISTRA S.p.A. Rovigno; ARENATURIST S.p.A., Pola; RABAC S.p.A., Porto Albona; MASLINICA S.r.l., Porto Albona; mentre accanto a loro esiste una serie di imprenditori locali che per la maggior parte si occupano d'esercizi alberghieri, attività d'agenzia, commercio, alloggi privati, ecc.
- Il sistema organizzativo del turismo in Istria è suddiviso in varie organizzazioni e settori, quali l'Assessorato regionale al turismo, l'Ente turistico della Regione Istriana, gli enti locali delle città, comuni e località e gli assessorati nell'ambito delle unità d'autogoverno locale. Ognuno di loro ha un suo ruolo e delle responsabilità nell'ambito dello sviluppo turistico in Istria. La buona collaborazione fra l'Assessorato regionale al turismo e l'Ente turistico della Regione Istriana, negli ultimi dieci anni ha creato e promosso vari prodotti specializzati sul territorio dell'intera regione. I più importanti sono lo sviluppo dell'agriturismo dov'è stato avviato un sistema di finanziamento che ha aiutato gli imprenditori locali a costruire capacità ricettive e avviare delle manifestazioni con le quali si valorizza la località del tartufo, le Strade del vino e le Piste ciclabili. Di sviluppo turistico e attività legate allo stesso, si occupano anche altre istituzioni, nell'ambito delle loro competenze, come per es. la Camera di commercio croata - Camera d'economia Pola, Camera croata dell'artigianato dell'Istria, l'Associazione delle agenzie di viaggio croate e altri.
- L'Istria è la prima regione in Croazia che ha iniziato una gestione strategica di sviluppo del turismo. È stato elaborato un documento strategico di sviluppo che ne rappresenta la chiave, il *Master plan dello sviluppo turistico in Istria fino all'anno 2012*, e per la sua attuazione efficace e di successo, la RI ha istituito: i) il Consiglio per il turismo (organo strategico a livello regionale costituito da tutti i fattori principali) e ii) l'IRTA S.r.L. (Agenzia per lo sviluppo del turismo in Istria), il cui compito principale, oltre alla presentazione e all'attuazione del Master plan, è creare un legame qualitativo fra il settore privato e pubblico e la creazione di nuovi prodotti turistici).
- Gli obiettivi del futuro sviluppo del turismo nella Regione Istriana sono volti ad un utilizzo razionale e graduale delle risorse a disposizione per lo sviluppo del turismo, con un accento particolare sulla conservazione dello spazio, la ristrutturazione dell'economia turistica esistente verso uno sviluppo di forme migliori e più adeguate di turismo, in particolare per quel che concerne la tutela dell'ambiente, il posizionamento dell'economia turistica istriana sul mercato internazionale e l'aumento della complessiva efficacia settoriale e degli effetti macroeconomici del turismo su tutte le attività economiche della Regione. Il posizionamento proposto per la RI nel suo complesso, è di "Rifugio verde del Mediterraneo".

- Le zone turistiche principali/i cluster turistici (vedi Figura 12 e Tabella 27) sono le zone che comprendono svariate località d'autogoverno locale e si possono reputare zone internamente omogenee, fra le quali ognuna ha delle caratteristiche specifiche. L'obiettivo fondamentale della suddivisione in cluster è definire esattamente l'identità per ogni cluster e la sua comunicazione con i visitatori, di modo da evitare la concorrenza reciproca e attrarre i „clienti che fanno ritorno“. I cluster sono ideati come un mezzo per ottenere una collaborazione effettiva nella strategia integrata dell'Istria, in cui operano complementariamente, ognuno con i propri elementi distintivi (differenze, somiglianze).



Figura 12 La carta dell'Istria con i cluster

Tabella 27 I cluster turistici della RI e il loro posizionamento dal punto di vista contenutistico

CLUSTER	POSIZIONAMENTO CONTENUTISTICO
1. Umago/ Cittanova	riposo attivo e brevi permanenze legate ad uno stile di vita sportivo e salutare – Umago; Località turistica di pescatori con un calmo stile di vita – Novigrad
2. Parenzo	Concentrazione d'esperienze attive con un ricco patrimonio culturale
3. Orsera / Fontana	Sentire la natura in un contesto di attività pescherecce tradizionali ed un tocco d'arte
4. Rovigno	Città romantica in un calmo contesto mediterraneo
5. Pola / Medolino	cultura, storia... e spiagge, luogo per i vostri incontri – Pola; Una costa intatta per un riposo attivo e familiare, basato sui valori naturali – Medolino
6. Albona / Porto Albona	Un nesso fra natura ed patrimonio, paradiso per gli artisti, dove i colli s'incontrano col mare
7. Entroterra	Uno stile di vita tradizionale, si gode della cultura istriana, della gastronomia e della natura

- Si pianifica di definire esattamente i prodotti turistici per mantenere i mercati vecchi e conquistarne nuovi (vedi Tabella 28).

Tabella 28 I prodotti turistici e i mercati della RI - esistenti / pianificati / ambiti

MERCATO	ESISTENTE	PRODOTTO	
		ESISTENTE	NUOVO
		Appartamenti Campeggi Standard Sistemazione privata Alberghi Standard Sport: molteplici, di squadra, acquatici Manifestazioni	Alberghi + Campeggi + Congressi

NUOVO	Turismo culturale Nautica Agriturismo / Turismo rurale Gite (d'interesse comune) Wellness Gourmet: vino/olio d'oliva/gastronomia	Biologia marina Golf Gite (di particolare interesse) Convenzioni Permanenze brevi
-------	---	---

Fonte: Master plan di sviluppo del turismo in Istria 2004-2012

Tabella 29 Le sfide principali di sviluppo e le necessità del settore del turismo nella RI

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - La qualità dell'offerta turistica e dei prodotti turistici è mediocre o bassa - Un livello basso di specializzazione / diversificazione dei servizi turistici e dei prodotti - Manca personale qualificato nel turismo - La concentrazione dell'attività turistica nella zona costiera - Un'insufficiente riconoscibilità della regione e delle singole destinazioni turistiche /cluster in regione - Un alto grado di stagionalità (concentrazione in 2-3 mesi) - Le prescrizioni legislative non sono stimolanti - Uno sfruttamento insufficiente dei prodotti agricoli croati e locali nell'offerta turistica, in particolare nella zona costiera - La limitazione dell'infrastruttura 	<ul style="list-style-type: none"> - L'aumento della qualità dei servizi e dei prodotti turistici - La specializzazione / diversificazione dei servizi e dei prodotti turistici - Il cambiamento del sistema istruttivo, attirare le istituzioni istruttive straniere e formazione continua delle risorse umane - Lo sviluppo turistico della zona interna / rurale - Elaborazione, approvazione e promozione di un'unica identità visiva regionale – marchio - Prolungamento della stagione turistica a 8-9 mesi l'anno - Definire rapidamente le prescrizioni legislative fondamentali che riguardano direttamente/indirettamente il turismo (per es. l'economia grigia, il terreno "turistico", l'I.V.A., l'assetto territoriale, la privatizzazione, il decentramento delle competenze dell'ispezione ...) - Aumentare la percentuale dei prodotti nostrani nell'offerta turistica dell'Istria - Investire nell'infrastruttura.

- I piani esistenti hanno già identificato le misure/progetti con i quali le misure menzionate verranno gradualmente effettuate (vedi Tabella 30).

Tabella 30 Le necessità legate allo sviluppo nel settore del turismo della RI e il progetti/misure per la loro soddisfazione

NECESSITÀ LEGATA ALLO SVILUPPO	PROGETTI/MISURE
Miglioramento della qualità dei servizi e dei prodotti turistici	1) Sistema d'incentivazione della qualità; 2) Crediti sovvenzionati per l'aumento della qualità nel turismo (secondo criteri a parte); 3) Certificazione dei prodotti turistici (assegnazione di contrassegni di qualità; Gault Millau, Michelin, Veronelli, Bandiera blu, IQ – Istrian quality, Originale croato e altri); 4) attrarre i marchi mondiali nel turismo (Kempinski, Sol Melia e altri.)
Specializzazione / diversificazione dei servizi e dei prodotti turistici	1) Progetto DMO/DMC – Destination management companies/Agenzie per la gestione della destinazione; 2) la certificazione dei prodotti turistici (assegnazione di contrassegni speciali; Bike and bed, Piccoli hotel a conduzione familiare e altro)
Modifica del sistema istruttivo, attrarre le istituzioni istruttive straniere e formazione continua delle risorse umane	1) Riorganizzazione dell'istruzione pubblica; 2) istituzione dell'Università degli studi istriana; 3) portare le istituzioni istruttive straniere, per es. il Cesar Ritz College (CH) e altri ; 4) benchmarking (viaggi di studio); 5) seminari, corsi e altro.

Sviluppo turistico della zona interna / rurale	1) Turismo rurale, agriturismo, le "stancije" (grossi edifici rurali adibiti ad abitazione) d'alta qualità; 2) gastroturismo; 3) strade del vino; 4) strade dell'olio d'oliva; 5) turismo <i>bike</i> ; 6) golf e altro.
Elaborazione, approvazione e promozione di un' unica identità visiva regionale – brand	1) Elaborazione dell'identità visiva; 2) una sistematica campagna promozionale
Prolungamento della stagione turistica a 8-9 mesi l'anno	1) Gli impianti alberghieri rimangono aperti tutto l'anno; 2) organizzazione di manifestazioni durante la bassa stagione (marzo – maggio e settembre - novembre) e altro.
Definire rapidamente le prescrizioni legislative fondamentali che riguardano direttamente/indirettamente il turismo (per es. l'economia grigia, il terreno "turistico", l'I.V.A., l'assetto territoriale, la privatizzazione, il decentramento delle competenze dell'ispezione ...)	1) Proposta di atti legislativi e subordinati alla legge; 2) propaganda tramite i deputati parlamentari verso il Parlamento e il Governo della RC
Aumentare la percentuale dei prodotti nostrani nell'offerta turistica dell'Istria	1) Incentivazione della produzione delle colture agricole nostrane per aumentarne la quantità; 2) incentivazione della qualità del prodotto; 3) campagna "Kupujmo domaće (hrvatsko)" (compriamo i prodotti nostrani - croati)
Investimenti nell'infrastruttura	1) Costruzione di circonvallazioni cittadine; 2) definizione delle zone pedonali, costruzione di parcheggi; 3) costruzione di porti più grandi, banchine e marina

5.3.4 Agricoltura e pesca

- Agricoltura – l'allevamento delle olive, in particolare, e la produzione di un olio d'oliva d'alta qualità, la viticoltura e la produzione di vini d'alta qualità, la produzione di primizie, ma anche l'allevamento, la pollicoltura e la pesca con la maricoltura – hanno una lunga tradizione sul territorio della RI, mentre le risorse esistenti (terreno agricolo⁷, clima favorevole, la possibilità di garantire l'irrigazione, un acquatorio vasto e ricco) d'una parte, e il settore del turismo quale mercato potenzialmente importante per prodotti d'alta qualità (tradizionali, riconoscibili, allevati in modo „sano“), dall'altra, sono condizioni che sicuramente permettono un'ulteriore sviluppo di successo dell'economia e della pesca e delle attività connesse a loro, come elementi rilevanti per lo sviluppo sostenibile sul territorio della RI.
- La struttura agraria al momento è molto sfavorevole per uno sviluppo intenso della produzione agricola specializzata contemporanea e rappresenta l'ostacolo principale nel raggiungimento di una produzione che sia competitiva a quella dell'UE. È relativamente favorevole che la maggior parte (attorno al 72%) dei complessivi 169.000 ha di terreno agricolo (terreno arabile e pascoli) nella Regione Istriana sia di proprietà privata, mentre una minor parte (circa il 28%) di proprietà statale. Sono però assai sfavorevoli le dimensioni dei possedimenti e delle particelle. Secondo i dati statistici attorno a 19.000 aziende agricole familiari (OPG) nella RI possiedono terreno agricolo e boschivo la cui superficie media del possedimento che comprende soltanto il terreno coltivabile è di 6,4 ha, mentre la superficie media del possedimento che comprende soltanto il terreno coltivabile è di 3,8 3,8 ha. La percentuale maggiore di OPG (attorno 68%) possiede possedimenti inferiori a 5 ha di terreno agricolo, attorno al 20 % delle aziende agricole è delle dimensioni che variano da 5 a 10 ha, mentre il 12 % supera i 10 ha. Le dimensioni medie delle particelle coltivabili sono di 0,22 ha il che rende difficile l'applicazione della tecnica e tecnologia moderna nel processo di produzione.
- Meno del 25% delle aziende agricole familiari (cca 4.600) sono registrate nel registro dei produttori agricoli presso il Ministero dell'agricoltura, dell'economia forestale, dell'economia idrica, per la produzione destinata al mercato, mentre i rimanenti si occupano o di agricoltura solo per le "proprie necessità" oppure hanno abbandonato la produzione agricola il che significa che il loro terreno è trascurato/incolto. Soltanto 1000 aziende agricole familiari vivono esclusivamente d'agricoltura.

⁷ Più concretamente, la RI dispone di: 82.000 ha di terreno agricolo coltivabile (di cui: 57.000 ha di terreni arabili e orti, 5.500 ha di vigneti, 2.500 ha frutteti, 17.000 ha livada); 87.000 ha di pascoli; 95.000 ha di boschi (35.000 ha statali e 60.000 ha privati); 18.000 ha di terreno incoltivabile (13.600 ha di terreno statale e 4.400 ha di terreno privato).

- La formazione della popolazione agricola, in particolare nel segmento dell'applicazione delle tecnologie moderne nell'agricoltura e nella pesca, non corrisponde alle necessità.
- L'esperienza acquisita dal 1990 ad oggi, dimostra indubbiamente che hanno avuto successo sul mercato quelle aziende agricole familiari che hanno: i) usato il sapere, i metodi e la tecnologia moderni; ii) hanno allargato il loro possedimento; iii) sono riuscite a creare una marca riconoscibile di prodotti. Hanno particolare successo quelle aziende agricole familiari alle quali, nel processo produttivo, hanno aderito i successori giovani e istruiti. In queste aziende agricole familiari sono presenti istituzioni d'esperti e consultive, si utilizzano le esperienze moderne di tecnologia e marketing ed è in atto un favorevole cambio generazionale.
- Degli ex complessi agricoli produttivi e di trasformazione, sono rimasti soltanto l'Agroprodukt di Pola e l'Agrolaguna di Parenzo che si occupano di produzione agricola (lavorano attorno a 2.000 ha) e il Puris di Pisino come successore legale del PIK (Complesso industriale agricolo) di Pisino, che si occupa esclusivamente di produzione delle carni e dei prodotti a base di carne (tacchino, pulcini e saggina il vitellame)⁸. Dal 1990 fino ad oggi sono state costituite più di 50 piccole aziende agricole e di pescatori che si occupano di produzione agricola, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e lavorazione del pesce, maricoltura e messa in commercio.
- LA PESCA che è l'attività tradizionale nella RI, con 3.700 imbarcazioni registrate di pescatori professionali, di cui 470 superano i 14 metri e 920 licenze registrate per la pesca, costituisce il 25% del potenziale della RC. Il settore è spiccatamente basato sull'economia turistica / mercato e l'esportazione.
- Riconoscendo l'importanza e i vantaggi della creazione d'associazioni di agricoltori, la RI negli ultimi dieci anni opera sull'istituzione di associazioni di agricoltori e cacciatori secondo un principio territoriale e organizzativo. Sono state istituite: 48 associazioni agricole con circa 4000 produttori agricoli, associati nella Federazione delle associazioni agricole della Regione Istriana; 38 associazioni venatorie con cca 4.000 cacciatori, riuniti nella Federazione venatoria della Regione Istriana; cinque cooperative agricole; sei cooperative di pescatori e la Federazione regionale delle cooperative istriane.
- Le istituzioni regionali in funzione dello sviluppo dell'agricoltura sono: l'Assessorato all'agricoltura, l'economia forestale, la caccia, la pesca e l'economia idrica (UOPŠLRV); il Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'agriturismo dell'Istria (FZRPAI); la Scuola superiore d'agricoltura di Parenzo (con gli indirizzi di Enologia e Agricoltura mediterranea); l'Istituto per l'agricoltura e il turismo di Parenzo (IZPTP); la Scuola media superiore d'agricoltura a Parenzo; ed infine l'AZRRI - Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria S.r.l. Pisino.
- Riconoscendo le sfide nello sviluppo legate all'agricoltura, la Regione Istriana ha avviato una serie di processi/iniziativa/attività/programmi di sviluppo, incluso innanzitutto: l'offerta di un appoggio finanziario alle aziende agricole familiari dal bilancio regionale; concessione di crediti ai programmi di sviluppo attraverso il Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'agriturismo dell'Istria; introducendo una continua formazione per gli agricoltori attraverso le associazioni agricole; costruendo l'infrastruttura agricola basilare che sottintende anche la rivitalizzazione del settore cooperativo, l'avanzamento del lavoro di ricerca scientifico e l'organizzazione di un'istruzione moderna per i mestieri agricoli. Nelle attività svolte finora, l'attenzione veniva rivolta innanzitutto: alla tutela e valorizzazione dei prodotti autoctoni (nel 2001 è stato registrato il Prosciutto istriano ed è in corso la stesura dello Studio per la tutela di altri nove prodotti autoctoni); allo sviluppo dell'agricoltura ecologica; lo sviluppo di ulteriori attività nell'ambito delle aziende agricole familiari (agriturismo, turismo venatorio, strade del vino); lo sviluppo dello spazio rurale della RI (esposizione vinicola e della relativa attrezzatura „Vinistra“ a Parenzo e le esposizioni locali sull'intero territorio della Regione che diventano tradizione e luogo per la promozione e il marketing dei vini e dei tipici prodotti autoctoni); e alla creazione dei presupposti per lo sviluppo del settore della pesca.
- Sono stati creati i presupposti per: un più rapido sviluppo del settore cooperativo nell'agricoltura e nella pesca; la valorizzazione e la tutela dei prodotti autoctoni; lo sviluppo dell'agricoltura ecologica; la creazione di un marchio di prodotti; lo sviluppo di ulteriori attività nelle aziende agricole familiari; e per l'intero sviluppo dello spazio rurale. Col programma di sviluppo dell'agricoltura della RI fino al 2010, sono stati definiti gli obiettivi di sviluppo (vedi Tabella 31) e le sfide e necessità del settore agricolo nella RI (vedi Tabella 32).

⁸ L'Agrolabin, l'Agroprodukt di Pinguente, il PIK Umag, la Jadranturist – poljoprivreda Rovigno e il PIK di Pisino, a causa del modello di trasformazione e privatizzazione sono svaniti dal mercato.

Tabella 31 Gli obiettivi di sviluppo nel sistema agricolo e della pesca nella RI fino all'entrata della RC nell'UE

1. Programma di costruzione di un'istituzione finanziaria per concedere crediti e l'autofinanziamento del sistema agricolo, ittico e rurale
2. Programma di gestione e consolidamento della proprietà sul terreno agricolo (statale e privato) con l'elaborazione dei catasti dei vigneti, dei frutteti e degli uliveti.
3. Programma d'irrigazione del terreno agricolo, quale componente del NAPNAV, Programma di smaltimento delle acque di scarico
4. Aumentare le aree che per anni sono costituite da piantagioni, dagli attuali 5.500 ha di vigneti e 2.500 ha di frutteti, a 10.000 ha di vigneti e 5.000 ha di frutteti (comprende piantagioni di ulivi e frutta), per raggiungere una quantità di un milione di alberi d'ulivo)
5. Rivitalizzare – rinnovare la produzione di nocciole, che rappresentano una coltura (frutto) tradizionale in Istria,
6. Intensificare e aumentare la produzione della verdura che soddisferà il consumo nostrano e quello turistico, rimpiazzando con successo l'importazione di verdura
7. Appoggiare intensamente la produzione di carne e latte di modo che la produzione attuale nell'allevamento di bovini, ovini, caprini e pollame si raddoppi, mentre la produzione di suini verrebbe adeguata alle necessità relative alla produzione di prodotti autoctoni registrati.
8. Nella produzione agricola, introdurre la produzione di grano durum, rinnovare la produzione del seme della *Medicago sativa*, *Onobrychis sativa* e altre piante leguminose, la produzione di piante da foraggio, e la produzione di sementi per l'orticoltura.
9. Rafforzare le capacità relative alla trasformazione in tutte le attività agricole, inclusa la costruzione d'impianti che soddisfino le condizioni dell'UE per l'esportazione di prodotti agricoli e alimentari, come pure della selvaggina e dei prodotti a base di selvaggina
10. Organizzare la produzione di piante adibite alla viticoltura, alla frutticoltura e orticoltura, basati sulla scelta di specie autoctone
11. Organizzare la produzione, il recupero e la trasformazione di piante medicinali e aromatiche, nonché dei frutti di bosco
12. Attuare la tutela, la produzione e la valorizzazione sul mercato dei prodotti tipici autoctoni, delle specie autoctone e dei coltivatori autoctoni
13. Sviluppare nelle aziende agricole familiari attività accessorie (agriturismo) e tradizionali e sviluppare il turismo venatorio
14. Creare le condizioni per lo sviluppo dell'agricoltura ecologica e la produzione di prodotti biologici,
15. Attuare uno sfruttamento razionale dei boschi e del terreno boschivo e, dove sussistono le condizioni, modificarne la destinazione per farne delle piantagioni pluriennali
16. Avviare l'allevamento dei tartufi a scopo commerciale, attuare la loro tutela e valorizzarli sul mercato
17. Intraprendere intensamente la costruzione dell'infrastruttura ittica (porti pescherecci, il mercato ittico all'ingrosso, centri di ricompra e raccolta, capacità produttive e di trasformazione nella pesca e nella maricoltura e la flotta di pescherecci)
18. Continuare con l'istituzione di cooperative agricole e di pescatori, di cooperative di risparmio e di credito, cooperative artigianali e cooperative abitazionali ed includerle in un sistema di cooperative al fine di svolgere un'efficace cooperazione e collegare gli agricoltori aventi comuni interessi
19. Collegare il settore agricolo e ittico con chi si occupa di mercato e i grossi consumatori, specialmente con l'economia turistica
20. Sviluppare le manifestazioni fieristiche locali, regionali e internazionali che sono in funzione di una valorizzazione dei prodotti autoctoni sul mercato e della creazione di una marca di prodotti riconoscibili,
21. Terminare i lavori di rifornimento idrico delle località in cui manca l'acqua potabile per completare la costruzione dell'infrastruttura nella zona rurale della Regione Istriana
22. Sviluppare e adeguare i programmi d'istruzione per le professioni agricole e ittiche (grado d'istruzione basso, medio, laurea breve, universitario) alle necessità della produzione specializzata e moderna dell'agricoltura e della pesca, basata sullo sviluppo delle aziende agricole familiari, e attuare una continua formazione di tutti i profili di agricoltori e pescatori
23. Abilitare finanziariamente, materialmente e in materia di personale, l'Istituto per l'agricoltura e il turismo di Parenzo, per svolgere un lavoro scientifico di ricerca e il trasferimento delle tecnologie moderne e del sapere nella pianificazione, nella gestione e nella prassi giornaliera nell'ambito dell'agricoltura, maricoltura, sviluppo

rurale, turismo rurale (in particolare l'agriturismo) sul territorio della RI.

Favorire lo sviluppo dell'Istituto (lo sviluppo del laboratorio e del personale) che promuoverà l'istituto a organo certificatore; ciò è necessario per ottenere il contrassegno d'originalità, tutela della provenienza geografica e prodotto tradizionale rinomato.

24. Elaborare e realizzare il Programma d'allevamento del bovino istriano e dello sfruttamento economico della carne prodotta su principi ecologici e tradizionali
25. Abilitare l'AZRRI – Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria S.r.l. Pisino per l'elaborazione e l'attuazione del Programma strategico di sviluppo della zona rurale dell'Istria come pure per l'attuazione di programmi di sviluppo ai quali, conformemente alla politica agraria predefinita della Regione Istriana, verrà data la priorità e che come tali verranno candidati per ottenere cofinanziamenti dai fondi di preadesione dell'UE e da altre fonti di finanziamento (nazionali e internazionali)
26. In collaborazione con le regioni sviluppate dell'Ue, ideare e attuare i programmi internazionali di sviluppo che influiranno positivamente sulla collaborazione economica internazionale, la costruzione di rapporti di fiducia e la creazione di prodotti riconoscibili che saranno in funzione dello sviluppo della produzione primaria.

Tabella 32 Le sfide principali di sviluppo e le necessità del settore dell'agricoltura nella RI

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO (e fattori ostacolanti)	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO ⁹
<ul style="list-style-type: none"> - Le misure della politica agraria nel paese non sono definite a sufficienza - La legislazione agricola non è definita a sufficienza - Un'elevata imposta sul valore aggiunto (IVA) - Un'importazione enorme dei prodotti agricoli e alimentari (oltre il 60% delle necessità alimentari viene soddisfatto con l'importazione) - Un enorme numero di fallimenti degli ex Complessi industriali agricoli (PIK) - Molti impianti per la produzione e la trasformazione sono abbandonati (vuoti) - C'è un numero sempre maggiore di terreno agricolo non lavorato, indipendentemente se si tratta di terreno di proprietà statale o privata - La non elaborazione del catasto per i vigneti, gli uliveti e i frutteti - La frammentazione delle particelle agricole e del possedimento agricolo - Una scarsa attuazione della Legge sul terreno agricolo. - Il prezzo elevato del terreno agricolo (più elevato che nelle altre regioni della RC) ha un effetto scoraggiante sullo sviluppo dell'agricoltura e pone la stessa in una posizione impari rispetto alle altre zone della RC perchè anche loro producono per lo stesso mercato, mentre all'inizio hanno spese minori (a causa del prezzo più basso del terreno) - Un'inadeguata Legge sull'eredità 	<ul style="list-style-type: none"> - Le risorse agricole e marittime, nonché i vantaggi comparativi del clima in un dato ambiente devono venir messi in funzione della produzione di generi alimentari e valorizzati - È indispensabile costruire l'infrastruttura basilare che sarà in funzione dello sviluppo dell'agricoltura e della pesca - È indispensabile creare i presupposti per una continua formazione professionale degli agricoltori per l'applicazione della tecnologia moderna - È necessario collegare i produttori agricoli e i pescatori, unirli in associazioni per un approccio organizzato sul mercato - Garantire i mezzi finanziari favorevoli per investire nella produzione agricola primaria, nella pesca e nella trasformazione - Sviluppare delle attività aggiuntive nelle aziende agricole familiari - Tutelare e valorizzare i prodotti tipici autoctoni e creare i marchi di mercato dei prodotti.

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO (e fattori ostacolanti)	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO ⁹
<ul style="list-style-type: none"> - Uno status socioeconomico sfavorevole per gli agricoltori, rispetto ai funzionari e impiegati - L'instabilità finanziaria e l'indisciplina nel sistema agrario - L'insufficiente definizione del sistema cooperativo - La tecnica e la tecnologia sono retrograde e invecchiate - Un'inadeguata e non costruita infrastruttura che è in funzione dello sviluppo agrario (istituzioni d'esperti, scientifiche e di formazione, il servizio agricolo, il mercato all'ingrosso, i magazzini e magazzini frigoriferi, le istituzioni finanziarie istituite per questo scopo) - Un continuo ritardo nello sviluppo della zona rurale - Un'istruzione insufficiente degli agricoltori e dei pescatori - Mancano esperti per creare lo sviluppo del sistema agricolo - La mancanza di mezzi finanziari favorevoli per gli investimenti nell'agricoltura e nella pesca - Un lento ristrutturamento e abilitazione di chi si occupa d'agricoltura e di ittica per lo sfruttamento dei fondi dell'UE, come pure per la realizzazione dei programmi prioritari di sviluppo prima dell'entrata della RC nell'UE - La non costruzione dei centri di ricompra, raccolta e raffreddamento, nonché dei mercati all'ingrosso nell'agricoltura e nella pesca - Un'insufficiente costruzione dell'infrastruttura ittica, come pure degli impianti di trasformazione nell'agricoltura e nella pesca. 	

Fonte: Secondo la Concezione dello sviluppo del sistema agricolo e del Programma di sviluppo dell'agricoltura della RI del 2010, avviato dall'Assessorato all'agricoltura, l'economia forestale, la caccia, la pesca e l'economia idrica

5.3.5 Il commercio

- Il 32% delle entrate complessive nella RI spetta al commercio, per un utile complessivo del 10%, un numero complessivo d'impiegati di cca il 20% e con una percentuale nelle società commerciali del 35,5% (delle complessive 5.669 società commerciali).
- Oltre alle aziende tradizionali, negli ultimi anni sono apparse anche le grosse catene commerciali. Accanto a loro, di quest'attività si occupano 1.027 artigiani in 1124 rivendite. Nella Regione sono registrate complessivamente 2256 rivendite nelle società commerciali o artigiani commerciali.
- Il traffico commerciale nella RI è in continuo aumento, mentre il calo segnato dalla statistica, del 13,6% (dal 2002 al 2003), è la conseguenza del fatto che le grosse catene commerciali che operano sul territorio della RI esprimono i propri risultati in riferimento alla sede dell'impresa, e non secondo il luogo dove si svolge l'attività.
- In comparazione con le altre regioni, la RI appartiene a quelle che hanno un settore commerciale relativamente sviluppato: secondo il traffico e il commercio al minuto, la RI si trova al quarto posto (dietro alla Regione di Zagabria, la Regione di Spalato e la Dalmazia e la Regione Litoraneo-montana); se consideriamo le capienze che

superano i 2000 m² si trova al sesto posto (22.200 m² complessivi nella RI, rispettivamente dietro le Regioni di: Zagabria, Spalato e la Dalmazia, Osijek e Baranja, Litoraneo-montana, Varaždin).

Tabella 33 Le sfide principali di sviluppo e le necessità del settore del commercio nella RI

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - Il pericolo per le piccole attività commerciali - Il piazzamento dei prodotti nostrani viene reso più difficile a causa della diminuzione del mercato locale - Lo scollegamento delle piccole attività commerciali per realizzare gli interessi comuni e svilupparsi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Collegare le piccole attività commerciali in sistemi più grandi - La specializzazione e il collegamento con i produttori locali

5.3.6 L'edilizia

- Il settore dell'edilizia partecipa nell'occupazione della RI con il 6% circa. Nell'edilizia (residenziale + commerciale) operano 15 imprese rilevanti. Una decina d'impresе operano nel settore delle attività architettoniche e dell'ingegneria, nonché delle consulenze tecniche.
- La costruzione di grossi impianti d'infrastruttura, il rinnovamento dell'infrastruttura comunale come pure la ricostruzione e la costruzione degli impianti turistici è un'occasione per un forte sviluppo dell'edilizia, in particolare per lo sviluppo di quelle attività che hanno un maggior valore aggiunto.

Tabella 34 Le sfide principali di sviluppo e le necessità del settore dell'edilizia nella RI

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - I rifiuti edili vengono spesso depositati in luoghi non idonei. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il collegamento delle risorse edili per un approccio comune sul mercato, in base ad una comune strategia di sviluppo - Un indirizzamento a lavori tecnologicamente più complessi con un maggior valore aggiunto - L'avanzamento dei servizi riguardanti l'attività edile per completare l'offerta delle prestazioni edili (progettazione, valutazione e traffico d'immobili e altro.); - La specializzazione per le necessità inerenti lo sviluppo del turismo istriano - Il rafforzamento della propaganda dell'edilizia istriana.

5.4 Gli investimenti esteri diretti (IED)

- Gli investimenti esteri diretti sono molto importanti per avviare lo sviluppo ed attuare i progetti strategici pianificati di ristrutturazione dell'economia della RI.
- La Regione Istriana, quale regione appartenente al futuro stato membro dell'UE, rappresenta un territorio potenzialmente interessante per gli investimenti esteri diretti. Gli altri vantaggi comparativi includono: una buona posizione geostrategica del „mare più vicino“ per una grossa parte del ricco mercato turistico dell'UE; un ambiente e un paesaggio conservati, non rovinati da un forte sviluppo; un favorevole contesto per gli investimenti; una buona infrastruttura imprenditoriale e fisica; lo sviluppo dinamico del turismo, delle prestazioni e di alcune branche dell'industria.
- Gli investimenti diretti sono regolati innanzitutto dalla Legge sulle società commerciali, dalla Legge sull'incentivazione degli investimenti e da altre leggi nella RC. L'investitore estero, nei diritti e doveri, a condizione

che ci sia reciprocità, si trova al pari delle persone nostrane, e realizza pure i diritti a garanzie ulteriori che non vengono dati agli investitori nostrani (trattamento nazionale).

- Dei 7,7 miliardi di USD, che, secondo i dati della Banca popolare croata (HNB) costituivano gli investimenti esteri diretti nella RC, nel periodo 1993 – 2003, soltanto il 3,3% è stato investito nella RI. A differenza della media nella RC, dove primeggiano le industrie della telecomunicazione IED, il le banche e la produzione di prodotti farmaceutici, nella RI la maggior parte (il 48%) è stata investita negli alberghi e nei ristoranti; segue il rifornimento d'energia elettrica (15%), la produzione di altri prodotti minerali non metallici (11%), l'edilizia (6%) e la produzione di generi alimentari e bibite (5%).
- Secondo i paesi di provenienza, gli investimenti maggiori provengono dagli USA, dalla Germania, Austria e Italia. Fra gl'investitori c'erano le note imprese mondiali come RWE (Fianona II), AGIP (piattaforma Ivana), Benetton (varie imprese tessili), Luxottica (FAISA, Cittanova), Holding Pizzolo (Marimirna), BLASUZZI (Bi-Village-Valbandon), Horstmann (Hoteli Rabac), Europagroup (Arenatoruist), Heidelberg Zement (Holcim K.), Bouygues (Y istriana), la catena commerciale Metro, il gruppo Lukšić (Plava laguna a Parenzo) e la cooperazione internazionale della Danimarca, Rockwool, il maggiore produttore mondiale di lana di roccia (il valore dell'investimento è di 75 milioni di euro).
- L'Agenzia istriana per lo sviluppo che collabora con le altre istituzioni regionali e locali, ha un ruolo importante nell'attrarre gli investimenti esteri. Il rilevante interesse degli investitori esteri ad investire nell'economia della RI ha creato la necessità di costituire il cosiddetto centro „one-stop-shop“ (su modello dell'Irlanda), dove gli investitori interessati possono ottenere le informazioni necessarie legate alle prescrizioni in materia di legge, i piani d'assetto territoriale, gli incentivi e le possibilità d'investimento nella RI. A Vienna è stato aperto l'Ufficio dell'Istria che ha lo scopo di presentare al meglio e avvicinare la RI ai potenziali investitori stranieri. In questo modo, la RI ha preso un approccio proattivo nei confronti degli investitori esteri, applicando l'„investor targeting“ dove si punta su categorie specifiche d'investitori. Quest'approccio potrebbe contribuire all'incremento dell'ISU nella RI e agire sull'interesse d'investitori aventi un determinato tipo di tecnologia e altre caratteristiche d'interesse per la RI.
- Dei tipi d'investimenti, i più importanti sono gli investimenti *greenfield* (investimenti esteri diretti che creano un nuovo patrimonio produttivo), che sono molto più efficaci degli investimenti *brownfield* (avvenuti con la privatizzazione) o dei M&A (cessioni). Per gl'investimenti futuri nella RI sono previste due zone che dovrebbero svilupparsi in parchi d'affari e industriali e che dispongono di una superficie complessiva di 700 ettari (su modello dei distretti industriali in Italia). Il senso di queste zone sarà di concentrare l'industria in centro per favorire lo scambio di sapere e lo sviluppo dinamico di ogni impresa.

Tabella 35 Le sfide principali di sviluppo e le necessità della RI per attirare gli investimenti esteri diretti

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
- I progetti di sviluppo per gli investimenti potenziali nella RI non sono stati identificati, né comunicati	- L'identificazione ed una comunicazione efficace delle possibilità d'investire nei settori d'interesse per l'intero sviluppo sostenibile della RI - Un ulteriore sviluppo del centro „one-stop-shop“

5.5 Gli scambi col mercato estero

- L'economia istriana nel 2005 con la quantità dello scambio complessivo di merce, per la prima volta ha superato i due miliardi di USD. L'esportazione della merce ammontava a 952 milioni di USD, mentre l'importazione ha raggiunto 1,082 miliardi di USD. La copertura dell'importazione con l'esportazione è dell'88% che è un rapporto molto più favorevole rispetto alla media croata (47%). Nella struttura dell'esportazione l'attività principale è l'industria della trasformazione con l'83%; segue il commercio con il 14,7% e la pesca con lo 0,6% dell'esportazione complessiva delle merci della RI. Gli esportatori più importanti in Istria sono nell'industria navale, di tabacchi, la produzione di gioielli in oro, pezzi di per automobili, cemento, pietra e prodotti chimici.
- La maggior parte dei prodotti viene esportata in Italia, quindi negli USA, in Liberia, Cipro, Bosnia ed Erzegovina e Malta, mentre l'esportazione nei paesi dell'UE è del 64%. Le imprese istriane importano più di tutto dall'Italia, dalla Germania, dalla Slovenia, dalla Cina e dalla Russia.

6. La disoccupazione

- Il tasso di disoccupazione (nel 2004) è dell'8,2% che è molto inferiore alla media nella RC (18%).
- La tendenza della disoccupazione negli scorsi dieci anni segna un aumento dal 1994 al 2002 ed un calo rapido dei disoccupati nel 2003 e nel 2004. La disoccupazione mostra anche le tendenze stagionali, causate da una maggiore necessità di forza lavoro durante la stagione turistica, quando la disoccupazione registrata diminuisce anche più del 60%. Il motivo basilare d'incremento del numero dei disoccupati dal 1994 al 2002 era la ristrutturazione delle imprese e la privatizzazione durante questo periodo, quando una parte dei posti di lavoro sono rimasti chiusi perché infruttuosi, una parte per i problemi finanziari delle imprese in transizione, una parte per il cambiamento d'attività, cercando di adeguarsi alle nuove necessità del mercato. La riduzione della disoccupazione è la conseguenza del ritorno del turismo, di una graduale normalizzazione dell'economia e dei mutamenti amministrativi con i quali un gran numero di disoccupati ha ottenuto lo status di persone in cerca di lavoro.
- Secondo il grado d'istruzione, la maggior parte di disoccupati appartiene alla categoria che ha terminato la scuola media d'avviamento professionale che dura fino a 3 anni e la scuola per gli impieghi che richiedono qualifica e alta qualifica (il numero varia dal 30 al 40%), persone che hanno terminato la scuola elementare (cca dal 20 al 25%) e persone con la scuola media superiore per le professioni la cui formazione richiede 4 anni ed il liceo (cca dal 15 al 25%). Secondo il sesso, la maggior parte dei disoccupati è costituita da donne (64%). Secondo l'età, la maggior parte di disoccupati (22 %) appartiene alla fascia d'età dai 50 ai 54 anni; quindi il 15% alla fascia da 45 a 49; l'11,9% nella fascia da 55 a 59 mentre l'11 % alla fascia da 25 a 29 anni d'età.
- Del numero complessivo di disoccupati, il 30% al momento non è disponibile per esser introdotto sul mercato del lavoro perchè non appartiene al gruppo di persone aventi fattori aggravanti d'occupazione (pesanti malattie croniche, tossicodipendenza, condizioni sociali, lesioni fisiche ...). Di questo numero, il 18% è permanentemente limitato nell'occupazione secondo tutti i criteri, mentre il 12% è temporaneamente limitato per l'occupazione. Il rimanente 70% è disponibile per venir introdotto sul mercato del lavoro, ovvero il 50% è subito disponibile, mentre per il 20% circa è necessario un ulteriore perfezionamento attraverso i programmi di perfezionamento, riqualifica e qualifica, incluso l'apprendimento di cognizioni generali come per es. l'informatica, la conoscenza di lingue straniere, le abilità tecnologiche, le abilità specifiche e altro).

Tabella 36 Le sfide principali di sviluppo e le necessità riguardo alla problematica della disoccupazione

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - La sproporzione fra l'offerta e la richiesta per la forza lavoro su determinati livelli d'istruzione (professioni inerenti i mestieri – scuole medie con professioni che richiedono un'istruzione fino a 3 anni, professioni che si conseguono all'università - facoltà, accademie ...). Questo si riferisce alla carenza e all'eccesso della forza lavoro nelle professioni ai livelli d'istruzione menzionati, all'interno delle attività per le quali più di tutto si esprimono le necessità per la forza lavoro in Regione - turismo e industria alberghiera, commercio, industria (navale, metallurgica) ed edilizia. - La mancanza è particolarmente evidente presso i lavoratori qualificati nell'edilizia, nell'industria metallurgica, nel turismo e nell'industria navale e riguarda innanzitutto i lavoratori qualificati che hanno esperienza lavorativa. - La mancanza è presente fra le persone con istruzione universitaria, specialmente gli ingegneri laureati in scienze tecniche – giovani esperti (edilizia, ingegneria meccanica, ingegneria navale, elettrotecnica). - Spiccano molto le fluttuazioni della forza lavoro, 	<ul style="list-style-type: none"> - Bisogna indirizzare i programmi di politica attiva dell'occupazione che si occupano d'incentivazione dell'occupazione di determinati profili di disoccupati, verso le specificità regionali e le necessità della Regione. La priorità va ai seguenti: - incremento della qualità della forza lavoro nel turismo e nell'industria alberghiera; - abilitare la forza lavoro per ulteriori conoscenze che si richiedono sul mercato del lavoro (conoscenze informatiche, abilità manageriali e altre, conoscenza di lingue straniere, lavoro di gruppo ...); - impiegare le donne e le persone con invalidità. - Indirizzare i programmi di formazione, riqualificazione e qualifica alle persone che si trovano per un lungo periodo al di fuori del mercato del lavoro e a causa di una disoccupazione duratura hanno bisogno di rinnovare e acquisire quei saperi che al momento sono richiesti sul mercato del lavoro e che le persone in questione non possiedono. Per alcune persone è necessario effettuare una riqualificazione perchè le professioni da loro conseguite non sono più richieste sul mercato del lavoro (quale conseguenza della ristrutturazione e

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
dipendentemente dalla durata e dal successo della stagione turistica.	della privatizzazione). - L'attuazione di un sondaggio per compiere ricerche sul mercato del lavoro al fine di conoscere le necessità dei datori di lavoro nei confronti dei lavoratori aventi determinate conoscenze, professioni e abilità, ovvero raccolta di informazioni esatte sulla forza lavoro necessaria a seconda delle attività e del livello d'istruzione. - Realizzare gli incentivi demografici (appoggiare i genitori nella crescita dei loro figli).

7. LE ATTIVITÀ SOCIALI

7.1 L'istruzione

7.1.1 L'istruzione elementare

- In Regione operano 53 scuole elementari, di cui 24 sono state istituite dalla Regione Istriana, 28 sono state istituite dalle città e una scuola è privata (la Scuola privata Juraj Dobrila a Pola). Anche se lo standard pedagogico non soddisfa del tutto, nell'insegnamento regolare e nelle attività extrascolastiche e nei progetti (ecologia, attività contro la violenza e la tossicodipendenza) si ottengono notevoli risultati.
- Nel periodo 2005 – 2007 come pure nel biennio 2006 – 2008 è stato pianificato di terminare i lavori di costruzione iniziati, ovvero la ristrutturazione degli edifici per raggiungere uno standard minimo prescritto da parte del ministero competente dal quale, nella decentralizzazione, vengono garantiti i mezzi.

Tabella 37 *Le sfide principali di sviluppo e le necessità riguardo al miglioramento del sistema d'istruzione elementare*

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - Lo standard pedagogico non soddisfa pienamente. - Alcune scuole sono troppo piccole, in rapporto al numero di alunni. - Mancano dipendenti esperti in pedagogia, psicologia ed esperti per portatori di handicap (a causa della mancanza di mezzi finanziari del ministero competente). - Le scuole in lingua italiana e nelle lingue delle minoranze, non hanno libri e quindi sono costrette a spendere mezzi in traduzioni, fotocopie e simili. - Mancanza di spazi e attrezzatura. 	<ul style="list-style-type: none"> - Una formazione aggiuntiva degli insegnanti. - La ristrutturazione delle scuole esistenti per raggiungere gli standard minimi in materia di spazi, quale presupposto basilare per l'attuazione dei programmi. - La costruzione di nuove scuole nelle unità d'autogoverno locale da adeguare al veloce incremento demografico (per es Parenzo). - Un ulteriore appoggio alle scuole per le attività extra-didattiche. - Attrezzare le scuole. Costruire nuove palestre. - Garantire i libri di testo in lingua italiana.

7.1.2 L'istruzione nelle scuole medie superiori

- In Regione operano 26 scuole medie superiori. 22 scuole e 1 casa dell'alunno a Pola, sono state istituite dalla Regione Istriana, mentre per 1 liceo classico, quello di Pisino (Il collegio di Pisino) l'istitutore è il Vescovato di Pola e Parenzo, mentre ci sono due scuole private, la Scuola per il management a Visignano (Manero) e il liceo di Pola (Liceo privato Juraj Dobrila). La qualifica dei quadri d'insegnanti soddisfa, vengono seguiti i risultati e viene effettuata un'educazione per i singoli campi; mancano però alcuni profili (psicologi, pedagogisti, esperti per

portatori di handicap). In riferimento agli spazi a disposizione, le scuole medie superiori generalmente operano in condizioni soddisfacenti.

- Un fatto non positivo è che i programmi d'insegnamento non sono legati alle necessità dello sviluppo economico della Regione. Il fatto positivo è che l'attività regolare delle scuole è arricchita da svariate attività e progetti comprendenti vari campi, fra l'altro, attraverso una collaborazione interregionale e internazionale.

Tabella 38 Le sfide principali di sviluppo e le necessità riguardo al miglioramento del sistema d'istruzione nelle scuole medie superiori

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza dello standard pedagogico e di una rete sufficientemente sviluppata fra le scuole, mette in questione la qualità dell'insegnamento e si riflette sul lavoro in più turni, in 11 scuole medie superiori. - Un insufficiente collegamento del sistema scolastico con le necessità dell'economia. - La mancanza di alcuni profili di personale specializzato (psicologi, pedagogisti ed esperti per i portatori di handicap). - Non viene effettuato un controllo e una valutazione dei quadri a Pola. - I mezzi decentralizzati sono insufficienti perchè le scuole, per i loro programmi (specialmente quelli legati ai mestieri) hanno maggiori necessità materiali. - Le scuole in lingua italiana, nelle lingue delle minoranze, non hanno libri di testo e quindi sono costrette a spendere mezzi finanziari in traduzioni, fotocopie e simili. - Il trasporto degli alunni rappresenta un problema a parte, perchè la legge non prevede un trasporto organizzato. - Manca la casa dell'alunno (di scuola media superiore) a Pisino. 	<ul style="list-style-type: none"> - Istruire il personale specializzato mancante (psicologi, pedagogisti, esperti per i portatori di handicap). - Ideare e attuare nuovi programmi che contribuirebbero a unire l'insegnamento alle necessità dell'economia e al futuro sviluppo della Regione. - Rafforzare la cultura informatica degli alunni e introdurre nuovi programmi specializzati. - Introdurre gli standard per la misurazione della qualità degli standard didattici, conformemente alle direttrici e ai criteri dell'UE. - Aiutare a garantire i libri di testo in lingua minoritaria - italiana. - Valutare i programmi d'insegnamento tenendo conto delle direttrici di sviluppo dell'UE per il periodo programmatico 2007 – 2013 ed ideare e introdurre le modifiche necessarie nei programmi. - Risolvere le necessità delle scuole in ambito di spazi per permettere il lavoro in un turno, quale presupposto per una migliore attuazione dei programmi didattici. - Ristrutturare la Scuola media superiore E. Kumičić di Rovigno, la Scuola d'economia di Buie (o costruirne una nuova), costruire la nuova Scuola d'agricoltura a Parenzo, ristrutturare la Scuola di musica a Pola, ristrutturare o traslocare nel Centro ospedaliero la Scuola di medicina a Pola, traslocare la Scuola turistica e alberghiera di Pola a Stoia, traslocare la Scuola d'avviamento professionale di Pola nei vani dell'attuale Scuola turistica e alberghiera, costruire la Casa dell'alunno (di scuola media superiore) a Pisino. - Nell'ambito dell'ulteriore ristrutturazione degli edifici, garantire le condizioni per il lavoro delle scuole in un turno (sfruttando la possibilità di creare annessi agli edifici).

7.1.3 L'istruzione universitaria

- In regione ci sono alcune istituzioni universitarie. Tre istituzioni costituiscono il fulcro della futura Università degli studi di Pola: la Facoltà d'economia e turismo „Dr. Mijo Mirković“ a Pola, la Facoltà di filosofia di Pola e la Scuola superiore magistrale di Pola. Le altre istituzioni sono: il Politecnico di Pola e i dipartimenti d'affari (a Pola) e d'agricoltura (a Parenzo) dell'Università di Fiume.
- L'istruzione universitaria è presente soltanto a Pola, mentre alcune istituzioni sono presente ancora a Parenzo (Dipartimento di enologia e agricoltura mediterranea) e Rovigno (Centro per la ricerca del mare). Le istituzioni a

livello di università degli studi ricoprono soltanto le scienze sociali e umanistiche, mentre gli studi di scienze tecniche e naturali esistono soltanto a livello di scuola superiore. Nell'ambito della Facoltà di filosofia di Pola e della Scuola superiore magistrale di Pola esistono anche i dipartimenti in lingua italiana.

- La percentuale della popolazione avente grado d'istruzione universitario nella RI (pari al 6,9%) è inferiore rispetto alla media in Croazia, però la percentuale „grado d'istruzione di laurea breve + grado d'istruzione di laurea universitaria“ nella RI (12,2%) è superiore rispetto alla media nazionale (11,4%). Nell'anno accademico 2003/4, complessivamente 3.019 studenti (1,47% della popolazione complessiva nella RI) erano iscritti alle istituzioni universitarie, il che è molto inferiore alla media nella RC, ma non è indicativo, perchè un gran numero di studenti della RI studia negli altri centri universitari più grossi che si trovano fuori dalla RI (Zagabria, Fiume, Zara), e anche fuori dalla RC.
- Liberando alcuni edifici nell'ambito dell'Ospedale generale di Pola, si sono aperte le possibilità per realizzare un unico campus con capienza sufficiente all'interno della quale è possibile collocare gli studi attuali e quelli nuovi. La futura università degli studi sarà organizzata sul principio di struttura integrata, applicando il tipo di organizzazione in dipartimenti, con servizi comuni, il che permette una realizzazione qualitativa della missione: con l'eccellenza e la qualità del lavoro didattico e scientifico, contribuire a rendere riconoscibile la comunità universitaria ed essere uno dei motori dello sviluppo dell'Istria; realizzare e mantenere un alto livello di qualità nell'istruzione e nel lavoro scientifico e collaborare con l'economia nei campi fondamentali di sviluppo.

Tabella 39 Le sfide principali di sviluppo e le necessità riguardo al miglioramento del sistema d'istruzione universitaria

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - Pochi abitanti hanno un'istruzione universitaria; la percentuale è inferiore rispetto alla media in Croazia, anche se la struttura didattica complessiva è addirittura migliore. - Mancano le potenzialità in materia di personale nelle istituzioni universitarie esistenti - Alcune attività concernenti l'istruzione universitaria e la scienza non esistono o non sono sviluppate - Un'insufficiente connessione fra le necessità dell'economia e dello sviluppo della Regione, con in programmi didattici - Non esiste un sistema di controllo e valutazione dell'istruzione universitaria e della qualità del potenziale umano, nonché sulle necessità nell'economia. - Gli investimenti dell'economia nell'istruzione universitaria sono insufficienti. - Mancano spazi in tutte le istituzioni universitarie - ovunque mancano spazi per l'attività, sia in materia didattica, che per quel che concerne il lavoro scientifico e di ricerca. - Capacità ricettive inadeguate per lo sviluppo della futura Università degli studi (i vani abbandonati dell'Ospedale generale di Pola richiedono grossi investimenti). - Non esiste la casa dello studente – questo è il motivo del basso interesse degli studenti al di fuori della Regione, di studiare a Pola. 	<ul style="list-style-type: none"> - Istituire l'Università degli studi a Pola. - Rafforzare il contributo dell'Università degli studi alla regione, attraverso un appoggio all'industria, al commercio e alla vita culturale e sociale. - Rafforzare l'amministrazione a tutti i livelli dell'Università degli studi per ottenere un'efficiente ed efficace realizzazione degli obiettivi. - La tendenza "all'eccellenza" attraverso: l'occupazione di personale didattico, l'introduzione del sistema di valutazione della qualità dell'insegnamento; mantenere criteri alti nella valutazione delle nozioni e abilità acquisite... - Stimolare gli investimenti dell'economia nell'istruzione universitaria - Sostenere e avviare un lavoro scientifico di qualità e mettere in rapporto la scienza con l'istruzione universitaria - Attrezzare degli spazi adeguati per l'attività dell'Università degli studi.

7.2 La scienza

- Quali istituzioni scientifiche sul territorio della RI al momento operano 1) due istituti pubblici: i) l'Istituto per l'agricoltura e il turismo di Parenzo; ii) il Centro per la ricerca del mare a Rovigno (filiale dell'Istituto „Ruder Bošković“ di Zagabria) come indipendenti, ovvero parzialmente indipendenti soggetti giuridici, ognuno con una ventina di scienziati alle dipendenze; 2) alcune piccole filiali, uffici o centri degli istituti di Zagabria o Fiume, con alcuni impiegati, quali unità organizzative senza personalità giuridica, inclusi i) l'Istituto per le scienze sociali e storiche dell'Accademia croata per la scienza e l'arte (HAZU) a Fiume, Filiale di Pola; ii) l'Istituto «Ivo Pilar» di Zagabria, Ufficio di Pola; iii) Università degli studi di Zagabria, Centro internazionale di ricerca per la tarda antichità e il medio evo a Montona; iv) Università degli studi di Zagabria, Centro internazionale di ricerca per l'archeologia Brijuni – Medolino; 3) due enti scientifico-didattici: i) Facoltà d'economia e turismo „dr Mijo Mirković“ a Pola, Università degli studi di Fiume; ii) Facoltà di filosofia di Pola, dell'Università degli studi di Fiume; 4) enti nel campo della cultura che in una parte della loro attività si occupano di ricerca scientifica, ma non appartengono al sistema della scienza: i) Museo storico dell'Istria a Pola; ii) Museo archeologico dell'Istria a Pola; iii) Museo etnografico dell'Istria a Pisino; 5) Centro di Ricerche Storiche, con una decina di dipendenti ricercatori, opera come istituto della comunità nazionale italiana in Istria e a Fiume.
- Le istituzioni pubbliche esistenti hanno risultati concreti nelle ricerche scientifiche nei loro settori (biologia, biotecnologia, economia) e attuano progetti scientifici nazionali e internazionali. Gli istituti scientifico-didattici e gli altri istituti che fanno parte del sistema scientifico, non hanno abbastanza ricercatori e progetti e neanche spazi e attrezzature adatte (laboratorio, librerie, luogo per svolgere l'attività).

Tabella 40 Le sfide principali di sviluppo e le necessità riguardo al miglioramento del sistema relativo alla scienza

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - La sconnessione delle ricerche scientifiche con l'economia che rappresenta una grossa opportunità che non viene sfruttata, sia per l'economia che per le istituzioni scientifiche: l'economia ottiene un prodotto con incorporato più sapere, e ciò oggi significa più competitività sul mercato; alle istituzioni scientifiche viene garantito un cofinanziamento e la possibilità di lavorare su problemi attuali e dati concreti - La presenza e il grado di sviluppo dei singoli campi della scienza sono disuniformi. - Non sono sviluppate le scienze tecniche, le scienze della medicina, alcuni campi delle scienze umanistiche e sociali. - Un numero insufficiente di scienziati ricercatori e progetti scientifici negli enti esistenti. - Mancano programmi d'istruzione e formazione durante l'intero arco della vita. - L'emigrazione dei quadri dalla Regione. - Mancano spazi per ampliare l'attività scientifica. 	<ul style="list-style-type: none"> - L'instaurazione di una comunicazione permanente e collaborazione fra le istituzioni scientifiche e i settori economici che possono, nella prassi produttiva, usufruire economicamente dei loro risultati - Promuovere gli investimenti economici in ricerche scientifiche. - Sviluppare le attività scientifiche nell'ambito delle scienze naturali e biotecniche - Rafforzare significativamente le attività scientifiche nel campo delle scienze umanistiche e sociali - Avviare l'attività scientifica nelle scienze tecniche e mediche - Stimolare l'eccellenza delle ricerche scientifiche - Educare e dare impiego ai giovani scienziati - Investire nell'infrastruttura delle attività scientifiche (spazio e attrezzatura, laboratori e biblioteche).

7.3 La cultura

- La Regione Istriana è definita come la REGIONE DELLA CULTURA con l'ambizione di farla divenire la METROPOLI CULTURALE DELLA CULTURA. La definizione proviene dalla volontà politica che si basa su: i) il patrimonio culturale e monumentale materiale e non materiale; ii) le risorse umane – i numerosi artisti che vivono e operano in Istria; iii) le manifestazioni – progetti e programmi (associazioni, istituzioni); iv) le utilità che comportano queste risorse – l'avanzamento della qualità della vita degli abitanti dell'Istria, dell'economia turistica, la creazione di un'immagine in cui la Regione è un posto bello per vivere. Infine, la RI tende a creare una società

dinamica che accetta i cambiamenti, ma mantiene i valori della tradizione e questa fusione diviene la caratteristica della regione in cui la vita è gradevole agli abitanti fissi e temporanei.

- Il patrimonio culturale materiale e non materiale è assai prezioso e unico con la sua moltitudine e svariata in uno spazio piccolo. Il patrimonio non materiale comprende, fra l'altro: la scala istriana, i contrabbassi, i dialetti, "le piccole e grandi" minoranze con le loro culture, la danza popolare balun e settepassi, come pure numerosi personaggi che hanno segnato la storia dell'Istria. Nella ricchezza del patrimonio materiale, spiccano in particolare: i castelli / Grimani, Rota..., gli affreschi e i mobili sacrali in quasi tutte le chiese e chiesette, le cittadine dell'Istria centrale (Montona...), Arsia come esempio di architettura pianificata conservata del XX secolo, Parenzo e Pola con le costruzioni e monumenti romani, medievali e moderni, il patrimonio edile urbano e rurale, i monumenti mobili e altro.
- Anche le manifestazioni culturali sono numerose – da mostre, avvenimenti culturali, interpretazioni musicali, fino ai festival cinematografici. Al di fuori dei confini dell'Istria, sono note le manifestazioni culturali come il festival Istraetno jazz, la Fiera del libro a Pola, il festival internazionale della fisarmonica Organum histriae, il Festival della danza e del teatro non verbale a Sanvincenti, Il Simposio mediterraneo degli scultori ad Albona, il festival internazionale del teatro PUF e MKMF a Pola, il Leone d'oro a Umago, il Festival di musica antica a Duecastelli, le manifestazioni Ex Tempore e altro. Si tengono regolarmente i concerti nella Basilica Eufrasiana a Parenzo, gli incontri dei cori Naš kanat je lip, il Mundial fotofestival a Rovigno, L'Incontro dei fisarmonicisti a Pola, l'Annale a Parenzo e molti altri avvenimenti culturali. Sono conosciuti il Festival internazionale del film, il Festival cinematografico di Montona e il Festival cinematografico di Pola, che ha luogo nell'Arena di Pola.
- Sul territorio della RI per una moltitudine di i) associazioni culturali /(Società croata di artisti figurativi) HDLU, (Società croata dei letterati) DHK, Istrionika; ii) associazioni della società civile (Zelena Istra, Metamedija...); iii) società artistico-culturali (Il Ferroviere istriano, le società delle varie minoranze ...) e iv) istituzioni (Museo archeologico dell'Istria - AMI, Museo etnografico dell'Istria - EMI, Museo storico dell'Istria - PMI, i musei civici e le Università popolari aperte - PUO...) che col loro operato e le loro scelte danno l'impronta al quadro culturale della Regione.
- La cultura istriana è alla ricerca della sua completa definizione. Quando saranno riconosciuti e valorizzati i valori che nascono fondendo il tradizionale e il contemporaneo, il patrimonio non materiale e quello materiale, le risorse umane e naturali e quando saranno stabilite le priorità, la cultura istriana sarà una risorsa estremamente importante (cosa che ancora non è) per il turismo, la scienza e l'economia.

Tabella 41 I problemi principali e le sfide inerenti lo sviluppo culturale e le sue necessità

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - La trascuratezza e l'ulteriore deperimento dei numerosi edifici preziosi del patrimonio culturale - Il patrimonio culturale, una delle fondamentali risorse nello sviluppo, non è valorizzato a sufficienza - Un inadeguato sistema di organizzazione, presentazione e finanziamento delle attività culturali, del lavoro delle società artistico-culturali e delle associazioni del settore civile. - La mancanza di quadri d'esperti di qualità nelle istituzioni, nelle società artistico-culturali, nell'autogoverno locale e nell'istruzione pubblica che sono pronti a creare e realizzare progetti e programmi. - Mancano i mezzi finanziari per realizzare le attività culturali. - Il carattere stagionale dei contenuti culturali è assai accentuato. - C'è una sproporzione nell'incentivazione e negli investimenti nel «prodotto culturale» rispetto al 	<ul style="list-style-type: none"> - Ristrutturare il patrimonio culturale (per es. del vecchio nucleo storico cittadino – buoni esempi che durano nel tempo: Grisignana) - „Attrezzare“ gli edifici appartenenti al patrimonio culturale al fine di includerli nell'offerta turistica - Ideare il modo di favorire il ritorno e attirare nuovo personale di qualità che, con il proprio lavoro, particolarmente nei centri piccoli, influirebbe sull'elevazione della coscienza culturale e della coscienza del proprio valore - Il rafforzamento delle istituzioni culturali esistenti e istituzione di nuove del tipo: Istituto per le ricerche sociali presso l'Università degli studi di Pola, l'Agenzia culturale istriana (la sua istituzione è in atto), l'Istituto regionale per la tutela dei monumenti, il Teatro istriano come istituzione centrale di cultura e sim. - Frenare l'ulteriore litoralizzazione per motivi economici, ecologici e altri, e non solo culturali. Con questo si rinnova e rinforza il nucleo per custodire la tradizione, mentre nelle città costiere è presente al

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
«consumo culturale».	<p>contempo la costruzione della "nuova" identità che è compatibile con quella tradizionale; con ciò si crea, a lungo termine, un modus vivendi adeguato alle comunità sociali di tipo mediterraneo che sono aperte e preparate ad accettare le novità, ma non a scapito della tradizione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento dell'offerta culturale dai mesi estivi a tutto l'anno e dalla costa verso l'intero territorio regionale e l'inclusione di un numero quanto più alto di abitanti permanenti in una qualsiasi forma di produzione culturale - Stimolare i programmi educativi al fine di curare l'identità istriana.

7.4 La sanità

- La RI ha una tutela sanitaria relativamente di qualità e ben organizzata. Gli indici sanitari non oscillano molto da quelli registrati a livello della RC. Le cause principali di morte sono: ischemia cronica del cuore (22,7%), insulto (8,7%); infarto acuto del miocardio (8,4%); complicazioni e descrizioni insufficientemente definite delle malattie cardiache (6,2%); tumori maligni dei bronchi e dei polmoni (4,7%).
- Operano complessivamente 27 istituti sanitari (5 regionali e 22 privati), e 359 studi medici privati per un totale di 2,23 medici e 2,61 letti d'ospedale per stati acuti su 1.000 abitanti. Tutti gli impianti di proprietà della Regione Istriana hanno un alto tasso di scarto, la completa attrezzatura è relativamente antiquata, ed entrambi gli ospedali sono situati in più edifici separati e logori.
- Di tutela sanitaria primaria si occupano prevalentemente i medici che hanno un contratto con l'Istituto croato per l'assicurazione sanitaria (HZZO), quindi un numero più esiguo di studi medici e l'ente "Case istriane della salute" con 7 filiali (Pinguente, Albona, Pisino, Parenzo, Pola, Rovigno, Umago).
- La tutela sanitaria specialistica viene innanzitutto garantita da: l'Ospedale generale di Pola e l'Ospedale per la Chirurgia Ortopedica e la Riabilitazione "Prim. dr. Martin Horvat" Rovigno e numerosi studi medici privati, policliniche, case di cura e istituzioni e/o attività per la cura sanitaria dei malati a casa. Nell'Istituto per la salute pubblica operano i reparti di epidemiologia, microbiologia, ecologia sanitaria, medicina sociale, medicina scolastica e prevenzione della tossicodipendenza.
- La RI è la prima regione nella RC ad aver emanato il „Piano per la salute“ – documento strategico che definisce la politica regionale in materia di salute pubblica, fino al 2012. Nel processo di riconoscimento delle priorità, come pure del modo di risolverle, è stato raggiunto il consenso fra la politica, la professione e la società civile – la realizzazione del Piano viene effettuata attraverso un approccio di partenariato.
- Fra i progetti in corso, i più significativi sono: 1) La costruzione di un nuovo ospedale (è stato approvato il Progetto di massima. L'inizio della costruzione è previsto nel 2006, mentre la conclusione dei lavori, nel 2009.); 2) l'implementazione del „Piano per la salute dei cittadini della RI; 3) La Scuola estiva di miglioramento della salute a Montona – quale luogo d'incontro della comunità accademica, della professione e del settore civile.

Tabella 42 Le sfide e le necessità principali inerenti il miglioramento del sistema sanitario

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - Un'insufficiente coscienza sanitaria e informazione dei cittadini sulla cura della salute personale, per preservare la salute sul posto di lavoro - Un'insufficiente attuazione dei programmi preventivi e della scoperta tempestiva della malattia. 	<ul style="list-style-type: none"> - Una migliore coscienza sanitaria e informazione dei cittadini - La cura della salute e della preservazione della salute sul posto di lavoro - Garantire le condizioni per migliorare l'attività

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - La sproporzione fra l'esistente modello di gestione e finanziamento; la limitatezza delle prescrizioni legislative secondo le quali l'istitutore gestisce le istituzioni - la Regione, si prende tutta la responsabilità per la gestione, mentre il finanziamento è di competenza dello Stato; l'istitutore in questo modo non ha la possibilità di creare la politica finanziaria e di sviluppo e quindi queste istituzioni sanitarie si trovano ad affrontare problemi e difficoltà nella loro attività - Una valutazione inadeguata delle prestazioni offerte nel bilancio mensile che è insufficiente a gestire l'attività senza perdite - Un'insolvenza cronica; grossi obblighi non saldati nei confronti dei fornitori - I problemi di spazio nell'Ospedale generale di Pola - l'attività viene svolta in due luoghi - Un'alta incidenza di tossicodipendenza da eroina (la media dal 1999 al 2003 è di 52,0/100.000 abitanti). 	<ul style="list-style-type: none"> preventiva: l'attuazione di un'educazione specifica gestita da esperti, l'acquisto dell'attrezzatura e dei mezzi diagnostici moderni, la creazione e l'attuazione di programmi efficaci (valutazione), l'assicurazione di mezzi finanziari e i mutamenti organizzativi (istituzione di ambulatori specializzati e sim.) - Migliorare la qualità dei servizi di tutela sanitaria - Operare sul cambiamento del sistema esistente di finanziamento dei servizi sanitari – decentralizzazione, un maggior orientamento verso il mercato e la concorrenza nell'assicurazione sanitaria - Costruire il nuovo ospedale generale in un unico luogo - Elaborare ed attuare un modello efficace di prevenzione della tossicodipendenza.

7.5 La previdenza sociale

- I mutamenti basilari nella situazione sociale della RI sono conseguenza del mutamento nel contesto economico e quello sociale in generale nel contesto sociale della RI, sono la conseguenza dei mutamenti nello status economico dei cittadini e dell'impoverimento di alcune categorie (pensionati, disoccupati e quelli aventi un basso grado d'istruzione) e della riduzione del sistema della previdenza sociale organizzata per i bambini e i giovani. Al momento il 0,62% degli abitanti della Regione Istriana usufruisce dei sussidi per il mantenimento, che rappresenta la percentuale più bassa nella RC, per la quale la media è del 2,27%.
- Il sistema dei sussidi sociali viene effettuato tramite i centri per la previdenza sociale (mezzi statali) e le unità d'autogoverno locale o territoriale (regionale) (mezzi propri). Sul territorio della Regione operano 6 centri per la previdenza sociale (Pola, Pisino, Albona, Rovigno, Parenzo e Buie). Attraverso i centri vengono garantiti anche: il lavoro di consultazione, aiuto nel superare particolari difficoltà, i sussidi finanziari una tantum, il sussidio per l'aiuto e l'assistenza, l'invalidità, abilitazione alla vita indipendente e al lavoro, previdenza al di fuori della propria famiglia.
- Un ruolo importante nella realizzazione dei diritti sociali lo ricoprono anche la Regione e le città e comuni che garantiscono: sussidi per le abitazioni, sussidi finanziari e/o materiali una tantum, sostegni e aiuti nelle cure mediche, trasporto, sussidi ai bambini e agli anziani e sim.
- Negli ultimi tempi un ruolo sempre più marcato nell'attività della previdenza sociale lo ricoprono le organizzazioni non governative e le associazioni di cittadini.
- Nella rete delle Case della previdenza sociale ci sono 14 istituzioni. Del numero complessivo d'istituzioni 6 sono statali, 4 sono regionali (case per anziani e infermi) e 4 appartenenti agli altri istitutori. È evidente l'interesse delle unità d'autogoverno locale per l'apertura di nuove case per anziani e infermi.
- L'Assemblea regionale della Regione Istriana ha approvato il „Piano per la salute dei cittadini della Regione Istriana“ – un documento strategico che soddisfa anche le priorità inerenti la previdenza sociale: la prevenzione della tossicodipendenza e dei comportamenti devianti dei bambini e degli adulti, nonché la cura degli anziani. Sono in corso i progetti: 1) implementazione del „Piano per la salute dei cittadini della Regione Istriana“; 2) l'inizio dell'attività della Rete contro la violenza – rifugi e luoghi d'accoglienza per le donne vittime della violenza in famiglia "La casa sicura dell'Istria".

Tabella 43 Le sfide e le necessità principali nello sviluppo, inerenti il miglioramento del sistema di previdenza sociale

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - Un'esagerata centralizzazione del sistema – le competenze dell'autogoverno regionale e locale nella previdenza sociale sono minime, non esistono maggiori competenze, né sufficienti mezzi di finanziamento, e neanche un esame completo delle necessità e dei problemi. - Un'esagerata istituzionalizzazione del sistema – i servizi vengono offerti generalmente alle istituzioni nelle quali gli utenti vengono collocati (permanentemente), mentre le forme extraistituzionali di previdenza (nella casa dell'utente, nella comunità ...) sono poco sviluppate - Le capacità ricettive sono insufficienti e la suddivisione territoriale delle istituzioni esistenti è scarsa – in particolare per gli anziani, i disabili e le persone con forti difficoltà nei movimenti, in particolare nell'entroterra istriano - Lo sviluppo delle forme extraistituzionali di previdenza sono limitate a causa di: fonti di finanziamento insufficienti e non definite; un basso prezzo dei servizi (no è stimolante per il settore privato!); la mancanza dell'esperienza e dei modelli di buona prassi; una scadente coordinazione della previdenza a livello locale - I cittadini sono scarsamente informati sui diritti sociali e le possibilità per la loro realizzazione - Considerato dal punto di vista professionale, l'attività della previdenza sociale sta stagnando – non esiste un sistema di perfezionamento professionale permanente dei dipendenti, le istituzioni sono male attrezzate, in particolare mancano le attrezzature tecniche, informatiche e altre attrezzature per il lavoro - Basso status economico di alcune categorie di abitanti (disoccupati, pensionati) - Non sono sviluppate le attività finalizzate alla prevenzione della patologia sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> - La realizzazione delle premesse legislative, con, al contempo, lo sviluppo delle capacità e delle competenze dell'autogoverno regionale e locale per intraprendere gradualmente una funzione più attiva nella previdenza sociale e l'attuazione della decentralizzazione del sistema - Il miglioramento del sistema di controllo epidemiologico della patologia sociale, la ricerca delle necessità sociali, la valutazione delle misure e dei programmi, lo scambio d'informazioni – dal livello locale a quello nazionale - La costruzione di nuove capacità ricettive per un alloggio permanente e diurno degli anziani - L'incentivazione di forme extraistituzionali di tutela - L'inclusione del settore privato e civile nella previdenza sociale - Incremento delle cognizioni e del sapere legato all'esperienza di quelle persone che si occupano di previdenza sociale - L'orientamento del sistema di previdenza sociale nei confronti dell'utente e delle sue necessità - Il miglioramento del sistema di cura per le persone aventi squilibri mentali - Elaborazione e realizzazione di un modello efficace di prevenzione della tossicodipendenza e dei comportamenti devianti nei bambini e nei giovani - Garantire le condizioni per aprire una comunità terapeutica per la cura dei tossicodipendenti nella rete delle istituzioni di previdenza sociale - Incentivazione dello sviluppo di programmi per la risocializzazione dei tossicodipendenti curati - LO sviluppo di programmi di tutela dei gruppi particolarmente sensibili (portatori di handicap, vittime della violenza, bambini e giovani a rischio).

7.6 Il sistema di protezione e salvataggio

- Seguendo le esperienze del sistema europeo di protezione e salvataggio la Direzione statale per la protezione e il salvataggio (DUZS) prepara, pianifica e gestisce le forze operative e coordina l'azione di tutti i partecipanti alla protezione e al salvataggio. A livello della Regione Istriana è stato istituito l'Ufficio territoriale per la protezione e il salvataggio Pisino/Pola all'interno del quale operano due sezioni: i) la sezione per la protezione e il salvataggio; ii) il Centro regionale 112.
- La sezione per la protezione e il salvataggio (protezione civile) rimuove e riduce le conseguenze delle sciagure naturali e della civilizzazione, garantisce le condizioni indispensabili per la vita e il lavoro della comunità e previene l'espansione dei fattori del disastro (salvaguardia da inondazioni, soccorsi in caso di terremoti, incidenti

nel processo tecnico-tecnologico o nel traffico di sostanze pericolose, sciagure nucleari o radiologiche, pericoli epidemiologici e sanitari e altro). La protezione civile è una forma di organizzazione, preparazione e partecipazione dell'intera comunità sociale nella protezione e nel salvataggio della popolazione, del patrimonio e dell'ambiente, dalle conseguenze di tutti i tipi di sciagure.

- Il Centro regionale 112 è un sistema di soccorso tempestivo per i sempre più frequenti incidenti e situazioni accidentali, catastrofi naturali e pericolo per il sistema ecologico, i potenziali pericoli di attacchi terroristici, con conseguenze sempre più serie.

Tabella 44 Le sfide e le necessità principali nello sviluppo, inerenti il sistema di protezione e salvataggio

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - L'equipaggiamento è insufficiente - I programmi operativi d'intervento in caso di una situazione accidentale in parte non esistono e non sono aggiornati 	<ul style="list-style-type: none"> - Elevare il grado di equipaggiamento. - Elaborare dei piani operativi d'azione - Migliorare la comunicazione e la conformazione delle varie parti del sistema

7.7 Le minoranze nazionali

- Gli appartenenti alle minoranze nazionali che hanno dichiarato la loro appartenenza nazionale minoritaria al censimento del 2001, costituiscono qualcosa più del 15% della popolazione complessiva della Regione. Attorno all'11% non ha dichiarato la sua appartenenza nazionale, di cui un po' più del 4% ha dichiarato la propria appartenenza regionale, come „Istriani“. Soltanto la minoranza nazionale italiana realizza il diritto ad un'equa rappresentanza nell'organo rappresentante dell'autogoverno regionale perchè partecipa, nella popolazione dell'unità d'autogoverno locale, con più del 5%.
- Raggiungere un alto grado di sviluppo della „cultura della convivenza multietnica“, che è diventata parte integrante della tradizione ed un simbolo importante di autoidentificazione degli abitanti della RI, permette una mobilità lavorativa e sociale a tutti, indipendentemente dall'appartenenza nazionale.
- Nella RC è stato instaurato il sistema d'autogoverno minoritario, sono stati cioè istituiti i consigli delle minoranze nazionali bosniaca, montenegrina, ungherese, dei Rom, slovena, serba e italiana ed è stato eletto il rappresentante della minoranza nazionale macedone. Gli organi d'autogoverno minoritario permettono un'ulteriore valorizzazione dei diritti dei gruppi nazionali ed etnici a livello locale.
- A livello regionale, in funzione delle necessità degli appartenenti alle minoranze nazionali, al momento operano dieci associazioni e cinque istituzioni di minoranze nazionali. La Regione Istriana, accanto al sussidio amministrativo dell'Assessorato, garantisce ai consigli, alle associazioni e alle istituzioni delle minoranze nazionali, il cofinanziamento delle uscite materiali ed il supporto nell'attività programmatica.

Tabella 45 Le sfide e le necessità principali nello sviluppo, inerenti la problematica delle minoranze nazionali

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - La limitatezza dei mezzi a disposizione nel bilancio si riflette negativamente sullo sviluppo delle attività delle organizzazioni minoritarie, in particolare di quelle neocostituite - Sono disuguali il livello di organizzazione e la portata dell'attività programmatica delle associazioni delle minoranze nazionali; mancano cioè delle vere e tangibili attività (programmi) da proporre ai propri membri e al pubblico da parte delle associazioni – in alcune associazioni si manifestano ciclicamente problemi inerenti i quadri e l'organizzazione a causa dei 	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurare le condizioni spaziali e le altre condizioni materiali per lo sviluppo dell'attività programmatica delle associazioni delle minoranze nazionali. - Instaurare un sistema di educazione permanente delle persone responsabili per le organizzazioni minoritarie sulla metodologia di pianificazione delle attività programmatiche e sull'informazione concernente il lavoro svolto - Stimolare lo sviluppo dei diritti minoritari a livello normativo-legislativo e seguire continuamente

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<p>quali si manifesta un blocco nell'attività programmatica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non è stato terminato il processo di realizzazione pratica dei diritti garantiti dallo Statuto agli appartenenti alla comunità nazionale italiana e ancor sempre non è sufficientemente sviluppato il settore dell'autonomia culturale presso le rimanenti minoranze nazionali organizzate sul territorio della Regione. 	<p>l'applicazione dei diritti minoritari nella prassi.</p>

8. LA GESTIONE DELLO SVILUPPO – la cornice istituzionale

- La gestione efficace dello sviluppo nella Regione è realizzabile mediante l'instaurazione e il rafforzamento del sistema di comunicazione, controllo e supporto dello sviluppo. Anche se un simile sistema sottintende l'istituzione e l'esistenza d'istituzioni che richiedono ulteriori spese e sono generalmente no profit, se non ci fossero, non sarebbe possibile proporre in modo qualitativo e professionale un progetto, un programma, ovvero la soluzione del problema posto e trovare i mezzi per la sua realizzazione.
- Lo sviluppo sul territorio della RI, viene gestito innanzitutto dagli organi d'autogoverno regionale e locale, attraverso incentivi e altre misure. Sono presenti anche molte altre istituzioni ingaggiate attorno alla questione dello sviluppo della Regione, inclusa la Camera croata di commercio e la Camera croata dell'artigianato. Viene sottolineato però, in particolare, il ruolo delle agenzie di sviluppo (vedi Tabella 46), in primo luogo dell'Agenzia istriana per lo sviluppo – IDA. Qui ci sono ancora l'Agenzia per lo sviluppo del turismo in Istria – IRTA e l'Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria– AZRRI.

Tabella 46 Le agenzie di sviluppo nella RI

<p>L'AGENZIA ISTRIANA PER LO SVILUPPO (IDA)</p>	<p>L'Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA) è la prima di carattere regionale e si trova fra le migliori agenzie di sviluppo in Croazia. È stata istituita nel 1999 quale organo operativo per l'attuazione dei programmi di sviluppo della RI. I suoi istitutori sono la Regione Istriana e nove città istriane. Nell'ambito della sua attività, al primo posto si trova l'imprenditoria, ovvero l'offerta di un supporto qualitativo alla crescita sostenibile e allo sviluppo della piccola e media imprenditoria e dell'artigianato in Istria, attraverso l'educazione, il marketing e il supporto informatico.</p> <p>Oggi l'IDA è un fattore inevitabile di sviluppo dell'Istria, mentre il suo lavoro svolto finora ha segnato l'ottimo successo nella realizzazione di sei linee di credito – „L'imprenditore 3%“, „L'imprenditore 2“, „L'imprenditore“, „I giovani e le donne“, „La palla di neve“ e „Il turismo“. Nel maggio 2005 l'IDA ha avviato anche la prima linea di credito dal nome „La garanzia per il successo“ nell'ambito del Consorzio per le garanzie „Istria 21“, che rappresenta al contempo il primo schema di garanzia in Croazia.</p> <p>L'ambito di lavoro dell'IDA comprende le ricerche sul mercato e i sondaggi dell'opinione pubblica, le consultazioni inerenti l'attività e la gestione della stessa, l'attività editoriale, la promozione, lo sviluppo e il supporto all'imprenditoria fondata sulla tecnologia e innovativa, nonché l'instaurazione di una collaborazione con le istituzioni di sviluppo e finanziarie internazionali per l'incentivazione dell'imprenditoria tecnologica. L'IDA partecipa al sussidio tecnico e consultativo, nell'ambito dei programmi di collaborazione internazionale e interregionale indirizzati allo sviluppo tecnologico e allo sviluppo dell'imprenditoria innovativa, l'incentivazione della collaborazione, il transfer tecnologico e la commercializzazione dei risultati delle ricerche, la formazione dei consultatori per la gestione e il finanziamento delle innovazioni e delle nuove tecnologie, l'organizzazione e la mediazione nella costruzione di edifici adibiti all'economia e altri edifici, nonché la rappresentanza delle imprese estere.</p> <p>I campi d'attività dell'IDA sono, fra l'altro, l'incentivazione dello sviluppo dell'artigianato, della piccola e media impresa (linee di credito incentivanti; l'istituzione di zone imprenditoriali e parchi d'affari, rispettivamente industriali; l'istituzione del fondo di garanzia; l'organizzazione di seminari e laboratori per l'imprenditoria; l'aiuto nel collegare gli imprenditori in cluster; l'assistenza e le consultazioni), la gestione delle risorse (il master plan dello sviluppo dell'industria; il master plan del turismo; il master plan dello sviluppo rurale), la gestione dei programmi di sviluppo esistenti e nuovi (il programma d'incentivazione dell'artigianato, della piccola e media impresa; il programma</p>
---	--

<p>AGENZIA ISTRIANA PER LO SVILUPPO DEL TURISMO (IRTA)</p>	<p>d'incentivazione e sviluppo delle zone imprenditoriali e dei parchi commerciali; il programma di formazione dei cluster nell'industria; il progetto di trasformazione degli aerei adibiti al trasporto dei passeggeri in aerei per il trasporto della merce), la propaganda della RI (pubblicazione di materiali informativi e propagandistici; i contatti con le istituzioni internazionali, le regioni europee, le agenzie regionali di sviluppo, gli investitori esteri) e la cura delle potenzialità umane (la Fondazione per gli studenti "Istria 21").</p> <p>L'IRTA è stata istituita dalla Regione Istriana, mentre oggi per la maggior parte si trova in mani private. I motivi principali per l'istituzione dell'IRTA sono: 1) permettere al settore privato e alle destinazioni, una posizione più competitiva sul mercato e un ristrutturamento più veloce ed efficace; 2) stimolare il cambiamento dello stato del settore privato in direzione di un supporto qualitativo al settore privato; 3) stimolare la creazione di nuovi prodotti e partecipare attivamente al processo di miglioramento della loro qualità. L'IRTA rappresenta l'unico punto di collegamento turistico istituzionale del settore privato e pubblico con lo scopo principale di creare un effetto sinergico nella soluzione dei problemi per trovare in un modo più efficace, le soluzioni ottimali, conformemente alle conclusioni e alle premesse del Master plana dello sviluppo del turismo in Istria. La missione dell'IRTA è di prendere un ruolo attivo nel creare lo sviluppo del turismo dell'Istria e l'incentivazione di una collaborazione costruttiva a tutti i livelli - fra soggetti privati, fra soggetti pubblici, e in particolare la collaborazione del settore privato e pubblico, con particolare accento alle unità d'autogoverno locale. L'obiettivo è di definire chiaramente e accelerare lo sviluppo, con la missione basilare di collegare gli interessi legati allo sviluppo col ritrovamento di soluzioni ottimali nell'attuazione del Master plan dello sviluppo del turismo in Istria. L'obiettivo dell'IRTA è anche la gestione dei progetti turistici di sviluppo che sottintende la continuità e un ulteriore perfezionamento dei progetti turistici di sviluppo al fine della loro riconoscibilità, misurabilità e competitività rispetto ai progetti delle più prestigiose destinazioni europee. In questo senso, uno degli scopi basilari dell'IRTA è avvicinarsi ai criteri di qualità e agli standard dell'UE per accelerare un nuovo ciclo di sviluppo, basato sull'avvio di progetti comuni finanziati da fonti nazionali e fondi di preadesione dell'UE.</p>
<p>AGENZIA PER LO SVILUPPO RURALE DELL'ISTRIA (AZRRI)</p>	<p>L'istitutore dell'Agenzia è la Regione Istriana e il suo compito principale è coordinare le attività produttive nella zona rurale dell'Istria. L'AZRRI è stata istituita con lo scopo di collegare il settore privato e pubblico e preparare e attuare progetti nella zona rurale.</p> <p>Il suo obiettivo principale è avviare programmi economici e di sviluppo nella zona rurale dell'Istria.</p> <p>I campi basilari d'attività sono: l'agricoltura, la caccia, l'economia forestale, la pesca; l'amministrazione dei programmi economici e di sviluppo; la ricerca e lo sviluppo, la propaganda della Regione Istriana e l'educazione degli agricoltori.</p> <p>I programmi basilari legati al lavoro dell'Agenzia sono: 1. Programmi di produzione vegetale; 2. Programmi di allevamento del bestiame; 3. Programmi venatori; 4. Programmi internazionali; 5. Programmi di sviluppo (l'obiettivo di questi programmi è valutare e analizzare lo stato delle zone rurali della Regione e proporre una strategia e delle misure che definirebbero lo sviluppo rurale dell'Istria.)</p> <p>La Regione Istriana ha incaricato l'Agenzia di elaborare la Strategia dello sviluppo rurale dell'Istria. Nel programma di sviluppo dell'Agenzia è inclusa anche l'individuazione di tipici prodotti istriani che, come tali, sarebbero riconoscibili sul mercato.</p> <p>Oltre ai programmi menzionati, l'AZRRI sta lavorando sulla realizzazione delle idee progettistiche rimaste che sono legate allo sviluppo e alla valorizzazione dello spazio rurale dell'Istria, nel senso di una miglior salvaguardia e sfruttamento dei valori ambientali e culturali esistenti di questa zona specifica.</p>

- Nella RI operano 1.496 associazioni, e rappresentano una rete informale di individui organizzati che si raccolgono per tutelare o impegnarsi per le convinzioni e gli obiettivi sociali, economici, politici, nazionali, culturali e altro. Il maggior numero delle associazioni è di carattere sportivo (653), seguono le associazioni culturali (167), economiche (163) e tecniche (96), mentre fra le meno numerose sono le associazioni informative (4), le associazioni che riuniscono le donne e le tutelano (5) e le associazioni legate all'istruzione pubblica (9).
- Le associazioni non sono coordinate fra loro e non collaborano abbastanza, mentre la collaborazione fra il settore civile e pubblico nella Regione non è istituzionalizzata. Le associazioni di regola non aderiscono ai dibattiti inerenti questioni d'interesse della società e non partecipano alle decisioni importanti per lo sviluppo della comunità. Anche quando s'ingaggiano in questo senso, la loro azione spesso è puntualmente limitata alle campagne di breve durata con strategie non abbastanza sviluppate e per questo motivo non molto influenti. Anche se ci sono varie associazioni differenti che si occupano dello stesso problema o dei singoli aspetti dello stesso problema, fra di loro,

solitamente, c'è una scarsa collaborazione e comunicazione - ognuna identifica le necessità all'interno del "suo" campo d'azione ed attua i programmi che comprendono un gruppo a parte di utenti. La base di partenza e la cornice per migliorare i rapporti fra la Regione e la società civile è il *Programma di collaborazione della Regione Istriana col settore non governativo e no profit in Istria* (emanato dall'Assemblea della RI) rispettivamente dal *Consiglio per lo sviluppo della società civile* (l'istitutore è la Giunta della Regione Istriana) quale organo incaricato per la sua realizzazione.

- Negli organi d'amministrazione regionale (RI), e specialmente locale (unità d'autogoverno locale) ci sono relativamente molti dipendenti con istruzione a livello di scuola media superiore (29,9, rispettivamente il 39%), meno di un terzo dei dipendenti nelle unità d'autogoverno locale ha la laurea universitaria, mentre pochissimi sono i dipendenti con il grado d'istruzione più alto (vedi Tabella 47). La bassa percentuale di dipendenti con il grado d'istruzione più elevato, rappresenta un ostacolo per la gestione efficace dello sviluppo.

Tabella 47 La struttura dei dipendenti nella Regione Istriana e nelle unità d'autogoverno locale per quel che concerne il grado d'istruzione

Grado d'istruzione dei dipendenti (2005)	Dr. sc.	Mr. sc.	Laur ea univ.	Laur ea breve	SM S	Alta qual ifica	Qua lific a	Semi qualif icato	Non qualif icati	Totale
Comuni e città nella RI	2	6	215	94	256	4	23	4	51	655
[%]	0,3	0,9	32,8	14,4	39,1	0,61	3,5	0,6	7,8	100
Regione Istriana	1	3	59	15	35		2		2	117
[%]	0,9	2,6	50,4	12,8	29,9		1,7		1,7	100
Totale	3	9	274	109	291	4	25	4	53	772
[%]	0,4	1,2	35,5	14,1	37,7	0,5	3,2	0,5	6,9	100

- La collaborazione fra i singoli organi d'autogoverno in Regione non è soddisfacente – non è organizzata sistematicamente e quindi dipende dalla comunicatività e dalle affinità degli stessi singoli assessori e dipendenti all'interno di questi organi. L'insufficiente interazione comune e la collaborazione continua di tutti gli attori chiave regionali nel proporre, stendere e attuare tutte le iniziative basilari, i piani e i documenti e programmi strategici.
- I dati sulla realizzazione delle entrate nelle unità d'autogoverno locale indicano delle grosse differenze nelle entrate complessive e nei mezzi pianificati, sia fra le città (per es. Pola dispone di una cifra 13 volte maggiore d'entrate complessive e un importo dei mezzi contenuti nel piano 15 volte maggiore rispetto a Buie), sia fra i comuni dove la differenza è ancora più elevata (per es. „il più ricco“ Medolino dispone di entrate complessive 15 volte maggiori e di mezzi contenuti nel piano 11 volte superiori rispetto al comune più "povero" Caroiaba). Anche se nelle unità d'autogoverno locale più "povere" esiste anche un'inerzia nella realizzazione delle entrate, rimane indiscusso il fatto che ha conseguenza della "povertà" è la diminuita possibilità per iniziare e attuare un qualsiasi programma di sviluppo.
- La maggior parte dei mezzi del bilancio regionale (22,3%) è indirizzata all'istruzione, quindi: il 18,8% per i servizi pubblici generali, il 16,1% per le attività economiche (commercio, agricoltura, pesca, strade, ricerca e sviluppo); il 3,8% per la tutela ambientale quale campo di sviluppo sempre più importante; ed infine meno dell'1% per l'ordine e la sicurezza pubblica (0,9%) ovvero per le necessità degli affari comunali e abitativi (0,57%).
- È in atto un procedimento di ulteriore decentralizzazione. Con la Legge sulle modifiche e integrazioni alla Legge sull'autogoverno territoriale (regionale) le città di Pola e Pisino si assumeranno gli incarichi di rilascio dei permessi d'ubicazione e costruzione, mentre per le rimanenti città e comuni questi lavori verranno eseguiti dalla Regione Istriana quale unità d'autogoverno territoriale (regionale). Queste mansioni saranno di competenza dell'organo incaricato per l'edilizia. Dato che per l'organizzazione di questi lavori saranno competenti le città di Pola e Pisino, gli uffici si potranno organizzare meglio e si potranno eliminare le carenze presenti finora nel lavoro e impiegare personale professionale.

Tabella 48 Le sfide principali e le necessità dello sviluppo in riferimento alla gestione dello stesso

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
- Il sistema dell'amministrazione statale è centralizzato:	- Intensificare la collaborazione reciproca fra le

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<p>non esiste una visione chiara e coerente a livello del Governo</p> <ul style="list-style-type: none"> - La costruzione di un sistema di appoggio istituzionale allo sviluppo è ancora agli inizi, le attività sono disorganizzate e non sufficientemente giustificate economicamente a lunga scadenza - la comunicazione fra le istituzioni di sviluppo e la collaborazione reciproca e comunicazione nel lavoro degli organi dell'amministrazione fra i comuni, le città e la Regione è insufficiente e non è istituzionalizzata e si svolge secondo le necessità personali dei singoli individui - Una scarsa comunicazione con i ministeri - Un'insufficiente partecipazione delle istituzioni esistenti nella preparazione e nell'attuazione dei progetti di sviluppo - Mancano dipendenti e le conoscenze specialistiche sufficienti necessarie al futuro andamento della decentralizzazione e delle attività legate all'accesso ai fondi europei - La comunicazione, la coordinazione e il flusso d'informazioni fra gli assessori degli assessorati e i membri della Giunta incaricati per un determinato dicastero è insufficiente - Gli incarichi non sono equamente assegnati ai dipendenti a seconda della complessità, e neppure agli assessorati a seconda del loro campo d'azione - La collaborazione fra il settore civile e pubblico nella Regione non è istituzionalizzata, mentre le associazioni non sono reciprocamente coordinate e non collaborano a sufficienza. - Non esiste un sistema che stimolerebbe particolarmente i dipendenti per gli ulteriori sforzi impiegati e/o per la qualità dei risultati ottenuti nel lavoro (sia di routine che di sviluppo) - Manca uno spazio adatto e attrezzato per il lavoro (per ricevere le parti, per il lavoro di gruppo, per le presentazioni). 	<p>istituzioni che esistono a livello regionale, come pure la collaborazione con le unità d'autogoverno locale e tutti i soggetti rilevanti ed applicare un approccio multidisciplinare ai problemi inerenti lo sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Instaurare una comunicazione qualitativa fra i rappresentanti del settore privato e pubblico nelle attività di sviluppo basilari e altro. - Svolgere un lavoro d'educazione e incrementare la capacità di gestire lo sviluppo mediante esperti nostrani ed esteri per i singoli campi - Includere le istituzioni scientifiche e pubbliche nello sviluppo di programmi di sviluppo e progetti ed incentivare più intensamente i progetti strategici di sviluppo - Permettere ai dipendenti nell'amministrazione regionale di conseguire cognizioni specialistiche ed emanare una strategia educativa a lungo termine per garantire un'adeguata educazione ai dipendenti nella RI, attraverso seminari, corsi e studi ulteriori, e incoraggiare l'introduzione sistematica e l'attuazione dell'istruzione e della formazione durante l'intero arco della vita - Usare i potenziali offerti dalle nuove tecnologie IC nell'amministrazione dello sviluppo - Introdurre le unità d'autogoverno locale, le istituzioni, le organizzazioni non governative e gli individui provenienti dal territorio della Regione, in progetti comuni (per esempio il Piano della salute, il Programma dei fabbisogni pubblici ecc.) - Incoraggiare la collaborazione fra gli assessorati e le istituzioni accademiche, d'esperti e le altre istituzioni di sviluppo sul territorio della RI e in Croazia ed incentivare la loro collaborazione con le istituzioni accademiche, di sviluppo e le altre istituzioni nell'UE, negli USA e altrove - Coordinare lo sviluppo economico della Regione nell'ambito del neocostituito Assessorato allo sviluppo sostenibile, il quale, in collaborazione con l'IDA e l'Istituto per l'assetto territoriale, amministrerebbe lo sviluppo economico della Regione - Istituire una Fondazione per lo sviluppo della società civile della Regione Istriana per stimolare e garantire la collaborazione fra il settore civile e quello pubblico e la collaborazione reciproca fra le associazioni e la motivazione del volontariato - Incoraggiare lo sviluppo dell'autogoverno locale (istituzione e attività dei comitati locali) - Conformare più efficacemente le richieste e gli obblighi che provengono agli assessorati/dipendenti dai lavori amministrativi (di routine) con quelli che provengono dal coinvolgimento in nuovi progetti/di

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
	sviluppo (affinché la realizzazione di alcuni compiti non metta in questione l'attuazione degli altri).

9. LA COLLABORAZIONE D'OLTRECONFINE E INTERREGIONALE

- La RI è una fra le regioni croate aventi la più sviluppata collaborazione d'oltreconfine e interregionale.
- Gli accordi di collaborazione d'oltreconfine e regionale comprendono innanzitutto la collaborazione nel campo dell'economia e della cultura e sono stati stipulati con le seguenti regioni: Toscana (Italia, Dichiarazione d'amicizia, 6/10/1994); Liguria (Italia, Lettera d'intenti); Veneto (Italia, Dichiarazione d'intenti 21/2/1995); Friuli Venezia Giulia (Italia, Protocollo di collaborazione 22/2/1999); Somogy (Ungheria, Accordo di collaborazione 29/4/1998); Carinzia (Austria, Lettera d'intenti 21/4/1998); Hargita (Romania, Dichiarazione per un futuro accordo di collaborazione 10/5/2000); Vojvodina (Serbia e Montenegro, 2001); Cantone di Zenica e Doboj (Bosnia ed Erzegovina, 2004); Kerry (Irlanda, 2004); Yunnan (Cina, 2004); Trenčín (Slovacchia, 2004).
- La collaborazione migliore è quella con le regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana, realizzata attraverso i programmi dell'UE INTERREG III B CADSES e la Legge 84 della Repubblica d'Italia. I campi prioritari di collaborazione sono: cultura; turismo; pesca e miglioramento delle abilità professionali (promozione dello sviluppo delle piccole e medie imprese sull'Adriatico nel settore della pesca, promozione dello sviluppo del cooperativismo nella pesca quale collegamento d'interesse di chi si occupa di ittica) ed il rafforzamento del ruolo delle istituzioni locali (in particolare nel campo dello sviluppo economico locale e dei servizi pubblici).
- Nel programma di collaborazione d'oltreconfine INTERREG III A, che si riferisce alla collaborazione adriatica, sono stati approvati due nuovi progetti, mentre si prevede la candidatura ai concorsi riguardanti il settore dello sviluppo rurale, dello sviluppo sostenibile, della cultura e del turismo. La collaborazione con la Repubblica di Slovenia è stata iniziata nel 2005 con il programma INTERREG III A, collaborazione d'oltreconfine – trilaterale Slovenia, Ungheria e Croazia – mentre la Regione Istriana ha candidato due progetti che comprendono la cultura e il turismo. La Regione partecipa al programma di collaborazione interregionale INTERREG III C con i progetti legati all'ecoturismo.
- Per il settore dell'amministrazione territoriale e dello sviluppo sono molto importanti i progetti Interreg III B CADSES – LOTO (pianificazione paesaggistica), CONSPACE (assetto territoriale sostenibile) e l'I-LOG (sistemi di traffico integrati).
- Nell'ambito del programma dell'UE, CARDS 2003, destinato allo sviluppo locale delle zone confinanti con la RI, partecipa con altre 5 regioni ad un progetto legato alla creazione dei presupposti e al miglioramento dei servizi per gli anziani (in sei regioni croate) e nell'ambito dell'economia (nell'incentivazione della piccola e media impresa con le regioni limitrofe della Slovenia e dell'Italia).
- Dal 1994 la Regione Istriana è membro dell'Assemblea delle regioni europee (Assembly of European Regions - SER/AER). Dal 1996 partecipa attivamente al programma internazionale di scambio dei giovani Eurodyssée, che permette ai giovani compresi fra i 18 e i 30 anni d'età, il conseguimento di esperienze professionali e perfezionamento della lingua straniera in una delle 27 regioni europee. Finora hanno preso parte allo scambio oltre 120 giovani. L'interesse dei giovani allo scambio è molto elevato.
- In tutti i programmi in cui la Regione partecipa sono inclusi gli assessorati regionali di ogni singolo dicastero, come pure le agenzie di sviluppo regionali: IDA- Agenzia istriana per lo sviluppo, IRTA - Agenzia per lo sviluppo del turismo in Istria e l'AZRRI - Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria, mentre in futuro si pianifica includervi pure l'IKA - Agenzia istriana per la cultura con i progetti comprendenti il campo della cultura.
- L'ultima iniziativa di collaborazione regionale è la costituzione dell'Euroregione Adriatica quale cornice per la collaborazione di 26 regioni appartenenti a 6 stati adriatici (7 regioni italiane adriatiche, 3 comuni del litorale sloveno, 7 regioni adriatiche croate, il Cantone dell'Erzegovina e della Neretva in Bosnia ed Erzegovina, il Montenegro e 7 province albanesi sull'Adriatico), la cui sede sarà a Pola.
- La RI ha uno status privilegiato se si tiene conto della collaborazione con le regioni dell'UE, grazie alla favorevole posizione geografica, ai partner esteri e all'esperienza conseguita e le abilità necessarie per un'aderenza attiva ai progetti internazionali.

Tabella 49 Le sfide principali e le necessità dello sviluppo della collaborazione d'oltreconfine e interregionale

PROBLEMI CONCERNENTI LO SVILUPPO	NECESSITÀ CONCERNENTI LO SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> - Un sistema di pianificazione e attuazione operativa della collaborazione d'oltreconfine e interregionale non conformato - Le risorse umane sono insufficienti. I quadri esistenti sono troppo oberati ed è visibile pure la mancanza di quadri istruiti a sufficienza (grado di studio universitario, conoscenza della lingua inglese) per l'attuazione dei programmi relativi ai sussidi dell'UE (Interreg, Cards, Cadses e più tardi Ispa, Sappard e Phare). È scadente anche la prassi della formazione continua e del perfezionamento professionale. - Il flusso d'informazioni fra gli assessorati nell'ambito dell'amministrazione regionale, inerente la collaborazione con le altre regioni, è insufficiente. Lo stesso vale per la comunicazione dell'amministrazione con gli enti pubblici, le organizzazioni non governative e gli altri gruppi che sono rilevanti per l'attuazione della collaborazione d'oltreconfine e interregionale. Questo crea degli ostacoli nell'attuazione dei programmi di sviluppo a lungo termine. - La collaborazione con le unità d'autogoverno locale non è sistematica, né pianificata. Tutto si risolve ad hoc e il flusso d'informazioni e la buona collaborazione si svolgono con quelle città e comuni che sono di per sé più organizzati e attivi - Non esistono le banche dati sui programmi e la collaborazione con le altre regioni - L'informazione e la collaborazione con gli organi responsabili nazionali (i ministeri di competenza) sono insufficienti, in materia di collaborazione d'oltreconfine e interregionale - Le unità d'autogoverno locale che si trovano in prossimità dei confini, che hanno basato una gran parte della propria economia sulla collaborazione d'oltreconfine, risentono delle rilevanti conseguenze negative a causa dell'introduzione di un regime di Schengen più severo al confine con la Slovenia. 	<ul style="list-style-type: none"> - Includere le priorità dell'Ue legate alla politica di collaborazione d'oltreconfine e interregionale in un gruppo unico di direttrici regionali che saranno conformi agli obiettivi della Strategia nazionale dello sviluppo regionale nella RC - Definire i soggetti che saranno ingaggiati nell'attuazione dei progetti di collaborazione d'oltreconfine e interregionale ed elaborare dei programmi precisi e operativi e le strategie di lavoro per questa collaborazione all'interno dell'amministrazione regionale - Organizzare sistematicamente laboratori e perfezionamento professionale, sviluppare nuovi saperi e abilità lavorative, ampliare il sapere esistente su tutto il territorio della Regione e individuare le possibilità per un'ulteriore istruzione attraverso i programmi internazionali d'ausilio tecnico. - Creare delle reti di collaborazione attraverso i progetti (coinvolgimento coordinato di tutte le strutture e di tutti gli attori rilevanti). - Attuare i progetti di sviluppo sostenibile, in particolare nel turismo, nell'agricoltura e nella pesca, nella sanità e previdenza sociale. - Trovare i quadri e rafforzare finanziariamente e tecnicamente l'amministrazione per la preparazione e l'attuazione dei programmi e dei progetti internazionali - Grazie ad un'intensa collaborazione/progetti d'oltreconfine, "ammorbidire" dal punto di vista funzionale, il regime di Schengen al confine con la Slovenia.

III. LA VISIONE DELLO SVILUPPO, GLI OBIETTIVI STRATEGICI, LE PRIORITÀ E LE MISURE DELLA REGIONE ISTRIANA

La visione e gli obiettivi di sviluppo sono parte del ROP della Regione Istriana che stabilisce la cornice e le direttrici del futuro sviluppo della regione. Dopo l'analisi basilare, dove sono state analizzate dettagliatamente tutte le caratteristiche basilari di sviluppo della RI, segue la cosiddetta analisi dei punti forza, delle carenze, delle possibilità e dei pericoli in cui queste caratteristiche devono venir osservate "attraverso gli occhiali" delle prospettive e degli ostacoli di sviluppo, e quindi, in base ad un'"idea del possibile" ottenuta in questo modo, definendo la gerarchia degli obiettivi ambiziosi ma realizzabili, si realizza la cornice di sviluppo che definisce più precisamente quello che si vuole ottenere. Con ciò si rende possibile una pianificazione più duratura, la conformazione, la coordinazione, l'indirizzamento e la misurazione del progresso. In cima alla gerarchia degli obiettivi ci sono la visione e gli obiettivi strategici.

1. Analisi dei punti forza, delle carenze, delle possibilità e delle minacce (SWOT)

L'analisi SWOT è un mezzo che aiuta a riconoscere e stabilire i fattori basilari di sviluppo, le potenzialità per lo sviluppo e i limiti nello sviluppo e come tale rappresenta un passo cruciale che parte dall'analisi dello stato attuale (dato nell'analisi basilare) per proseguire verso la riflessione sul futuro, auspicato e possibile, ovvero verso le fasi più tarde del ROP – stabilire la visione di sviluppo, gli obiettivi strategici, le priorità ed infine le misure e i progetti.

Il compito è: 1) dal punto di vista della prospettiva dello sviluppo futuro, fra tutte le caratteristiche proprie stabilite nell'analisi basilare, distinguere quelle che rappresentano i punti forza per lo sviluppo, rispettivamente le carenze nello sviluppo; 2) dopo aver considerato lo stato e le tendenze in un contesto più ampio, stabilire le basilari possibilità/occasioni, ovvero le minacce/pericoli.

Più concretamente, nell'analisi SWOT vengono espresse: 1) le forze che tenderemo a sfruttare/capitalizzare nel migliore dei modi; 2) le carenze di cui bisogna tener conto e che devono venir superate appena e dove è possibile; 3) le occasioni che dovrebbero venir sfruttate per rafforzare i vantaggi e diminuire le carenze; ed infine 4) le minacce di cui bisogna guardarsi, ovvero cercare di ridurle al minimo affinché queste non diminuiscano le forze e aumentino le carenze.

Nell'attuazione dell'analisi SWOT e nell'uso dei suoi risultati, bisogna dedicare equamente l'attenzione e il tempo alla riflessione sul modo migliore di sfruttare le forze e le occasioni, e anche di evitare le carenze e le minacce. La disarmonia fra questi due elementi di riflessione sulla futura strategia ottimale, danno sicuramente un risultato non ottimale cosicché - sia nel tentativo di sfruttare i vantaggi che le occasioni, vengono trascurati i limiti creati dalle carenze e minacce o nella tendenza di eliminare le conseguenze delle carenze e di evitare le minacce- non vengono abbastanza sfruttati i punti forza e le occasioni.

È altrettanto importante prender coscienza del fatto che i punti forza e le carenze stabiliti, le occasioni e i pericoli sono necessariamente connessi fra loro, di solito in modo molto complessi, mentre a livello più semplice, di regola vale il seguente; le carenze sono di regola ostacoli per l'attualizzazione delle forze e per lo sfruttamento delle occasioni. Con un annullamento abbastanza efficace delle carenze esistenti e con uno sfruttamento minimo delle forze/vantaggi esistenti e delle occasioni, si viene a creare una sinergia positiva, rispettivamente un impulso di sviluppo in senso positivo che, col tempo, rende sempre più facile e efficace l'eliminazione delle. L'insuccesso nell'ottenimento dell'impulso di sviluppo prefisso quale alternativa, lascia dietro a sé la stagnazione e l'ulteriore arretratezza in cui gli ostacoli sono sempre maggiori e le possibilità sempre inferiori. Di conseguenza, il tempo e l'intensità impiegati nella tendenza a compiere dei cambiamenti positivi, sono delle variabili molto importanti nella pianificazione e nella gestione del progresso.

1.1 L'analisi SWOT delle potenzialità di sviluppo e delle prospettive nella RI

Come per tutti gli altri segmenti del ROP della Regione Istriana, l'analisi SWOT è stata redatta dal Gruppo di lavoro, mentre i risultati si sono poi discussi anche nell'ambito del Comitato di partenariato. Per motivi sistematici, tutti e quattro gli elementi SWOT presi in esame – punti forza, carenze, possibilità e minacce – sono stati analizzati secondo i campi importanti dal punto di vista dello sviluppo, elaborati nell'analisi basilare: 1) Risorse naturali e umane, ambiente e infrastruttura; 2) Economia; 3) Attività sociali; 4) Gestione dello sviluppo. La tabella seguente illustra i risultati dell'analisi SWOT nella RI in formato standard (tabella).

Tabella 50 L'ANALISI SWOT DELLA REGIONE ISTRIANA PER INTERO

PUNTI FORZA	CARENZE
<p>LE RISORSE NATURALI, L'AMBIENTE, L'INFRASTRUTTURA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una favorevole posizione geografica per lo sviluppo dell'attività economica e del turismo, nonché per la creazione di una rete internazionale di collegamenti. - Le numerose, custodite e variegata risorse naturali rappresentano una fonte importante per lo sviluppo del turismo, l'allevamento ecologico di prodotti agricoli e le altre attività economiche (preziose componenti boschive /tartufi/) - Una buona infrastruttura di rifornimento elettrico e del gas in fase di costruzione. <p>Un buon rifornimento idrico</p>	<p>RISORSE NATURALI, AMBIENTE, INFRASTRUTTURA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un sistema di gestione dei rifiuti non ancora definito (raccolta, trasporto e deposito) - Sistemi di canalizzazione inadeguati - Carenze d'istituzioni pubbliche e quadri che non sono abilitati a gestire l'ambiente - Un alto grado di oscillazioni stagionali nell'utilizzo dell'infrastruttura ed una pressione accentuata sullo sviluppo delle zone costiere - Un'inadeguata infrastruttura relativa al traffico per le necessità dello sviluppo economico (ferrovia inattiva, calo del traffico aereo anche se esiste l'infrastruttura, strade insufficientemente collegate e di scarsa qualità)
<p>ECONOMIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una struttura economica diversificata - L'economia dell'esportazione (industria navale, metallurgica, automobilistica, trasformazione ed esportazione della pietra, prestazioni) - Economia turistica sviluppata e piani per un posizionamento ancora migliore della stessa - Lo sviluppo di prodotti agricoli d'alta qualità (vino, olio d'oliva) e la creazione di marchi - Uno sviluppo dinamico della piccola e media imprenditoria - Un'infrastruttura imprenditoriale sviluppata - La disponibilità degli spazi nelle zone imprenditoriali - La crescita degli investimenti esteri - Gli incentivi regionali per lo sviluppo della piccola e media imprenditoria e dell'agricoltura (crediti, sovvenzioni, formazione, consulenze) <p>Un buon appoggio istituzionale allo sviluppo dell'economia da parte della Regione; una presenza attiva delle istituzioni internazionali, esperti di qualità</p>	<p>ECONOMIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un basso prodotto interno lordo pro capite in rapporto alle risorse potenziali - Uno sbilanciato sviluppo regionale e l'esistenza di luoghi che hanno difficoltà nello sviluppo (zona continentale dell'Istria) - Un uso insufficiente del sapere e delle innovazioni nei settori economici basilari - La mancanza dell'infrastruttura tecnologica (scarsa collaborazione del settore d'affari e delle istituzioni di ricerca e di sviluppo) - La dispersione „spezzettamento“ e il non collegamento degli imprenditori (nella piccola e media imprenditoria, in particolare nell'agricoltura e sim.) - Una non risolta amministrazione del terreno agricolo (oltre il 50% del terreno agricolo oggi è incolto) con un grosso spezzettamento dei possedimenti e della proprietà. - Una struttura educativa insoddisfacente – mancanza d'esperti con conoscenze e abilità amministrative e nozioni specialistiche per le necessità dell'economia - Un supporto insufficiente da parte dello Stato centrale allo sviluppo economico e generale della Regione
<p>ATTIVITÀ SOCIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il grado di sviluppo dell'istruzione di scuola media superiore (licei, scuole d'avviamento professionale, buoni risultati degli alunni ai concorsi nazionali e internazionali) - La qualità delle facoltà ed un elaborato e approvato Programma delle attività per la costruzione dell'Università degli studi - Una buona rete territoriale di istituzioni sanitarie e di previdenza sociale. - Un patrimonio culturale significativo e conservato - La multiculturalità, le minoranze nazionali che con le loro specificità contribuiscono alla creazione di un intero patrimonio culturale della Regione - Rapporti tradizionali multiculturali con l'Italia e la Slovenia. 	<p>ATTIVITÀ SOCIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Squilibrio fra l'offerta e la richiesta sul mercato del lavoro - Non esiste un sistema per seguire e valutare l'istruzione, la qualità del potenziale umano e le necessità dell'economia - Oscillazioni stagionali nell'occupazione - Un'insufficiente educazione specialistica della forza lavoro e la non conformazione alle necessità dell'economia - Mancanza di spazi, attrezzatura e personale specializzato nelle scuole elementari. - La concentrazione dei quadri specializzati e istruiti a Pola, carente nelle altre parti della Regione - Mancanza di programmi e istituzioni per l'istruzione e la formazione durante l'intero arco della vita - Emigrazione dei quadri dalla Regione - Mancanza della previdenza sociale extraistituzionale - Sfruttamento e valorizzazione insufficienti del patrimonio culturale - Mancanza di quadri professionali di qualità nelle istituzioni culturali
<p>L'AMMINISTRAZIONE DELLO SVILUPPO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una buona collaborazione fra la Regione e le unità d'autogoverno locale 	<p>L'AMMINISTRAZIONE DELLO SVILUPPO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uno sviluppo insufficiente della capacità di gestire lo sviluppo regionale

- L'abilitazione delle istituzioni per lo sviluppo (quadri, organizzazione) e l'applicazione della programmazione e della pianificazione (Agenzia istriana per lo sviluppo - IDA - e altre)
- Una sviluppata e pluriennale collaborazione d'oltreconfine
- Il sapere e l'esperienza per l'adesione ai programmi dell'UE e agli altri programmi internazionali (INTERREG)
- Una società civile impegnata (una serie di associazioni, società artistico-culturali, club opera attivamente)

- Uno sviluppo insufficiente del sistema per la preparazione e l'attuazione di programmi e progetti (mancano le capacità per la preparazione e l'attuazione per i progetti dell'UE e altro)
- Programmi insufficienti per lo sviluppo delle zone che hanno difficoltà a svilupparsi
- Mancanza di sapere e abilità nell'ambito delle associazioni per l'attività pubblica e insufficiente influsso sulla formazione di un volere politico democratico e dell'emanazione di delibere all'interno della comunità. Insufficienza nella comunicazione, nel desiderio di collaborazione e nell'armonizzazione delle associazioni che si occupano di problemi uguali o analoghi.

POSSIBILITÀ (OPPORTUNITÀ)

MINACCE

RISORSE NATURALI, AMBIENTE, INFRASTRUTTURA

RISORSE NATURALI, AMBIENTE, INFRASTRUTTURA

- Il sanamento e la costruzione di nuove discariche di rifiuti (i mezzi e il sussidio tecnico dell'UE, nonché programmi bilaterali di sviluppo con l'Italia e la Slovenia mediante una collaborazione d'oltreconfine)
- Il sanamento e lo sviluppo del sistema di canalizzazione mediante programmi di sviluppo e sussidio dello Stato centrale (fondi, programmi dei ministeri competenti)
- I programmi comuni di tutela del mare, finanziati dal programma dell'UE (l'accessibilità di mezzi finanziari, nuovi saperi, il tramandare le esperienze efficaci)
- L'implementazione dei principi del BAT (best available technology - la tecnologia migliore a disposizione) nell'economia
- Lo sviluppo dell'infrastruttura del traffico (L'Y istriana)
- Lo sviluppo della metanizzazione

- La spinta del capitale estero a costruire sulla costa
- Aumento dell'inquinamento del Mare Adriatico e della costa, proveniente dall'ambiente circostante e più ampio
- Una regolativa legislativa inadeguata sull'ambiente (la politica di tutela e conservazione ambientale non è integrata nelle altre politiche nazionali di sviluppo)

ECONOMIA

ECONOMIA

- L'avanzamento dell'infrastruttura imprenditoriale
- Lo sviluppo dell'infrastruttura tecnologica e il collegamento degli imprenditori volto allo sviluppo (cluster)
- Il prolungamento della stagione turistica con l'introduzione di nuovi tipi di turismo
- Lo stimolo della collaborazione fra il turismo, il settore culturale e le attività nello sviluppo rurale
- Lo sviluppo sostenibile dello spazio rurale per mezzo dei programmi nazionali e dei programmi dell'UE
- La costruzione di un sistema d'irrigazione
- La valorizzazione dell'infrastruttura militare non sfruttata per le necessità dello sviluppo
- La promozione di un approccio proattivo agli investimenti esteri diretti (accento sull'attrarre gli investimenti *greenfield* e gli *investor targeting*)
- Lo sviluppo di nuovi meccanismi finanziari (fondi di *venture seed capital, venture capital, angel investor*)

- La competitività in rialzo sul mercato dell'UE e quello globale mentre non viene attuata la Politica nazionale della competitività nei settori chiave dello sviluppo
- Le limitazioni dell'UE per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca
- Un'inadeguata politica agraria nazionale
- La pressione del turismo di massa
- Una percezione inesatta delle necessità di sviluppo dell'Istria a livello dello Stato centrale (si riflette nell'appoggio e nel finanziamento dei progetti di sviluppo della Regione)

LE ATTIVITÀ SOCIALI

ATTIVITÀ SOCIALI

- Lo sviluppo del mercato regionale del lavoro e dell'incentivazione all'occupazione
- Il processo di Bologna (miglioramento della qualità dell'istruzione universitaria; migliori quadri)
- Acquisizione e scambio di nuovi saperi, di maggiore qualità, attraverso l'apertura di un'Università degli studi e del suo collegamento internazionale in rete (aumento della competitività, della qualità/eccellenza)
- Uno sviluppo più rapido dell'istruzione universitaria e del lavoro scientifico di ricerca con una partecipazione più intensa ai progetti/programmi a livello nazionale e nell'UE
- Lo sviluppo e l'avanzamento del sistema d'istruzione e formazione durante l'intero arco della vita
- L'aumento della qualità dei servizi sanitari

- La devastazione del patrimonio culturale causata dall'edificazione (pressione sulla costa, sui villaggi dell'interno dell'Istria)
- Un finanziamento insufficiente e insicuro delle attività sociali
- L'emigrazione dei quadri, «emigrazione dei cervelli» in altri paesi e regioni della Croazia
- Le migrazioni (innanzitutto l'arrivo della forza lavoro a basso prezzo) creano maggiori necessità nelle attività sociali (istruzione pubblica, sanità, ecc.), e dato che non erano previste, cresce la pressione sulle capacità esistenti

I programmi di sviluppo della multiculturalità per la promozione della collaborazione con le regioni e le città estere.

L'AMMINISTRAZIONE DELLO SVILUPPO

- L'avanzamento delle capacità e dell'organizzazione per l'amministrazione dello sviluppo
- Il rafforzamento degli investimenti nelle risorse umane
- L'informatizzazione dell'amministrazione e della società (la costruzione di un sistema informativo per seguire lo sviluppo dell'economia e quello in generale)
- La preparazione e l'attuazione del programma di uno sviluppo equilibrato (il blocco e la diminuzione delle differenze nello sviluppo della parte costiera rispetto all'entroterra) con l'uso di programmi nazionali e programmi dell'UE
- Rafforzamento delle capacità per partecipare alla collaborazione d'oltreconfine e ai programmi dell'UE per sviluppare i singoli settori (sviluppo del mercato comune del lavoro, la collaborazione economica e il collegamento in rete dei progetti locali e dei partner da entrambi i confini (cluster comuni), la creazione di uno spazio comune turistico e culturale, la conservazione del patrimonio culturale, ecc.)
- L'appoggio ai programmi per il collegamento in rete fra le associazioni e apertura di forme di comunicazione a livello locale, per includere i cittadini e le cittadine in dibattiti sulle politiche pubbliche e sui piani di sviluppo sociale.

L'AMMINISTRAZIONE DELLO SVILUPPO

- Una decentralizzazione insoddisfacente in tutti i segmenti rilevanti per lo sviluppo regionale e locale
- La continuazione della politica fiscale (il trasloco delle direzioni delle società commerciali e delle istituzioni finanziarie fuori dalla regione e perdita delle entrate fiscali) inadeguata rispetto allo sviluppo locale
- I limiti istituzionali per lo sviluppo della società civile.

IL POTENZIALE DI SVILUPPO DELLA REGIONE SI BASA innanzitutto sulle forze basilari stabilite in Regione e le possibilità per il loro rafforzamento.

- L'ECONOMIA – il grado di sviluppo e l'orientamento all'esportazione di alcune delle attività industriali basilari (industria navale, industria metallurgica, produzione di materiale edile), il grado di sviluppo dell'economia turistica, la specializzazione iniziata della produzione agricola e lo sviluppo di prodotti agricoli d'alta qualità, con l'accento sullo sviluppo dei marchi agricoli locali. LO sviluppo dinamico della piccola e media imprenditoria che segue l'instaurazione e il rafforzamento dell'infrastruttura imprenditoriale, nonché una politica regionale attiva d'incentivi e supporti nello sviluppo dell'imprenditoria, sono fattori importanti per il futuro sviluppo economico. Il successo nell'attività dei grossi sistemi economici quali Uljanik, Cimos, Plava Laguna, Istraturist, Fabbrica tabacchi di Rovigno e altri, rappresenta altrettanto un importante potenziale per lo sviluppo della piccola e media impresa, rispettivamente per la creazione di connessioni relative al progresso, alla tecnologia e agli affari (lo sviluppo dei cluster), e con ciò anche per il rafforzamento del successo e della competitività dell'intera economia istriana. Un buon supporto istituzionale, l'organizzazione e la preparazione, nonché le esperienze positive avute finora nell'attrarre gli investimenti esteri, rappresentano la base della crescita, innanzitutto degli investimenti «green field». Per un ulteriore sviluppo economico è importante che la Regione possieda dei singoli programmi di sviluppo e progetti già stabiliti e concordati per quel che concerne i settori basilari o che questi siano in fase di stesura: nell'imprenditoria (programmi d'infrastruttura imprenditoriale, cluster e altro), nell'economia turistica (il masterplan e altri programmi), nell'agricoltura (una serie di programmi per l'avanzamento della produzione, della trasformazione, dell'aumento della competitività e altro) e negli altri segmenti, come per es. nello sviluppo dell'istruzione universitaria (l'istituzione dell'Università degli studi), programmi di collaborazione internazionale e altro. Con ciò si crea una solida base per sfruttare le occasioni e le opportunità che offrono i programmi di sviluppo della RC e quelli dell'UE (ora di preadesione, e in futuro fondi strutturali), i programmi di altre istituzioni internazionali e gli interessi del capitale privato, ma per uno sfruttamento efficace delle proprie risorse.
- LE ATTIVITÀ SOCIALI – Il grado di sviluppo dell'istruzione nelle scuole medie superiori (licei, scuole d'avviamento professionale, i buoni risultati degli alunni ai concorsi nazionali e internazionali) e la qualità delle facoltà sono importanti per l'intero sviluppo della Regione. Il piano di sviluppo dell'università degli studi è basilare per il miglioramento del sistema dell'istruzione universitaria nella Regione, che deve stimolare un processo di creazione, concentrazione e sfruttamento delle nozioni più moderne. Accanto a ciò, è importante il potenziale e il rafforzamento dei centri di ricerca scientifica e dei programmi d'istruzione e formazione durante l'intero arco della vita perché con ciò si stimolerebbe la creazione di una forte base di scienziati, la qualità e si contribuirebbe all'instaurazione di un'economia basata sul sapere e l'innovazione, nonché sull'applicazione delle

nuove tecnologie e scoperte. Una buona rete territoriale d'istituzioni scientifiche e di previdenza sociale, è un fattore importante per lo sviluppo futuro, come pure il programma di costruzione del nuovo ospedale generale. L'ingente e conservato patrimonio culturale, come pure le rilevanti risorse in materia di quadri e istruzione nel campo della cultura e del turismo, rappresentano un potenziale per lo sviluppo ulteriore del turismo. Quest è al contempo un potenziale che contribuisce alla conservazione e alla cura dell'identità istriana e al rafforzamento della sua riconoscibilità. La multiculturalità sviluppata, le minoranze nazionali che con la loro specificità contribuiscono alla creazione della ricchezza complessiva del patrimonio culturale come pure all'avanzamento dell'intera vita in Regione, sono altrettanto una forza importante e un potenziale per lo sviluppo.

- **LE RISORSE NATURALI, L'AMBIENTE E L'INFRASTRUTTURA** – La favorevole posizione geografica, l'ambiente tutelato, la svariata paesaggistica e la ricchezza delle specie vegetali e animali e l'infrastruttura esistente sono una risorsa importante per lo sviluppo del turismo, l'alevamento ecologico dei prodotti agricoli e le altre attività economiche in Regione. Assieme alla costa e alle isole dell'arcipelago istriano con la loro offerta turistica e l'offerta di turismo culturale, è un'importante risorsa di sviluppo per il settore del turismo nell'entroterra istriano, con la possibilità di sviluppare gli impianti a conduzione familiare e l'eco-turismo. Con un ulteriore investimento nell'infrastruttura (in particolare nella metanizzazione), l'ammodernamento delle viabili, il risanamento delle discariche di rifiuti e la costruzione di un sistema di gestione dei rifiuti conforme agli standard dell'UE e con la collaborazione interregionale nei programmi comuni di tutela del mare, si rafforzano ulteriormente le potenzialità di sviluppo della Regione. Il compromesso fra lo sviluppo economico e la tutela ambientale si realizzerà investendo nella realizzazione dei principi del BAT (best available technology- la tecnologia migliore a disposizione) nell'economia. I piani regolatori di qualità – che "si prendono cura" dell'ambiente – e attuati coerentemente, sono lo strumento base per indirizzare uno sviluppo uniforme dello spazio che usa le risorse naturali in modo sostenibile e ottimale.
- **LA GESTIONE DELLO SVILUPPO** – La collaborazione fra la Regione e le unità d'autogoverno locale è sviluppata; buone sono pure le capacità per la gestione dello sviluppo a livello regionale. In quest'attività l'Agenzia istriana per lo sviluppo riveste un ruolo chiave. Le istituzioni della società civile sono proporzionalmente sviluppate e impegnate, il che è un buon presupposto per il rafforzamento dell'approccio partecipativo allo sviluppo. Una serie di progetti concreti d'oltreconfine realizzati in collaborazione con i partner dell'Italia e della Slovenia e finanziati dai fondi dell'UE, hanno portato un'esperienza iniziale nella preparazione e realizzazione dei progetti dell'UE. La multiculturalità della Regione e i legami tradizionali con gli stati confinanti, sono un importante potenziale per l'ulteriore rafforzamento della collaborazione d'oltreconfine e l'attuazione di nuovi progetti di sviluppo.

D'ALTRA PARTE, la realizzazione del potenziale di sviluppo stabilito, dipenderà molto dalla capacità, ovvero dallo sforzo impegnato nell'eliminazione delle carenze nello sviluppo, stabilite nell'analisi basilare e nell'analisi SWOT della Regione. Fra gli ostacoli principali si distinguono i seguenti:

- Una sfavorevole struttura economica ha come risultato un insoddisfacente prodotto interno lordo pro capite. Lo sviluppo disuniforme, l'arretratezza della zona continentale rispetto alla costa. Lo stato ancor sempre stagionale del turismo influisce sfavorevolmente all'intera attività economica. La cattiva amministrazione del terreno agricolo a causa dello spezzettamento e degli irrisolti rapporti di proprietà, frena lo sviluppo dell'agricoltura e influisce direttamente su una forte importazione dei prodotti agricoli. L'esportazione delle materie prime e dei prodotti semilavorati è elevata, rispetto all'esportazione dei prodotti finali. Un grosso problema è anche una sfavorevole struttura istruttiva della forza lavoro, ovvero la mancanza di quadri aventi istruzione universitaria. L'infrastruttura del traffico - innanzitutto un'infrastruttura ferroviaria e un sistema di traffico quasi inesistente – non risponde alle esigenze dell'economia.
- Un collegamento insufficiente degli imprenditori, come conseguenza dello "sbriciolamento" dell'economia, dell'individualizzazione dell'imprenditore, di un programma insufficiente di collegamento e collegamento in rete delle piccole e medie imprese con i grossi soggetti economici.
- Un orientamento insufficiente verso lo sviluppo tecnologico. Questa carenza è il risultato di un appoggio insufficiente allo sviluppo tecnologico delle imprese, della creazione di istituzioni tecnologiche di sostegno, come pure di una collaborazione insufficiente dell'economia con le istituzioni universitarie e di ricerca.
- L'insufficiente competitività nell'economia e nella produzione
- e alimentare e nelle industrie tradizionali.
- Mancanza di uno sviluppo rapido delle innovazioni e dell'introduzione di nuove tecnologie per le quali sono necessari degli investimenti grossi e permanenti.

- Un'accentuata disoccupazione strutturale, una sproporzione fra l'offerta della forza lavoro, le necessità dell'economia e il profilo della forza lavoro che viene "prodotta" dalle istituzioni che si occupano d'istruzione. La mancanza e la lentezza degli incentivi per la promozione e l'aumento della possibilità di offrire occupazione.
- Un inadeguato e non elaborato sistema istruttivo – mancano i programmi che si possono adeguare alle necessità dell'economia, i programmi d'istruzione e formazione durante l'intero arco della vita, i programmi di controllo del potenziale istruttivo e la valutazione dei programmi istruttivi esistenti. I problemi vengono ulteriormente rafforzati dall'emigrazione dei quadri istruiti. I problemi sono particolarmente accentuati fuori da Pola, centro principale dell'istruzione in Regione.
- Un'insufficiente valorizzazione del patrimonio culturale – le potenzialità del patrimonio culturale non sono sfruttate a sufficienza per lo sviluppo dell'economia nel suo intero. I problemi sono in gran parte conseguenza della mancanza di quadri specializzati nel campo della gestione del patrimonio culturale.
- Un sistema di tutela ambientale insufficientemente instaurato e coordinato, sia per quel che concerne gli aspetti gestionali che quelli esecutivi. L'attuale sistema di smaltimento dei rifiuti rappresenta un potenziale pericolo per l'ulteriore sviluppo del turismo e la qualità della vita in Regione.
- L'aumento dell'inquinamento a causa della mancata costruzione di un sistema di depurazione e smaltimento, nonché il riciclaggio dei rifiuti.
- L'insufficienza delle istituzioni pubbliche e i quadri che non sono abilitati per gestire l'ambiente. Considerato il processo di decentralizzazione dell'amministrazione statale negli ultimi anni, insufficienti sono le capacità e ancor sempre non sono del tutto chiare le competenze delle istituzioni locali per la gestione del patrimonio naturale e la conservazione ambientale. Ci si aspetta altrettanto che i processi di conformazione della legislazione con le legislazioni dell'UE comportino ad un maggior livello d'integrazione della politica di tutela e conservazione ambientale nelle rimanenti politiche nazionali di sviluppo.
- La pressione nello sviluppo sulla zona costiera. Dato l'alto grado di oscillazioni stagionali nell'utilizzo dell'infrastruttura e una marcata pressione concernente lo sviluppo nella zona costiera, e considerata la pressione del capitale nostrano ed estero sulla costruzione della costa, esiste un pericolo reale circa la crescita dell'inquinamento del Mare Adriatico e della costa vicina e più lontana.
- Un'inadeguata infrastruttura del traffico per le necessità dello sviluppo economico (la ferrovia inattiva, il calo del traffico aereo anche se esiste l'infrastruttura, strade non abbastanza collegate e di scarsa qualità)
- Ancor sempre non sono a sufficienza sviluppate le capacità per la pianificazione e l'attuazione dei progetti – paragonato alla crescita delle possibilità di partecipare ai programmi dell'UE, si sono manifestati i problemi inerenti la mancanza delle capacità nel campo della pianificazione, della preparazione, dell'attuazione, del controllo e della valutazione dei progetti, conformemente alla metodologia dell'UE.

2. La visione e gli obiettivi strategici della RI

LA VISIONE è „*un sogno realizzabile che funge da introduzione a quello che sarebbe, secondo il volere degli attori che rappresentano la regione, il suo aspetto futuro*“¹⁰. Nel creare la visione, non basta soltanto desiderare - bisogna altrettanto considerare quelle che sono le reali possibilità. La visione dev'essere ambiziosa, ma anche realistica. D'altra parte, la fantasia, il sogno, i desideri sono altrettanto un elemento creativo molto importante nel creare la visione motivante.

La visione dello sviluppo della Regione Istriana, proposta in base ad un consenso fra il Gruppo di lavoro e il Comitato di partenariato, è la seguente:

LA VISIONE DI SVILUPPO DELLA REGIONE ISTRIANA:

La Regione Istriana è una regione moderna, aperta ed economicamente competitiva, possiede un patrimonio culturale e naturale riconoscibile, ha un elevato standard sociale nell'ambito di uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

¹⁰ Secondo le istruzioni metodologiche per la stesura del ROP (Ministero della marina, del turismo, dei trasporti e dello sviluppo - MMTPR).

Quale concretizzazione della visione, sono stati stabiliti i quattro seguenti obiettivi strategici:

OBIETTIVO STRATEGICO 1: ECONOMIA COMPETITIVA

OBIETTIVO STRATEGICO 2: SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE ED UN ELEVATO STANDARD SOCIALE

OBIETTIVO STRATEGICO 3: UNO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE

OBIETTIVO STRATEGICO 4: LA RICONOSCIBILITÀ DELL'IDENTITÀ ISTRIANA.

In altre parole, la visione si attua con una realizzazione armonizzata degli obiettivi strategici, oppure, come rappresentato graficamente nella Figura 13, gli obiettivi strategici sono le "colonne principali" della realizzazione della visione di sviluppo della Regione.

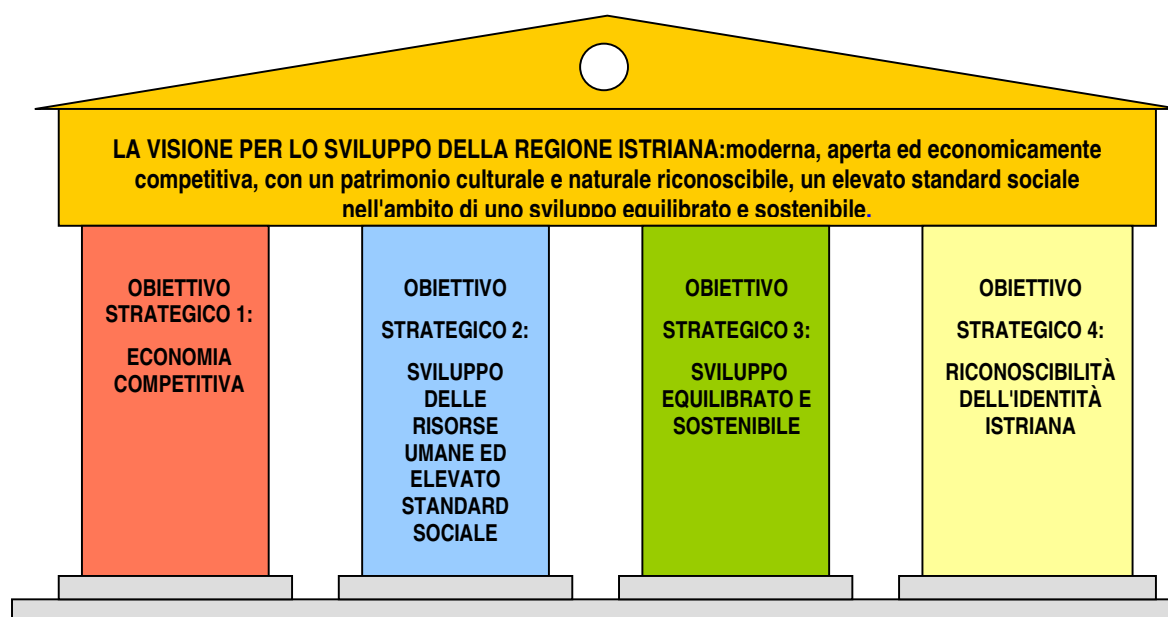


Figura 13 La visione e gli obiettivi strategici di sviluppo della Regione Istriana

In continuazione vengono brevemente spiegati gli obiettivi strategici di modo da ricollegarli alle necessità di sviluppo prima menzionate, alle possibilità e ai pericoli.

Obiettivo strategico 1: L'ECONOMIA COMPETITIVA

La competitività è l'obiettivo economico principale di ogni economia nazionale e/o regionale, ovvero soggetto economico. Con il ROP, la Regione Istriana, avendo in mente le proprie forze e capacità, opta per uno sviluppo multisettoriale ponendo l'accento sull'industria pulita, il turismo e l'agricoltura autoctona. In riferimento ad una scelta del genere, il raggiungimento della competitività sottintende innanzitutto un ulteriore stimolo allo sviluppo della piccola e media imprenditoria e la creazione dei presupposti per investire nell'economia; la tendenza permanente sull'applicazione e lo sviluppo delle tecnologie moderne, le innovazioni e il sapere - particolarmente quelle informative e comunicative; la ristrutturazione e il riposizionamento dell'economia turistica nel modo che lo farà globalmente riconoscibile e il prolungamento della "stagione" alla maggior parte dell'anno; l'organizzazione dell'economia e della pesca nel settore che produce prodotti d'alta qualità/autoctoni/riconoscibili/marchi; una scelta coerente delle tecnologie "pulite", nuove e l'integrazione della cura per l'ambiente nelle industrie esistenti - il tutto al fine di superare un eventuale contrasto causato dalla scelta del turismo e della produzione degli alimenti "sani".

Obiettivo strategico 2: LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E UN ELEVATO STANDARD SOCIALE

Nel tempo in cui la "competitività basata sul sapere, l'alta tecnologia e le innovazioni" è diventata un luogo comune per le strategie di progresso, lo sviluppo delle risorse umane sottintende innanzitutto un investimento potenziato

nell'istruzione – in tutte le sue fasi: da quella elementare, a quella d'avviamento professionale, fino all'istruzione universitaria; una costante comprensione dell'importanza per garantire i presupposti per l'istruzione e la formazione durante l'intero arco della vita, nonché un adeguamento permanente dei programmi istruttivi alle necessità dell'economia esistente e pianificata. Una tale istruzione è il modo migliore per garantire a lungo termine un'alta/piena occupazione, con il presupposto che a tutti i livelli esistano e si usino le cognizioni e le esperienze nell'amministrazione dello sviluppo. Un'amministrazione efficace, resistente a errori accidentali e non, richiede un alto livello di partecipazione; ciò è possibile solo nelle condizioni di una società civile sviluppata. L'elevato standard sociale, alla fine, non è garantito se la comunità, quale insieme, non opta coscientemente per un alto grado di tutela sanitaria e sociale.

Obiettivo strategico 3: UNO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE

Optare a favore di uno sviluppo ecologicamente sostenibile è sempre meno una questione di scelta e sempre più diventa necessità perché i margini dopo i quali le conseguenze sono irrimediabili, o assai difficilmente riparabili, sono sempre più vicini e sempre più velocemente e facilmente raggiungibili. Nel contesto della Regione Istriana, uno sviluppo equilibrato e sostenibile sottintende innanzitutto un equilibrio spaziale e la diminuzione delle tendenze e pressioni che vengono indirizzate severamente e limitate allo spazio costiero, incentivando e progettando lo spazio all'interno della Penisola. Oltre a ciò, la tutela ambientale, secondo le condizioni dello standard moderno, del modo di vita e di consumo, richiede di garantire un'infrastruttura di qualità, innanzitutto del sistema di gestione dei rifiuti e dello smaltimento e della depurazione delle acque di scarico.

Obiettivo strategico 4: LA RICONOSCIBILITÀ DELL'IDENTITÀ ISTRIANA

Oltre all'elemento chiave dell'individualità, l'identità nel mondo globalizzato diventa sempre più anche una risorsa di sviluppo molto importante. L'identità istriana al momento non è abbastanza riconoscibile, ed includere la "riconoscibilità dell'identità" fra gli obiettivi strategici di sviluppo, sottintende una loro ulteriore sensibilizzazione e crescita, innanzitutto per mezzo di ricerche, della conservazione e dell'uso sostenibile del patrimonio biologico/paesaggistico e culturale, in funzione dello sviluppo, nonché l'incoraggiamento al multiculturalismo, quale base storica della voluta unione della tradizione e dell'essere aperti.

La cura dell'identità istriana e della sua riconoscibilità sottintende anche uno sprone alle attività culturali ed istruttive dei svariati segmenti della vita culturale, nonché incentivare alla collaborazione culturale ed istruttiva all'interno delle regioni, interregionale e internazionale, come pure la collaborazione con più gruppi culturali ma anche religioni, nell'attuare progetti multiculturali, conformemente alle priorità regionali di sviluppo.

3. PRIORITÀ E MISURE

Dopo aver stabilito la visione di sviluppo e dopo averla concretizzata attraverso alcuni obiettivi strategici basilari, vengono stabiliti i campi prioritari d'intervento, ovvero le priorità e le misure con le quali questi verranno realizzati. In altre parole, si definisce il modo in cui verranno sfruttati i vantaggi e le opportunità stabiliti nell'analisi SWOT, e come superare e attuare le carenze e le minacce, il tutto per realizzare la visione prefissa, ovvero gli obiettivi strategici.

Lo schema successivo illustra graficamente la gerarchia degli obiettivi del ROP che comprende anche le priorità secondo le quali i membri del Gruppo di lavoro e del Comitato di partenariato hanno dettagliatamente elaborato/concretizzato ognuno dei quattro obiettivi strategici di sviluppo della RI.

Le priorità derivano logicamente dalla visione e dagli obiettivi strategici a lunga scadenza. Nello stabilire questi obiettivi si cercava di tener conto: della limitatezza delle risorse; dell'equilibrio fra le priorità il cui obiettivo è lo sviluppo dell'infrastruttura economica e quelli che hanno per obiettivo lo sviluppo delle potenzialità umane/capacità, ovvero l'avanzamento della qualità dell'ambiente; e in un contesto più ampio, degli obiettivi nazionali e obiettivi e strategie dell'UE.

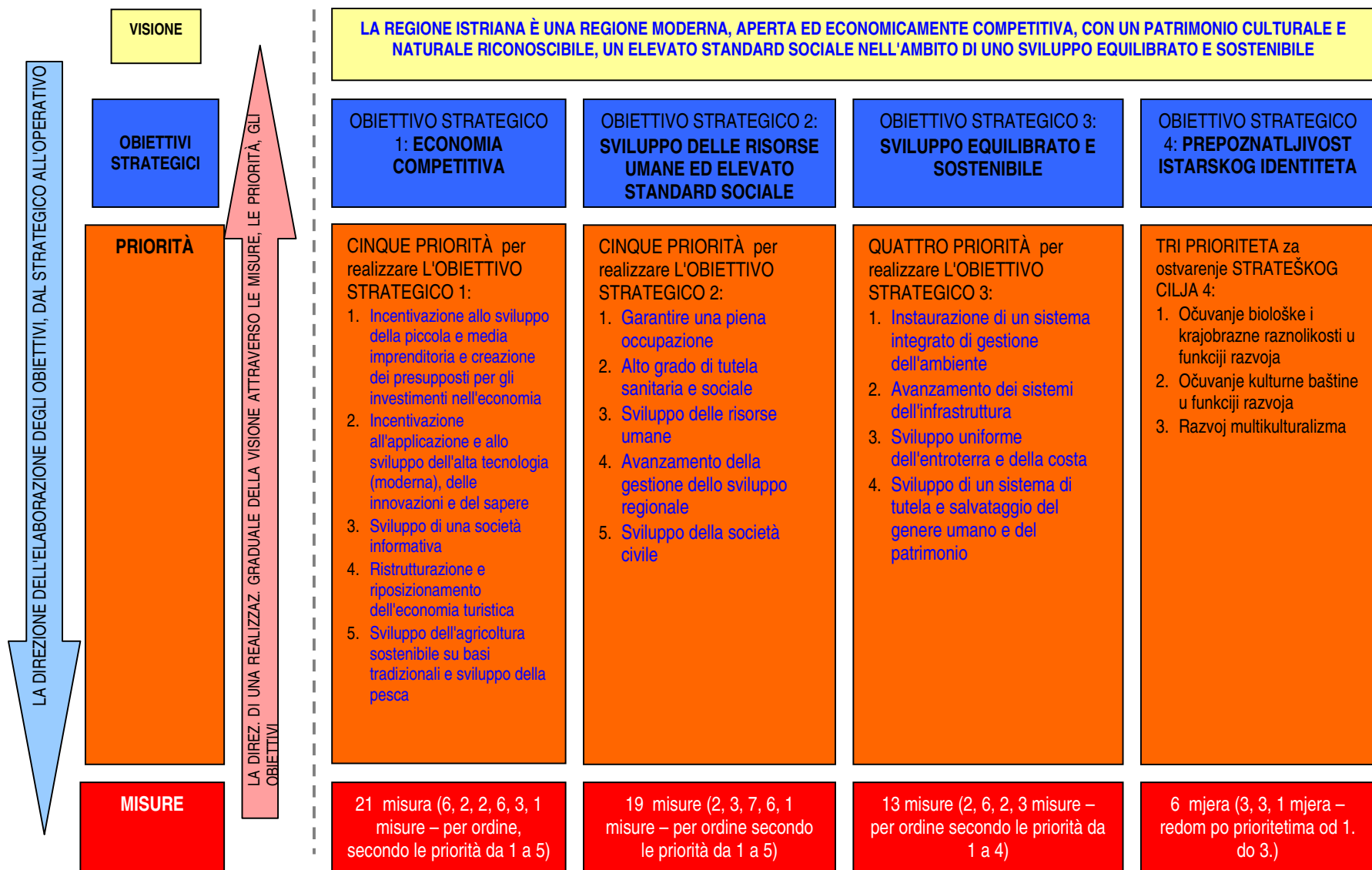


Figura 14 La gerarchia della visione, degli obiettivi strategici, delle priorità, delle misure (elencate tassativamente in seguito) stabiliti dal ROP della RI.

3.1 LE PRIORITÀ

Segue una breve motivazione di ogni priorità considerato l'obiettivo strategico del ROP a cui si riferisce.

OBIETTIVO STRATEGICO 1: L'ECONOMIA COMPETITIVA

PRIORITÀ 1.1: L'incentivazione allo sviluppo della piccola e media imprenditoria e la creazione dei presupposti per gli investimenti nell'economia

Anche se ancor sempre le grosse imprese costituiscono la maggior parte delle entrate nella Regione, la piccola e media impresa rappresentano la base del suo futuro sviluppo economico. L'incentivazione del suo sviluppo è possibile se si crea un ambiente imprenditoriale stimolante in cui gli imprenditori non incontreranno degli ostacoli nella loro attività. Per questo motivo è necessario facilitare l'accesso alle fonti finanziarie, ai vani d'affari e al mercato di smercio e d'acquisto. In questo senso è necessario sviluppare le istituzioni finanziarie e l'intero contesto finanziario. È necessario rimuovere gli ostacoli all'entrata degli investimenti stranieri, in particolare in riferimento al loro utilizzo quale base per lo sviluppo dei fornitori locali. Lo sviluppo dell'infrastruttura imprenditoriale deve basarsi sulle zone d'affari e lo sviluppo dei cluster locali. Il problema della dinamica disuniforme di sviluppo dev'essere risolto con una politica di aumento dell'attrattiva, della qualità della vita e della facilità nella realizzazione dei progetti imprenditoriali nell'entroterra, grazie a particolari misure incentivanti.

PRIORITÀ 1.2: L'incentivazione all'applicazione e allo sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), delle innovazioni e del sapere

È molto importante sviluppare l'economia fondata sulle innovazioni, sul sapere e le tecnologie moderne perchè questo è l'unico modo per ottenere un alto reddito e l'arricchimento della Regione. Bisogna appoggiare questo processo, innanzitutto mediante la realizzazione di un sistema per la commercializzazione delle innovazioni, il collegamento dell'economia e delle istituzioni per lo sviluppo e per la scienza e lo sviluppo di un parco tecnologico. Sono necessari dei speciali programmi d'incentivazione dell'occupazione di esperti e l'abilitazione dei dipendenti esistenti per l'accettazione delle nuove tecnologie. Nella sfera dell'innovazione, bisogna costruire un sistema di stimolazione e premiazione delle innovazioni.

PRIORITÀ 1.3: Lo sviluppo di una società informativa

Lo sfruttamento delle tecnologie di comunicazione e informative nello sviluppo dell'economia, facilita significativamente le attività imprenditoriali. Con l'informatizzazione dell'autogoverno regionale e locale e degli enti pubblici nella Regione, bisogna migliorare il livello di accessibilità delle informazioni rilevanti sia agli imprenditori che ai cittadini e render possibile, via internet, la realizzazione del maggior numero possibile di lavori che rientrano nella sfera di competenza dell'autogoverno locale.

PRIORITÀ 1.4: La ristrutturazione e il riposizionamento dell'economia turistica

Il fondamento dello sviluppo turistico in futuro dev'essere un turismo d'alta qualità che dura tutto l'anno. L'ulteriore promozione dell'Istria quale regione turistica riconoscibile che offre prodotti turistici e servizi selettivi e specializzati, è molto importante. Ciò è possibile solamente con uno sviluppo ulteriore del sapere e delle abilità di tutte le componenti del cluster turistico - dalle agenzie, attraverso le capacità ricettive, fino a tutte le rimanenti attività che creano l'offerta turistica complessiva.

PRIORITÀ 1.5: Lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e lo sviluppo della pesca

La produzione di prodotti autoctoni di qualità che si possono piazzare attraverso il turismo e come prodotti originali d'esportazione, rappresentano il modo di mantenere e stimolare l'agricoltura in Regione. È necessario stimolare la concentrazione e l'espansione degli imprenditori e dei possedimenti agricoli, come pure la produzione agricola, nell'ambito di un turismo rurale che dura tutto l'anno, basato su alimenti e bevande caserecce e di qualità. Grosse possibilità per un'agricoltura competitiva esistono anche nell'ampliamento della prassi della produzione ecologica. La pesca deve rivolgere maggiore attenzione alla sostenibilità delle prassi attuali, ad una gestione più razionale, ad un migliore controllo dello sfruttamento delle risorse. L'organizzazione dei mercati all'ingrosso e l'assicurazione dell'altra infrastruttura necessaria, rappresentano i presupposti per lo sviluppo. L'associazione in cooperative è la misura organizzativa più importante nei settori dell'agricoltura e della pesca.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE ED ELEVATO STANDARD SOCIALE

PRIORITÀ 2.1: Garantire una piena occupazione

È importante individuare le cause e rimuovere i motivi strutturali della disoccupazione della popolazione in Regione, in base ad una ricerca sistematica delle tendenze sul mercato del lavoro. Lo squilibrio fra l'offerta e la richiesta sul mercato locale del lavoro a seconda dei profili d'istruzione dev'essere diminuita di molto mediante un sistema di controllo delle necessità dell'economia ed è necessario porre dei criteri specifici di valutazione del sistema istruttivo nel senso dello sviluppo dei saperi basilari e delle abilità secondo le direttrici strategiche di sviluppo.

Un problema a parte è la mancanza di esperti nelle zone periferiche della Regione, come pure le oscillazioni stagionali nell'occupazione, per cui è necessario sviluppare dei programmi specifici che stimoleranno la flessibilità e la capacità di adeguarsi al mercato del lavoro.

È importante l'abilitazione professionale dei disoccupati e una formazione continua degli occupati affinché questi possano perdurare all'interno del sistema. In questo senso è necessario promuovere la riforma del sistema dell'istruzione verso l'acquisizione di abilità imprenditoriali e la possibilità di avere un'istruzione e una formazione durante l'intero arco della vita. In particolare bisogna incentivare l'istruzione e il perfezionamento degli adulti secondo le necessità del mercato del lavoro, mediante lo sviluppo di programmi e istituzioni per l'istruzione e la formazione durante l'intero arco della vita.

PRIORITÀ 2.2: Un alto grado di tutela sanitaria e sociale

Un aumento dell'accessibilità e della qualità dei servizi sanitari è una priorità assai importante per lo sviluppo perchè la salute sta alla base della qualità della vita. Sono indispensabili degli ulteriori investimenti nel sistema sanitario affinché questo si adegui più facilmente ai problemi specifici della Regione, quali l'invecchiamento della popolazione e l'aumento stagionale del numero di persone che alloggiano in Istria. Una buona tutela sanitaria, particolarmente nei programmi preventivi mirati alle malattie più frequenti, permette di mantenere più a lungo le persone nel sistema dell'occupazione e di conservare la loro capacità di lavoro e studio. In particolare è necessario incentivare lo sviluppo della sanità in funzione del turismo e sviluppare i programmi, della durata di tutto l'anno, di sfruttamento delle risorse sanitarie e di ricreazione destinate innanzitutto al turismo.

PRIORITÀ 2.3: Lo sviluppo delle risorse umane

L'acquisizione dei saperi fondamentali, delle abilità e delle capacità imprenditoriali inizia nella fase più giovanile e quindi la base per uno sviluppo a lunga durata di questo segmento, è il miglioramento dell'istruzione prescolare, scolastica e di scuola media superiore. L'istruzione dev'essere uno stimolo positivo di ristrutturazione nei confronti delle direttrici di sviluppo basilari e la Regione deve creare dei lavoratori d'alta qualità, che siano intraprendenti e innovativi, portatori di sviluppo verso quelle attività che portano grossi redditi. Lo sviluppo dell'istruzione universitaria dev'essere collegato con il rafforzamento delle ricerche scientifiche e il collegamento con il sistema europeo d'istruzione e scienza per acquisire il sapere all'estero. Particolarmente importanti sono i programmi di studio delle lingue straniere e l'acquisizione del sapere sulla cultura e la tradizione locale. Lo sviluppo degli incentivi demografici diventa una necessità alla luce dei movimenti sfavorevoli della crescita naturale della popolazione nella Regione.

PRIORITÀ 2.4: L'avanzamento della gestione dello sviluppo regionale

La base per il sistema di gestione dell'intero sviluppo in Regione è la visione dello sviluppo complessivo della stessa, accordato e approvato da parte dei portatori chiave dello sviluppo. In questo senso bisogna rafforzare le capacità dell'autogoverno regionale e locale, come pure le capacità e le conoscenze nell'amministrazione regionale, per gestire efficacemente lo sviluppo ed entrare a far parte dei programmi internazionali di sviluppo. Una buona collaborazione fra la Regione e le unità d'autogoverno regionale rappresentano la base per l'ulteriore sviluppo della coordinazione e della comunicazione.

È necessario migliorare la collaborazione con le regioni limitrofe e sviluppare ulteriormente la collaborazione d'oltreconfine ai progetti di sviluppo comuni, come pure la comunicazione a livello dello Stato centrale. Il sapere e l'esperienza delle istituzioni per lo sviluppo (quadri, organizzazione) e l'applicazione della programmazione e della pianificazione, rappresentano una buona base per l'introduzione nei programmi dell'UE e negli altri programmi internazionali (INTERREG e altri.)

Due settori specifici sono il rafforzamento della zona con difficoltà nello sviluppo e l'avanzamento della gestione del patrimonio e delle entrate locali e regionali, in particolare per quel che concerne lo sviluppo delle aree imprenditoriali.

PRIORITÀ 2.5: Lo sviluppo della società civile

Una società civile proporzionalmente sviluppata e il lavoro attivo di una serie di associazioni, club, e società, è un vantaggio importante nello sviluppo della Regione Istriana. Esiste un campo vasto di ulteriore aderenza delle istituzioni non profit, non governative e associazioni alle attività inerenti lo sviluppo della Regione. Questo campo include l'assistenza sanitaria e sociale, la collaborazione nello sviluppo della cultura e dei programmi istruttivi, nonché della tutela ambientale. È necessario sviluppare sempre il meccanismo di collaborazione fra gli organi dell'autogoverno regionale e locale e gli enti della società civile, nonché un'aderenza maggiore nella gestione dello sviluppo della Regione.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: UNO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE

PRIORITÀ 3.1: L'instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente

Un ambiente salvaguardato nella Regione Istriana rappresenta una delle risorse basilari per lo sviluppo, è la base per lo sviluppo del turismo e dell'agricoltura ecologica. Di conseguenza, il controllo continuo dello stato dei terreni, dell'acqua e dell'aria e gli sforzi circa la tutela e l'uso sostenibile, sono un elemento molto importante dello sviluppo regionale. I campi prioritari sono la cura delle risorse delle acque sotterranee e di superficie; l'instaurazione di un completo sistema di gestione dei rifiuti; la soluzione del problema delle acque di scarico; l'instaurazione di un completo/mirato sistema di controllo dello stato e dei movimenti; l'instaurazione di un sistema informativo dell'ambiente che servirà anche come base per la pianificazione e come fonte d'informazioni sull'ambiente per tutti gli interessati; un coinvolgimento più qualitativo del pubblico nell'emanazione di delibere rilevanti per lo stato ambientale; l'intensificazione degli sforzi nella formazione e nell'educazione per una maggiore cura dell'ambiente; una gestione razionale dello spazio e la tutela dalle pressioni antropogene che superano i confini della capacità della zona; la creazione delle capacità necessarie per un uso più qualitativo dei fondi messi a disposizione dall'UE.

PRIORITÀ 3.2: L'avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura

Un'infrastruttura costruita e di qualità nella Regione Istriana, rappresenta un appoggio chiave nello sviluppo di un'economia competitiva, nella tutela ambientale, nel legame con l'ambiente circostante, lo sviluppo del turismo e l'aumento della qualità della vita della popolazione. Accanto alla soluzione della questione dei rifiuti, del rifornimento idrico e dello smaltimento delle acque di scarico, la priorità della Regione è anche una continua costruzione del gasdotto e l'incentivazione allo sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili; con ciò si preserveranno le risorse fossili e si contribuirà alla tutela ambientale. Una priorità è anche l'ulteriore attività sulla costruzione e la manutenzione del sistema dell'infrastruttura del traffico.

PRIORITÀ 3.3: Lo sviluppo uniforme dell'entroterra e della costa

Dato che lo sviluppo della Regione Istriana è stato finora indirizzato sul potenziamento dello sviluppo turistico nella zona costiera, ciò ha portato ad una saturazione dello spazio e dello sfruttamento delle capacità al di fuori dei confini d'accettabilità. In riferimento a ciò, non era sufficiente la capacità infrastrutturale, in particolare durante i mesi estivi quando il numero dei visitatori in Regione aumenta. Il grosso interesse dimostrato alcuni anni fa per gli investimenti (in maggior parte per la compera di immobili - case per il riposo) non seguivano le attività coordinate degli investimenti nello sviluppo dell'infrastruttura, né dell'integrazione delle singole iniziative nell'entroterra con le altre attività di sviluppo. La realizzazione di uno sviluppo sostenibile ed equilibrato della Regione Istriana richiede che nel futuro periodo decennale: vengano impegnate le risorse (sia materiali che di sapere) nell'evitare la distruzione (alberghi, costruzione incontrollata di appartamenti) della costa, e nel collegare le attività esistenti sulla costa con lo sfruttamento delle risorse nell'entroterra. Si stimolerà l'ecoturismo, lo sviluppo delle aziende a conduzione familiare, l'agricoltura ecologica e le simili attività e verrà assicurata l'infrastruttura necessaria per questo.

PRIORITÀ 3.4: Lo sviluppo di un sistema di tutela e salvataggio del genere umano e del patrimonio

Considerata la moltitudine di persone che arrivano sul territorio della Regione Istriana durante i mesi estivi, il sistema attuale non permette la garanzia della loro sicurezza. Non permette altrettanto un'assicurazione qualitativa del patrimonio esistente e degli abitanti della Regione, specialmente al di fuori dei grossi centri. Perciò la priorità è assicurare i mezzi per procurare un'attrezzatura moderna per la protezione e il salvataggio (veicoli, imbarcazioni,

materiale di comunicazione) sia in mare che sulla terraferma, e assicurare l'istruzione degli operatori secondo gli standard dell'UE. La priorità è altrettanto assicurare la formazione della popolazione sulle misure di prevenzione e sul modo di comportarsi in caso di disgrazie per evitare e diminuire il numero d'infortuni e i danni materiali.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: LA RICONOSCIBILITÀ DELL'IDENTITÀ ISTRIANA

PRIORITÀ 4.1: La conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo

Un paesaggio conservato e il variegato mondo vegetale e animale sul territorio della Regione Istriana, assieme all'ambiente salvaguardato, rappresentano la risorsa basilare di sviluppo che, come tale, non è stata finora valorizzata a dovere, non esistono ricerche sulle specie animali e vegetali né sulla terraferma né nel mare. Sono altrettanto lente procedure di proclamazione delle zone protette e non sufficientemente note le possibilità di sfruttare tali zone per incentivare lo sviluppo locale. L'urbanizzazione sulla costa ed un'edificazione incontrollata nell'entroterra, turbano i valori dei villaggi. La priorità è avviare delle attività sistematiche, continue sulla ricerca delle varietà biologiche e in base a queste ricerche stabilire e attuare degli adeguati livelli di tutela. È altrettanto importante realizzare i presupposti per un collegamento reciproco delle zone protette e il loro utilizzo per ricerche educative e scientifiche, ma anche per scopi turistici e ricreativi. Accanto alla ricerca, al monitoraggio e all'educazione, una priorità basilare è il rafforzamento dell'istituzione principale della Regione Istriana che si occuperà di tutela ambientale e del suo collegamento attivo con gli altri fattori dello sviluppo (istituzioni scientifiche ed istruttive, agenzie per lo sviluppo, comunità turistiche).

PRIORITÀ 4.2: La conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo

Considerata la definizione della RI quale regione di cultura, la tutela e la presentazione del patrimonio culturale devono essere la base per lo sviluppo di un segmento qualitativo del turismo – il turismo artistico-culturale. Lo svariato e ricco patrimonio storico e monumentale, in particolare dell'antichità e del medio evo, dev'essere ulteriormente tutelato e distinto quale unico elemento suggestivo per le visite organizzate e il turismo ambientale. I reperti archeologici, gli abitati abbandonati e i vecchi centri urbani richiedono particolare attenzione.

Le manifestazioni culturali contemporanee devono venir organizzate in modo da inserirsi nella singolare identità istriana. Affinché questo processo abbia un'adeguata supervisione scientifica e professionale, è necessaria la costituzione di nuove e la messa in rete delle esistenti istituzioni importanti per lo sviluppo culturale e per l'identità riconoscibile istriana, nonché il rafforzamento della collaborazione d'oltreconfine e interregionale attraverso progetti comuni di sviluppo, ma anche un'intensa promozione dell'identità istriana sul piano internazionale.

PRIORITÀ 4.3: Lo sviluppo del multiculturalismo

È tradizionale nella Regione Istriana, l'essere aperti e l'accettare i vari modi di vedere il mondo, le nazionalità, le lingue e le culture. La base per lo sviluppo della multiculturalità sono le minoranze nazionali, la vicinanza culturale e sociologica con le regioni limitrofe dei paesi confinanti e un turismo pluriennale attraverso il quale gli abitanti occasionali e fissi dell'Istria sono diventati cittadini di una moltitudine di terre del Centro e dell'Occidente europeo. È necessario migliorare ulteriormente il sistema istruttivo nel senso della conoscenza linguistica e delle culture dei paesi europei, come pure della storia regionale. Con l'avanzamento dell'attività delle istituzioni e delle associazioni delle minoranze nazionali e organizzando i più svariati avvenimenti culturali, bisogna costruire un sistema dinamico di società che accetta i cambiamenti, ma che pure conserva i valori tradizionali. Ciò è possibile realizzare, fra l'altro, anche attraverso un'informazione sistematica sulle possibilità, la preparazione e la partecipazione ai programmi dell'UE e l'organizzazione di manifestazioni mirate per la tutela del multiculturalismo.

3.2 LA DESCRIZIONE DELLE MISURE

Allo stesso modo in cui misure strategiche si realizzano agendo sulle priorità, così anche le priorità si realizzano agendo nell'ambito delle misure che sono di un livello realizzativo/operativo più "concrete".

In continuazione viene data innanzitutto una tabella che illustra l'intera gerarchia di obiettivi, priorità e misure del ROP della RI, quindi ogni misura viene descritta più dettagliatamente di modo da menzionare il suo obiettivo concreto, il contenuto, i responsabili che la realizzano e gli indicatori in base ai quali verrà seguita la sua efficacia.

Le misure si attueranno attraverso i progetti proposti che gradualmente - attraverso lo sviluppo dall'idea progettuale fino al progetto d'attuazione, e le varie analisi preliminari - verranno elaborati fino ad un livello di attuabilità operativa.

Tabella 51 La gerarchia degli obiettivi strategici, delle priorità e delle misure del ROP della RI

OBIETTIVO STRATEGICO	PRIORITÀ	MISURE
I L'ECONOMIA COMPETITIVA	1.1. Incentivazione allo sviluppo della piccola e media imprenditoria e creazione dei presupposti per gli investimenti nell'economia	1.1.1. Creazione di un contesto finanziario propizio per lo sviluppo dell'economia 1.1.2. Sviluppo dell'infrastruttura imprenditoriale 1.1.3. Attrarre gli investimenti esteri 1.1.4. Sviluppo delle zone d'affari 1.1.5. Sviluppo dei cluster
	1.2. Incentivazione all'applicazione e allo sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), delle innovazioni e del sapere	1.2.1. Sviluppo del parco tecnologico 1.2.2. Appoggio all'utilizzo dei saperi e delle innovazioni nell'economia (commercializzazione delle innovazioni e connessione dell'economia e delle istituzioni per lo sviluppo) 1.2.3. Innalzamento del grado di razionalizzazione dell'utilizzo delle materie prime e delle fonti energetiche nei processi di produzione, educazione (formazione)
	1.3. Sviluppo di una società informativa	1.3.1. Informatizzazione dell'amministrazione regionale e delle unità d'autogoverno locale 1.3.2. Informatizzazione degli enti pubblici
	1.4. Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica	1.4.1. Prolungamento della stagione turistica 1.4.2. Sviluppo dei programmi turistici selettivi in Istria 1.4.3. Avanzamento del sapere e delle abilità delle risorse umane nel turismo 1.4.4. Promozione dell'Istria quale regione turistica 1.4.5. Avanzamento dei prodotti e dei servizi turistici 1.4.6. Specializzazione/diversificazione dei prodotti e dei servizi turistici
	1.5. Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca	1.5.1. Avanzamento dell'infrastruttura per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca 1.5.2. Sviluppo dello spazio rurale; sviluppo dell'imprenditoria nei paesi; sviluppo dell'agriturismo 1.5.3. Valutazione e avanzamento della produzione di prodotti autoctoni 1.5.4. Sviluppo della pesca
II LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E UN ELEVATO STANDARD SOCIALE	2.1. Garantire una piena occupazione	2.1.1. Sviluppo del mercato locale del lavoro 2.1.2. Piano d'azione regionale per l'occupazione
	2.2. Alto grado di tutela sanitaria e sociale	2.2.1. Avanzamento delle condizioni e della qualità del lavoro nell'attività sanitaria 2.2.2. Prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie che sono individuate quali priorità regionali

OBIETTIVO STRATEGICO	PRIORITÀ	MISURE
	2.3. Sviluppo delle risorse umane	2.2.3. Avanzamento della tutela socio-sanitaria degli anziani
		2.3.1. Avanzamento dell'istruzione prescolare, elementare e di scuola media superiore
		2.3.2. Sviluppo dell'istruzione universitaria
		2.3.3. Rafforzamento delle ricerche scientifiche
		2.3.4. Sviluppo e perfezionamento delle risorse umane conformemente alle necessità dell'economia
		2.3.5. Istruzione e formazione durante l'intero arco della vita
2.3.6. Conseguire sapere ed esperienze a livello internazionale		
2.4. Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale	2.5. Sviluppo della società civile	2.3.7. Incentivazioni demografiche (appoggio ai genitori nel crescere i figli)
		2.4.1. Rafforzamento delle capacità dell'autogoverno locale (regionale)
		2.4.2. Rafforzamento delle capacità dell'autogoverno locale
		2.4.3. Rafforzamento della collaborazione con l'ufficio all'amministrazione statale e le altre istituzioni dell'amministrazione centrale
		2.4.4. Rafforzamento della collaborazione interregionale e d'oltreconfine
2.4.5. Avanzamento della gestione della proprietà e delle entrate		
2.5.1. Sviluppo dei meccanismi istituzionali per la collaborazione e la coordinazione fra gli organi dell'autogoverno regionale e locale, e la società civile		
III UNO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE	3.1. Instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente	3.1.1. Avanzamento del sistema di monitoraggio della qualità dell'ambiente
		3.1.2. Instaurazione di un sistema informativo regionale sull'ambiente
	3.2. Avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura	3.2.1. Costruzione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti
		3.2.2. Costruzione e avanzamento del sistema di rifornimento idrico
		3.2.3. Costruzione e avanzamento del sistema di scarico
		3.2.4. Metanizzazione
		3.2.5. Utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili
		3.2.6. Costruzione e manutenzione del sistema dell'infrastruttura relativa al traffico
	3.3. Sviluppo uniforme dell'entroterra e della costa	3.3.1. Misure d'incentivazione per i progetti di sviluppo nell'entroterra
		3.3.2. Tutela della fascia costiera nelle zone urbane
	3.4. Sviluppo di un	3.4.1. Attrezzamento dei sistemi di tutela e salvataggio

OBIETTIVO STRATEGICO	PRIORITÀ	MISURE
	sistema di tutela e salvataggio del genere umano e del patrimonio	3.4.2. Educazione della popolazione 3.4.3. Tutela e salvataggio in mare
IV LA RICONOSCIBILITÀ DELL'IDENTITÀ ISTRIANA	4.1. Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo 4.2. Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo 4.3. Sviluppo del multiculturalismo	4.1.1. Valorizzazione e tutela dei valori naturali 4.1.2. Rafforzamento delle istituzioni nel campo della tutela della natura 4.2.1. Istituzione e collegamento in rete delle istituzioni importanti per lo sviluppo culturale e una riconoscibile identità istriana 4.2.2. Conservazione del patrimonio culturale materiale e non materiale 4.2.3. Istruzione per la cura dell'identità istriana e della sua riconoscibilità 4.3.1. Avanzamento dell'attività delle istituzioni e delle associazioni delle minoranze nazionali

3.2.1 La descrizione dettagliata delle singole misure

OBIETTIVO STRATEGICO 1: ECONOMIA COMPETITIVA

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.1: Incentivazione allo sviluppo della piccola e media imprenditoria e creazione dei presupposti per gli investimenti nell'economia
MISURA	MISURA 1.1.1: Creazione di un contesto finanziario propizio per lo sviluppo dell'economia
OBIETTIVO DELLA MISURA	Migliorare l'accessibilità dei mezzi finanziari per i piccoli e medi imprenditori e generalmente per l'economia, e in particolare per i nuovi imprenditori. Contribuire all'incremento della possibilità di crescita e ampliamento dell'attività come pure per favorire l'avvio di nuove imprese.
CONTENUTO	Analisi dell'attuale contesto finanziario per le imprese, ed in base a ciò la scelta e l'acquisizione delle "prassi migliori" dei paesi dell'UE; educazione delle persone incaricate per l'introduzione e lo sviluppo dei nuovi strumenti finanziari; l'informazione e l'educazione dei potenziali fruitori. Instaurazione di un sistema di nuovi strumenti finanziari (inclusi i consorzi per le garanzie e la creazione di linee di credito e gli altri strumenti finanziari).
RESPONSABILI	Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), Regione, Banca Croata per il Rinnovo e lo Sviluppo (HBOR), le banche e le altre istituzioni finanziarie.
INDICATORI	Il numero e il tipo delle imprese sussidiate, la crescita e l'ampliamento delle stesse, l'incremento dell'occupazione. Il numero e il tipo di nuovi strumenti finanziari; il numero degli imprenditori che usufruiscono degli strumenti; il numero dei nuovi imprenditori.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.1: Incentivazione allo sviluppo della piccola e media imprenditoria e creazione dei presupposti per gli investimenti nell'economia
MISURA	MISURA 1.1.2: Sviluppo dell'infrastruttura imprenditoriale

OBIETTIVO DELLA MISURA	Sviluppare reti d'incubatrici imprenditoriali in tutte le maggiori città dell'Istria per una maggiore incentivazione alla costituzione di nuove imprese. Permettere un appoggio universale nella fase iniziale dell'impresa, in particolare per i giovani imprenditori principianti, e specialmente le donne.
CONTENUTO	Analisi dello stato e delle necessità per le incubatrici; educazione dei quadri per gestire le incubatrici; definire e instaurare le reti imprenditoriali delle incubatrici; programmi per attirare gli imprenditori nelle incubatrici; offrire prestazioni agli imprenditori nelle incubatrici mediante un aiuto tecnico e consultivo; la promozione e il marketing delle attività dell'incubatrice.
RESPONSABILI	Unità d'autogoverno locale, Regione, Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), associazioni d'imprenditori.
INDICATORI	Il numero e il tipo d'incubatrici imprenditoriali nella rete; numero e tipo di nuovi imprenditori, numero dei nuovi impiegati, intensità di autoimpiego dei giovani, in particolare delle donne.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.1: Incentivazione allo sviluppo della piccola e media imprenditoria e creazione dei presupposti per gli investimenti nell'economia
MISURA	MISURA 1.1.3: Attrarre gli investimenti esteri
OBIETTIVO DELLA MISURA	Promuovere efficacemente e con successo le ubicazioni, le attività e i soggetti economici e gli altri soggetti che sono interessati agli investimenti; conoscere dettagliatamente tutti gli investitori potenziali con le condizioni e le possibilità per investire; coordinare e unificare i programmi esistenti e le attività delle istituzioni in Regione, delle sue rappresentanze all'estero e delle istituzioni statali; creare, se necessario, nuovi programmi. Durante la promozione si tende ad attirare gli investimenti <i>greenfield</i> , nella zona dell'entroterra istriano che è meno sviluppata.
CONTENUTO	Elaborazione dell'analisi sulle possibilità d'investire nell'economia istriana (per es. sulle ubicazioni potenziali per gli investimenti); elaborazione dello studio sui settori dell'economia; analisi del contesto legislativo(-atti giuridici - e subordinati alla legge; elaborazione delle condizioni e dei criteri per la scelta degli investitori esteri; unificazione di tutte le informazioni rilevanti per gli investitori; educazione e formazione delle persone incaricate per il lavoro con gli investitori potenziali; definizione dei gruppi mirati nei confronti dei quali si vuole agire; elaborazione di una strategia consistente e proattiva per attirare gli investitori; elaborazione di materiali contenenti le "offerte" per gli investitori; presentazione e marketing dell'Istria agli importanti raduni di investitori; coordinamento dei programmi di lavoro delle istituzioni in Regione, delle sue rappresentanze all'estero e delle istituzioni statali.
RESPONSABILI	Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), Regione, città e comuni, rappresentanze della Regione all'estero.
INDICATORI	Numero e tipo di contatti con gli investitori potenziali; numero degli investitori potenziali che hanno visitato la Regione; numero, tipo, valore e ubicazione dei nuovi investimenti, effetti sull'occupazione, sulle entrate della comunità locale, sulla collaborazione di lavoro con le imprese locali e quelle dell'intera Regione.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.1: Incentivazione allo sviluppo della piccola e media imprenditoria e creazione dei presupposti per gli investimenti nell'economia
MISURA	MISURA 1.1.4: Lo sviluppo delle zone d'affari
OBIETTIVO DELLA MISURA	Col programma delle zone d'affari assicurare le condizioni incentivanti (lo spazio provvisto d'infrastruttura comunale e per lo svolgimento dell'attività) che rispondono alle esigenze degli imprenditori con la tendenza sul rafforzamento delle attività produttive, in particolare di quelle che hanno un maggior valore aggiunto.
CONTENUTO	La valutazione degli effetti dei programmi delle zone d'affari finora applicati; esame delle

	necessità degli imprenditori per le soluzioni relative allo spazio e alla comunicazione d'affari, nonché analisi della situazione nelle esistenti zone d'affari; formazione dei quadri per la gestione delle zone; il finanziamento della preparazione della documentazione relativa all'assetto territoriale; finanziamento della costruzione dell'infrastruttura; sviluppo dell'infrastruttura d'affari; promozione e marketing delle attività nelle zone d'affari.
RESPONSABILI	Unità d'autogoverno locale, Regione, Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), associazioni d'imprenditori.
INDICATORI	Aumento della superficie delle zone d'affari attrezzate dal punto di vista comunale; numero e tipo d'impresе nelle zone d'affari, gli indici finanziari dell'attività delle aziende nelle zone; numero dei neoimpiegati; effetti sullo sviluppo della comunità locale.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.1: Incentivazione allo sviluppo della piccola e media imprenditoria e creazione dei presupposti per gli investimenti nell'economia
MISURA	MISURA 1.1.5: Lo sviluppo dei cluster
OBIETTIVO DELLA MISURA	Stimolare e accelerare l'instaurazione dei cluster nell'economia della Regione, in particolare in quelle parti in cui è stata raggiunta la "massa critica" (in primo luogo l'industria metalmeccanica e il turismo) al fine di un collegamento innovativo-tecnologico e d'affari e del raggiungimento di una maggiore competitività.
CONTENUTO	Attuare un'analisi fra settori nell'economia istriana; l'analisi dei profili tecnologici, di sviluppo e d'affari dell'impresa; stabilire la specie e il tipo di cluster; rafforzare le iniziative e la motivazione per l'instaurazione dei cluster; instaurare una collaborazione interregionale; educare e abilitare gli imprenditori; abilitare i quadri per la costituzione e l'amministrazione dei cluster; attuare i preparativi e costituire il cluster; attuare il monitoraggio, il controllo e la valutazione del suo funzionamento; emanare un piano per l'ulteriore sviluppo dei cluster.
RESPONSABILI	Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), Regione, le principali imprese nell'industria metalmeccanica e nel turismo.
INDICATORI	Numero e tipo di cluster; numero d'impresе che aderiscono ai cluster; aumento degli investimenti nel progresso e nella tecnologia; numero e tipo d'innovazioni, nuove soluzioni tecnologiche; l'incremento di prodotti tecnologicamente più complessi; aumento dell'occupazione di esperti con laurea; incremento dell'esportazione; sostenibilità dell'attività delle imprese nei cluster; generazione di nuove imprese dall'attività dei cluster.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.2: Incentivazione all'applicazione e allo sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), delle innovazioni e del sapere
MISURA	MISURA 1.2.1: Sviluppo del parco tecnologico e dell'altra infrastruttura tecnologica
OBIETTIVO DELLA MISURA	Stimolare e appoggiare l'istituzione e lo sviluppo del parco tecnologico e delle altre istituzioni (centri tecnologici ed incubatrici) per un utilizzo più intenso e sistematico del sapere e delle innovazioni e dello sviluppo tecnologico da parte degli imprenditori, in particolare quelli piccoli e medi che non hanno la possibilità di organizzare da soli la ricerca e lo sviluppo (R&D). Lo scopo dei PARCHI TECNOLOGICI è assicurare la concentrazione e la connessione fra le imprese e le istituzioni per la ricerca e lo sviluppo (R&D) per attuare i progetti di sviluppo e tecnologici. Il compito del CENTRO TECNOLOGICO/DI RICERCA è aiutare nel transfer della tecnologia attraverso l'informazione, la conoscenza, la connessione e la realizzazione dei progetti, e attraverso l'utilizzo del sapere, delle innovazioni e della tecnologia, come nella produzione, così pure nell'organizzazione, nell'amministrazione e nell'abilitazione (training e formazione). Il centro aiuta a raccorciare e facilitare il processo e la strada dalla nascita dell'idea, attraverso l'innovazione, lo sviluppo della tecnologia, dei prototipi, fino al prodotto destinato al mercato. Stimola altrettanto lo sviluppo delle cosiddette imprese <i>spin off</i> .
CONTENUTO	Analisi dei profili tecnologici delle imprese e delle loro necessità per lo sviluppo; analisi della

	<p>situazione nelle istituzioni scientifico-educative e delle possibilità di collaborazione nella formazione di parchi tecnologici e del centro di ricerca; elaborazione di programmi per l'istituzione e il lavoro dei parchi tecnologici e delle altre istituzioni; garantire le risorse umane; connessione/collegamento in rete/scambio di esperienze con istituzioni analoghe nelle regioni limitrofe e più ampiamente.</p> <p>IL PARCO TECNOLOGICO: Elaborazione della strategia di sviluppo del parco tecnologico e della possibilità di collegare l'educazione e l'economia; stesura della documentazione per l'istituzione del parco tecnologico; educazione delle persone incaricate per la gestione e la promozione delle funzioni del parco tecnologico; attirare le compagnie, gli investitori e il capitale esteri; costruzione del parco tecnologico: supervisione, controllo e valutazione dell'attività del parco tecnologico.</p> <p>CENTRO TECNOLOGICO-RICERCATIVO: Creazione della strategia di sviluppo e attività del centro tecnologico/ricercativo; stesura della documentazione per la costituzione del centro; educazione delle persone incaricate per l'amministrazione e promozione del centro tecnologico-ricercativo fra le istituzioni economiche, di ricerca e tecnologiche; attrezzatura del centro tecnologico-ricercativo con l'attrezzatura (allestimento del laboratorio, equipaggiamento informatico, uffici, sala adibita all'istruzione); costruzione del centro tecnologico-ricercativo.</p>
RESPONSABILI	Regione, Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), istituzioni universitarie e Università degli studi di Pola, istituzioni scientifiche, Camera croata di commercio (HGK), Camera croata dell'artigianato (HOK).
INDICATORI	Numero e specie d'istituzioni tecnologiche, numero dei programmi tecnologici e innovativi, numero degli imprenditori inclusi nei programmi, importo degli investimenti degli imprenditori nelle innovazioni e nella tecnologia, effetti del successo della realizzazione dei programmi tecnologici (numero delle innovazioni, brevetti), numero e tipo di programmi di collaborazione con le istituzioni universitarie e di ricerca.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.2: Incentivazione all'applicazione e allo sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), delle innovazioni e del sapere
MISURA	MISURA 1.2.2: Appoggio all'utilizzo dei saperi e delle innovazioni nell'economia (commercializzazione delle innovazioni e connessione dell'economia e delle istituzioni per lo sviluppo)
OBIETTIVO DELLA MISURA	Appoggiare e rafforzare l'utilizzo e lo sfruttamento delle innovazioni e del sapere nell'imprenditoria per intensificare lo sviluppo e aumentare la competitività dell'economia istriana.
CONTENUTO	Analisi della situazione nel campo dell'utilizzo e sfruttamento del sapere e delle innovazioni; elaborazione dello studio sulla convenienza della commercializzazione delle innovazioni; stesura del programma di sovvenzionamento per la commercializzazione delle innovazioni; elaborazione di una banca dati e di meccanismi d'appoggio per il collegamento d'affari fra le istituzioni di ricerca e tecnologiche e gli innovatori e imprenditori; promozione dell'utilizzo e sfruttamento del sapere e delle innovazioni, nonché della loro commercializzazione.
RESPONSABILI	Regione, Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), Camera croata di commercio (HGK), Camera croata dell'artigianato (HOK), Federazione delle associazioni d'innovatori della Regione Istriana, istituzioni universitarie, Università degli studi di Pola, le principali imprese in Regione.
INDICATORI	Numero delle innovazioni commercializzate; numero delle nuove produzioni e prodotti nati dall'utilizzo delle innovazioni; nuovi saperi e abilità negli impiegati nella piccola e media imprenditoria e nell'economia per intero; aumento delle entrate dai nuovi prodotti.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.2: Incentivazione all'applicazione e allo sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), delle innovazioni e del sapere
MISURA	MISURA 1.2.3: Innalzamento del grado di razionalizzazione dell'utilizzo delle materie prime e delle fonti energetiche nei processi di produzione ed educazione (formazione)

OBIETTIVO DELLA MISURA	Garantire la tutela ambientale e l'aumento del guadagno dei soggetti economici attraverso il risparmio delle risorse energetiche durante le attività di lavoro.
CONTENUTO	Diminuire l'emissione di sostanze nocive nell'ambiente e la quantità di rifiuti che nascono come risultato di processi lavorativi; istruire i dipendenti nelle aziende, nell'amministrazione pubblica e nelle istituzioni riguardo alle attività di lavoro sostenibili e abilitarli anche per l'implementazione dello standard ISO; contribuire alla crescita della competitività dell'economia della Regione sul mercato nazionale e internazionale prendendosi contemporaneamente cura dell'ambiente; appoggiare le attività stabilite dalla Strategia nazionale di tutela ambientale, dalla Strategia nazionale di gestione dei rifiuti e dalla direttiva IPPC.
RESPONSABILI	Soggetti economici, Regione.
INDICATORI	Numero delle imprese incluse nel sistema d'implementazione della "produzione pulita"; numero d'impresе che hanno ottenuto il certificato ISO 14001; aumento del guadagno nell'attività dei soggetti economici in base alla diminuzione dei costi, diminuzione della quantità di rifiuti dai processi lavorativi; aumento della coscienza sulla conservazione ambientale; numero dei corsi d'aggiornamento nei soggetti economici e numero dei dipendenti istruiti; vasta informazione del pubblico; aumento della competitività delle aziende sul mercato nazionale e internazionale, ambiente tutelato.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.3: Sviluppo di una società informativa
MISURA	MISURA 1.3.1 : Informatizzazione dell'amministrazione regionale e delle unità d'autogoverno locale
OBIETTIVO DELLA MISURA	Attuare l'informatizzazione dell'intera attività delle unità d'autogoverno locale e della Regione e contribuire all'efficacia e alla migliore qualità delle prestazioni dell'amministrazione all'economia, agli altri settori e per la popolazione al fine di aumentare la competitività dell'intera regione. Con l'informatizzazione dell'amministrazione contribuire: al raccorciamento dei tempi per ottenere le informazioni; intensificazione delle transazioni elettroniche (ottenimento dei documenti, dei certificati, e-business, pagamento elettronico, forniture elettroniche e acquisti elettronici); risparmi nei procedimenti amministrativi; istituzione e collegamento in rete degli <i>one-stop-shop</i> locali.
CONTENUTO	Analisi del grado esistente d'informatizzazione dell'amministrazione, della società per intero e del sistema esistente di offerta delle prestazioni; analisi dei programmi a disposizione e dell'organizzazione per l'attività informatica nell'autogoverno territoriale e locale; possibilità di utilizzare e applicare i programmi statali esistenti e gli altri programmi d'informatizzazione; lo studio della convenienza e dell'attuabilità; accoglimento del <i>best practice</i> della Croazia e dei paesi dell'UE; consultazione di tutte le parti interessate; elaborazione del programma per l'introduzione e l'applicazione dell'informatizzazione; educazione dei dipendenti nell'amministrazione regionale e nelle città e comuni; informazione ed educazione degli utenti finali; gestione del processo e revisione del procedimento; controllo e valutazione degli effetti.
RESPONSABILI	Regione, Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), Camera croata d'economia (HGK), unità d'autogoverno locale.
INDICATORI	Numero e tipo di prestazioni; numero degli utenti delle prestazioni e quantità delle prestazioni utilizzate; qualità delle prestazioni offerte agli utenti finali; accorciamento del tempo necessario per le transazioni; effetti finanziari.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.3: Sviluppo di una società informativa
MISURA	MISURA 1.3.2 : Informatizzazione degli enti pubblici
OBIETTIVO DELLA MISURA	Come l'1.3.1, solo per gli enti pubblici.

CONTENUTO	Come l'1.3.1, solo per gli enti pubblici.
RESPONSABILI	Enti pubblici, Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), Camera croata d'economia (HGK).
INDICATORI	Numero e tipo di prestazioni; numero degli utenti delle prestazioni e quantità delle prestazioni utilizzate; qualità delle prestazioni offerte agli utenti finali; accorciamento del tempo necessario per le transazioni; effetti finanziari.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.4: Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica
MISURA	MISURA 1.4.1 : Prolungamento della stagione turistica
OBIETTIVO DELLA MISURA	Prolungamento della stagione turistica a 8-9 mesi all'anno. Cambiare il concetto del turismo in Istria finora vigente che si basava sull'offerta di mare e sole, era di massa ed era concentrato ai 2-3 mesi estivi, con l'applicazione di un nuovo modello di sviluppo basato sul prolungamento della stagione turistica ai mesi primaverili e autunnali. Contribuire all'utilizzo della completa offerta turistica e delle capacità, aumentare la competitività del turismo istriano e migliorare la suggestività della regione quale destinazione turistica integrale.
CONTENUTO	Programmi per l'attività di tutto l'anno degli impianti alberghieri e ricettivi; adeguare alle necessità l'orario di lavoro dei negozi e degli enti pubblici; organizzare manifestazioni, oltre che in estate, anche nel periodo primaverile e autunnale; particolari incentivi per l'attività di tutto l'anno e per l'organizzazione di manifestazioni/attività al di fuori dell'alta stagione turistica.
RESPONSABILI	Assessorato al turismo della Regione Istriana, Agenzia per lo sviluppo del turismo in Istria IRTA S.r.l./Ente turistico della Regione Istriana e tutti i soggetti che offrono prestazioni e prodotti turistici in Istria.
INDICATORI	Un'offerta più ricca e diversificata nei periodi di minor richiesta; aumento della richiesta; migliori risultati finanziari per chi offre le prestazioni; numero e tipo d'ospiti (aumento del profilo medio-alto degli ospiti).

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.4: Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica
MISURA	MISURA 1.4.2: Sviluppo dei programmi turistici selettivi in Istria
OBIETTIVO DELLA MISURA	Con l'applicazione del nuovo modello di sviluppo sviluppare intensamente le offerte esistenti con novi programmi selettivi di sviluppo, particolarmente nell'entroterra istriano. Questa misura innanzitutto è intenzionata a migliorare l'offerta dei prodotti turistici e delle prestazioni in Istria. In questo modo si migliorerà la competitività e la suggestività della regione quale destinazione turistica per intero.
CONTENUTO	Avanzamento dei programmi: Gastro turismo; Strade del vino; Strade dell'olio d'oliva; Piccoli alberghi e pensioni a conduzione familiare; Agriturismi; Turismo rurale /"Stancije"" (grossi edifici rurali adibiti ad abitazione) d'alta qualità; Turismo ciclistico; Golf; Wellness; Turismo culturale; Brevi escursioni (<i>Short breaks</i>); Osservazioni ornitologiche (<i>Birdwatching</i>); Escursioni d'interesse particolare/generale (<i>Special/general interest touring</i>) e altro.
RESPONSABILI	Assessorato al turismo della Regione Istriana / Agenzia per lo sviluppo del turismo in Istria IRTA S.r.l.
INDICATORI	Numero e tipo di nuove prestazioni, varietà dei contenuti nell'offerta turistica; qualità delle prestazioni; aumento delle entrate per gli offerenti le prestazioni nell'entroterra istriano; numero e specie di ospiti, in particolare nell'entroterra istriano; percentuale del profilo socioeconomico medio-alto degli ospiti.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.4: Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica
MISURA	MISURA 1.4.3: Avanzamento del sapere e delle abilità delle risorse umane nel turismo
OBIETTIVO	Avanzare e sviluppare costantemente il sapere e le abilità delle risorse umane nel turismo in

DELLA MISURA	Istria. In questo modo si migliorerà la competitività e la suggestività della regione quale destinazione turistica.
CONTENUTO	Elaborazione e attuazione di programmi per: la collaborazione con le istituzioni educative estere; l'organizzazione di corsi e seminari mirati e specializzati; l'applicazione degli standard internazionali di lavoro nell'attività alberghiera e turistica; l'organizzazione di viaggi studio mirati (<i>benchmarking</i>); l'avanzamento dell'istruzione universitaria e specializzata attraverso l'Università degli Studi Istriana.
RESPONSABILI	Assessorato al turismo della Regione Istriana / Agenzia per lo sviluppo del turismo in Istria IRTA S.r.l./Ente turistico della Regione Istriana e tutti i soggetti che offrono prodotti turistici e prestazioni in Istria.
INDICATORI	Migliore qualità di prestazioni; miglioramento del sapere e delle abilità dei dipendenti; aumento delle entrate nel turismo; aumento degli stipendi dei dipendenti; aumento della percentuale del profilo socioeconomico medio-alto degli ospiti.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.4: Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica
MISURA	MISURA 1.4.4: La promozione dell'Istria quale regione turistica
OBIETTIVO DELLA MISURA	Considerato il modello di sviluppo del turismo finora attuato in Istria che si basava sull'offerta di mare e sole per l'uso di massa, con "molti contenuti mediocri di bassa qualità", con l'applicazione del nuovo modello di sviluppo, s'impone la necessità di un'adeguata promozione dell'Istria quale destinazione turistica di qualità. La misura è incentrata innanzitutto verso il miglioramento della promozione e l'affermazione del brand dell'Istria nei contesti internazionali. In questo modo si migliorerà la competitività e la suggestività della regione quale destinazione turistica del Mediterraneo.
CONTENUTO	L'elaborazione di un'unica identità visiva della regione; la promozione sistematica del brand dell'Istria quale regione turistica a tutti i livelli
RESPONSABILI	Assessorato al turismo della Regione Istriana / Agenzia per lo sviluppo del turismo in Istria S.r.l./Ente turistico della Regione Istriana e tutti i soggetti che offrono prodotti turistici e prestazioni in Istria.
INDICATORI	L'identità visiva - brand della regione, una maggiore riconoscibilità della regione nella scelta della destinazione per le vacanze; riconoscibilità della Regione.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.4: Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica
MISURA	MISURA 1.4.5: Avanzamento dei prodotti e dei servizi turistici
OBIETTIVO DELLA MISURA	L'obiettivo è di migliorare, la competitività e la suggestività della Regione quale destinazione turistica mediante il miglioramento della qualità dei prodotti turistici e delle prestazioni. Più concretamente, dal modello di sviluppo finora esistente che si basava sull'offerta di mare e sole per l'uso di massa, con "molti contenuti mediocri di bassa qualità", bisogna passare ad un nuovo modello con il quale la qualità dell'offerta esistente si eleva ad un livello più alto (3-4 stelle).
CONTENUTO	Elaborazione e attuazione di programmi per prodotti e prestazioni turistici di qualità; instaurazione di un sistema d'incentivazione della qualità; sovvenzionamento dei crediti e degli incentivi per elevare la qualità nel turismo; certificazione della qualità dei prodotti turistici; attirare brand mondiali nel turismo.
RESPONSABILI	Assessorato al turismo della Regione Istriana / Agenzia per lo sviluppo del turismo in Istria, IRTA S.r.l./Ente turistico della Regione Istriana e tutti i soggetti che offrono prodotti turistici e prestazioni in Istria.
INDICATORI	Meno reclami e aumento del numero di apprezzamenti per la qualità delle prestazioni; migliori risultati finanziari per chi offre le prestazioni; aumento della percentuale di ospiti di profilo socioeconomico medio-alto; numero e specie di nuove prestazioni.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.4: Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica
MISURA	MISURA 1.4.6: Specializzazione/diversificazione dei prodotti e dei servizi turistici
OBIETTIVO DELLA MISURA	Con l'applicazione del nuovo modello di sviluppo del turismo in Istria, s'impone la necessità per la specializzazione/diversificazione dei prodotti e delle prestazioni turistici esistenti. La misura è volta innanzitutto verso lo sviluppo di nuovi prodotti e prestazioni turistici in Istria. In questo modo verrà migliorata la competitività e la suggestività della regione quale destinazione turistica.
CONTENUTO	Elaborare, stabilire e applicare il programma per aumentare la specializzazione/diversificazione dei prodotti e prestazioni turistici; sviluppo delle DMC/DMO (Destination management companies/organizations – Società/agenzie/organizzazioni per l'amministrazione della destinazione turistica); certificazione dei prodotti turistici (assegnazione di particolari contrassegni).
RESPONSABILI	Assessorato al turismo della Regione Istriana / Agenzia per lo sviluppo del turismo in Istria, IRTA S.r.l./Ente turistico della Regione Istriana e tutti i soggetti che offrono prodotti turistici e prestazioni in Istria.
INDICATORI	Aumento della qualità delle prestazioni; numero dei nuovi prodotti e prestazioni; aumento delle entrate per quelli che offrono le prestazioni nell'entroterra istriano; aumento della percentuale di ospiti di profilo socioeconomico medio-alto.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.5: Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca
MISURA	MISURA 1.5.1: Avanzamento dell'infrastruttura per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca
OBIETTIVO DELLA MISURA	Migliorare, rinnovare e costruire l'infrastruttura basilare che sarà in funzione dello sviluppo dell'economia e della pesca.
CONTENUTO	Migliorare, rinnovare e costruire strade locali/non classificate, sentieri di campagna, sentieri antincendio; costruire il rifornimento idrico, i canali di scarico e la canalizzazione nella zona rurale; costruire i sistemi d'irrigazione; nella pesca costruire gli impianti di raffreddamento (catena di raffreddamento nave-camion), l'immagazzinamento, il parcheggio, lo smaltimento dei rifiuti; ristrutturare e modernizzare i porti pescherecci/banchine;
RESPONSABILI	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria (AZRRI), Camera croata dell'artigianato (HOK), Regione, unità d'autogoverno locale.
INDICATORI	Numero dei nuovi allacciamenti per il rifornimento idrico e lo smaltimento delle acque di scarico; lunghezza delle strade e dei sentieri rinnovati; la superficie agricola che viene irrigata; le capacità per il raffreddamento e l'immagazzinamento del pesce; numero dei porti pescherecci ristrutturati

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.5: Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca
MISURA	MISURA 1.5.2: Sviluppo dello spazio rurale; sviluppo dell'imprenditoria nei paesi; sviluppo dell'agriturismo
OBIETTIVO DELLA MISURA	Col sistema d'incentivazione contribuire alla nascita di un clima imprenditoriale affinché la popolazione agricola, che ha fantasia e voglia di fare, inizi ad occuparsi d'imprenditoria e a svilupparla. Sollecitare l'incremento e la diversificazione delle attività economiche nella zona rurale, appoggiare l'organizzazione dei piccoli produttori in cooperative e stimolare altrettanto lo sviluppo del cooperativismo. Stimolare anche in futuro sistematicamente l'agriturismo per ottenere un allargamento verso la zona rurale ed elevare costantemente la qualità.

CONTENUTO	Completare l'esistente e creare e sviluppare nuovi programmi per l'informazione, la motivazione, l'educazione, l'aiuto in materia di consulenze e l'appoggio nonché le misure incentivanti per l'inizio e lo sviluppo dell'imprenditoria. Completare e creare nuovi incentivi per lo sviluppo dell'agriturismo.
RESPONSABILI	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria (AZRRI), Camera croata dell'artigianato (HOK), Regione, Unità d'autogoverno locale.
INDICATORI	Numero delle aziende agricole avviate all'imprenditoria grazie ad un intervento imprenditoriale; numero di nuovi imprenditori, numero dei nuovi posti di lavoro.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.5: Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca
MISURA	MISURA 1.5.3: Valutazione e avanzamento della produzione di prodotti autoctoni
OBIETTIVO DELLA MISURA	L'avanzamento dell'esistente e l'incentivazione di nuovi prodotti autoctoni (tradizionali), aumento dell'occupazione nella zona rurale, cura e conservazione del patrimonio.
CONTENUTO	Analisi della produzione esistente e possibilità per una nuova produzione di prodotti alimentari, bibite, prodotti fatti in casa; informazione e educazione dei produttori - delle aziende agricole, artigiani, piccoli e medi imprenditori; cofinanziamento dello sviluppo dei prodotti; appoggio tecnologico, organizzativo (registrazione, tutela, permessi e sim.) di marketing ai produttori, collegamento dei piccoli produttori; standardizzazione e controllo della qualità, creazione di marchi (brand).
RESPONSABILI	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria (AZRRI), Camera croata dell'artigianato (HOK), Regione, unità d'autogoverno locale.
INDICATORI	Incremento della produzione di prodotti autoctoni e produttori; numero di nuovi prodotti autoctoni; aumento dell'occupazione nella zona rurale.

OBIETTIVO E PRIORITÀ	Obiettivo strategico 1: Economia competitiva → Priorità 1.5: Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca
MISURA	MISURA 1.5.4: Sviluppo della pesca
OBIETTIVO DELLA MISURA	Migliorare e aumentare la competitività della pesca attraverso la costruzione dell'infrastruttura ittica, la cooperazione e il collegamento dei pescatori nella loro attività, nonché il perfezionamento professionale degli stessi.
CONTENUTO	Costruzione e ristrutturazione dei porticcioli pescherecci, del mercato ittico all'ingrosso, dei centri di ricupero e raccolta, delle capacità produttive e di trasformazione (attrezzatura per il raffreddamento, la produzione, l'imballaggio, il marketing dei prodotti a base di pesce, smaltimento dei rifiuti). Incentivare l'istituzione e l'avanzamento del lavoro delle cooperative di pescatori. Incentivare un ulteriore perfezionamento professionale dei pescatori.
RESPONSABILI	Regione, Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA).
INDICATORI	La quantità del pesce pescato e della trasformazione del pesce; numero di pescatori e cooperative; investimenti nell'infrastruttura ittica, effetti finanziari della pesca.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE ED UN ELEVATO STANDARD SOCIALE

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.1: Garantire una piena occupazione
MISURA	Misura 2.1.1: Lo sviluppo del mercato locale del lavoro

OBIETTIVO DELLA MISURA	Creare un mercato del lavoro attivo e flessibile nel quale le informazioni sull'offerta e la richiesta sarebbero aggiornate e instaurare dei canali che permetterebbero che l'offerta sul mercato del lavoro anticipi la richiesta e conformemente a ciò, si adegui in tempo alle future necessità. Lo sviluppo del mercato locale del lavoro è il presupposto per ottenere un equilibrio fra la richiesta e le necessità per la forza lavoro, al fine di garantire una piena occupazione.
CONTENUTO	L'analisi della situazione attuale sul mercato del lavoro; analisi degli ostacoli sul mercato del lavoro; definizione del funzionamento del modello di un efficace mercato del lavoro; stabilire il ruolo delle istituzioni basilari nello sviluppo del mercato locale del lavoro; l'adeguamento del modo di lavorare di ogni singolo attore; educazione del personale coinvolto attivamente nel funzionamento del sistema; controllo e misurazione dell'efficacia dell'attuazione del modello previsto .
RESPONSABILI	Regione Istriana, unità d'autogoverno locale, istituti istruttivi, Istituto croato di collocamento (HZZ).
INDICATORI	Diminuzione della percentuale della disoccupazione strutturale, diminuzione della disoccupazione, diminuzione della disoccupazione nei gruppi sociali particolarmente sensibili (donne, persone con handicap e altro) – incremento della flessibilità e della mobilità della forza lavoro nella RI.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.1: Garantire una piena occupazione
MISURA	Misura 2.1.2: Piano d'azione regionale per l'occupazione
OBIETTIVO DELLA MISURA	Raccogliere informazioni per riconoscere meglio il mercato locale del lavoro (i rapporti fra necessità e offerta per le risorse umane).
CONTENUTO	Redazione di un questionario per i datori di lavoro che raccoglierebbe le informazioni sulla situazione attuale dei dipendenti all'interno di un determinato soggetto economico, raccolta e elaborazione dei questionari; elaborazione dell'analisi finale dei dati ottenuti; mettere a conoscenza il sistema istruttivo dei risultati ricavati dal sondaggio; introduzione delle istituzioni istruttive che si occuperebbero di riqualifiche, qualifiche e altre educazioni; informazione sugli andamenti della richiesta e dell'offerta per la forza lavoro nelle scuole medie superiori e altro.
RESPONSABILI	Regione, datori di lavoro, Istituto croato di collocamento, i disoccupati in Istria.
INDICATORI	La percentuale della diminuzione dei disoccupati nella RI.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.2: Alto grado di tutela sanitaria e sociale
MISURA	Misura 2.2.1: L'avanzamento delle condizioni e della qualità del lavoro nell'attività sanitaria
OBIETTIVO DELLA MISURA	La costruzione di nuove capacità e/o la ricostruzione o l'adattamento delle capacità esistenti per adeguarle agli standard moderni di cura e permanenza degli utenti, nonché offerta di prestazioni adeguate conformemente alle necessità degli utenti. Costruzione del nuovo ospedale generale a Pola.
CONTENUTO	Costruzione di nuove capacità ricettive ospedaliere o l'adattamento di quelle esistenti; ammodernamento dell'attrezzatura medica; perfezionamento continuo dei quadri; rafforzamento delle capacità amministrative e introduzione del sistema di gestione della qualità; una più intensa tutela sanitaria durante la stagione turistica. Ottenimento delle approvazioni necessarie e dei permessi degli organi competenti per la costruzione; elaborazione di tutta la documentazione necessaria; costruzione degli edifici; rifornimento dei vani con attrezzature mediche e non ed elaborazione della proposta per una nuova struttura organizzativa

	e dell'organico.
RESPONSABILI	Ministero per la sanità e la previdenza sociale, Regione Istriana, Enti sanitari di proprietà della Regione, città e comuni nella Regione Istriana e altri.
INDICATORI	Numero dei posti letto nelle strutture nuove e/o adattate; la percentuale della nuova attrezzatura medica; numero dei nuovi procedimenti diagnostici; la percentuale delle procedure attuate; il numero degli staff aggiuntivi del Pronto soccorso, un rispettivo rinforzo nel reparto del pronto soccorso dell'Ospedale generale di Pola e negli ambulatori turistici.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.2: Alto grado di tutela sanitaria e sociale
MISURA	Misura 2.2.2: Prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie che sono individuate quali priorità regionali
OBIETTIVO DELLA MISURA	Soluzione delle elementari priorità della regione in materia di sanità pubblica.
CONTENUTO	In riferimento al carcinoma al seno: aumento dell'accessibilità della mammografia, educazione e motivazione delle donne a prendersi cura della salute della mammella, educazione dei medici e delle infermiere a domicilio per la scoperta precoce del cancro al seno. Per quel che riguarda le malattie cardiovascolari, un'offerta migliore di programmi di prevenzione, la diagnosi precoce dell'ipertensione. Nel campo della tossicodipendenza: avanzamento dell'attuazione della prevenzione primaria, una migliore attuazione della prevenzione secondaria, l'avanzamento di tutti i servizi per la cura e la riabilitazione delle malattie da dipendenza e un'attuazione migliore dei programmi di cura
RESPONSABILI	Regione Istriana; Istituzioni sanitarie: Ospedale generale, Case istriane della salute, Ente per la salute pubblica; associazioni non governative.
INDICATORI	Numero delle mammografie realizzate, numero delle donne che hanno frequentato il corso educativo, il numero realizzato di visite cliniche della mammella; la percentuale dei tossicodipendenti curati e altro.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.2: Alto grado di tutela sanitaria e sociale
MISURA	Misura 2.2.3: Avanzamento della tutela socio-sanitaria degli anziani
OBIETTIVO DELLA MISURA	A causa della tendenza rilevante di crescita degli anziani e infermi e dei cambiamenti nelle funzioni, sia della famiglia che del sistema di previdenza sociale, è indispensabile assicurare le condizioni per un'adeguata tutela e cura di queste persone. Questa deve innanzitutto rispondere alle necessità specifiche degli anziani e infermi, usufruire razionalmente delle risorse esistenti e introdurre delle nuove, rispettando i principi di sussidiarietà, economicità e efficacia, nonché la soluzione intersettoriale e coordinata dei problemi.
CONTENUTO	Elevazione dello standard della collocazione e dei servizi nel campo della cura istituzionale; incentivazione delle forme extraistituzionali di cura; instaurazione e sviluppo della collaborazione e coordinazione intersettoriali; incentivare lo sviluppo del volontariato.
RESPONSABILI	Regione Istriana, unità d'autogoverno locale, istituti per la cura degli anziani, le famiglie.
INDICATORI	Numero dei posti nelle case di cura istituzionale il rapporto al numero complessivo di anziani, numero delle richieste di collocazione nelle case di riposo, numero delle richieste d'aiuto e cura a domicilio.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.3: Sviluppo delle risorse umane
MISURA	Misura 2.3.1: Avanzamento dell'istruzione prescolare, elementare e di scuola media superiore
OBIETTIVO DELLA MISURA	Introduzione di cambiamenti di qualità nell'istruzione sulla relazione dell'istituto istruttivo, istitutore, economia con l'obiettivo finale volto ad un'occupazione più rapida e l'introduzione dei giovani sul mercato del lavoro.
CONTENUTO	Educazione prescolare: Avanzamento delle attività educative, della cultura del rapporto e della convivenza con gli altri bambini e la socializzazione; stimolo dei rapporti umanistici e creativi e delle abilità, nonché formazione costante del personale. Istruzione elementare: stimolo della creatività dei bambini nel sviluppare la cultura comportamentale, acquisizione delle abilità e dei saperi con l'accento sulle componenti sociali ed educative; incoraggiamento dei contenuti pedagogici ed educativi; ingaggiare operatori professionali nell'insegnamento. Istruzione di scuola media superiore: uniformazione programmatica del sistema istruttivo; formazione dei tutor, dei professori e dei mestieri che si stanno estinguendo e che necessitano di ulteriori nozioni, a seconda delle necessità dell'economia; preparazione per l'iscrizione nelle prime classi delle scuole medie superiori; organizzazione d'incontri col settore economico.
RESPONSABILI	Alunni delle scuole medie superiori della RI, soggetti economici, scuole e istitutore.
INDICATORI	Numero di alunni, numero di alunni secondo i singoli mestieri, percentuale d'aumento del numero di occupati.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.3: Sviluppo delle risorse umane
MISURA	Misura 2.3.2: Sviluppo dell'istruzione universitaria
OBIETTIVO DELLA MISURA	Avanzare l'istruzione universitaria e la concentrazione dei saperi più nuovi e dei programmi d'insegnamento competitivi attraverso l'istituzione dell'Università degli Studi a Pola e con ciò migliorare le competenze e il numero delle persone altamente istruite nella RI, il che si rifletterà nell'aumento della competitività della forza lavoro. È previsto lo sviluppo di programmi moderni conformati alle priorità di sviluppo della Regione e la realizzazione della visione di un'economia più forte basata sull'applicazione di nuove cognizioni tecnologiche e conquiste per lo sviluppo della società del sapere e l'incentivazione della competitività economica nella RI.
CONTENUTO	Costituzione dell'Università degli Studi a Pola; organizzazione del lavoro dell'Università degli Studi; riorganizzazione delle facoltà esistenti e formazione di dipartimenti; avanzamento dei programmi d'insegnamento attuali e sviluppo di nuovi, conformemente alle priorità di sviluppo nella RI; motivazione, formazione, istruzione completa e perfezionamento dei quadri per le necessità dell'Università degli Studi; incentivazione del lavoro scientifico di ricerca all'Università degli Studi; incentivazione e promozione della collaborazione internazionale (e del perfezionamento internazionale) e trasferimento di nuovi saperi; costruzione e rifornimento del campus universitario; promozione e marketing dell'Università degli studi e del lavoro della stessa; promozione e rafforzamento dei rapporti fra l'Università degli Studi e l'economia.
RESPONSABILI	Regione Istriana, Università degli Studi, unità d'autogoverno locale.
INDICATORI	Incremento delle persone aventi istruzione universitaria nella RI, aumento del numero degli studi universitari conformati alle tendenze e agli standard dell'UE più moderni; aumento della qualità dei programmi d'insegnamento; il numero degli studenti con istruzione universitaria volto verso i settori importanti per lo sviluppo della RI; il numero degli studenti che partecipano alla collaborazione internazionale, nonché il numero degli studenti che stanno frequentando corsi di perfezionamento internazionali.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.3: Sviluppo delle risorse umane
MISURA	Misura 2.3.3: Rafforzamento delle ricerche scientifiche
OBIETTIVO DELLA MISURA	Rispondere efficacemente e con successo alle crescenti necessità inerenti lo sviluppo per un investimento maggiore nella ricerca e nel progresso. Migliorare la comunicazione fra l'economia e le istituzioni scientifiche per un miglior utilizzo del sapere, dei saperi e delle abilità professionali per lo sviluppo dell'economia in Regione. Contribuire all'incremento della competitività dell'economia istriana, al rafforzamento del lavoro scientifico di ricerca in Regione, all'incremento del numero di scienziati, ricercatori e studenti; stimolare l'eccellenza; stimolare nuovi progetti imprenditoriali e nuovi prodotti basati sul sapere. Ampliare e rafforzare i centri di ricerca scientifica esistenti e svilupparne dei nuovi, come pure i centri di perfezionamento, creare una forte base di scienziati, studenti, stimolare l'eccellenza, il collegamento internazionale e l'ingaggio di giovani scienziati (nuovi progetti imprenditoriali, nuovi prodotti basati sulle nuove nozioni e conquiste tecnologiche).
CONTENUTO	Analisi dello stato nei centri di ricerca scientifica esistenti e analisi delle loro necessità; analisi dello stato nell'economia e analisi delle loro necessità; analisi delle risorse accessibili; elaborazione della strategia per l'ampliamento e il rafforzamento dei centri di ricerca scientifica esistenti e dei centri di perfezionamento; rafforzamento del collegamento dei centri esistenti e di quelli nuovi con centri di perfezionamento nei paesi membro dell'UE; stimolare l'ulteriore istruzione d'esperti dei centri esistenti e nuovi e il loro perfezionamento all'estero; appoggiare finanziariamente le ricerche ad alto livello; stesura della documentazione necessaria per l'ampliamento e la costruzione di nuovi centri; equipaggiamento dei centri di ricerca scientifica esistenti e nuovi per il miglioramento della qualità dell'attività; educazioni, istruzione completa e viaggi di studio per le persone che qui saranno impiegate e per il management degli stessi; promozione del loro operato nell'economia e al pubblico e offerta di un ulteriore appoggio nel lavoro; educazione di potenziali utenti sui risultati delle ricerche.
RESPONSABILI	Regione Istriana, centri di ricerca scientifica, Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), istituzioni universitarie, Università degli Studi di Pola, Camera d'economia croata (HGK), Camera dell'artigianato croata (HOK), le imprese leader in Regione.
INDICATORI	Numero degli esistenti centri di ricerca scientifica ampliati e il numero di nuovi centri, numero dei progetti di ricerca finanziati e delle ricerche cofinanziate, aumento del numero di ricercatori; aumento del numero di progetti di ricerca per l'economia; numero dei programmi di collaborazione con l'economia.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.3: Sviluppo delle risorse umane
MISURA	Misura 2.3.4: Sviluppo e perfezionamento delle risorse umane conformemente alle necessità dell'economia
OBIETTIVO DELLA MISURA	Diminuzione della disoccupazione strutturale e aumento del livello di efficacia delle imprese sul territorio della Regione Istriana.
CONTENUTO	Analisi dei programmi d'educazione attuali; analisi del mercato del lavoro, dell'offerta e della richiesta, valutazione delle future necessità, analisi dei disoccupati e definizione degli obiettivi del centro; identificazione dei programmi e delle attività necessari per superare i problemi della disoccupazione e lo sviluppo degli imprenditori e dei manager; formazione di un centro educativo (re-training); segmentazione dei gruppi sui quali si agirà; preparazione di programmi educativi; unione dei programmi educativi dell'Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA) per imprenditori e manager; educazione del personale che lavorerà al centro; attuazione dell'educazione.
RESPONSABILI	Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), Camera d'economia croata (HGK), Camera dell'artigianato croata (HOK), Regione, Ufficio di collocamento al lavoro.
INDICATORI	Numero dei frequentatori del corso, percentuale di diminuzione della disoccupazione

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.3: Sviluppo delle risorse umane
MISURA	Misura 2.3.4: Sviluppo e perfezionamento delle risorse umane conformemente alle necessità dell'economia
	strutturale, aumento dell'efficacia delle imprese esistenti e aumento della crescita delle imprese che sono state appena costituite o che sono in fase di costituzione.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.3: Sviluppo delle risorse umane
MISURA	Misura 2.3.5: Lo sviluppo del sistema d'istruzione e formazione durante l'intero arco della vita (IFV)
OBIETTIVO DELLA MISURA	Miglioramento ulteriore dei saperi formalmente acquisiti e delle abilità per migliorare le competenze sul mercato del lavoro, come pure per aumentare le capacità competitive dei posti di lavoro, e conseguentemente anche l'incremento della completa competitività dell'economia della Regione.
CONTENUTO	Prendere coscienza dell'importanza dei concetti e dei programmi dell'IFV; stabilire le potenzialità e gli ostacoli (amministrativi e d'altro genere) per l'introduzione sistematica dell'IFV a livello regionale; stabilire il modo di finanziare e creare le condizioni per il rafforzamento dell'IFV sul lavoro; proposta e attuazione delle attività incentivanti per avvicinare lo studio agli utenti; elaborazione della proposta per la riforma del programma universitario e degli altri programmi d'insegnamento e professionali di perfezionamento per stimolare l'IFV; stabilire nuove forme di studio nelle imprese e favorire l'accessibilità degli studi nelle imprese; ideare un sistema di IFV in rapporto all'istruzione professionale e regolare; collegamento e collaborazione del settore privato e pubblico, stabilire le responsabilità e i ruoli delle istituzioni di sviluppo regionali amministrative, istruttive, non governative e altre nel promuovere l'IFV.
RESPONSABILI	Regione Istriana, unità d'autogoverno locale, istituzioni d'insegnamento, Ufficio di collocamento croato.
INDICATORI	Numero dei nuovi programmi e dell'attrezzatura per stimolare l'IFV, numero dei dipendenti che applicano l'IFV.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.3: Sviluppo delle risorse umane
MISURA	Misura 2.3.6: Conseguire sapere ed esperienza a livello internazionale
OBIETTIVO DELLA MISURA	Creare una massa critica di risorse umane che acquisiranno sapere ed esperienza per contribuire allo sviluppo del processo di preparazione ad entrare nell'Unione Europea e conseguire le esperienze mediante scambi all'estero.
CONTENUTO	Realizzazione di seminari per il perfezionamento professionale dei dipendenti nei servizi statali (unità d'autogoverno locale, unità d'autogoverno regionale, istituzioni); realizzazione di cicli di training sulla stesura e l'attuazione dei progetti dell'UE (gestione dei cicli progettuali /PCM – <i>Project Cycle Management</i>); organizzare scambi d'esperienze sul piano linguistico, culturale e professionale, destinati ai dipendenti nei servizi statali, ai giovani, agli studenti, agli imprenditori, alle persone socialmente escluse, ovvero alla società civile.
RESPONSABILI	Cittadini, dipendenti nei servizi statali, associazioni, autogoverno locale e regionale.
INDICATORI	Numero di seminari statali e training; numero dei frequentatori dei seminari; numero dei partecipanti nello scambio organizzato d'esperienze.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale →
----------	--

	Priorità 2.3: Sviluppo delle risorse umane
MISURA	Misura 2.3.7: Incentivazioni demografiche (appoggio ai genitori nel crescere i figli)
OBIETTIVO DELLA MISURA	Migliorare la struttura demografica e avanzare la qualità della vita familiare in Regione.
CONTENUTO	Aiutare i giovani a rendersi indipendenti (soluzione della questione abitativa, incentivazioni per l'occupazione, asili nido, ecc.); aiuto ai genitori con figli a carico e alle famiglie numerose (sussidi finanziari, asili per ragazze madri e altro); miglioramento dell'uso del tempo libero dei giovani (attività extradidattiche, consultorio per giovani, luoghi di gioco per bambini, club di giovani, attività sportive e altro) prevenzione ed eliminazione dei comportamenti devianti in famiglia (consultori per il matrimonio e la famiglia, asili sicuri ecc.)
RESPONSABILI	Regione, unità d'autogoverno locale, centri per la previdenza sociale.
INDICATORI	Aumento del numero di neonati; aumento del numero di bambini nelle famiglie; aumento del numero di utenti che ricevono il sussidio per la crescita dei bambini.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.4: Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale
MISURA	Mjera 2.4.1: Rafforzamento delle capacità dell'autogoverno territoriale (regionale) Mjera 2.4.2: Rafforzamento delle capacità dell'autogoverno locale
OBIETTIVO DELLA MISURA	Rafforzamento delle capacità per una gestione efficace dello sviluppo regionale e locale e creazione delle condizioni per un'amministrazione efficace del patrimonio, come pure un'offerta di prestazioni alla cittadinanza veloce e qualitativa.
CONTENUTO	Costituzione di associazioni di comuni, della città e della regione, avanzamento dei saperi e delle abilità professionali specifiche dei dipendenti nelle unità d'autogoverno locale e nella Regione; creazione di modelli di scambio d'informazioni e collaborazione fra le unità d'autogoverno locale e la Regione e le persone giuridiche di loro proprietà per uniformare le procedure, l'applicazione delle prescrizioni e della prassi giuridica e la realizzazione di programmi di sviluppo; accelerazione del procedimento e del miglioramento della qualità d'emanazione degli atti rientranti nella sfera di competenza delle unità d'autogoverno, dei piani e delle condizioni per l'agire dei cittadini o imprenditori e l'accelerazione e l'aumento della qualità delle prestazioni nel rilascio dei permessi per le attività imprenditoriali; modifica degli atti legislativi esistenti che regolano i rapporti fra gli investitori e l'autogoverno locale a favore dell'intero sviluppo della Regione Istriana, incremento della qualità di gestione del patrimonio, miglioramento dell'efficacia nell'uso delle risorse rientranti nella sfera di competenza delle unità d'autogoverno locale.
RESPONSABILI	Organi dell'amministrazione comunale, delle città e della Regione e le persone giuridiche di loro proprietà (società commerciali e istituzioni, cittadini e imprenditori/comuni e città, Regione,/organi rappresentativi delle unità d'autogoverno locale).
INDICATORI	Numero degli operatori che hanno frequentato corsi d'aggiornamento; numero degli atti rilasciati, percentuale dell'aumento degli investimenti, accelerazione delle procedure per l'emanazione degli atti, dei piani ecc., una qualità più elevata delle prestazioni offerte e una migliore collaborazione fra gli organi dell'amministrazione delle unità d'autogoverno locale e della Regione (indicatori qualitativi); crescita del PIL.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.4: Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale
MISURA	Misura 2.4.3: Rafforzamento della collaborazione con l'Ufficio all'amministrazione statale e le altre istituzioni dell'amministrazione generale
OBIETTIVO DELLA MISURA	Garantire la collaborazione nella pianificazione, emanazione e attuazione delle delibere inerenti lo sviluppo a livello regionale e rendere possibile la crescita degli standard professionali di tutte le istituzioni, la razionalizzazione del lavoro, la trasparenza nel lavoro e l'accessibilità di tutti i

	servizi alla popolazione.
CONTENUTO	Analisi della regolamentazione giuridica e dei conflitti di responsabilità e competenze degli organi statali e dell'ufficio all'amministrazione statale a livello regionale; instaurazione del sistema di dialogo continuo sulle questioni basilari dello sviluppo; rafforzamento delle capacità dell'autogoverno locale e degli uffici nella comune deliberazione sulle questioni chiave riguardanti lo sviluppo e le operazioni quotidiane; rafforzamento delle capacità nella collaborazione della RI e delle unità d'autogoverno locale con le istituzioni/imprese più importanti a livello regionale.
RESPONSABILI	Ufficio all'amministrazione statale e la Regione.
INDICATORI	(Qualitativi): mole della collaborazione realizzata con l'Ufficio all'amministrazione statale e le istituzioni dell'amministrazione centrale; razionalizzazione dell'attività; crescita della trasparenza e della qualità dei servizi ai cittadini.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.4: Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale
MISURA	Misura 2.4.4: Rafforzamento della collaborazione interregionale e d'oltreconfine (CIO)
OBIETTIVO DELLA MISURA	Incentivare e migliorare la collaborazione della Regione con gli altri territori nazionali e all'estero attraverso una collaborazione più attiva alla preparazione, all'attuazione, al controllo e alla valutazione della collaborazione interregionale e d'oltreconfine.
CONTENUTO	Intensificazione della CIO; aumento del livello di abilitazione alla sua applicazione, attuazione, controllo e valutazione (laboratori, seminari, perfezionamenti professionali all'estero e altro); creazione di reti di collaborazione attraverso progetti di sviluppo che sono in fase di preparazione; preparazione e attuazione dei progetti d'importanza prioritaria per lo sviluppo complessivo della Regione; rafforzamento in materia di quadri e tecnico dell'amministrazione per la preparazione e l'attuazione dei progetti della CIO.
RESPONSABILI	Regione, unità d'autogoverno locale, Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA).
INDICATORI	Numero dei progetti della CIO proposti (progetti elaborati); numero dei progetti realizzati della CIO; l'influenza dei progetti realizzati sullo sviluppo economico e sociale della Regione; numero dei corsi realizzati per l'incremento dell'abilitazione a preparare, attuare, seguire e valutare i progetti della CIO.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.4: Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale
MISURA	Misura 2.4.6: Avanzamento della gestione della proprietà e delle entrate
OBIETTIVO DELLA MISURA	Aumento dell'efficacia della gestione dello sviluppo regionale, come pure del livello d'efficacia nella realizzazione dei diritti e doveri nell'ambito dell'autogoverno comunale, cittadino e della regione.
CONTENUTO	Instaurazione di un valido registro del patrimonio e dei contribuenti, delle entrate e delle uscite, messo in funzione del sistema tempestivo di riscossione delle entrate nei comuni, nelle città e nella Regione, ideazione di programmi per lo sfruttamento delle risorse patrimoniali (affitto, noleggio, concessione, vendita e sim.) rendendole funzionali dal punto di vista economico.
RESPONSABILI	Gli organi amministrativi dei comuni, delle città e della Regione e le persone giuridiche di loro proprietà (società commerciali e istituzioni).
INDICATORI	Aumento delle entrate, diminuzione delle spese dell'amministrazione pubblica che si finanziano dalle imposte e dai corrispettivi.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → Priorità 2.5: Sviluppo della società civile
MISURA	Misura 2.5.1: Sviluppo dei meccanismi istituzionali per la collaborazione e la coordinazione fra gli organi dell'autogoverno regionale e locale, e la società civile
OBIETTIVO DELLA MISURA	Con l'apertura di nuovi canali di comunicazione fra cittadini e potere, vengono assicurati i meccanismi per l'inclusione del pubblico e delle organizzazioni di cittadini nei dibattiti sulle politiche pubbliche e sui piani inerenti lo sviluppo sociale. In questo modo tutti i programmi di sviluppo rilevanti, diventano "proprietà" di tutti i cittadini nella Regione, ovvero della comunità locale.
CONTENUTO	Stabilire i campi, le forme e i principi di collaborazione; sviluppare modelli di collaborazione dei poteri locali con le organizzazioni, i gruppi di cittadini e le iniziative dei cittadini in comunità; formazione di centri di collaborazione per includere le proposte civili e le iniziative nelle procedure di dibattito e deliberazione nell'autogoverno locale; abilitazione delle organizzazioni, dei gruppi e delle iniziative cittadine per una valutazione critica e la valutazione del concetto di sviluppo della comunità e inclusione nei programmi di sviluppo sociale attraverso la rappresentanza e la collaborazione con le altre organizzazioni e poteri locali.
RESPONSABILI	Organizzazioni della società civile in Istria, autogoverno regionale e locale.
INDICATORI	Numero degli organi formali per la collaborazione e l'organizzazione inclusi nel loro ambito.

OBBIETTIVO STRATEGICO 3: UNO SVILUPPO EQUILIBRATO

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 3: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile → Priorità 3.1: Instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente
MISURA	Misura 3.1.1: Avanzamento del sistema di monitoraggio della qualità dell'ambiente
OBIETTIVO DELLA MISURA	Instaurazione di un sistema migliore di controllo di tutti i segmenti dell'ambiente (aria, acqua, mare, terreno, varietà biologiche). Questa è la base per la gestione dell'ambiente della Regione Istriana.
CONTENUTO	Determinati programmi vengono già attuati (aria, acque, mare) ma non sono stati fissati gli standard unificati, non esistono le base e le procedure unificate d'immissione, elaborazione e uso dei dati raccolti. Il sistema esistente non è automatizzato. L'attuazione della misura permetterebbe finalmente di assumere un intero sistema di indicatori dell'ambiente (comune a livello dell'UE) e l'adeguatezza del modo di seguire e informare con le caratteristiche specifiche del territorio della RI. Verrà migliorata la metodologia per seguire i singoli segmenti, collocando stazioni di misurazione automatiche e aumentandone il numero. Sono altrettanto previste le attività di definizione degli indicatori, standardizzazione dell'immissione dei dati nelle banche dati e la standardizzazione dei rapporti sulla situazione ambientale; verranno stabiliti gli enti pubblici che eseguiranno i programmi previsti e ideeranno e coordineranno l'istruzione dei quadri per le necessità di lavoro nel sistema.
RESPONSABILI	Sezione per la tutela ambientale della RI, unità d'autogoverno locale, le istituzioni che possono effettuare le misurazioni e raccogliere / elaborare i dati (per es. l'Istituto per la salute pubblica della RI (ZZJZIŽ), l'Istituto per la ricerca marina di Rovigno – IBR, l'Istituto per l'agricoltura e il turismo di Parenzo; l'ente pubblico Natura histrica, i consultatori.
INDICATORI	Il numero delle stazioni automatiche per seguire la qualità dell'aria, il numero delle stazioni di misurazione per seguire la qualità dell'acqua, del mare, del terreno, le varietà biologiche, un sistema migliore e più efficace per controllare la qualità dell'ambiente, un monitoraggio continuo delle componenti basilari dell'ambiente, programmi più veloci ed efficaci di sanamento al fine di assicurare un ambiente più sano per la popolazione della RI.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 3: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile → Priorità 3.1: Instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente
MISURA	Misura 3.1.2: Instaurazione di un sistema informativo regionale sull'ambiente
OBIETTIVO DELLA MISURA	L'obiettivo della misura è l'introduzione di sistemi informativi moderni che renderanno possibile l'accesso ai dati sulla situazione ambientale raccolti durante la misurazione (misura 1) ed informazione continua degli utenti interessati e del pubblico più vasto sulla situazione reale dell'ambiente sul territorio della RI.
CONTENUTO	<p>Il sistema raccoglierà i dati e le informazioni da varie fonti in un'unica banca dati (GIS). Permetterà al pubblico di avere l'accesso alle informazioni sull'ambiente (per es. il portale www) e di renderlo partecipe nel decidere sulle questioni ambientali (l'istruzione degli organi competenti nelle unità d'autogoverno locale). Le attività previste per la realizzazione della misura consistono nel creare una lista di tutte le fonti di dati e informazioni sull'ambiente, stabilire le forme d'informazioni e dati e definire gli andamenti e le possibilità di accesso e utilizzo degli stessi da parte del pubblico d'esperti e anche quello in senso più ampio, definire le necessità per l'introduzione di un sistema completo (quadri e istruzione, attrezzatura, spazi), definire i livelli di comunicazione orizzontale e verticale e ideare la comunicazione con il pubblico attraverso, per es. il portale www e incoraggiare la partecipazione del pubblico nel deliberare su questioni inerenti l'ambiente.</p> <p>Il sistema informativo sull'ambiente costituisce un segmento logico di un sistema informativo più ampio di tutti i dati inerenti il territorio e lo sviluppo, rilevanti per una gestione qualitativa delle risorse e dello sviluppo.</p>
RESPONSABILI	Regione Istriana e unità d'autogoverno locale.
INDICATORI	La banca dati GIS sull'ambiente, la continua introduzione di dati raccolti con le misurazioni, la formazione dei dipendenti per il lavoro con i dati e la redazione del rapporto sulla situazione ambientale, l'informazione del pubblico, il numero dei dati raccolti, elaborati e introdotti, il numero dei rapporti effettuati, il numero degli interventi per migliorare l'ambiente in base all'analisi della situazione e dei dati, la banca dati GIS con il continuo controllo dello stato ambientale basato sugli indici dell'UE, la possibilità di effettuare paragoni con gli altri paesi, la possibilità di intervenire tempestivamente.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 3: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile → Priorità 3.2: Avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura
MISURA	Misura 3.2.1: Costruzione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti
OBIETTIVO DELLA MISURA	L'obiettivo della misura è di conformare la gestione dei rifiuti sul territorio regionale agli obiettivi della Strategia di gestione dei rifiuti della Repubblica di Croazia (G.U. n. 130/05), al Piano d'assetto territoriale della Regione Istriana (Bollettino ufficiale della RI 02/02, 1/05, 4/05 e 14/05 - testo emendato) e la Legge sui rifiuti (GU br. 178/04), quest'ultima conformata alle direttive dell'UE.
CONTENUTO	Introducendo un sistema conforme agli standard dell'UE si terrà conto delle spese di gestione dei rifiuti per la popolazione e l'economia della Regione Istriana. Le attività basilari previste nell'ambito della misura sono: l'istituzione di un'impresa regionale per la gestione dei rifiuti con il compito di gestire il centro regionale, i cortili di riciclaggio, le stazioni transfer, i depositi edili e gli impianti di compostaggio, la costruzione di un centro regionale per la gestione dei rifiuti, dei cortili di riciclaggio e le stazioni transfer il sanamento e la ricostruzione delle discariche esistenti che non sono in conformità con i permessi d'ubicazione e di costruzione, la pulizia delle "discariche abusive" e il cambiamento di destinazione del luogo per evitare un nuovo ammasso di rifiuti. Si pianifica altrettanto un'educazione sistematica della popolazione, comprendente tutte le fasce d'età, sull'apparizione, la deposizione e il riutilizzo dei rifiuti come materie prime / risorse energetiche. Con questa misura si rende possibile una gestione moderna dei rifiuti nella RI e si contribuisce al miglioramento della qualità della vita della popolazione.
RESPONSABILI	Impresa regionale per la gestione dei rifiuti, organi esecutivi e di rappresentanza della Regione e delle unità d'autogoverno regionale.

INDICATORI	Numero delle discariche esistenti sanate che prima non soddisfavano le condizioni, numero delle discariche abusive sanate, numero dei laboratori/seminari sulle possibilità di diminuire la quantità di rifiuti (dall'istruzione elementare in poi), il sistema integrato di gestione dei rifiuti sul territorio della RI in funzione, le discariche abusive sanate, la popolazione istruita, la diminuzione, a lungo termine, degli influssi negativi sul terreno, sull'acqua e sulla salute degli abitanti della RI.
------------	--

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 3: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile → Priorità 3.2: Avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura
MISURA	Misura 3.2.2: Costruzione e avanzamento del sistema di rifornimento idrico
OBIETTIVO DELLA MISURA	L'obiettivo della misura è garantire un rifornimento costante di acqua di qualità e idonea dal punto di vista sanitario, potabile sul territorio della Regione Istriana per le necessità della popolazione, del turismo e delle altre attività economiche (secondo le disposizioni degli articoli 39 fino a 44 della Delibera sulle zone di tutela sanitaria delle sorgenti d'acqua potabile nella Regione Istriana (Bollettino ufficiale 12/05).
CONTENUTO	La misura prevede le attività sulla stesura e l'implementazione del Programma di misure per la tutela delle sorgenti d'acqua potabile, l'elaborazione di un piano di rifornimento idrico della RI, l'attuazione dello Scadenziario di ristrutturazione organizzativa e tecnico-tecnologica dei sistemi esistenti, la costruzione di una nuova rete idrica e il miglioramento dello stato di quella attuale (ricostruzione, controllo automatico degli indicatori importanti per la qualità del prodotto finale). La misura prevede altrettanto attività inerenti la stesura e l'attuazione di programmi d'istruzione del pubblico più ampio e l'introduzione e l'elaborazione delle misure amministrative a livello locale per stimolare il risparmio e il divieto di utilizzare l'acqua trattata o "potabile" nell'attività agricola.
RESPONSABILI	Le imprese che si occupano di rifornimento idrico nella Regione Istriana e tutte le unità d'autogoverno locale.
INDICATORI	Numero di km della neocostruita rete di rifornimento idrico primaria e secondaria, numero degli impianti di rifornimento idrico neocostruiti nel sistema, numero dei km di ricostruzione attuata della rete esistente di rifornimento idrico, numero delle abitazioni allacciate al sistema di rifornimento idrico, numero dei soggetti economici legati al sistema pubblico di rifornimento idrico, il rifornimento sicuro con acqua potabile e idonea per la popolazione e l'economia della RI.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 3: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile → Priorità 3.2: Avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura
MISURA	Misura 3.2.3: Costruzione e avanzamento del sistema di scarico e depurazione delle acque di scarico
OBIETTIVO DELLA MISURA	Con la misura si garantiscono le attività di costruzione del sistema della canalizzazione e degli impianti di depurazione delle acque di scarico nelle zone di tutela delle sorgenti e la conclusione della costruzione dei sistemi esistenti nella zona costiera con l'incremento del grado di trattamento delle acque di scarico fino alla qualità idonea a venir immessa nel mare costiero.
CONTENUTO	È prevista l'istruzione nel campo della tutela delle acque. Le attività concrete sono indirizzate alla realizzazione di programmi di costruzione della rete fognaria e impianti di depurazione delle acque di scarico nei piccoli abitati nell'ambito delle zone di tutela delle acque nella Regione Istriana, la conclusione della costruzione della rete esistente e l'inizio della costruzione di una rete nuova primaria e secondaria per gli abitati sulla costa e l'aumento del grado di depurazione delle acque di scarico degli impianti esistenti, nonché la costruzione di nuovi impianti di depurazione delle acque di scarico per gli abitati sulla costa. La misura garantisce la tutela delle acque sotterranee e di quelle superficiali e del mare, e contribuisce alla qualità della vita degli abitanti della RI.

RESPONSABILI	Il responsabile per l'attuazione della misura è l'IVS (istarski vodozaštitni sustav - sistema istriano di tutela delle acque).
INDICATORI	Numero dei sistemi di smaltimento pubblico costruiti (rete primaria e secondaria con gli edifici e gli impianti di depurazione delle acque di scarico, il numero di km delle ricostruzioni realizzate e ricostruzione della rete e degli impianti esistenti di depurazione), il numero delle abitazioni allacciate al sistema di smaltimento pubblico con un alto grado di depurazione delle acque di scarico, una tutela a lunga scadenza delle sorgenti d'acqua potabile e della qualità del mare sulla costa.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 3: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile → Priorità 3.2: Avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura
MISURA	Misura 3.2.4: La metanizzazione della Regione
OBIETTIVO DELLA MISURA	L'obiettivo della misura è permettere l'uso del gas ad ogni potenziale utente sul territorio della Regione Istriana, a pari condizioni.
CONTENUTO	La realizzazione del progetto di utilizzo dei giacimenti di gas nell'Adriatico settentrionale, il rifornimento con gas naturale dal sistema della rete europea, la costruzione del sistema di distribuzione del gas e il rifornimento di gas naturale e (gas liquefatto), costruzione del gasdotto sottomarino e sulla terraferma (fino a Karlovac). Con l'utilizzo di risorse energetiche ecologicamente accettabili, come il gas, si diminuirà l'inquinamento dell'aria e si stimolerà la tutela ambientale.
RESPONSABILI	Plinara S.r.l., Industria della nafta (INA), concessionari – unità d'autogoverno locale.
INDICATORI	Numero di chilometri del neocostruito gasdotto, numero delle abitazioni che si allacceranno alla rete del gas, numero dei soggetti economici che si allacceranno al sistema di rifornimento del gas, aumento della percentuale della popolazione allacciata al sistema di rifornimento a gas, aumento della percentuale dei soggetti economici allacciati al sistema di rifornimento a gas.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 3: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile → Priorità 3.2: Avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura
MISURA	Misura 3.2.5: L'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili
OBIETTIVO DELLA MISURA	L'obiettivo è di creare i presupposti per risparmiare usando le sorgenti fossili d'energia e la tutela ambientale attraverso una ridotta emissione di sostanze nocive create con la combustione del carbone e della nafta nella produzione d'energia elettrica.
CONTENUTO	Stimolando l'uso di risorse energetiche ecologicamente accettabili, come il gas e risorse rinnovabili d'energia (vento, idropotenziale, sole, biomassa) si salvaguarderanno le risorse naturali e si diminuirà l'inquinamento dell'aria. Le attività basilari previste dal progetto sono la continuazione del progetto di metanizzazione dell'Istria, la definizione dell'ubicazione della piccola centrale idroelettrica e eolica nei piani regolatori, obbligare l'economia turistica a usufruire dell'energia solare, elaborare la documentazione e costruire piccoli impianti di produzione dell'energia elettrica utilizzando le risorse rinnovabili d'energia, gli incentivi per l'introduzione dei collettori solari, gli incentivi per effettuare la termoisolazione negli edifici abitativi e d'affari per diminuire il consumo dell'energia per il riscaldamento e incentivazione per l'introduzione dei limitatori di consumo dell'energia elettrica negli edifici abitativi e d'affari. Istruzione della popolazione sull'efficacia energetica e sulle risorse energetiche rinnovabili.
RESPONSABILI	Ente statale per l'energia (HEP) con l'appoggio della RI e delle unità d'autogoverno locale.
INDICATORI	Diminuzione del consumo dei combustibili fossili; introduzione di nuove tecnologie energetiche, numero delle abitazioni/impresе che usano le risorse energetiche rinnovabili (collettori solari, piccole centrali eoliche, biodigester), diminuzione del consumo d'energia elettrica, diminuzione dell'emissione di sostanze nocive nell'ambiente create con la combustione delle sorgenti fossili d'energia, soddisfazione di tutte le necessità legate all'elettricità, diminuzione delle spese per l'energia, aumento del livello di ottimizzazione

	energetica, tutela dell'ambiente con l'utilizzo di tecnologie energetiche contemporanee con minori emissioni di sostanze nocive nell'ambiente.
--	--

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 3: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile → Priorità 3.2: Avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura
MISURA	Misura 3.2.6: Costruzione e manutenzione del sistema dell'infrastruttura relativa al traffico
OBIETTIVO DELLA MISURA	Avanzamento dell'infrastruttura esistente del traffico quale presupposto di un armonico sviluppo sull'intero territorio della RI.
CONTENUTO	Miglioramento della qualità della rete stradale: con la conclusione della costruzione del pieno profilo dell'autostrada dell'Ipsilon istriana; costruzione di circonvallazioni attorno agli abitati; ricostruzione dei segmenti logori e qualitativamente non idonei, della rete stradale. Costruire un piano a lunga scadenza per il miglioramento della rete ferroviaria. Sviluppo del traffico aereo in funzione dell'incremento della qualità/accessibilità delle località turistiche.
RESPONSABILI	Regione, unità d'autogoverno regionale, Strade croate (HC), Ferrovie croate (HŽ).
INDICATORI	I km di tratti stradali rinnovati e costruiti; investimenti nello sviluppo del trasporto ferroviario e aereo.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 3: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile → Priorità 3.3: Lo sviluppo uniforme dell'entroterra e della costa. Miglioramento dei sistemi dell'infrastruttura
MISURA	Misura 3.3.1: Misure d'incentivazione per i progetti di sviluppo nell'entroterra
OBIETTIVO DELLA MISURA	Contribuire alla diminuzione della differenza fra il grado di sviluppo della costa e dell'entroterra istriano, innanzitutto incentivando lo sviluppo dell'entroterra, ma anche di tutte le altre zone arretrate nello sviluppo (ZAS).
CONTENUTO	Analisi del grado di sviluppo (economia, attività sociali e risorse umane, infrastruttura, ambiente) delle unità d'autogoverno locale in Regione; stabilire gli obiettivi di sviluppo e le priorità; elaborazione dei programmi di sviluppo; stabilire un sistema d'incentivazione per i progetti separati nell'economia, nelle attività sociali, nello sviluppo delle risorse umane, dell'infrastruttura e nel rafforzamento delle capacità gestionali; elaborazione di un sistema di criteri per stabilire le priorità negli incentivi con progetti per lo sviluppo dell'entroterra; acquisizione di risorse finanziarie e altre risorse da fonti proprie e da altre fonti (programmi di sviluppo delle istituzioni in Croazia, nell'UE, istituzioni internazionali, attraverso programmi bilaterali, fonti di capitale privato e altro).
RESPONSABILI	Regione, Agenzia istriana per lo sviluppo(IDA), unità d'autogoverno locale.
INDICATORI	Nell'entroterra dell'Istria: il numero dei progetti di sviluppo, il numero dei neoimpiegati, numero delle imprese aperte, importi degli investimenti nell'economia, nelle attività sociali e nell'infrastruttura, il numero e la struttura della popolazione, l'incremento e la struttura del bilancio delle unità d'autogoverno locale.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 3: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile → Priorità 3.3: Lo sviluppo uniforme dell'entroterra e della costa.
MISURA	Misura 3.3.2: Tutela della fascia costiera nelle zone urbane
OBIETTIVO DELLA MISURA	Gestione razionale e messa in ordine dei segmenti non edificati della fascia costiera nelle zone urbane all'interno del sistema dell'assetto territoriale.
CONTENUTO	Con la misura si otterrà un'armonizzazione del sistema relativo alla decisione sulla destinazione e le condizioni per sfruttare le parti non edificate della fascia costiera a livello statale, regionale e cittadino/comunale; le attività previste, prevedono l'introduzione di meccanismi consiliari fra

	i vari gradi di decisione e controllo del processo nello spazio, l'acquisto dell'adeguato equipaggiamento informatico e telecomunicativo per effettuare conferenze on-line, sincronizzare i vari sistemi GIS in costruzione.
RESPONSABILI	Gli organi competenti per l'assetto territoriale, lo sviluppo sostenibile e l'edilizia nello Stato, nella Regione e nei comuni/città.
INDICATORI	Velocità d'instaurazione del sistema di deliberazione consiliare, velocità di sincronizzazione per la costruzione del sistema GIS, la qualità, l'analisi e l'accessibilità dei dati e dei risultati per il pubblico, aumento della velocità e della qualità di stesura dei documenti relativi all'assetto territoriale.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 3: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile → Priorità 3.4: Sviluppo di un sistema di tutela e salvataggio del genere umano e del patrimonio.
MISURA	Misura 3.4.1: Attrezzamento del sistema di tutela e salvataggio
OBIETTIVO DELLA MISURA	L'obiettivo per realizzare la misura è di assicurare le condizioni materiali, tecniche e relative al personale per un'attività moderna dei servizi, come risposta a eventuali calamità naturali e altre minacce.
CONTENUTO	Con la misura si garantirà una reazione tempestiva dei servizi di salvataggio per proteggere il patrimonio e la natura da eventuali calamità naturali e altri eventi sull'intero territorio della Regione Istriana. Le attività previste comprendono l'acquisto dell'equipaggiamento, lo sviluppo del programma software e l'educazione del personale e di tutti gli altri utenti.
RESPONSABILI	Servizio di protezione e salvataggio della Regione Istriana.
INDICATORI	Numero dei veicoli speciali, numero della nuova attrezzatura di comunicazione, numero degli interventi portati a termine con successo.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 3: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile → Priorità 3.4: Sviluppo di un sistema di tutela e salvataggio del genere umano e del patrimonio.
MISURA	Misura 3.4.2: Educazione della popolazione
OBIETTIVO DELLA MISURA	L'obiettivo della realizzazione di questa misura è creare le condizioni d'alloggio e tecniche per gli appartenenti alla protezione civile e ai vigili del fuoco e per organizzare e attuare l'abilitazione di tutti i soggetti impiegati nella protezione e nel salvataggio.
CONTENUTO	Con la realizzazione di questa misura a tutti gli abitanti sul territorio della Regione Istriana verranno offerti dei programmi educativi di tutela e salvataggio delle persone e del patrimonio, mentre ai soggetti che si occupano di salvataggio delle persone e del patrimonio, verrà assicurata un'ulteriore formazione qualitativa. L'attuazione della misura include l'organizzazione e lo svolgimento di attività per assicurare le capacità ricettive che includono la costruzione di impianti, la fornitura degli stessi per poter tenere lezioni e addestramenti e svolgere l'educazione necessaria degli insegnanti.
RESPONSABILI	Servizio di protezione e salvataggio della Regione Istriana.
INDICATORI	Numero di seminari, training per un pubblico più ampio, numero dei messaggi propagandistici.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 3: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile → Priorità 3.4: Sviluppo di un sistema di tutela e salvataggio del genere umano e del patrimonio.
MISURA	Misura 3.4.3: Tutela e salvataggio in mare
OBIETTIVO DELLA MISURA	L'obiettivo della misura è assicurare le condizioni per l'equipaggiamento del sistema antincendio e del sistema di salvataggio con battelli ed equipaggiamento subacqueo.
CONTENUTO	Con la misura si migliorerà ulteriormente la qualità e la quantità della tutela e del salvataggio sul mare che contribuisce all'aumento della sicurezza di tutti gli abitanti e turisti sul territorio

	della Regione Istriana. Essa accresce l'efficacia e aumenta la qualità delle unità abilitate al salvataggio sul mare e in questo modo contribuisce allo sviluppo del turismo e con ciò all'aumento dello standard di tutti gli abitanti sul territorio dell'intera Regione. Nell'ambito di questa misura sono previste le attività d'acquisto dei battelli e dell'equipaggiamento, l'equipaggiamento delle basi di salvataggio e dello spazio per le squadre di salvataggio e l'educazione del personale, dei vigili del fuoco, rispettivamente dei sub.
RESPONSABILI	Servizio di protezione e salvataggio della Regione Istriana.
INDICATORI	Numero dei battelli speciali, numero della nuova attrezzatura per la comunicazione, numero degli interventi portati a termine con successo.

OBBIETTIVO STRATEGICO 4: LA RICONOSCIBILITÀ DELL'IDENTITÀ ISTRIANA

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 4: la riconoscibilità dell'identità istriana → Priorità 4.1: Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo
MISURA	Misura 4.1.1: Valorizzazione e tutela dei valori naturali
OBBIETTIVO DELLA MISURA	Identificare, tutelare e sfruttare in modo sostenibile la grande ricchezza del patrimonio naturale.
CONTENUTO	Investire mezzi ingenti in attività legate all'identificazione e quindi alla tutela e all'uso sostenibile del patrimonio naturale della RI. Bisogna stabilire la cornice per l'attività mediante la stesura del Programma di tutela ambientale della RI. Fra le attività operative nell'ambito della tutela e della gestione, le direttrici basilari d'azione sono: 1) l'identificazione delle parti particolarmente valide della natura che non sono state ancora neanche riconosciute come meritevoli di un regime particolare di gestione, al fine di salvaguardare i fenomeni validi e l'importanza nel contesto più ampio della RI; 2) intensificare l'assegnazione dello status di area protetta per il gran numero di zone al momento riconosciute dal piano d'assetto territoriale della RI, ma non tutelate conformemente alla legge settoriale sulla tutela ambientale; 3) una tutela più operativa di parti della natura che al momento vengono tutelate esclusivamente in modo formale/"amministrativo", e non con un'azione sistematica; 4) un'armonizzazione della "tutela" e dell'"uso sostenibile" attraverso l'ideazione di piani di gestione/tutela/amministrazione, che sfruttano il valore salvaguardato quale vantaggio di sviluppo comparativo e non come ostacolo nello sviluppo.
RESPONSABILI	Regione Istriana, unità d'autogoverno locale, Ente turistico della Regione Istriana, Enti turistici dei comuni e delle città, Natura Histrica, organizzazioni non governative, associazioni d'imprenditori turistici, cooperative agricole...
INDICATORI	La parte della superficie della RI che si trova sotto un regime di gestione particolare con l'obiettivo di tutelare i valori naturali; numero dei contenuti turistici quale elemento importante e significativo hanno la suggestività del patrimonio naturale tutelato.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 4: la riconoscibilità dell'identità istriana → Priorità 4.1: Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo
MISURA	Misura 4.1.2: Rafforzamento delle istituzioni nel campo della tutela della natura
OBBIETTIVO DELLA MISURA	L'obiettivo è d'instaurare un appoggio sistematico alle istituzioni che a livello regionale si occupano di tutela delle varietà biologiche e paesaggistiche.
CONTENUTO	S'incentiverà la collaborazione con le istituzioni del potere centrale. L'appoggio è volto innanzitutto sulla costruzione di un sistema di tutela della natura nell'ambito dell'Ente pubblico NATURA HISTRICA attraverso la formazione del personale, di nuovi posti di lavoro, del supporto IT, dell'introduzione nella rete dell'UE. La misura permetterà l'appoggio alle ricerche continue, alla raccolta d'informazioni, l'instaurazione e l'aggiornamento delle informazioni e la presentazione del patrimonio naturale della Regione Istriana a tutti gli utenti interessati. Le attività basilari previste sono l'instaurazione di ricerche sistematiche e monitoraggi nelle zone

	protette, l'intensificazione della ricerca delle varietà biologiche nelle altre zone della Regione, l'accelerazione del procedimento d'instaurazione della tutela nelle zone identificate e il rafforzamento (in materia di personale ed attrezzatura) dell'Ente pubblico Natura Histrica e la creazione di una rete comprendente tutti i fattori che si occupano di tutela ambientale.
RESPONSABILI	Ente pubblico Natura Histrica con l'appoggio della Regione, delle istituzioni scientifiche ed istruttive e delle associazioni non governative.
INDICATORI	Rafforzamento dell'Ente pubblico Natura Histrica, sia in materia di personale che di equipaggiamento, numero dei seminari e dei laboratori sulle aree protette, la rete IT a livello locale, centrale e dell'UE; numero delle istituzioni con le quali è stata instaurata una collaborazione permanente.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 4: la riconoscibilità dell'identità istriana → Priorità 4.2: Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo
MISURA	Misura 4.2.1: Istituzione e collegamento in rete delle istituzioni importanti per lo sviluppo culturale e una riconoscibile identità istriana
OBIETTIVO DELLA MISURA	Istituire nuove istituzioni e collegare in rete quelle esistenti che possono definire, salvaguardare e propagare l'identità regionale istriana, offrirla sistematicamente ai turisti e agli abitanti dell'Istria mediante varie manifestazioni ed aumentare la qualità del lavoro scientifico, culturale e d'insegnamento è necessario per definire gli obiettivi con i quali si realizza la riconoscibilità regionale e per prendere accordi sulla strategia della sua attuazione.
CONTENUTO	L'istituzione dell'Agenzia istriana per la cultura; l'istituzione del Museo dell'arte moderna e contemporanea; istituzione dell'Agenzia o Ente per la tutela dei monumenti in Istria; istituzione dell'Istituto per le ricerche sociali/regionali; la messa in rete programmatica delle Università popolari aperte; la messa in rete programmatica dei musei civici e regionali; la messa in rete programmatica delle biblioteche civiche; la messa in rete programmatica delle istituzioni esistenti e neocostituite (DAPA, IKA, MMISUI, musei...); collegamento con le istituzioni internazionali scientifiche e del settore.
RESPONSABILI	Assessorato all'educazione, la cultura e l'istruzione pubblica; Università degli Studi dell'Istria – Istituto per le ricerche sociali/regionali; istituzioni esistenti – Università popolare aperta, biblioteche civiche, musei civici e regionali; istituzioni neocostituite – IKA, MMSUI, Agenzia o Ente per la tutela dei monumenti dell'Istria.
INDICATORI	Numero delle istituzioni costituite, l'aumento del numero degli studenti, degli esperti e degli scienziati che si occupano di tematiche regionali.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 4: la riconoscibilità dell'identità istriana → Priorità 4.2: Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo
MISURA	Misura 4.2.2: Conservazione del patrimonio culturale materiale e non materiale
OBIETTIVO DELLA MISURA	Con la tutela e la ristrutturazione degli edifici appartenenti al patrimonio culturale che hanno anche un rilevante potenziale turistico, restaurando il patrimonio mobile e immobile, aprendo laboratori artigianali di mestieri antichi – autoctoni, incentivando l'istituzione delle società artistico-culturali e delle manifestazioni relative alla cultura antica, verrà conservato il patrimonio materiale e spirituale, affinché la riconoscibile identità istriana diventi parte del quotidiano.
CONTENUTO	La ristrutturazione dei castelli, delle ville, delle "stancije" (grossi edifici rurali adibiti ad abitazione, dei luoghi rurali); il restauro degli affreschi, quadri, organi, statuti ...; la creazione di laboratori per la creazione dei tipici strumenti istriani, attrezzi, tessuti; costituzione e appoggio professionale e finanziario alle esistenti Società artistico culturali; la messa in rete e l'appoggio professionale e finanziario alle manifestazioni che propagano i valori culturali istriani e la tradizione; creare nessi con gli economisti interessati, le istituzioni e i singoli; collegamento con le istituzioni internazionali per richiedere mezzi e aiuti d'esperti.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 4: la riconoscibilità dell'identità istriana → Priorità 4.2: Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo
MISURA	Misura 4.2.2: Conservazione del patrimonio culturale materiale e non materiale
RESPONSABILI	Assessorato all'educazione, la cultura e l'istruzione pubblica, istituzioni competenti (Museo etnografico dell'Istria, Direzione per la tutela del patrimonio), Società artistico culturali, unità d'autogoverno locale.
INDICATORI	Numero del patrimonio materiale e spirituale rinnovato e promosso, numero delle manifestazioni organizzate – esposizioni, presentazioni, ospiti.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 4: la riconoscibilità dell'identità istriana → Priorità 4.2: Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo
MISURA	Misura 4.2.3: Istruzione per la cura dell'identità istriana e della sua riconoscibilità
OBIETTIVO DELLA MISURA	Stimolazione delle attività culturali ed educative, degli svariati segmenti della vita culturale, assicurare la collaborazione culturale ed istruttiva regionale, interregionale e internazionale per curare l'identità istriana e la riconoscibilità della stessa.
CONTENUTO	Emanazione del Programma di lavoro per le istituzioni educativo-istruttive; preparazione dei mezzi didattici e del modo di lavorare nell'ambito dell'istruzione legata al proprio luogo; connessione con le istituzioni scientifiche e professionali, in particolare con l'istituzione dello Studio di restauro e dell'Istituto per le ricerche sociali/regionali dell'Università degli studi dell'Istria; collegamento con l'economia e gli sponsor per stimolare ulteriormente le varie attività culturali ed educative; collegamento con le istituzioni scientifiche e professionali internazionali per creare una collaborazione culturale e formativa all'interno della regione, interregionale, internazionale; collaborazione con i mass media regionali.
RESPONSABILI	Bambini che frequentano gli asili, alunni, studenti; insegnanti d'asilo, insegnanti nelle scuole e professori, esperti, scienziati; dipendenti nei mass media; abitanti dell'Istria e loro ospiti.
INDICATORI	Numero di bambini che frequentano gli insegnamenti sul proprio luogo e le attività educativo-culturali degli studenti e il numero degli scienziati che partecipano ai progetti di ricerca.

PRIORITÀ	Obiettivo strategico 4: la riconoscibilità dell'identità istriana → Priorità 4.3: Lo sviluppo del multiculturalismo
MISURA	Misura 4.3.1: Avanzamento dell'attività delle istituzioni e delle associazioni delle minoranze nazionali
OBIETTIVO DELLA MISURA	Appoggio allo sviluppo di progetti multiculturali, ovvero l'aumento della possibilità di collaborare con più gruppi culturali e regioni in Europa.
CONTENUTO	Incentivazione della collaborazione fra i gruppi etnici nella Regione Istriana e le istituzioni interessate nelle regioni amiche con le quali è stata già attuata la collaborazione a livello istituzionale; coinvolgimento delle associazioni esistenti di gruppi etnici attraverso un'informazione sistematica sulle possibilità di partecipare ai programmi dell'UE, ovvero lo sfruttamento dei mezzi per una promozione qualitativa del loro lavoro; organizzazione di manifestazioni mirate per salvaguardare il multiculturalismo.
RESPONSABILI	Cittadini, società civile.
INDICATORI	Numero dei nuovi contatti realizzati, portata della nuova collaborazione realizzata.

4. IL RAPPORTO E LA CONFORMAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE MISURE DEL ROP CON GLI OBIETTIVI NAZIONALI E GLI OBIETTIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Lo sviluppo non avviene in una condizione di isolamento, e quindi riconoscere e tener conto di un contesto relativo al piano, più ampio è l'elemento chiave di ogni piano di sviluppo. Un contesto relativo al piano più ampio per il ROP della Regione Istriana sono i piani di sviluppo nazionali e le strategie (sia settoriali che integrali), e in senso più ampio - le politiche, le strategie e i programmi dell'UE. Durante la preparazione del ROP della RI si teneva sempre conto della sua conformazione con questa cornice più ampia: iniziando dall'analisi basilare, dove nell'identificare le necessità si faceva implicitamente uso delle cognizioni sulle proposte esistenti di soluzione dei problemi tipici legati allo sviluppo; attraverso l'analisi SWOT, dove un'ingente parte delle occasioni viene offerta proprio dalle iniziative e dai programmi di maggiore livello e di contesto più ampio; fino alla mera constatazione degli obiettivi e delle priorità, dove si cercava di conformare gli obiettivi di sviluppo e le priorità della RI alle direttrici generali date dagli obiettivi e priorità della RC e dell'UE, concretizzandoli rispettando le particolarità della RI.

4.1 IL RAPPORTO CON GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO NAZIONALI

Nelle circostanze in cui in Croazia ancor sempre non esiste un piano integrale di sviluppo nazionale, creato grazie ad un ampio processo partecipativo e un consenso ancora più ampio, il che indubbiamente rappresenta un rilevante ostacolo nell'elaborazione delle strategie di sviluppo, ovvero nello stabilire gli obiettivi di sviluppo e le priorità a livelli più bassi, nella stesura del ROP della RI i cruciali obiettivi nazionali e le priorità sono stati "letti" da un ingente numero di documenti strategici nazionali esistenti, incluso: 1) il Disegno della strategia nazionale di sviluppo per il periodo 2006-2013 dal nome "La strada croata verso la prosperità", recentemente stilato dall'Ufficio centrale dello Stato per la strategia di sviluppo; 2) il documento strategico del Consiglio nazionale per la competitività (NVK) denominato "Le 55 raccomandazioni per arrivare alla competitività", presentato e approvato dal Governo della RC nella primavera del 2004; 3) la Strategia nazionale dello sviluppo regionale della Croazia, la cui stesura si è conclusa nell'ottobre 2005; 4) la Strategia nazionale integrale dell'assetto territoriale della RC; e 5) varie altre strategie settoriali (principalmente riguardanti la tutela ambientale).

4.1.1 La conformazione degli obiettivi del ROP con quelli della Strategia di sviluppo nazionale

Il documento "Il cammino croato verso la prosperità" stabilisce 10 campi d'azione prioritari, e all'interno di ognuno di loro, gli obiettivi di sviluppo e gli strumenti necessari per la loro attuazione. La comparazione delle priorità menzionate con gli obiettivi strategici e le priorità del ROP coincide in molti settori (vedi Tabella 52).

Tabella 52 I settori prioritari d'azione secondo la Strategia nazionale di sviluppo e il loro rispetto negli obiettivi e nelle priorità stabiliti dal ROP della RI

SETTORI PRIORITARI DEL "CAMMINO CROATO VERSO LA PROSPERITÀ"	PRIORITÀ DEL ROP DELLA RI CHE APPOGGIANO L'AVANZAMENTO DELLA SITUAZIONE NEI SETTORI PRIORITARI RICONOSCIUTI NELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO
1. Le risorse umane e il sapere	obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → priorità 2.3: lo sviluppo delle risorse umane
2. La coesione sociale e giustizia sociale	obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → priorità 2.2: Elevato grado di tutela sanitaria e sociale
3. Traffico ed energia	obiettivo strategico 3: uno sviluppo equilibrato e sostenibile → priorità 3.2: avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura
4. La natura, lo spazio e lo sviluppo regionale	obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → priorità 2.4: Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale obiettivo strategico 3: uno sviluppo equilibrato e sostenibile → priorità 3.1: Instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente; priorità 3.3: Sviluppo uniforme dell'entroterra e della costa

SETTORI PRIORITARI DEL "CAMMINO CROATO VERSO LA PROSPERITÀ"	PRIORITÀ DEL ROP DELLA RI CHE APPOGGIANO L'AVANZAMENTO DELLA SITUAZIONE NEI SETTORI PRIORITARI RICONOSCIUTI NELLA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO
	Obiettivo strategico 4: La riconoscibilità dell'identità istriana → priorità 4.1: Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo; priorità 4.2: Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo
5. La stabilità macroeconomica e la disponibilità economica	Obiettivo strategico 1: L'economia competitiva → priorità 1.1: Incentivazione dello sviluppo della piccola e media imprenditoria e la creazione dei presupposti per gli investimenti nell'economia
6. Finanze e capitale	-
7. Clima imprenditoriale	Obiettivo strategico 1: L'economia competitiva → priorità 1.1: Incentivazione dello sviluppo della piccola e media imprenditoria e la creazione dei presupposti per gli investimenti nell'economia Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → priorità 2.1: Garantire una piena occupazione
8. Scienza, tecnologia e dell'informazione e della comunicazione	Obiettivo strategico 1: L'economia competitiva → priorità 1.2: Incentivazione all'applicazione e allo sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), delle innovazioni e del sapere; priorità 1.3: Sviluppo di una società informativa
9. Privatizzazione e ristrutturazione	Obiettivo strategico 1: L'economia competitiva → priorità 1.4: Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica
10. Il nuovo ruolo dello Stato	Obiettivo strategico 2: lo sviluppo delle risorse umane ed un elevato standard sociale → priorità 2.4: Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale; priorità 2.5: Sviluppo della società civile

4.1.2 La conformazione degli obiettivi del ROP con gli obiettivi del Consiglio nazionale per la competitività

Le raccomandazioni del Consiglio nazionale per la competitività sono riconosciute dagli stessi attori nella fase iniziale di stesura del ROP come molto rilevanti e hanno contribuito significativamente sia all'articolazione della visione di sviluppo della RI, che nello stabilire più dettagliatamente i suoi obiettivi e priorità per lo sviluppo. Ciò è evidente nella scelta dell'"economia competitiva" quale primo obiettivo strategico del ROP della RI.

Concretamente, le raccomandazioni si riferiscono a sette campi (vedi

Tabella 53), mentre nel ROP della RI, innanzitutto nel suo primo e nel secondo obiettivo strategico – l'economia competitiva; lo sviluppo delle risorse umane e un elevato standard sociale – con le rispettive priorità e misure, sono particolarmente riconosciute e prese le raccomandazioni inerenti il primo, il quarto, quinto e sesto campo, mentre le raccomandazioni del settimo campo venivano effettuate attivamente col modo di svolgere i preparativi per l'attuazione del ROP.

Tabella 53 Le 55 raccomandazioni del Consiglio nazionale per la competitività (2004.)

TEMATICA PIÙ AMPIA	RACCOMANDAZIONE
I ISTRUZIONE PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO	1) Aumentare il coinvolgimento degli adulti in programmi d'ulteriore istruzione; 2) Svolgere la valutazione del sapere e delle abilità necessarie nel futuro mercato del lavoro; 3) Adeguare i programmi istruttivi allo sviluppo del sapere e delle abilità necessari in futuro; 4) Aumentare il flusso verticale e orizzontale del sistema istruttivo post-obbligatorio; 5) Avanzare l'istruzione universitaria; 6) Aumentare il numero di studenti di scienze naturali e tecniche; 7) Modernizzare l'istruzione degli insegnanti ("istruire gli insegnanti"); 8) Attuare una valutazione esterna e internazionale e aumentare il ruolo della società; 9) Aumentare il ruolo del settore privato nell'istruzione; 10) Aumentare gli investimenti statali nell'istruzione; 11) Includere il maggior numero possibile di bambini nell'educazione prescolare.

<p>II LO STATO DI DIRITTO CONFORME ALL'UE</p>	<p>12) Migliorare la competitività libera sul mercato; 13) Aumentare la trasparenza nell'attività delle imprese pubbliche e privatizzare alcuni servizi pubblici; 14) Modernizzare le leggi e la regolamentazione relativa ai procedimenti dei pubblici acquisti; 15) Diminuire il numero dei regolamenti particolari relativi al diritto di proprietà; 16) Instaurare delle affidabili evidenze dei libri fondiari e migliorare il lavoro nel campo dei libri fondiari, dei diritti d'autore e diritti analoghi e della proprietà industriale; 17) Riorganizzare gli organi e i servizi giudiziari; 18) Aumentare la velocità e l'efficacia della giustizia; 19) Stimolare le soluzioni pacifiche e i metodi alternativi di soluzione delle cause; 20) Rafforzare il principio di organizzazione razionale dell'amministrazione pubblica; 21) Rafforzare le capacità istituzionali dell'amministrazione pubblica; 22) Rafforzare il professionalismo, gli standard etici e la depoliticizzazione del servizio amministrativo; 23) Sburocratizzazione – orientamento sui risultati, la trasparenza e l'apertura nel lavoro dell'amministrazione pubblica; 24) Decentralizzazione.</p>
<p>III COMPETITIVITÀ NELLE SPESE E NEI PREZZI</p>	<p>25) Garantire una crescita più rapida della produttività rispetto alla crescita delle spese di lavoro; 26) Rafforzamento della concorrenza sul mercato nazionale e una migliore regolazione del monopolio e del quasi-monopolio; 27) Diminuire l'onere delle tasse;</p>
<p>IV SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE E DELLA TECNOLOGIA</p>	<p>28) Incentivare l'allargamento del sistema dello standard della qualità e dell'aumento della produttività nelle imprese; 29) Organizzare l'"Enterprise Croatia"; 30) Migliorare il sistema d'incentivi per le attività tecnologiche delle imprese; 31) Migliorare il sistema d'appoggio al transfer di tecnologia e allargarlo con lo schema d'appoggio alle "Imprese che studiano"; 32) Introduzione e modernizzazione del sistema statistico dell'economia del sapere; 33) Instaurare un premio nazionale per l'innovazione destinato agli individui e alle imprese.</p>
<p>V RAFFORZAMENTO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE</p>	<p>34) Sviluppare la cultura imprenditoriale; 35) Ideare delle politiche governative consistenti e gli strumenti per incentivare l'attività imprenditoriale; 36) Rimuovere gli ostacoli amministrativi in tutte le fasi del ciclo vitale dell'operazione imprenditoriale, dall'avviare, attraverso lo sviluppo, fino alla fase del transfer di proprietà; 37) Stimolare lo sviluppo del mercato dei capitali per il finanziamento di nuove attività lavorative e di piccole e medie imprese con il potenziale di crescita; 38) Sviluppare l'infrastruttura delle istituzioni per offrire prestazioni professionali alle piccole e medie imprese; 39) Stabilire la produttività <i>benchmark</i> per il settore delle piccole e medie imprese verso le corrispondenti industrie nell'UE; 40) Stimolare "la mentalità d'esportazione" delle piccole e medie imprese; 41) Diminuire il dislivello regionale di sviluppo con l'utilizzo di cluster.</p>
<p>VI SVILUPPO REGIONALE E SVILUPPO DEI CLUSTER</p>	<p>42) Applicare i principi basilari della politica regionale contemporanea; 43) Instaurare la cornice legislativa e istituzionale per un'efficiente conduzione della politica regionale; 44) Incentivazione d'iniziative locali di sviluppo e degli strumenti di sviluppo; 45) Sviluppare gli incentivi finanziari per lo sviluppo regionale a tutti i livelli; 46) Sviluppo dei cluster; 47) Rafforzare la componente economica dello sviluppo nella pianificazione territoriale e nella gestione del territorio; 48) Accrescere le unità territoriali che sono oggetto di sviluppo regionale.</p>
<p>VII CREAZIONE DI UN APPROCCIO POSITIVO E DELLA LEADERSHIP</p>	<p>49) Presentare al pubblico la valutazione obiettiva dello stato dell'economia e in base a ciò creare la sensazione d'urgenza di mutamenti radicali; 50) La leadership politica deve creare uno staff di persone che saranno preparate e abilitate a iniziare e a gestire i mutamenti; 51) Creare una visione di sviluppo attorno alla quale si riuniranno gli esperti e ottenere il loro appoggio; 52) Gli uomini di spicco del Governo devono informare costantemente, correttamente e chiaramente l'intero pubblico sui cambiamenti e gli obiettivi inerenti l'attuazione dell'intero pacchetto di riforme; 53) Per trovare le singole soluzioni fare uso delle esperienze estere e delle metodologie associate; 54) Definire, comunicare e attuare gli obiettivi a breve e media scadenza in base al dialogo degli attori principali della società, in cui un contributo può venir dato anche dal Consiglio nazionale per la competitività e da altre associazioni non governative; 55) Investire nella formazione dell'élite politica affinché impari le abilità e le conoscenze dell'eccellente leadership moderna.</p>

Se paragoniamo le raccomandazioni nell'ambito di ognuno dei settori menzionati del documento "55 raccomandazioni", e le priorità stabilite e le misure nell'ambito dei due obiettivi strategici menzionati del ROP della

Regione Istriana, si nota un alto livello di conformazione, in particolare nelle tematiche di: sviluppo della cultura imprenditoriale e la relativa infrastruttura d'appoggio per le piccole e medie imprese; lo sviluppo dei cluster; dell'organizzazione sul mercato; dell'attrarre gli investimenti; del miglioramento della gestione dello sviluppo; introduzione degli standard di qualità e aumento della produttività nelle imprese; incentivazione del transfer tecnologico e dell'acquisto di nuove nozioni; stimolazione della mentalità relativa all'esportazione per le piccole e medie imprese; stimolazione del ruolo del settore privato nell'istruzione; sviluppo di programmi specialistici d'insegnamento ulteriore; miglioramento della struttura istruttiva e adeguamento dell'istruzione alle necessità dell'economia; rafforzamento della società dell'informazione; e altro. Il nesso è ancora più evidente e concreto se si considerano le misure proposte nell'ambito del ROP.

4.1.3 La conformazione degli obiettivi del ROP con gli obiettivi e le priorità della Strategia nazionale dello sviluppo regionale della RC

La Strategia nazionale dello sviluppo regionale della RC (SNSR) ha due obiettivi strategici chiave: OS1) tutte le regioni e le regioni in senso più ampio sono capaci di contribuire allo sviluppo sostenibile e alla competitività nazionale, nonché alla riduzione delle differenze sociali ed economiche nello Stato; OS2) introduzione di un sistema efficace per amministrare lo sviluppo regionale.

Metodologicamente simile al ROP, questi obiettivi strategici vengono compiuti attraverso alcune (complessivamente cinque) priorità, fra le quali per il ROP regionale le tre priorità più rilevanti sono legate al primo obiettivo strategico: P1.1) Rafforzamento di tutte le regioni e delle regioni in senso più ampio, affinché sfruttino e gestiscano in modo ottimale il proprio potenziale di sviluppo; P1.2) L'appoggio alle zone che permanentemente tardano nel progresso per contribuire allo sviluppo sostenibile e alla competitività nazionale; infine P1.3) Diminuzione degli effetti negativi dei confini sullo sviluppo delle regioni mediante il rafforzamento della collaborazione d'oltreconfine.

Mediante la strategia, quali strumenti d'azione su questi tre campi prioritari sono previsti tre programmi – 1) Programma di sviluppo delle regioni e delle regioni in senso più ampio; 2) Programma per i luoghi che hanno difficoltà nello sviluppo; 3) Programma per la collaborazione d'oltreconfine e interregionale.

Il paragone con gli obiettivi e le priorità definiti dal ROP della RI (vedi Tabella 54) dimostra un alto livello di conformazione dello stesso e delle priorità e programmi stabiliti dalla SNSR.

Tabella 54 La conformazione degli obiettivi e delle priorità del ROP della RI con le priorità e i programmi della SNSR

PROGRAMMA PREVISTO DALLA SNSR	OBIETTIVO RILEVANTE / PRIORITÀ NEL ROP DELLA RI
Programma di sviluppo delle regioni e delle regioni più ampie	obiettivo strategico 2: sviluppo delle risorse umane ed elevato standard sociale → priorità 2.4: Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale; priorità 2.3: sviluppo delle risorse umane; priorità 2.5: Sviluppo della società civile obiettivo strategico 3: Sviluppo equilibrato e sostenibile → priorità 3.1: Instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente
Programma per le zone con difficoltà nello sviluppo	obiettivo strategico 3: Sviluppo equilibrato e sostenibile → priorità 3.3: Sviluppo uniforme dell'entroterra e della costa; priorità 3.2: Avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura obiettivo strategico 4: Riconoscibilità dell'identità istriana → priorità 4.1: Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo; priorità 4.2: Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo obiettivo strategico 1: Economia competitiva → priorità 1.5: Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca obiettivo strategico 2: sviluppo delle risorse umane ed elevato standard sociale → priorità 2.4: Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale → misura 2.4.5: Rafforzamento delle zone con difficoltà nello sviluppo
Programma per la collaborazione d'oltreconfine e	La collaborazione, fra l'altro anche d'oltreconfine e interregionale, in particolare in condizioni di avvicinamento e auspicato accesso all'UE, è una delle opzioni basilari di sviluppo, sempre sottolineati nel ROP

PROGRAMMA PREVISTO DALLA SNSR	OBIETTIVO RILEVANTE / PRIORITÀ NEL ROP DELLA RI
interregionale	obiettivo strategico 2: sviluppo delle risorse umane ed elevato standard sociale → priorità 2.4: Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale → misura 2.4.4: Rafforzamento della collaborazione interregionale e d'oltreconfine

4.1.4 La conformazione degli obiettivi del ROP con la Strategia nazionale e il programma dell'assetto territoriale, la Strategia nazionale per la tutela ambientale

Le strategie/piani nazionali menzionati riguardano più di tutto il terzo e il quarto obiettivo strategico del ROP: Uno sviluppo equilibrato e sostenibile e la Riconoscibilità dell'identità istriana. Il paragone con gli obiettivi e le priorità delle strategie nazionali e delle priorità stabiliti da ROP dimostra un alto livello di coincidenza, ovvero conformazione.

Più concretamente, la strategia nazionale di tutela ambientale riconosce la gestione dei rifiuti e la tutela delle acque (in primo luogo dall'inquinamento dovuto alle acque di scarico) come i maggiori problemi e di conseguenza le maggiori priorità nel settore della tutela ambientale, il che è assolutamente conforme alla priorità stabilita dal ROP, relativa all'instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente.

Gli obiettivi strategici definiti dal ROP, ovvero il 3 – Sviluppo equilibrato e sostenibile e 4 – La riconoscibilità dell'identità istriana – ovvero le priorità legate a loro, sono conformi al basilare orientamento statale volto ad uno sviluppo territorialmente equilibrato e sostenibile, l'uso razionale e la tutela dei beni nazionali e l'aumento del valore e della qualità del territorio e dell'ambiente, dichiarati in tutte le strategie nazionali rilevanti, incluse anche tutte quelle qui considerate.

4.2 IL LEGAME CON GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DELL'UE

4.2.1 Gli obiettivi di sviluppo dell'UE per il periodo programmatico 2007 – 2013

Considerato che il ROP è un documento di sviluppo che in parte viene elaborato anche come base per l'uso dei fondi di preadesione dell'UE (e dopo l'assunzione dello status di membro, anche per l'utilizzo dei fondi strutturali dell'UE), è estremamente importante che gli obiettivi e le priorità stabiliti dal ROP siano chiaramente e in gran parte conformati agli obiettivi basilari dell'UE.

Dato che il ROP viene redatto per il seguente periodo a media scadenza, è opportuno svolgere una conformazione o comparazione con gli obiettivi programmatici dell'UE per lo stesso periodo (dal 2007 al 2013), che sono stabiliti con una serie di documenti strategici di sviluppo dell'UE¹¹, innanzitutto quelli con i quali si danno le direttrici per la politica strutturale dell'UE e comprendono in primo luogo: un passaggio all'economia basata sul sapere; Sfruttamento dei vantaggi della concorrenza; Promozione dello sviluppo sostenibile dell'industria; Investimenti nel capitale umano e fisico; Miglioramento della gestione dello sviluppo.

Già anche una comparazione ad hoc con gli obiettivi e le priorità stabiliti dal ROP della RI (vedi ad es. la Figura 13) dimostra un alto livello di conformazione, dove tutti gli obiettivi programmatici basilari dell'UE costituiscono le priorità nel ROP della RI.

¹¹ Fra i documenti base di sviluppo dell'UE per il periodo programmatico a venire, è opportuno menzionare i seguenti: Cohesion Policy in Support for Growth and Jobs: Community Strategic Guidelines, 2007-2013 (2005); Common Actions for Growth and Employment: The Community Lisbon Programme (2005); New Proposals for Growth and Jobs under the Next Financial Framework 2007-13 (2005); Working Together for Growth and Jobs. Next Steps in Implementing the Revised Lisbon Strategy (2005; European Economy, NO.2., Directorate-General for Economic and Financial Affairs, EC (2005); Integrated Guidelines for Growth and Jobs . 2005-08) e altri.

4.2.2 Obiettivi orizzontali

Oltre agli obiettivi programmatici a media scadenza, sono importanti anche i cosiddetti obiettivi orizzontali, ovvero gli obiettivi che idealmente dovrebbero venir promossi con tutti i programmi e progetti dell'UE, ed includono: Lo sviluppo della società dell'informazione; La promozione delle pari opportunità e dei diritti dell'uomo; La gestione dell'ambiente e la "sostenibilità"; La continuazione del partenariato privato-pubblico e della democrazia efficace. In continuazione viene considerata la realizzazione di ognuno di essi nella RI, secondo uno scenario di sviluppo stabilito dal ROP.

Lo sviluppo della società dell'informazione nella Regione Istriana dovrebbe essere uno dei motori dei mutamenti economici e sociali contemporanei in regione che, fra l'altro, richiede un coinvolgimento molto ampio dei cittadini nell'acquisizione di un nuovo elemento di sapere per il XXI secolo. Anche se è riconosciuto che la tecnologia informativa e comunicativa (TIC) è una componente rilevante di sviluppo, fra l'altro anche crescita della competitività nel lavoro, la Regione Istriana al momento non sfrutta a sufficienza il potenziale della società dell'informazione. Per questo motivo, lo sviluppo della società dell'informazione nella Regione Istriana è nota come una delle basilari priorità (nel contesto dell'obiettivo strategico 1- Economia competitiva - anche se la sfera degli influssi dell'„informatizzazione“ è molto più vasta).

La politica delle pari opportunità verrà realizzata nell'ambito di tutte le misure e progetti del ROP della RI, fra l'altro con la richiesta che i presentatori dei progetti spieghino obbligatoriamente che nel loro progetto intendono attuare i principi di pari opportunità. Il ROP promuoverà un uguale approccio per tutti gli uomini all'istruzione, all'addestramento e alle possibilità d'impiego offerte dal ROP senza alcuna discriminazione riguardo al sesso, a determinate forme d'invalidità, provenienza etnica e altro.

La scelta per la gestione sistematica dell'ambiente e la sostenibilità nel ROP della RI si riflettono al meglio attraverso il terzo e il quarto obiettivo strategico - Uno sviluppo equilibrato e sostenibile della Regione; La riconoscibilità dell'identità istriana - in primo luogo attraverso le priorità; L'instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente; L'avanzamento dei sistemi infrastrutturali; La conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo. Oltre a ciò, la cura dell'ambiente e dell'utilizzo ottimale sostenibile delle risorse naturali esistenti, vengono incitati anche con molte altre priorità, e anche con i primi due obiettivi che inizialmente possono sembrare „pro-sviluppo“ e come tali „in opposizione “ alla tutela ambientale. Un esempio ne è lo sviluppo dell'industria pulita e lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile dall'obiettivo strategico d'economia competitiva e l'avanzamento della gestione dello sviluppo regionale e dello sviluppo della società civile che molto direttamente contribuiscono ad una migliore - e ai tempi d'oggi è indispensabile dire anche sostenibile - gestione delle risorse.

I partenariati fra il settore privato e la società civile a livello locale e/o regionale sono riconosciuti anche nell'UE come uno dei presupposti indispensabili e/o strumenti per uno sviluppo sostenibile di successo. Il partenariato si è dimostrato un fattore indispensabile nell'ottenere la massima mobilitazione delle risorse, anche nei momenti in cui si cercavano le soluzioni per le situazioni di crisi nello sviluppo (per es. la chiusura delle grosse industrie tradizionali e, legato a ciò, il pericolo della crescita della povertà, dell'esclusione sociale e di altre conseguenze indesiderate). In mancanza degli accordi di partenariato sono diminuite le possibilità per un buono sviluppo economico locale. La mancanza di partenariato altrettanto comporta il rischio di raddoppiare e ripetere le azioni già intraprese, come pure il pericolo che le attività e i progetti non arrivino a quegli utenti che necessitano maggiormente dell'appoggio. Nella Regione Istriana la sola stesura del ROP è un passo in avanti nello "Sviluppo del partenariato e di una democrazia efficace", mentre nel ROP sono incluse pure le misure specifiche con le quali il settore privato appoggia i propri partner nello sviluppo (settore privato e società civile) e con ciò rafforza automaticamente anche il partenariato. Oltre a ciò, il partenariato è la parola chiave nella Strategia accolta nella procedura proposta d'attuazione del ROP.

Infine, tutti gli obiettivi orizzontali menzionati sono inclusi nei criteri per la valutazione delle proposte progettuali (vedi sottocapitolo 5).

4.2.3 La conformazione con gli obiettivi dei programmi di preadesione dell'Unione Europea

Partendo dal presupposto che la Croazia si trova al centro del processo d'adesione all'Unione Europea, è molto importante considerare la conformazione del ROP agli obiettivi dei programmi di preadesione. La Croazia può al momento far uso dei programmi PHARE, ISPA e SAPARD, però per il ROP quello che più conta è la conformazione agli obiettivi dell'IPA (Instrument for pre-accession assistance - IPA), ovvero del programma di preadesione all'UE che a partire dal 2007 sostituisce tutti i programmi esistenti - in primo luogo per razionalizzare la

gestione dei programmi, perchè gli obiettivi e le priorità dei programmi PHARE, ISPA e SAPARD sono stati per intero introdotti negli obiettivi e nelle priorità dell'IPA. L'importanza della conformazione con le priorità IPA è illustrata al meglio nel dato che il valore finanziario pianificato del programma IPA per il periodo 2007 – 2013 ammonta a 12,9 miliardi di euro.

Il programma IPA consiste in cinque componenti – l'appoggio nella transizione e il rafforzamento delle istituzioni; la collaborazione regionale e d'oltreconfine; lo sviluppo regionale; lo sviluppo delle potenzialità umane; lo sviluppo rurale – e all'interno di ciascuno di questi, sono definite le priorità indicative che vengono poi elaborate più dettagliatamente per ogni paese utente del programma, attraverso i cosiddetti programmi operativi. Per l'elaborazione dei programmi operativi sono responsabili gli organi competenti a livello nazionale, mentre nel caso della Croazia ci si aspetta che la stesura dei programmi operativi sia conclusa verso l'inizio del 2007.

Tabella 55 Le componenti e le priorità dell' IPA

COMPONENTI DELL'IPA		PRIORITÀ
L'APPOGGIO NELLA TRANSIZIONE E IL RAFFORZAMENTO DELLE ISTITUZIONI		<ul style="list-style-type: none"> - Copre tutte le attività di rafforzamento delle istituzioni e gli investimenti legati agli <i>acquis communautaire</i>. - Copre tutte le misure, all'interno del contesto d'adesione, che non sono coperte dalle altre componenti.
COLLABORAZIONE REGIONALE E D'OLTRECONFINE		<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dello sviluppo economico e sociale sostenibile delle zone confinanti. - Soluzione delle sfide comuni nel campo della tutela ambientale, della pubblica sanità e della prevenzione nell'ambito della criminalità organizzata. - Assicurare un confine efficace e sicuro. - Promozione di azioni locali volte all'avvicinamento della popolazione locale.
SVILUPPO REGIONALE		<ul style="list-style-type: none"> - L'infrastruttura del traffico, il concentramento sul collegamento con la rete TEN-T. - I progetti di tutela ambientale che si riferiscono al settore della gestione idrica, al rifornimento idrico, alla gestione delle acque di scarico e alla qualità dell'acqua. Sono altrettanto coperti i progetti rientranti nel campo dell'efficacia energetica, delle fonti rinnovabili d'energia e del trasporto urbano non inquinante. - Il rinnovo/sanamento delle zone industriali, incluso il sanamento del terreno inquinato e degli impianti. - L'innovatività e l'imprenditoria, attraverso l'appoggio alle piccole e medie imprese (PMI), incluso il rafforzamento delle capacità ricercative e innovative, l'appoggio per l'incentivazione del transfer tecnologico, lo sviluppo delle reti commerciali e dei cluster. - Società dell'informazione, incluso lo sviluppo di carattere locale, delle prestazioni e applicazioni, lo sviluppo di un'ampia rete, l'appoggio e le prestazioni alle PMI nell'approvazione e applicazione delle tecnologie informativo-comunicative - L'infrastruttura sociale (Istruzione e salute), laddove rappresentano un freno per un buon sviluppo regionale.
SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ UMANE		<ul style="list-style-type: none"> - Aumento dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, in particolare promozione dell'istruzione e della formazione durante l'intero arco della vita, la promozione dell'imprenditoria e dei servizi d'ausilio nel campo della ristrutturazione della forza lavoro. - Avanzamento dell'approccio nell'occupazione, prevenzione della disoccupazione attraverso la modernizzazione delle istituzioni nel campo del mercato del lavoro, attuazione di politiche attive e preventive di aumento dell'occupazione delle donne. - Rafforzare il coinvolgimento sociale delle persone portatrici di handicap e lottare contro tutte le forme di discriminazione sul mercato del lavoro. - Promozione del partenariato e creazione di una rete nel campo dell'occupazione e del coinvolgimento sociale. - Ampliare e migliorare gli investimenti nel capitale umano, in particolare attraverso la promozione delle riforme nel campo dell'istruzione e del sistema relativo al training.

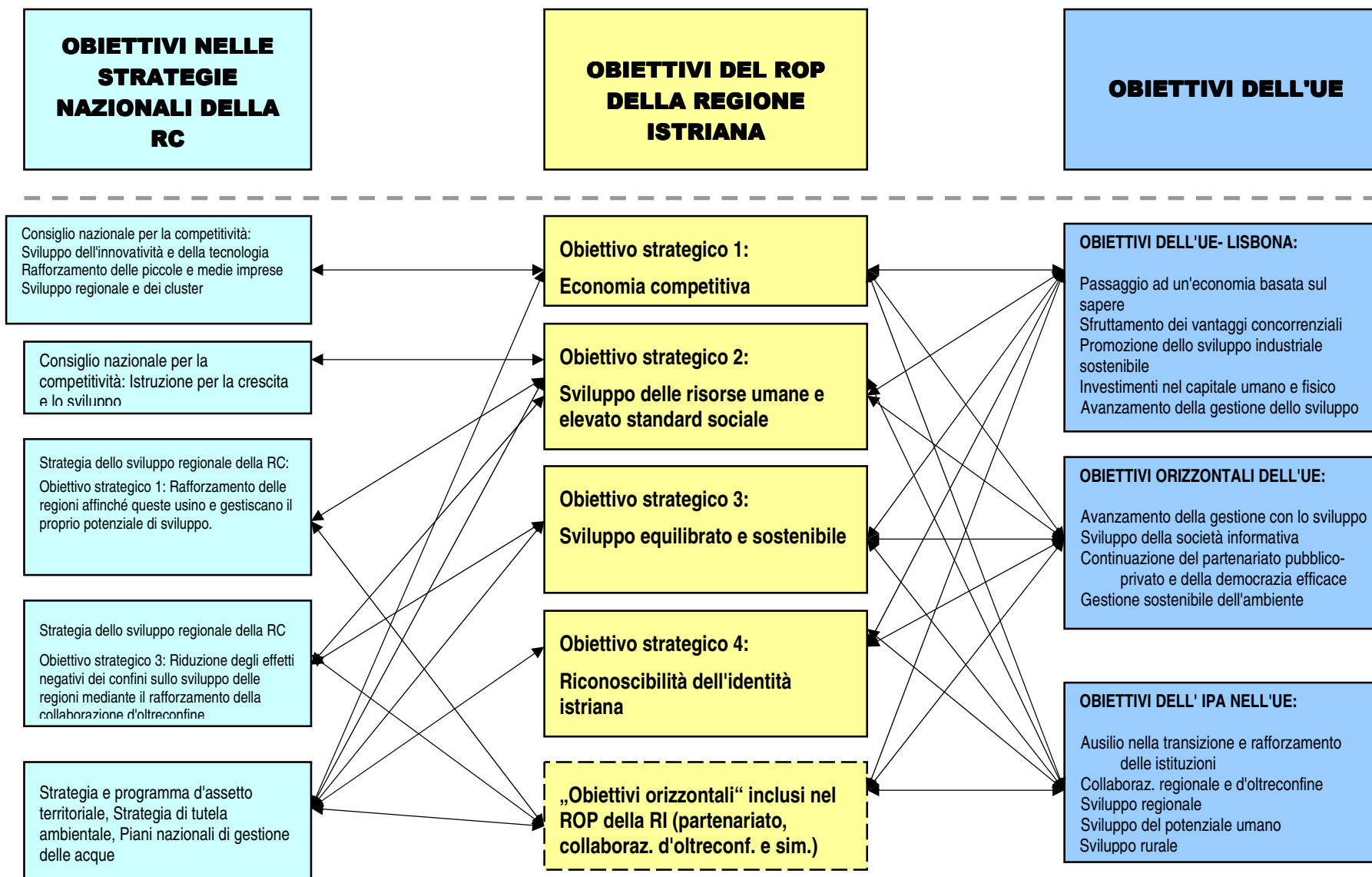
COMPONENTI DELL'IPA	PRIORITÀ
	- Rafforzamento delle capacità istituzionali e dell'efficacia dell'amministrazione pubblica, dei partner sociali e delle rilevanti organizzazioni non governative nell'ambito dell'occupazione.
SVILUPPO RURALE	- Migliorare l'efficacia sul mercato dei produttori rurali. - Migliorare gli standard di qualità e igiene. - Render possibile la creazione di nuovi impieghi nelle zone rurali.

È evidente un'alta conformazione delle priorità stabilite dall'IPA, dal ROP e dalla RI (vedi Tabella 56).

Tabella 56 Conformazione delle priorità dell' IPA e del ROP della RI

COMPONENTI IPA	ROP DELLA RI - OBIETTIVI E PRIORITÀ
L'appoggio Nella Transizione e Il Rafforzamento Delle Istituzioni	obiettivo strategico 2: . lo sviluppo delle risorse umane e un elevato standard sociale → priorità 2.4: Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale
Collaborazione regionale e d'oltreconfine	obiettivo strategico 2: . lo sviluppo delle risorse umane e un elevato standard sociale → priorità 2.4: Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale → misura 2.4.4: Rafforzamento della collaborazione interregionale e d'oltreconfine
Sviluppo regionale	obiettivo strategico 1: Economia competitiva → priorità 1.1: Incentivazione allo sviluppo della piccola e media imprenditoria e creazione dei presupposti per gli investimenti nell'economia; priorità 1.2: Incentivazione all'applicazione e allo sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), delle innovazioni e del sapere; priorità 1.3: Sviluppo di una società informativa; priorità 1.6: Sviluppo dell'industria «pulita»; obiettivo strategico 3: uno sviluppo equilibrato e sostenibile → priorità 3.1: . Instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente; priorità 3.2: Avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura; obiettivo strategico 4: la riconoscibilità dell'identità istriana → priorità 4.1: Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo
Sviluppo delle potenzialità umane	obiettivo strategico 2: . lo sviluppo delle risorse umane e un elevato standard sociale → priorità 2.1: Garantire una piena occupazione; priorità 2.3: Sviluppo delle risorse umane; priorità 2.5: Sviluppo della società civile
Sviluppo rurale	obiettivo strategico 1: l'economia competitiva → priorità 1.5: . Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca

La figura successiva illustra i rapporti basilari fra i vari tipi di obiettivi a tre livelli: UE, nazionale e regionale (obiettivi del ROP). Le numerose „freccette“ suggeriscono un alto livello di conformazione fra il ROP della RI e le strategie e obiettivi nazionali e dell'UE.



IV. BASE DEI PROGETTI¹² DEL ROP

1. Criteri per la scelta dei progetti

Il processo di scelta dei progetti è estremamente importante. I progetti scelti per essere attuati attraverso il ROP devono conformarsi alla strategia del ROP, nonché alle altre strategie nazionali e regionali e ai piani di sviluppo. È necessario che i progetti siano attuabili e che vengano scelti in modo trasparente.

I membri del Gruppo di lavoro e del Comitato di partenariato si sono accordati sul processo di scelta dei progetti e i criteri di scelta. Le fasi per la scelta dei progetti ed i relativi criteri sono illustrati nella seguente tabella.

Tabella 57 Le fasi di scelta dei progetti – fasi e criteri concordati

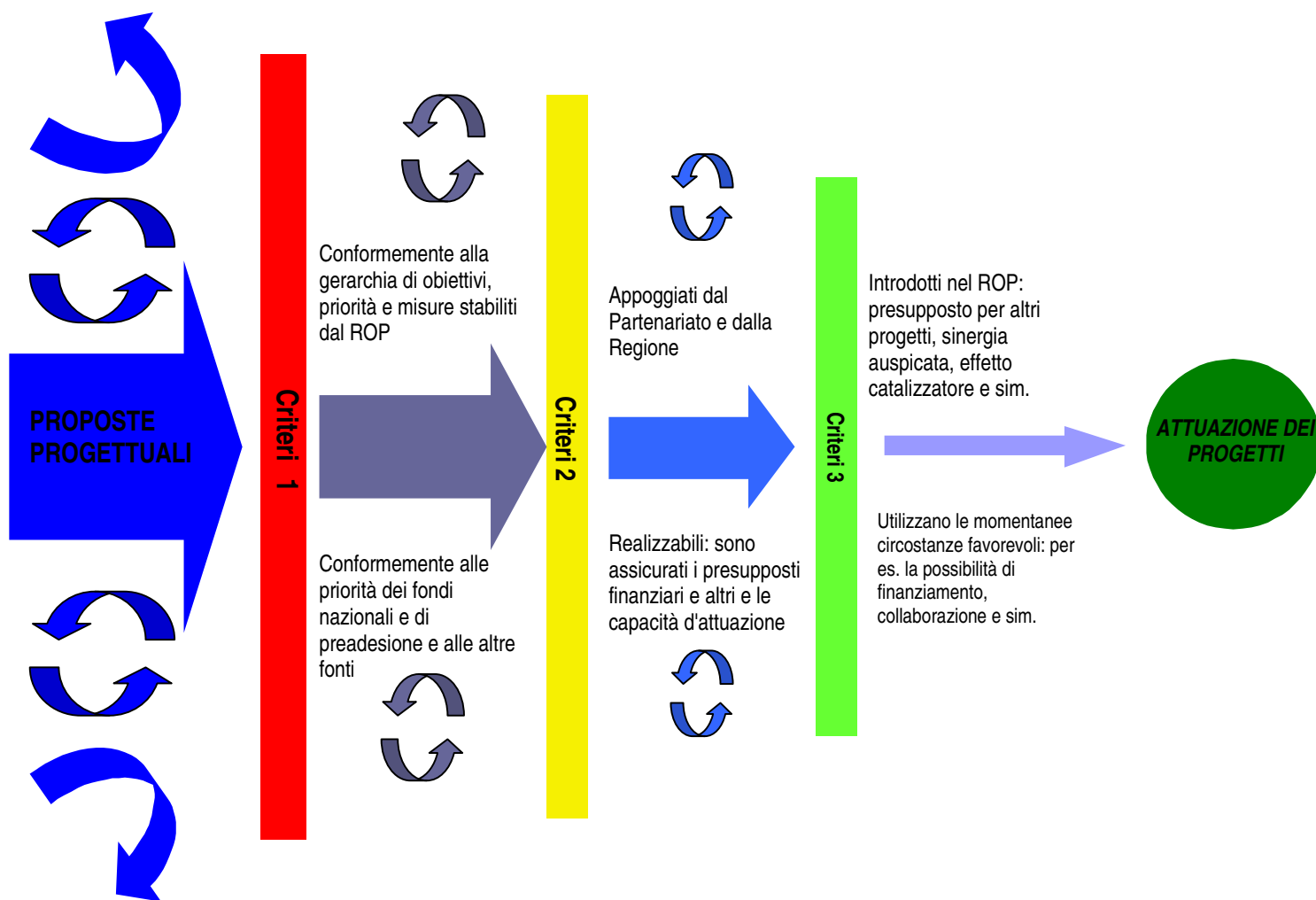
FASE	CRITERI (I PROGETTI DOVREBBERO)	RISULTATI
<p>1) IDENTIFICAZIONE: In questa fase vengono stabiliti i progetti.</p> <p>2) VALUTAZIONE DELLA SCELTA</p>	<p><u>CRITERI OBBLIGATORI:</u> I progetti si possono trovare in qualsiasi fase di sviluppo, dall'idea iniziale fino al piano dettagliato, ma devono ...</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riflettere il ROP - cioè risultare dall'analisi basilare e dall'analisi SWOT e derivare dalle priorità e dalle misure del ROP. - Coincidere con gli altri piani approvati (cioè con i piano esistenti e approvati nazionali/regionali/territoriali delle unità d'autogoverno locale), settoriali e altri. - Essere conformi alla Strategia nazionale dello sviluppo regionale della RC. <p><u>CRITERI AUSPICABILI:</u> Nel migliore dei casi i progetti dovrebbero...</p> <ul style="list-style-type: none"> - contribuire allo sviluppo dell'economia competitiva - contribuire al rafforzamento del potenziale umano - contribuire alla tutela ambientale - essere conformi con i programmi rilevanti dell'UE per il periodo 2007 – 2013 - in generale essere conformi con gli obiettivi orizzontali dell'UE. 	<p>Il processo d'identificazione deve risultare con una lista lunga di progetti con diritto di prelazione (che soddisfano i criteri).</p> <p>I progetti devono essere classificati secondo i consueti settori (UE e nazionali) come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo dell'imprenditoria - il sussidio agricolo e lo sviluppo rurale - l'infrastruttura (canalizzazione, discariche di rifiuti e sim.) - istruzione e sviluppo delle risorse umane - sanità e previdenza sociale - patrimonio culturale, ambiente e turismo.
<p>3) GRADUATORIA Nell'applicazione di questi criteri sono necessari alcuni dati preliminari sui progetti come le opzioni, la portata, le spese e i vantaggi.</p>	<p><u>CRITERI OBBLIGATORI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Deve venir contrassegnato come progetto con diritto di prelazione da parte del Comitato di partenariato. - Può venir preparato rapidamente, nel senso dello studio di fattibilità e ideazione dettagliata (senza problemi rilevanti di natura tecnica, ecologica, finanziaria, economica, sociale o altro). - Si può realizzare rapidamente (per es. l'acquisto del terreno non rappresenta un problema, esistono i permessi d'ubicazione/di 	<p>Lista dei progetti di alta priorità i ciascuno dei settori che generalmente soddisfano la valutazione preliminare (<i>pre-feasibility</i>).</p> <p>Questa conformazione delle priorità del livello locale con quelle del governo e delle fonti internazionali di finanziamento, ottimizza l'approccio ai mezzi di finanziamento.</p>

¹²Inglese: *project pipeline*.

	<p>costruzione e la documentazione progettuale).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mezzi a disposizione per il cofinanziamento. Il progetto ha un cofinanziamento garantito dell'importo di almeno 20% delle spese del progetto. - La valutazione iniziale dimostra che ci sono più vantaggi che spese (cost benefit). - L'istituzione responsabile ha la capacità per gestire e mantenere il progetto. <p>CRITERI AUSPICATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto è il presupposto per l'attuazione di altri progetti. - Il progetto ha la potenzialità per attrarre ulteriori fondi in Regione. - Completa gli altri progetti del ROP. - Promuove il coinvolgimento sociale. - Include il partenariato fra settori. 																																																									
	<p>TUTTI I PROGETTI PRIORITARI DOVREBBERO COMPRENDERE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'oggetto, la priorità e la misura alla quale si relaziona la proposta di progetto - breve descrizione dello stato - breve descrizione delle proposte per la soluzione che contiene le possibilità, gli utenti finali, i progetti supplementari e le responsabilità operative - lo status temporaneo della preparazione - tutte le questioni rilevanti inerenti l'ambiente o l'acquisto del terreno - l'inclusione nel piano regolatore <p>PER I PROGETTI AD ALTA PRIORITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione delle spese con un'esattezza più o meno del 25% - valutazione iniziale dei vantaggi - definizione dell'organizzazione per il cofinanziamento (i fondi) - breve rapporto sul piano d'attuazione contenente le scadenze e le responsabilità. 	<p>Modello per i progetti con diritto di prelazione a seconda del settore, come è illustrato nella tabella:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>S1</th> <th>S2</th> <th>S3</th> <th>S4</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="4" style="text-align: center;">ALTA PRIORITÀ</td> </tr> <tr> <td>Progetto 1</td> <td>P1</td> <td>P1</td> <td>P1</td> </tr> <tr> <td>Progetto 2</td> <td>P2</td> <td>P2</td> <td>P2</td> </tr> <tr> <td>Progetto 3</td> <td>P3</td> <td>P3</td> <td>P3</td> </tr> <tr> <td>Progetto 4</td> <td>P4</td> <td>P4</td> <td>P4</td> </tr> <tr> <td>Progetto 5</td> <td>P5</td> <td>P5</td> <td>P5</td> </tr> <tr> <td>Ecc.</td> <td>Ecc.</td> <td>Ecc.</td> <td>Ecc.</td> </tr> </tbody> </table> <p>PRIORITÀ (Gli altri progetti identificati che non hanno dati a sufficienza per il Diritto di prelazione)</p> <table border="1"> <tbody> <tr> <td>Progetto 1</td> <td>P1</td> <td>P 1</td> <td>P1</td> </tr> <tr> <td>Progetto 2</td> <td>P2</td> <td>P 2</td> <td>P 2</td> </tr> <tr> <td>Progetto 3</td> <td>P3</td> <td>P 3</td> <td>P3</td> </tr> <tr> <td>Progetto 4</td> <td>P4</td> <td>P4</td> <td>P4</td> </tr> <tr> <td>Progetto 5</td> <td>P5</td> <td>P 5</td> <td>P5</td> </tr> <tr> <td>Ecc.</td> <td>Ecc.</td> <td>Ecc.</td> <td>Ecc.</td> </tr> </tbody> </table>	S1	S2	S3	S4	ALTA PRIORITÀ				Progetto 1	P1	P1	P1	Progetto 2	P2	P2	P2	Progetto 3	P3	P3	P3	Progetto 4	P4	P4	P4	Progetto 5	P5	P5	P5	Ecc.	Ecc.	Ecc.	Ecc.	Progetto 1	P1	P 1	P1	Progetto 2	P2	P 2	P 2	Progetto 3	P3	P 3	P3	Progetto 4	P4	P4	P4	Progetto 5	P5	P 5	P5	Ecc.	Ecc.	Ecc.	Ecc.
S1	S2	S3	S4																																																							
ALTA PRIORITÀ																																																										
Progetto 1	P1	P1	P1																																																							
Progetto 2	P2	P2	P2																																																							
Progetto 3	P3	P3	P3																																																							
Progetto 4	P4	P4	P4																																																							
Progetto 5	P5	P5	P5																																																							
Ecc.	Ecc.	Ecc.	Ecc.																																																							
Progetto 1	P1	P 1	P1																																																							
Progetto 2	P2	P 2	P 2																																																							
Progetto 3	P3	P 3	P3																																																							
Progetto 4	P4	P4	P4																																																							
Progetto 5	P5	P 5	P5																																																							
Ecc.	Ecc.	Ecc.	Ecc.																																																							

Il corso del processo, ovvero la procedura per la scelta dei progetti, è visibile nel seguente schema.

Dalla proposta di progetto alla sua realizzazione!



2. I progetti quadro prioritari e la banca dati progettistica

2.1 La procedura di formazione, modifiche e integrazioni alla base dei progetti di sviluppo del ROP

I progetti sono quella parte della totalità della "cornice del ROP" prima descritta con i quali le visioni definite e gli obiettivi si realizzano gradualmente.

Le proposte di progetto si identificano e raccolgono mediante un invito regolare (almeno due volte l'anno) ad esprimere interesse (vedi in allegato il testo dell'invito, il modulo progettuale standardizzato e le istruzioni per i potenziali proponenti dei progetti), e quindi, attraverso un processo di valutazione e selezione (vedi capitolo precedente) dalle proposte progettistiche si forma la cosiddetta „base dei progetti di sviluppo“¹³.

Nella base entrano tutti i progetti che soddisfano il criterio di scelta: la conformazione con gli obiettivi stabiliti dal ROP, le priorità e le misure, attraverso i quali è implicitamente stabilita anche la conformazione con i programmi statali e i programmi dell'UE, nonché numerosi altri criteri che vengono presi in considerazione durante la formulazione del ROP. I progetti che contribuiscono alla creazione di un numero maggiore di priorità e obiettivi stabiliti dal ROP, hanno la precedenza.

I cosiddetti „progetti prioritari“ quindi passano una classificazione secondo il grado di preparazione per l'attuazione, ovvero vengono classificati in una delle quattro possibili categorie:

1. progetti pronti per l'attuazione (possiedono tutti i permessi necessari, si è conclusa la valutazione d'attuabilità che ha valutato positivamente il progetto);
2. progetti che richiedono una completa valutazione dell'attuabilità (probabilmente hanno uno studio positivo di pre-realizzazione, ma è necessario un completo studio d'attuazione, un piano dettagliato e/o la valutazione delle spese e dei vantaggi);
3. progetti per i quali appena bisogna creare gli studi di pre-realizzazione e le valutazioni preliminari degli effetti;
4. proposte progettuali (idee progettuali che devono appena venir sviluppate in progetti).

Dopo aver concluso la valutazione delle proposte raccolte, si continua a lavorare in tutte le categorie menzionate di progetti scelti:

- attuazione del progetto, in caso di progetti pronti ad essere realizzati,
- elaborazione dello studio (di pre attuazione, attuazione, spese e vantaggi, influsso sull'ambiente e sim.) e conclusione dell'elaborazione della documentazione progettuale in tutti gli altri casi.

Riguardo a un tale approccio, c'è da aspettarsi che un numero rilevante di progetti arriverà alla sua forma definitiva attraverso un dialogo costruttivo dei proponenti e dei "recensori" delle proposte progettuali affinché la proposta progettuale finale sia quanto più qualitativa e quanto più allettante per il finanziamento e quanto più efficace nella sua attuazione.

È estremamente importante sottolineare che si tratta di un processo permanente e che di conseguenza la base dei progetti di sviluppo è soggetta a cambiamenti. Ciò significa, per esempio, che il progetto presentato ad uno degli inviti successivi ad esprimere interesse, qualora è "azzeccato", considerate le condizioni attuali, la gerarchia di obiettivi stabilita dal ROP e gli altri criteri descritti, può subito ottenere un alto livello di priorità e passare alla realizzazione senza aspettare. Analogamente a ciò, il progetto che per la sua conformazione con tutti i criteri definiti di scelta in alcuno degli inviti precedenti ad esprimere interesse, viene subito riconosciuto e scelto come progetto di alta priorità della base dei progetti del ROP, può a causa della non soddisfazione o del cambiamento di qualche presupposto per la sua attuazione (per es. la mancanza di mezzi finanziari o l'impossibilità di ottenere il consenso necessario di tutti i fattori rilevanti) aspettare a lungo e addirittura venir escluso permanentemente dalla banca progetti nella sua forma iniziale.

¹³ Inglese: l'espressione *project pipeline* suggerisce la preparazione dei progetti per la loro attuazione e la loro disposizione sequenziale secondo un certo gruppo scelto di criteri quale risultato di un processo trasparente e partecipativo di valutazione e scelta.

2.2 Analisi delle proposte progettuali raccolte nel primo invito ad esprimere interesse

Il ROP verrà realizzato con una serie di progetti singoli. Mediante il ROP si definiscono i criteri della loro scelta ed è stata svolta la "prima fase" di raccolta dei progetti, ovvero delle proposte progettuali.

Con il primo "invito a esprimere interesse" sono state raccolte 206 proposte progettuali¹⁴. Tutti i progetti di sviluppo pervenuti in Regione mediante invito pubblico o comunicazione diretta con i fattori, si trovano nella banca progetti. Di tutte le proposte pervenute, 60 sono privi di bilancio e perciò non sono compresi in quella parte dell'analisi che si riferisce al finanziamento dei progetti.

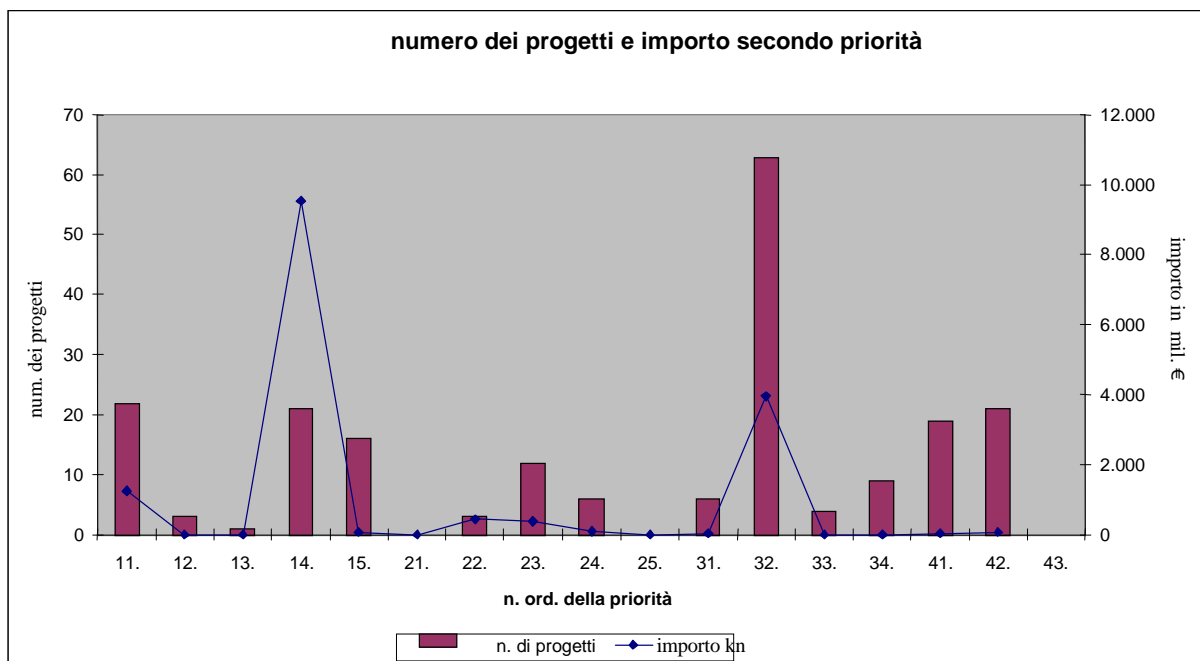
Paragonato con alcune altre regioni in cui la stesura del ROP è in fase di attuazione o è stata appena terminata, sembra si tratti di un numero esiguo di proposte, specialmente se si tiene conto del grado di sviluppo proporzionale della Regione istriana.

Considerato che uno dei ruoli elementari del ROP è proprio l'indirizzo strategico e il coordinamento di iniziative di sviluppo parziali per realizzare una visione completa e approvata di sviluppo, è estremamente importante instaurare un'attività di monitoraggio permanente, analisi, indirizzamento e incentivi dei singoli progetti di sviluppo, con gli obiettivi/priorità/misure riconosciute e stabilite dal ROP. L'attività di monitoraggio e indirizzamento è iniziata con l'analisi sulla conformazione realizzata su 206 proposte progettuali inizialmente pervenute.

Dato che le proposte progettuali pervenute non rappresentano tutti i progetti e idee progettuali esistenti nella RI, l'analisi offre soltanto una sommaria informazione/valutazione della conformazione fra la gerarchia di visioni/obiettivi/priorità/misure stabilita e definita dal ROP e tutti i progetti esistenti nella RI. D'altra parte, considerata la lunghezza della durata della stesura del ROP e la forte tendenza affinché tutti partecipino alla sua elaborazione, è lecito presupporre che all'invito a concorrere abbiano risposto gli attori più qualitativi e più attivi del futuro sviluppo.

Per questo motivo le conclusioni dell'analisi sono lo stesso degli indicatori importanti che indicano in quale misura le attività di sviluppo odierne (progetti) nella RI combaciano con gli obiettivi e le priorità stabiliti dal ROP.

Il risultato ottenuto dall'analisi è una suddivisione assai disuniforme delle proposte progettuali (e del numero d'iniziative e di mezzi necessari) attraverso gli obiettivi/priorità/misure stabiliti dal ROP – o più brevemente: una disarmonia fra la realtà esistente e la visione stabilita dal ROP. L'immagine seguente illustra la suddivisione dei progetti raccolti con il primo invito secondo le priorità stabilite dal ROP.



¹⁴ Proposte progettuali pervenute fino al 21 giugno 2006

Figura: Numero e valore complessivo dei progetti classificati secondo le priorità stabilite dal ROP.

LEGGENDA 1.1. Incentivazione dello sviluppo della piccola e media imprenditoria e la creazione dei presupposti per investire nell'economia. 1.2. Incentivazione dell'applicazione e dello sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), dell'innovazione e del sapere; 1.3. Sviluppo della società informativa; 1.4. Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica; 1.5. Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca; 2.2. Alto grado di tutela sanitaria e sociale; 2.3. Sviluppo delle risorse umane; 2.4. Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale; 2.5. Sviluppo della società civile; 3.1. Instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente; 3.2. Avanzamento dei sistemi legati all'infrastruttura; 3.3. Sviluppo equilibrato dell'entroterra e della costa; 3.4. Sviluppo del sistema di tutela e salvataggio delle persone e del patrimonio; 4.1. Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo; 4.2. Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo; 4.3. Sviluppo del multiculturalismo. Il codice 99 indica i progetti per i quali non è stata specificata la misura alla quale si riferiscono.

È visibile che, per quel che concerne il bilancio dei progetti proposti, risaltano espressamente le priorità *1.4 Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica*, e la *3.2. Avanzamento dei sistemi inerenti l'infrastruttura*, il che è conseguenza d'investimenti assai ingenti nel progetto Brijuni rivijera (1.4), e nel progetto di metanizzazione e costruzione dei sistemi di smaltimento e di rifornimento dell'acqua (3.2).

Nella seguente categoria sono comprese le priorità *1.1. Incentivazione dello sviluppo della piccola e media imprenditoria e la creazione dei presupposti per investire nell'economia*, e una già molto inferiore, *2.2 Alto grado di tutela sanitaria e sociale* nonché *2.3 Sviluppo delle risorse umane*. Per tutte le altre priorità paragonate esiste un'assai minore richiesta/proposta del valore degli investimenti.

La situazione è più uniformata se si considera il numero dei progetti proposti secondo le priorità. Secondo questo criterio domina la priorità *3.2. Avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura*; nella categoria seguente si trovano le priorità *4.1. Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo*; *4.2. Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo*, *1.1. Incentivazione dello sviluppo della piccola e media imprenditoria e la creazione dei presupposti per investire nell'economia*, *1.4. Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica*; *1.5. Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca*.

Delle rimanenti priorità, con un assai basso numero di progetti proposti, si distinguono le seguenti: *1.3. Sviluppo della società informativa*; *2.1. Garantire la piena occupazione*; *2.5. Sviluppo della società civile*, e *4.3. Sviluppo del multiculturalismo*.

È evidente quindi un'assai svariata presenza, sia secondo il numero dei progetti che secondo il valore in materia di bilancio, conforme alle aspettative. Si distingue il turismo come „settore in voga“ e lo sviluppo dell'infrastruttura comunale, quale settore fornito di progetti già elaborati che attendono permanentemente i mezzi per essere realizzati. Sono relativamente presenti anche il campo dello sviluppo dell'imprenditoria il che è positivo perchè testimonia la coscienza dell'importanza che ricopre lo sviluppo dell'infrastruttura per questo motore di sviluppo, ed i progetti di sviluppo e uso sostenibile del patrimonio naturale e culturale il che è positivo e auspicato, considerata la coscienza sviluppata e la sensibilità inerente l'importanza e il valore dell'identità istriana.

Quello che è meno positivo, e come tale richiede una correzione, è la scarsa presenza di alcune assai importanti priorità legate allo sviluppo – si tratta innanzitutto delle seguenti priorità *1.2. Incentivazione dell'applicazione e dello sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), dell'innovazione e del sapere*; *1.3. Sviluppo della società informativa*; *2.1. Garantire la piena occupazione*; *2.5. Sviluppo della società civile*; *2.4. Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale* e altro.

In conclusione, le grosse oscillazioni del numero e del bilancio complessivo dei progetti secondo le priorità stabilite dal ROP, parlano che, per uno sviluppo più armonico secondo tutte le priorità stabilite, è necessario:

- 3) informare i partecipanti allo sviluppo sui campi d'azione deficitari;
- 4) più attivamente e più direttamente stimolare l'ideazione, la creazione e le proposte di proposte progettuali valide per progetti estremamente importanti e nelle priorità e misure al momento deficitarie.

È indicativa anche la presenza delle singole specie di proponenti per i progetti: dominano le unità d'autogoverno locale e le istituzioni, mentre sono poco o affatto presenti le associazioni e gli imprenditori. Una tale suddivisione rispecchia il risultato precedente sulla prevalenza dei grossi progetti capitali (infrastruttura comunale e altra infrastruttura), dove, quali portatori, appaiono le unità d'autogoverno locale e le istituzioni. Considerata l'ambizione del ROP secondo la quale, nel realizzare lo sviluppo si mobilitano e sfruttano tutti gli attori rilevanti, sarebbe assolutamente opportuna una maggior presenza delle associazioni e degli imprenditori, che con la loro "insita" creatività e proattività possono sicuramente contribuire alla vitalità e alla dinamica di sviluppo della Regione.

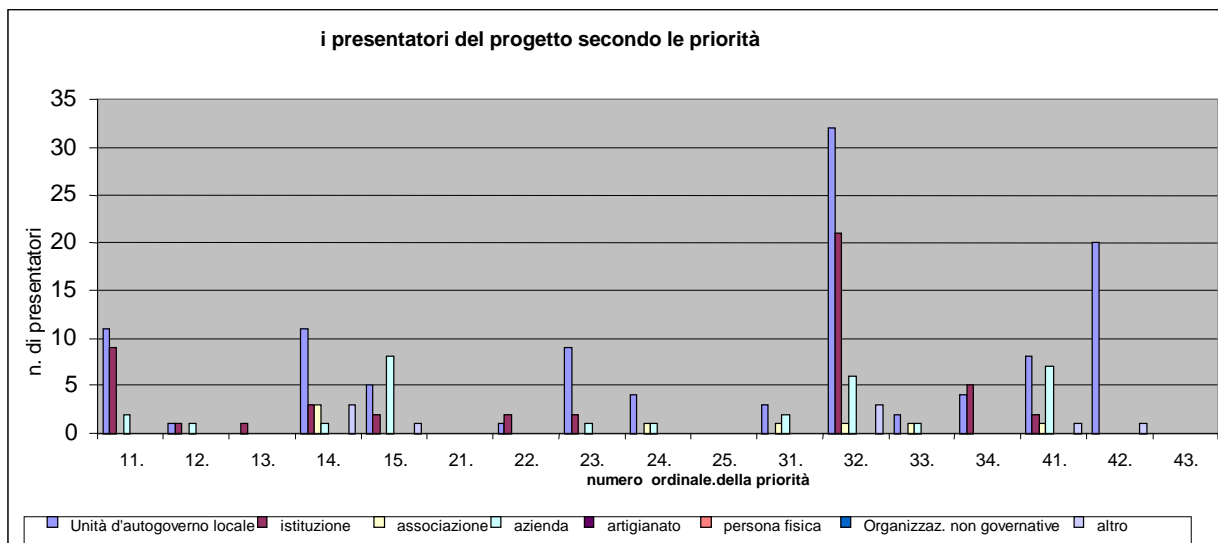


Immagine: Presenza della varie categorie di proponenti secondo le priorità.

LEGGENDA 1.1. Incentivazione dello sviluppo della piccola e media imprenditoria e la creazione dei presupposti per investire nell'economia. 1.2. Incentivazione dell'applicazione e dello sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), dell'innovazione e del sapere; 1.3. Sviluppo della società informatica; 1.4. Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica; 1.5. Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca; 2.2. Alto grado di tutela sanitaria e sociale; 2.3. Sviluppo delle risorse umane; 2.4. Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale; 2.5. Sviluppo della società civile; 3.1. Instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente; 3.2. Avanzamento dei sistemi legati all'infrastruttura; 3.3. Sviluppo equilibrato dell'entroterra e della costa; 3.4. Sviluppo del sistema di tutela e salvataggio delle persone e del patrimonio; 4.1. Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo; 4.2. Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo; 4.3. Sviluppo del multiculturalismo. Il codice 99 indica i progetti per i quali non è stata specificata la misura alla quale si riferiscono.

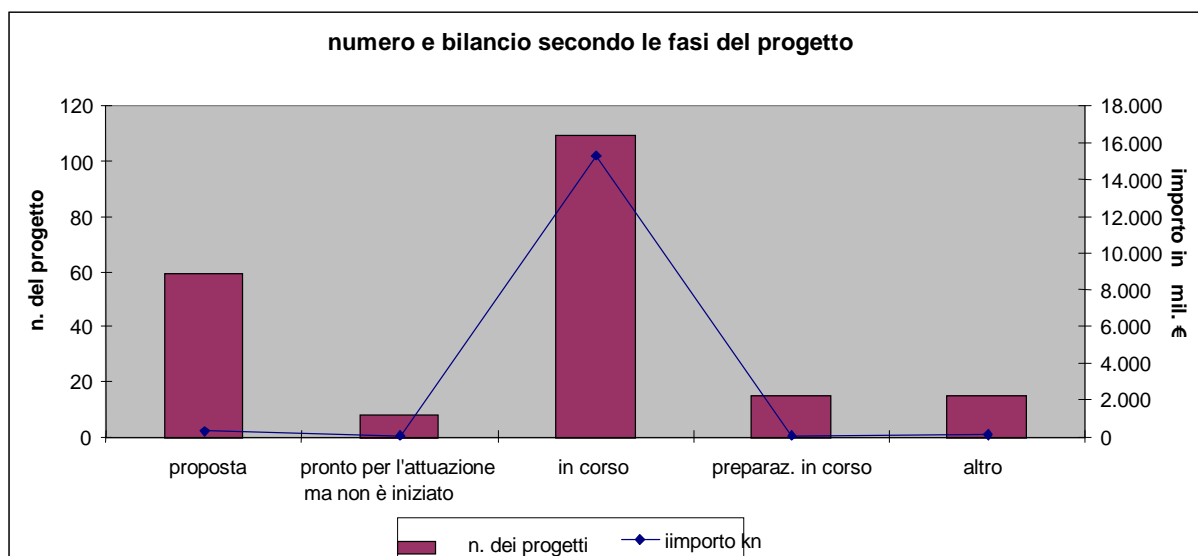


Immagine: I progetti secondo le fasi di preparazione e d'attuazione.

L'analisi dei progetti secondo le fasi di preparazione e d'attuazione indica che nella Regione Istriana dominano i progetti che sono in corso, a seconda del numero e del bilancio. Si tratta di grossi progetti infrastrutturali. È però altrettanto visibile che esiste un grosso numero di progetti che si trovano in una certa fase d'attuazione. In conclusione, la Regione Istriana presenta una continuità e dinamica nelle attività di sviluppo/progetti. Questi devono venir indirizzati verso i progetti di sviluppo del ROP della Regione Istriana.

La tabella seguente è il risultato dell'analisi effettuata.

priorità	numero di progetti	importo [kn]	Numero dei progetti presentati secondo i partecipanti al ROP						
			Unità d'autogov. locali	istituzione	associazioni	impresa	artigianato	persona fisica	altro
1.1.	22	1.239.813.486	11	9		2			
1.2.	3	7.320.000	1	1		1			
1.3.	1	4.330.000		1					
1.4.	21	9.548.841.066	11	3	3	1			
1.5.	16	62.961.258	5	2		8			
2.1.	0	0							
2.2.	3	450.000.000	1	2					
2.3.	12	390.818.000	9	2		1			
2.4.	6	95.770.102	4		1	1			
2.5.	0	0							
3.1.	6	20.330.000	3		1	2			
3.2.	63	3.956.889.200	32	21	1	6			
3.3.	4	1.500.000	2		1	1			
3.4.	9	1.095.000	4	5					
4.1.	19	26.330.765	8	2	1	7			
4.2.	21	50.188.876	20						
4.3.									
totale	206	15.856.187.753	111	48	8	30	0	0	0

V. IL PIANO D'ATTUAZIONE DEL ROP

1. Introduzione

Il ROP della Regione Istriana consiste di una gerarchia elaborata di obiettivi di sviluppo – dalla visione, attraverso gli obiettivi strategici, fino alle priorità e le misure – da una parte, e da un insieme di progetti più o meno elaborati, e ognuno con gli effetti desiderati/voluti dall'altra. Mentre il successo finale e il valore del ROP dipende in gran parte da quanto sono state "azzeccate" le sue componenti principali – in quale misura la gerarchia degli obiettivi indirizza strategicamente lo sviluppo in modo da sfruttare le forze e i vantaggi e supera e evita le debolezze e gli ostacoli; in qual misura i progetti proposti contribuiscono veramente alla realizzazione armonica di determinate priorità e misure – esso dipende molto anche della qualità dell'attuazione e della gestione dei progetti perchè anche le proposte più qualitative possono fallire se l'attuazione è scadente.

Di conseguenza, affinché il processo ROP sia efficace e abbia successo, con esso si devono ideare e garantire gli elementi importanti della sua attuazione, incluso: 1) le istituzioni e i meccanismi d'attuazione; 2) le strategie di finanziamento; 3) le procedure per il monitoraggio e la valutazione dei progetti e dei programmi; 4) le procedure per un regolare aggiornamento; nonché 5) i passi seguenti - i primi passi nell'attuazione del ROP. Nei capitoli successivi di questo capitolo (Capitolo VI) del ROP ognuno di questi elementi viene descritto più dettagliatamente.

L'Unità per l'attuazione dei progetti avrà il ruolo più importante nell'attuazione degli stessi. Il suo posto logico è all'interno dell'Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), che ha pure coordinato la redazione del ROP della RI. Nel 2° capitolo vengono commentati più dettagliatamente le istituzioni e i meccanismi d'attuazione del ROP.

Il ROP contribuirà ad una migliore competizione per ottenere i mezzi finanziari dalle varie fonti potenziali (incluso il Governo della Repubblica di Croazia, la Commissione Europea e numerosi fonti di finanziamento bilaterali e multilaterali) perchè la Regione col ROP riceve un piano di sviluppo strutturato, adeguato per essere presentato alle potenziali fonti di finanziamento. Il capitolo 3 commenta il tema dell'acquisizione dei mezzi, ovvero del finanziamento del ROP.

Il ROP è un piano di sviluppo «soggetto a modifiche» che consiste in una serie di progetti elaborati. Le procedure proposte di controllo e valutazione hanno un ruolo importante nel garantire sia l'efficacia che la permanente adeguatezza/aggiornamento del ROP nelle condizioni di un contesto che sta sempre mutando. La valutazione regolare dello stesso ROP è prevista ogni due anni. Il controllo del ROP nella sua totalità fa parte del sistema di controllo e valutazione, in cui esistono le componenti con le quali vengono seguiti i singoli progetti, gruppi di progetti con i quali vengono realizzate le singole misure, ecc. I progetti e le loro fasi vengono seguiti, valutati e gestiti in modo da venir adattati, in brevi intervalli. Il capitolo 4 commenta più dettagliatamente le procedure previste/suggerite di controllo e valutazione. Il capitolo 5 descrive le procedure previste per l'aggiornamento regolare del ROP, ovvero la sua conformazione ai mutamenti dei presupposti in base ai quali è stato inizialmente formulato.

Nell'ultimo capitolo, infine, sono descritti brevemente i primi «futuri passi» che è necessario intraprendere affinché gli obiettivi stabiliti dal ROP inizino a realizzarsi.

2. Le istituzioni e i meccanismi d'attuazione

Nel considerare la strategia d'attuazione del ROP è importante osservare che per l'attuazione e la gestione dei progetti proposti, particolarmente nel prossimo futuro, sarà competente il settore pubblico, per realizzare la visione preposta è necessario il coinvolgimento attivo e paritetico, nonché uno sforzo creativo da parte di tutti gli attori dello sviluppo della RI, incluso il settore privato e la società civile. Di conseguenza, lo scopo della maggior parte delle misure proposte dal ROP è di creare un contesto che rende possibile e stimola:

- Lo sviluppo del settore privato (che è l'attore principale nella realizzazione della crescita economica);
- Lo sviluppo della società civile (che è il media principale della «democrazia partecipativa» ed un elemento importante dell'elevato standard sociale auspicato e del benessere).

Figura 20 illustra l'idea basilare della strategia del ROP della RI, rispettivamente il modo in cui si pianifica di realizzare l'obiettivo menzionato di avanzamento delle strutture e aumento della base delle risorse della RI.

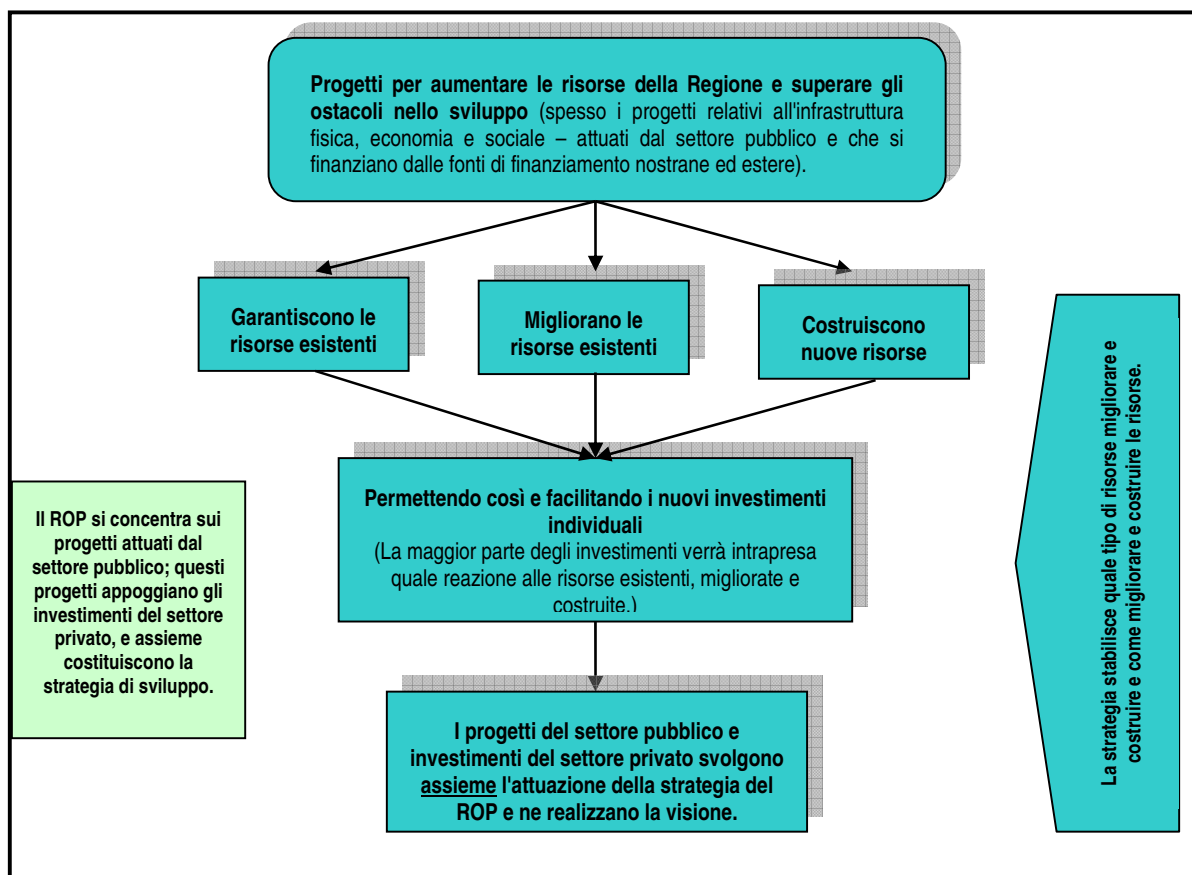


Figura 20 La Strategia del ROP della RI

Un aspetto assai importante della strategia del ROP (la preparazione dell'attuazione e l'attuazione del ROP stesso) è anche garantire una capacità adeguata dal punto di vista professionale e dei quadri nell'amministrazione pubblica perchè una capacità istituzionale efficiente e di successo e l'abilitazione nella Regione, sono indispensabili per un uso efficace dei mezzi finanziari esteri¹⁵ a disposizione. Il rafforzamento istituzionale e l'aumento dell'abilitazione è sicuramente necessario perchè numerosi attori futuri dell'attuazione, nello scorso periodo non avevano la possibilità e con ciò neanche la responsabilità di usufruire e accedere ai mezzi finanziari negli importi previsti per l'attuazione del ROP. Più concretamente, è indispensabile introdurre sistematicamente una gestione efficace e controllare i mezzi ricevuti, come pure l'attuazione dei progetti di sviluppo.

La stesura del ROP, primo documento integrale di sviluppo nella Regione Istriana, rappresenta al contempo un processo di studio che continuerà durante la realizzazione del ROP. Con la realizzazione del ROP il settore pubblico, attraverso i progetti prioritari proposti, renderà possibile e stimolerà lo sviluppo del settore privato e della società civile affinché questi possano più efficacemente contribuire alla crescita economica e alla promozione dello sviluppo della società civile democratica. Con ciò, anche lo stesso settore privato subirà delle modifiche, ovvero ci sarà un rafforzamento istituzionale che permetterà sia alla Regione che alle sue unità d'autogoverno locale, di gestire efficacemente ed effettivamente il proprio sviluppo e revisionare continuamente ed avanzare il Programma regionale operativo.

Il ruolo principale nell'attuazione del ROP lo ricoprono l'Assemblea regionale e la Giunta regionale rappresentati da persone elette a deliberare con il compito di promuovere lo sviluppo della Regione.

In Regione opera l'AGENZIA ISTRIANA PER LO SVILUPPO (IDA), quale responsabile della redazione del ROP. L'IDA già possiede (vedi Tabella 46) delle capacità sviluppate nel proporre e attuare progetti di sviluppo e iniziative, ma

¹⁵ In primo luogo i mezzi dei fondi di preadesione dell'Ue (e ad adesione avvenuta, i mezzi strutturali), ma anche quelli delle altre fonti internazionali di finanziamento, in base ad un sussidio bilaterale, multilaterale, tecnico e di altro genere per lo sviluppo della Regione.

anche in altri campi importanti per la realizzazione del ROP. Conta altrettanto lo studio basato sull'esperienza durante la stesura del ROP, rispettivamente le conoscenze acquisite e l'esperienza nell'applicazione dei principi basilari della politica regionale dell'UE (trasparenza, partenariato e altro), che dall'autunno 2005 sono stati al contempo accolti anche come principi nell'ambito della strategia nazionale di sviluppo regionale della Croazia.

Il compito principale dell' IDA includerà: definire procedimenti adeguati per la gestione e la coordinazione, nonché assicurare il funzionamento dei meccanismi d'acquisto pubblico conformemente alle disposizioni nella RC, nell'EU o delle potenziali fonti di finanziamento nazionali o internazionali; seguire i processi e aiutare l'attuazione dell'intero ROP attraverso l'ideazione di nuovi progetti e l'acquisizione d'ulteriori mezzi finanziari; facilitare la comunicazione efficace fra l'Assemblea regionale, il Comitato di partenariato per lo sviluppo della Regione e gli altri gruppi d'interesse in questo processo, come pure per il lavoro e il miglioramento del partenariato nella Regione Istriana. In tutto ciò l'IDA rispetterà al massimo i principi di trasparenza, partenariato, concentrazione e sussidiarietà sui quali si basa la stesura del ROP.

Per la sostenibilità dell'intero processo, l'IDA può ingaggiare delle persone che rientravano nel gruppo di lavoro più stretto per la stesura del ROP e che, con un ulteriore ausilio tecnico rafforzeranno le capacità per lo sviluppo delle abilità e delle nozioni necessarie per pianificare e gestire lo sviluppo.

IL COMITATO DI PARTENARIATO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE, assieme all'Assemblea regionale è l'organo più importante del sistema per l'attuazione del ROP. Il Comitato è un nuovo organo costituito durante il processo di preparazione del ROP ed è costituito da membri che hanno un interesse, ovvero dagli attori dello sviluppo della Regione. Il Comitato di partenariato rappresenta un gruppo consultivo che si riunisce regolarmente e raccomanda o non approva le proposte elaborate all'interno del ROP e propone delle raccomandazioni all'Assemblea regionale per garantire un coinvolgimento maggiore e più qualitativo delle parti interessate.

IL SETTORE CIVILE E GLI ENTI PUBBLICI sono dei fattori importanti nell'attuazione del ROP. **IL SETTORE CIVILE** ha esperienza nella preparazione e nell'attuazione di progetti e spesso dispone di fonti internazionali di finanziamento. Si presuppone che il settore civile garantisce molti mezzi in più dalle fonti internazionali di finanziamento, rispetto alle fonti locali (comuni e città) e perciò rappresenta un gruppo d'istituzioni che influiscono attivamente sull'afflusso di mezzi finanziari in Regione e permette il finanziamento di attività che gli enti statali non sono in grado di ricoprire. **GLI ENTI PUBBLICI**, che si finanziano dal bilancio statale e da quello dell'autogoverno locale, avranno altrettanto un ruolo importante nell'attrarre in Regione, mezzi da fonti esterne perché grazie al loro carattere non profit ricevono dall'Unione Europea sussidi finanziari a fondo perduto. Allo stesso tempo, grazie alle loro capacità organizzative e l'ambito d'attività, queste istituzioni sono capaci di gestire ingenti mezzi accessibili mediante prestiti ottenuti da banche d'investimenti e per lo sviluppo. Sia il settore civile che le istituzioni pubbliche avranno un ruolo molto importante nello sviluppo e nella promozione della collaborazione su progetti di sviluppo perché rendono possibile il rafforzamento e il coinvolgimento degli stessi utenti nella loro attuazione. Sarà importante la collaborazione del settore civile e degli enti pubblici con l'IDA nello sviluppo e nella promozione di questi progetti.

IL SETTORE PRIVATO è il motore principale dello sviluppo e dell'apertura di nuovi posti di lavoro. Questo ha il compito più difficile e rappresenta la maggiore sfida singola che dovrà venir risolta nell'ambito di questo ROP. È necessario che il settore privato abbia una cornice attraverso un appoggio responsabile ed efficace dello Stato che in questo modo aumenta la competitività dell'economia locale, e l'economia competitiva apre nuovi posti di lavoro.

I meccanismi d'attuazione del ROP che risulteranno con lo sviluppo della Regione, nel modo descritto nel ROP, verranno costruiti mediante l'attuazione di misure e progetti definiti dal ROP. Il meccanismo principale per un'attuazione di successo, sono i criteri di scelta dei progetti che sono conformi alle richieste delle fonti nostrane e internazionali di finanziamento e alle priorità di sviluppo definite, ed infine l'attuazione (controllo e valutazione).

GLI ATTORI PRINCIPALI. Nell'attuazione del ROP è coinvolto un vasto spettro d'attori della Regione, ma anche d'istituzioni dell'amministrazione statale che operano a livello nazionale. Nella seguente tabella viene offerta una rassegna degli attori principali, il loro status attuale, il loro ruolo previsto nell'attuazione del ROP e una specifica sulle scadenze e le risorse materiali per soddisfare questo ruolo.

Tabella 58 Rassegna degli attori chiave nella realizzazione del ROP

ORGANIZZAZIONE	LE ATTIVITÀ ATTUALI	RUOLO E RESPONSABILITÀ NELL'IMPLEMENTAZIONE DEL ROP	SCADENZE E RISORSE NECESSARIE
REGIONE	L'organo di rappresentanza ed esecutivo della Regione.	Approva il Disegno e la versione definitiva del ROP; gestisce l'attuazione e la valutazione dei risultati.	Approvazione dei documenti del ROP: 2006. Attuazione del ROP: 2006. - 2013.
AGENZIA ISTRIANA PER LO SVILUPPO	Costituita, ha avuto un ruolo chiave nel processo di stesura del ROP.	Offrire appoggio alle organizzazioni in Regione nell'elaborazione dei progetti conformemente alle direttrici e ai limiti della Commissione europea.	Rafforzamento delle risorse e delle abilità umane.
COMITATO DI PARTENARIATO	Si riunisce regolarmente e partecipa alla stesura del ROP.	Organo consultivo dell'Assemblea regionale. Il documento del ROP e i progetti nell'ambito del ROP richiederanno un rapporto scritto e la valutazione del Partenariato prima che questi siano presentati all'Assemblea regionale.	Ulteriori mezzi esigui forse dovranno in futuro venir impegnati per coprire le spese e il personale basilare.
IL SETTORE PRIVATO	Basso livello di coordinazione. È necessario il coinvolgimento nei progetti di sviluppo prioritari.	Fattore chiave responsabile per l'acquisizione di mezzi e dei posti di lavoro sostenibili. Deve avere la possibilità di esporre le osservazioni e di garantire il loro rispetto durante l'implementazione attraverso il partenariato e in altri modi.	È necessario migliorare l'organizzazione e la disponibilità a comunicare fra la Regione e il settore privato.
IL SETTORE CIVILE	Possiede l'esperienza nella valutazione delle necessità della comunità e nella pianificazione dei progetti e nell'acquisizione di mezzi ulteriori per la Regione.	Fattori importanti perchè possono essere i motori dell'economia locale e i fautori di nuovi posti di lavoro.	È necessario instaurare una piattaforma per un dialogo costruttivo fra il settore pubblico e le organizzazioni non governative, come pure fra il settore privato e le organizzazioni non governative. Sarà necessario emanare una strategia di finanziamento, discuterla e approvarla.
ENTI PUBBLICI	Istituiti con responsabilità per i singoli settori, la maggior parte dei quali è oggetto d'avanzamento nel ROP	Partecipazione all'acquisizione di mezzi dai fondi; Attuazione di progetti (anche capitali).	Coinvolgimento attivo sia come consulente professionale che come partecipante e/p responsabile del progetto.
MINISTERI COMPETENTI	Rappresentano le più alte istanze tecniche gerarchiche coinvolte nella stesura del ROP. Gestiscono il processo tramite le direttrici basilari e il supporto regolativo.	Coordinazione delle varie fonti di finanziamento al fine di creare una connessione efficace fra i progetti basati sul ROP ed i mezzi esterni. Controllare l'intero lavoro, seguire i risultati e sviluppare le ulteriori direttrici.	È necessaria una maggiore coordinazione del meccanismo di finanziamento collettivo da più fonti nazionali e internazionali di finanziamento, gestione della politica di sviluppo e controllo e valutazione dei programmi di

ORGANIZZAZIONE	LE ATTIVITÀ ATTUALI	RUOLO E RESPONSABILITÀ NELL'IMPLEMENTAZIONE DEL ROP	SCADENZE E RISORSE NECESSARIE
		Controllo del ROP dall'aspetto dell'attuazione della Strategia nazionale di sviluppo regionale della RC, in particolare della collaborazione interregionale.	sviluppo.

3. Acquisizione dei mezzi e finanziamento

La garanzia e l'acquisto dei mezzi di finanziamento, nonché l'amministrazione degli stessi e il controllo del loro uso, sono un aspetto importante legato alla realizzazione del ROP. La Regione dovrà attirare i mezzi finanziari in progetti che appoggiano la strategia di sviluppo della RI.

È previsto che il ROP si finanzia dalle seguenti fonti di finanziamento:

- mezzi del bilancio della Regione e delle unità d'autogoverno regionale destinati agli investimenti capitali;
- i mezzi nazionali del Ministero della marina, del turismo, del traffico e dello sviluppo (previsti nell'ambito della Strategia nazionale dello sviluppo regionale) e degli altri ministeri competenti;
- i mezzi messi a disposizione in base ai fondi di preadesione all'UE (ad adesione avvenuta dal parte della RC, anche dei fondi strutturali) che saranno messi a disposizione per i progetti-chiave prioritari. L'applicabilità sulle regioni al momento è piccola e deve venir rafforzata per un uso efficace dei mezzi a disposizione. Proprio da quest'aspetto è fondamentale rafforzare le capacità per procurare e gestire questi mezzi, come pure per il controllo e la valutazione dell'attuazione del ROP. È previsto che vi si dedichi la dovuta attenzione, attraverso il ROP, come pure attraverso gli altri programmi di sviluppo avviati e finanziati dal Governo della RC;
- i mezzi delle altre fonti di finanziamento nostrane e internazionali e degli altri fondi e istituzioni bilaterali e multilaterali.

Considerati gli insufficienti mezzi finanziari in Regione, come pure la precaria posizione finanziaria della maggior parte delle unità d'autogoverno locale in Regione, la strategia di finanziamento è legata innanzitutto all'accesso alle fonti internazionali di sussidio finanziario (inclusi per es. i finanziamenti della Commissione europea, della Banca mondiale, della Banca Europea per la Ricostruzione e lo sviluppo (EBRD) e delle altre fonti bilaterali di finanziamento). L'obiettivo è di usare i mezzi accessibili della Commissione Europea e raggiungere il grado più alto d'efficacia nell'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Governo della RC e dagli altri fondi multilaterali e bilaterali.

La Regione e le unità d'autogoverno locale devono assicurare dei mezzi ulteriori in denaro o in forma materiale. L'obiettivo a lungo termine è di sviluppare una base di tasse e risorse che diminuirà la necessità di ricorrere a sovvenzioni provenienti dal livello nazionale e a quelle provenienti dalle fonti internazionali di finanziamento.

È stato individuato che ogni finanziatore nostrano ed estero ha proprie esigenze che devono venir soddisfatte prima che il finanziamento si approvi. Questi devono essere completamente conformi alla strategia di sviluppo della regione in cui si realizza il progetto e avere una valutazione positiva d'attuabilità. Uno dei compiti dell'unità d'attuazione del ROP sarà assicurare che i progetti proposti nell'ambito del ROP vengano sottoposti in maniera corretta ai finanziatori nostrani e internazionali.

Al momento si può parlare soltanto di valutazioni dei mezzi a disposizione che non comprendono gli investimenti del settore privato e gli investimenti delle organizzazioni non governative/locali. Il Comitato di partenariato e la Giunta regionale, che saranno incaricati per l'attuazione del ROP, potranno dare delle valutazioni più precise basate sull'analisi dei mezzi a disposizione.

4. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione del ROP

4.1 Gli obiettivi e la prassi del monitoraggio e della valutazione

Lo scopo del monitoraggio e della valutazione è di render possibile, attraverso un esame sistematico, l'attuazione efficace e trasparente dei programmi. Il monitoraggio e la valutazione dei programmi socioeconomici oggi, a livello

dell'Unione Europea rappresenta un dovere giuridico il cui rispetto viene severamente richiesto al fine di migliorare la gestione dello sviluppo socioeconomico.

Gli obiettivi principali di monitoraggio e valutazione sono l'analisi e la conferma: 1) della fondatezza – si valuta se esiste la necessità per un determinato programma; 2) dell'efficacia – si valuta l'efficacia dell'uso delle risorse a disposizione; 3) della responsabilità – si valuta quanto siano stati realizzati gli obiettivi di un determinato programma. Oltre a ciò, grazie al monitoraggio e alla valutazione si giunge alle informazioni necessarie per una qualitativa 4) realizzazione, ovvero una gestione efficace e adattiva dei progetti; e 5) l'acquisizione di nuovo sapere, ovvero l'avanzamento della comprensione su che cosa funziona e in quali condizioni e come migliorare gli effetti delle varie misure e programmi.

Il rapporto fra le politiche di sviluppo, i programmi, i progetti e i vari tipi di monitoraggio è evidente nel seguente schema.

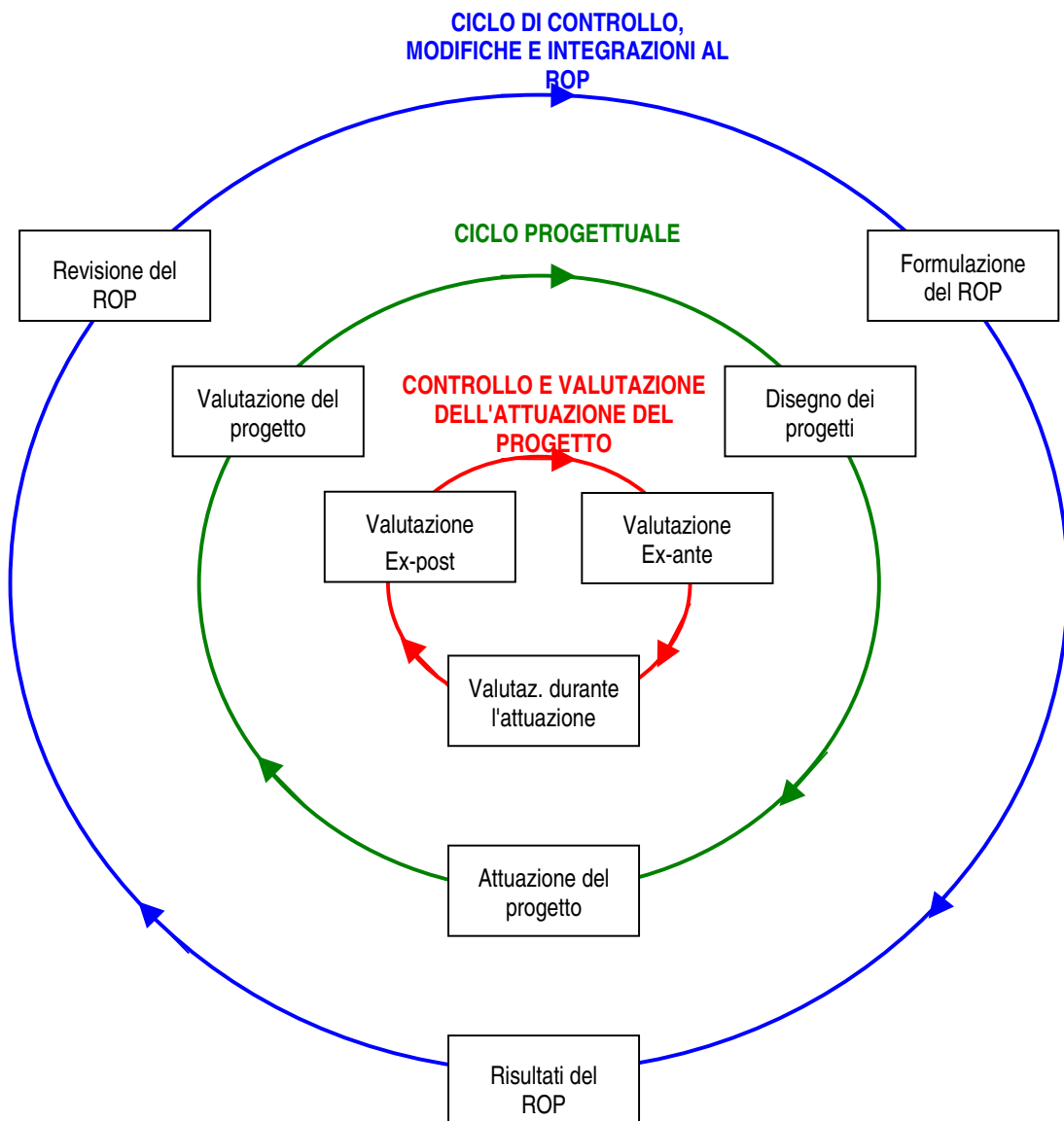


Figura 15 I cicli di formulazione, attuazione, controllo, valutazione, adeguamento (modifiche e integrazioni) del progetto, della rete di progetti e dell'intero ROP

Il quesito basilare che s'impone riguardo alla stessa attuazione della valutazione è chi l'attua: uno staff esterno o gli esperti "di casa". Entrambe le possibilità hanno dei vantaggi e delle carenze. Gli esperti dall'esterno hanno spesso più

esperienza pratica e sono indipendenti, il che è importante per garantire l'autenticità della valutazione. Quelli dall'interno sono però meglio a conoscenza delle esigenze istituzionali e manageriali e hanno un accesso più facile alle informazioni e al personale di rilievo. Essi comunque non possono venir reputati indipendenti ed è possibile che non abbiano sapere e abilità a sufficienza. Un organo regionale effettuerà la valutazione di questo ROP, mediante delibera del Comitato di partenariato, in collaborazione con l'Agenzia istriana per lo sviluppo della RI (IDA).

Una valutazione sistematica, trasparente, istituzionalizzata ha anche dei limiti. Uno di questi riguarda una qualità limitata di indicatori a disposizione, ovvero l'inesistenza d'indicatori necessari, l'assicurazione della loro sufficiente qualità, la spesa e le difficoltà legate alla loro raccolta e altr. Gli indicatori nel processo di valutazione sono utili soltanto se sono rilevanti, ben definiti e chiari e se saranno d'aiuto nella valutazione dei progressi del programma, e ciò non è sempre possibile ottenere.

Per poter effettuare efficacemente il controllo e la valutazione e usare i risultati della valutazione, è necessario organizzare un sistema informatico adeguato di gestione e archiviazione dei dati rilevanti. Un sistema del genere deve garantire informazioni tempestive sui vari programmi, i loro partecipanti e i risultati. Il fondamento del sistema verrebbe costituito da una banca dati che dovrebbe contenere: 1) i dati basilari su ogni programma (responsabili, durata, ammontare del finanziamento, ecc.); 2) dati ulteriori sul contenuto del programma (misura e priorità all'interno della quale si realizza il progetto, riassunto del progetto); 3) indicatori chiave dei risultati di ciascun programma.

Sarebbe opportuno che un software di questo genere fosse basato sulla tecnologia internet che permetterebbe l'immissione di dati, come pure la visione del contenuto via internet, il che renderebbe più efficace e trasparente l'intero progetto.

I dati necessari per la valutazione vengono raccolti, di regola, a livello progettuale che permette un controllo individuale di ciascun progetto. D'altra parte, i dati aggregati per tutti i progetti devono offrire la possibilità di seguire l'attuazione dell'intero programma.

Al termine e all'approvazione avvenuta della valutazione degli effetti del ROP, relativi allo sviluppo, è necessario far conoscere i risultati principali agli attori chiave a livello locale e regionale. Gli attori locali e regionali possono venir nesi al corrente dei risultati della valutazione direttamente o indirettamente mediante i media, o con la combinazione di entrambi. Particolarmente importante è che i risultati della valutazione siano illustrati in un modo capibile e quanto più obiettivo.

4.2 Gli indici per il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione del ROP

Gli indici rappresentano la base per la valutazione che permette la misurazione del successo dei progetti all'interno del programma.

Esistono varie tipologie d'indicatori, dei quali, per i programmi socioeconomici, la più utile è quella che costituita da: **1) indicatori d'entrata; 2) indicatori d'uscita; 3) indicatori dei risultati e 4) indicatori degli effetti a lunga scadenza.**

GLI INDICATORI D'ENTRATA offrono informazioni sulle risorse finanziarie, umane, materiali, organizzative e altre utilizzate per l'attuazione del programma. Sono esempi di indicatori d'entrata: il bilancio complessivo per l'attuazione del programma, il numero di persone che lavorano alla realizzazione del programma, il numero delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione del programma, ecc.

GLI INDICATORI D'USCITA si riferiscono ai risultati diretti (tangibili) delle attività progettuali. Sono esempi d'indicatori d'uscita: i chilometri di strade costruite, l'aumento della capacità dell'acquedotto locale, il numero dei partecipanti ai corsi di specializzazione ecc.

GLI INDICATORI DEI RISULTATI sono legati direttamente con gli obiettivi del programma. Essi indicano l'effetto diretto sugli utenti del programma e possono misurarsi con unità fisiche e altre. I risultati permettono altrettanto di stabilire l'efficacia dei singoli progetti, ovvero se un determinato progetto abbia realizzato gli obiettivi preposti. Per es. gli obiettivi del progetto di costruzione e/o ricostruzione del sistema di rifornimento idrico possono essere per es: a) l'aumento della capacità del sistema, b) l'aumento della qualità del sistema (diminuzione della riduzione, diminuzione dei guasti, un'acqua migliore) o c) l'aumento della copertura territoriale con il sistema. Ognuno di questi tre obiettivi è legato direttamente ad uno dei risultati del progetto: l'aumento della capacità, il miglioramento della qualità o l'aumento della copertura.

GLI INDICATORI DEGLI EFFETTI A LUNGA SCADENZA indicano le conseguenze che apporterà il programma per un periodo più duraturo. Essi dimostrano gli influssi diretti dei progetti sulla maggior parte della popolazione e degli aspetti più vasti dello sviluppo sociale ed economico (aumento degli investimenti, introduzione di nuovi servizi,

cambiamenti comportamentali dei singoli o delle imprese, aumento dell'occupazione). Gli effetti a lunga scadenza sono collegati allo scopo dei progetti, ovvero all'intento finale di avviare il progetto.

OGNUNO DI QUESTI EFFETTI PUÒ VENIR ULTERIORMENTE CARATTERIZZATO SECONDO I SINGOLI GRUPPI D'UTENTI DEL PROGETTO, che di regola si dividono in: a) popolazione locale; b) economia locale; c) unità d'autogoverno locale/regionale; d) organizzazioni non governative locali e altre organizzazioni (vedi Tabella 59).

Tabella 59 Esempi d'indicatori secondo i gruppi mirati degli effetti di sviluppo del progetto

I. INDICATORI CHE MISURANO L'EFFETTO DEL PROGETTO SULLA POPOLAZIONE	
1. Rilevanza sociale del progetto	1.1. Percentuale degli abitanti che usufruiscono dei risultati dei progetti nella popolazione complessiva 1.2. Valutazione dell'importanza del progetto per la popolazione locale
2. Crescita dell'occupazione	2.1. Numero dei neo impiegati nella fase preparativa e attuativa del progetto 2.2. Numero dei neo impiegati a conclusione del progetto
3. Partecipazione degli attori locali nella pianificazione e nell'attuazione del progetto – contributo alla comunità sociale	3.1. Numero delle associazioni locali e organizzazioni incluse nella pianificazione e nell'attuazione del progetto. 3.2. Numero dei dibattiti pubblici/laboratori tenuti sul progetto
4. Effetti finanziari del progetto per la popolazione	4.1. Effetto finanziario stimato del progetto sulla popolazione
5. Il coinvolgimento nel progetto degli strati della popolazione non abbiente (nezaposleni, beneficiari dell'assegno sociale)	5.1. Il progetto è mirato in particolare agli strati a rischio? 5.2. La percentuale dei gruppi a rischio della società inclusi nel progetto nell'ambito della popolazione complessiva a rischio della stessa categoria (disoccupati, beneficiari dell'assegno sociale)
6. Effetto sulla pari occupazione per entrambi i sessi	6.1. Numero di donne fra le persone neo impiegate (inclusa l'occupazione diretta e indiretta) 6.2. Forme indirette d'appoggio ai pari diritti nell'occupazione - appoggio alle associazioni che promuovono e stimolano l'occupazione delle donne
II. INDICATORI CHE MISURANO L'EFFETTO DEL PROGETTO SULL'ECONOMIA LOCALE	
7. Valutazione dell'importanza del progetto per lo sviluppo dell'economia locale	7.1. Valutazione dell'importanza del progetto per l'avanzamento della competitività dell'economia locale 7.2. Percentuale degli imprenditori che hanno un diretto vantaggio dal progetto nel numero complessivo degli imprenditori locali
8. Gli effetti del progetto sulla grandezza e la struttura dell'economia locale	8.1. Incremento del numero d'imprenditori come conseguenza (diretta o indiretta) della realizzazione del progetto 8.2. Contributo alla diversificazione settoriale dell'imprenditore
9. Effetto sul turismo	9.1. Aumento delle capacità turistiche (aumento del numero di letti) 9.2. Contributo qualitativo al livello del servizio turistico (diversificazione dell'offerta turistica, alloggio più qualitativo ...)
10. Effetto finanziario del progetto sugli imprenditori locali	10.1. Percentuale finanziaria degli imprenditori locali nel valore complessivo del progetto 10.2. Effetto finanziario stimato a lungo termine sugli imprenditori locali
III. INDICATORI CHE MISURANO L'EFFETTO DEL PROGETTO SULL'UNITÀ LOCALE	
11. Contributo al rafforzamento delle capacità dell'autogoverno locale nella pianificazione e nell'attuazione dei progetti	11.1. Il rapporto del valore finanziario del progetto a seconda della grandezza del bilancio locale nell'anno di realizzazione del progetto 11.2. Valutazione del contributo al rafforzamento delle capacità dell'autogoverno locale per la pianificazione e l'attuazione dei progetti di sviluppo
12. Effetti finanziari della realizzazione del progetto per l'unità locale	12.1. Entrate finanziarie annuali come conseguenza della realizzazione del progetto (in % del bilancio dell'unità per l'anno corrente) 12.2. Spesa finanziaria annuale di manutenzione dell'investimento per l'unità locale (in % del bilancio dell'unità per l'anno corrente) 12.3. Effetto finanziario netto del progetto sul bilancio locale (12.1 – 12.2)
13. Contributo del progetto allo	13.1. Valutazione della collaborazione con le altre unità locali nella

sviluppo della collaborazione con gli attori delle altre unità locali/regionali/transfrontaliere	pianificazione e nell'attuazione del progetto
IV. INDICATORI CHE MISURANO GLI ALTRI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO	
14. Diminuzione delle varie forme d'isolamento	14.1. Valutazione dell'effetto del progetto sulla diminuzione dell'isolazione relativa al traffico 14.2. Valutazione dell'effetto del progetto sulla diminuzione dell'isolazione relativa all'istruzione 14.3. Valutazione dell'effetto del progetto sulla diminuzione dell'isolazione culturale
15. Tutela ambientale e sfruttamento sostenibile delle risorse naturali	15.1. Valutazione dell'effetto del progetto sull'avanzamento della tutela ambientale 15.2. Valutazione dell'effetto del progetto sullo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali
16. Valutazione dell'efficacia del progetto (solo per i progetti infrastrutturali)	16.1. Grado di costruzione dell'infrastruttura secondo l'unità monetaria
17. Efficacia del progetto	17.1 Valutazione del conseguimento degli obiettivi prefissi

L'obiettivo di una tale suddivisione è di valutare gli effetti dei progetti sui protagonisti chiave dello sviluppo, ovvero la popolazione, gli imprenditori, le unità d'autogoverno locale/regionale e le organizzazioni non governative locali, nonché altre organizzazioni.

Quanto maggiore sarà il numero di dati raccolti, migliore sarà la qualità della valutazione. In questo modo diminuisce il rischio di diminuzione della qualità dei dati quale conseguenza dell'esistenza di una fonte di dati. Per questo è opportuno per ogni progetto separatamente considerare tutte le possibilità di raccogliere dati. I metodi possibili di raccolta dei dati includono i dati relativi alla richiesta per l'assegnazione dei mezzi, i rapporti sulla conclusione del progetto, il sondaggio postale, l'intervista personale, la statistica ufficiale, i gruppi mirati che raccolgono nel progetto tutti i partecipanti rilevanti, ecc.

5. La procedura d'aggiornamento regolare del ROP

Il ROP dev'essere considerato come un documento di sviluppo dinamico, "aperto" che col tempo dovrà subire delle modifiche ed adattarsi ai cambiamenti nel proprio contesto e nella Regione, contribuendo con ciò ad una soluzione migliore delle questioni basilari in Regione che riguardano lo sviluppo.

Il ROP rappresenta una cornice generale di sviluppo con la quale si valutano i progetti di sviluppo e le priorità. La Regione ha il compito di gestire il ROP e dovrà considerare i cambiamenti necessari affinché il ROP sia anche in futuro rilevante e conformato alle opinioni e al parere professionale degli attori chiave.

Considerato il ruolo menzionato del ROP, si propone:

- **Un controllo/monitoraggio annuale dei progressi** - dev'essere svolto nel periodo d'emanazione del bilancio regionale per l'anno venturo. È necessario considerare ogni segmento che si riferisce agli obiettivi e alle priorità (misure, progetti, rispettivamente risultati auspicati) del ROP per valutare i progressi raggiunti e stabilire il successo dei progetti. È necessario motivare le ragioni per le eventuali modifiche proposte, dopo di che il controllo annuale viene consegnato al Comitato di partenariato che discute e delibera in merito. Il Comitato di partenariato può richiedere delle spiegazioni e stilare delle raccomandazioni per l'Assemblea regionale al fine di correggere in tempo il bilancio per l'anno prossimo.
- **Valutazione biennale** - bisogna concentrarsi innanzitutto sui risultati realizzati dei progetti, tenendo conto dei mezzi sfruttati. Si tratta di un processo formale che verrà svolto dall'IDA, i cui esperti stabiliranno la validità dei progetti, la loro efficacia, rilevanza e le implicazioni. Il loro rapporto verrà consegnato al Comitato di partenariato, la cui valutazione sarà resa accessibile al pubblico.

Mediante una delibera ufficiale dell'Assemblea, le modifiche proposte possono venir approvate o non approvate, ma solamente in base alle raccomandazioni del Partenariato. In questo modo il ROP verrà sempre considerato e aggiornato, i risultati saranno accessibili al pubblico e le delibere registrate ufficialmente. In questo modo il ROP subirà dei costanti miglioramenti, mentre le delibere sulla politica di sviluppo verranno modificate. Il Partenariato si rafforzerà e consoliderà.

In questo senso, il ROP deve venir considerato come un "piano vivo" che renderà possibili le modifiche necessarie per la politica di sviluppo della Regione Istriana, lasciando al contempo la possibilità di definire chiaramente i campi in cui è necessaria una collaborazione con altre regioni, ma anche con le regioni d'oltreconfine.

6. I PASSI SUCCESSIVI

I passi successivi nell'attuazione del ROP della Regione Istriana sono:

- 1) Approvazione del documento del Piano regionale operativo da parte dell'Assemblea regionale – xxxxxx 2006.
- 2) Definizione dei progetti prioritari da parte del Comitato di partenariato – xxxxxx 2006.
- 3) Assegnazione del compito di realizzare i progetti all'IDA – xxxxxx 2006.
- 4) Appoggio tecnico per l'attuazione del ROP – xxxxxx 2006., - appoggio alla crescita delle capacità dell'IDA (appoggio attraverso la Strategia nazionale per lo sviluppo regionale e altri programmi) e per la realizzazione di compiti/progetti concreti: nei processi di gestione dell'attuazione del ROP; nell'acquisire mezzi per i progetti proposti; nella preparazione della documentazione progettuale; nell'attuazione del controllo e della valutazione dell'efficacia dei progetti.
- 5) Controllo, da parte del IDA, nell'elaborazione dei progetti: xxxxxx - xxxxxx 2006.
- 6) Preparazione della prima fase degli studi di fattibilità – xxxxxx 2006.
- 7) Inizio dell'attuazione dei progetti prioritari – xxxxxx 2006.

VI. APPENDICI

1. LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

AZRRRI	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria	TZIŽ	Ente turistico della RI
EU	Unione Europea	TZO/G	Enti turistici dei comuni/città
FRRRH	Fondo per lo sviluppo regionale della RC	UDUIŽ	Ufficio all'amministr. statale nella RI
FZRPAI	Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'agriturismo in Istria	UOLSU	RI, Assessorato all'autogoverno e l'amministrazione locale
GFI	Rapporto finanziario annuale	UOG	RI, Assessorato all'economia
GUP	Piano urbanistico generale	UOPF	RI, Assessorato al bilancio e le finanze
HZPSS	Istituto croato per l'attività agricola e consultiva	UOPK	RI, Assessorato all'istruzione pubblica e la cultura
IDA	Agenzia istriana per lo sviluppo	UOPPV	RI, Assessorato al traffico, la marina e le comunicazioni
IPA	<i>Instrument for Pre accession Assistance</i>	UOPŠLRV	RI, Assessorato all'agricoltura, econom. forestale, caccia, pesca ed economia idrica
IRTA	Agenzia per lo sviluppo del turismo in Istria	UOPUGZO	RI, Assessorato all'assetto territoriale, l'edilizia e la tutela ambientale
ISPA	<i>Instrument for Structural Policies for Pre-Accession</i> (Fondo dell'UE che sostituisce l'IPA)	UOTT	RI, Assessorato al turismo e il commercio
ISU	Investimenti stranieri diretti	UOZSSR	RI, Assessorato alla sanità, previdenza sociale e lavoro
IZPTP	Istituto per l'agricoltura e il turismo, Parenzo	ŽC	Strade regionali
IŽ	Regione Istriana	ŽKP	Camera di commercio croata – Camera regionale Pola
JLS	Unità d'autogoverno locale		
MG	Ministero all'economia		
MK	Ministero alla cultura		
MPŠVG	Ministero all'agricoltura, la selvicoltura e l'economia idrica		
MS	Mezzi/fondi internazionali		
MSP	Piccola e media imprenditoria/imprese		
MVP	Ministero agli affari esteri		
MZOPUG	Minist. tutela amb., assetto terr. e ediliz.		
NGO	<i>Non Governmental Organizations</i>		
NH	Natura Histrica (Ente pubblico per l'amministrazione delle zone protette della natura sul territorio della RI)		
NN	Gazzetta ufficiale della RC		
NVU	Organizzazioni non governative		
OPG	Aziende agricole familiari		
PPIŽ	Piano d'assetto territoriale della RI		
PZOIŽ	Programma di tutela amb. della RI		
RCGO	Centro regionale per la gestione dei rifiuti		
RH	Repubblica di Croazia		
ROPIŽ	Piano operativo regionale della RI		
SPUO	Valutazione strategica dell'influsso ambient.		

2. I PARTECIPANTI E I COLLABORATORI NELLA STESURA DEL ROP DELLA RI

2.1 Gruppo di lavoro

MEMBRI DEL GRUPPO DI LAVORO		
1.	Miodrag Čerina	f.f. assessore al Gabinetto del Presidente della Regione
2.	dr.sc. Lenko Uravić	responsabile della Sezione per l'economia
3.	Milan Antolović	assessore dell'Assessorato all'agricoltura, l'economia forestale, pesca ed economia idrica
4.	Grozdana Lovrečić	aiuto assessore dell'Assessorato per lo sviluppo sostenibile
5.	Mladen Dušman	assessore dell'Assessorato all'istruzione pubblica, la cultura e lo sport
6.	Romanita Rojnić	assessore dell'Assessorato alla sanità e previdenza sociale
7.	Silvana Kostešić	assessore dell'Assessorato al bilancio e le finanze
8.	Josip Zidarić	assessore dell'Assessorato allo sviluppo sostenibile
9.	Desanka Sarvan	v.d. assessore dell'Assessorato all'autogoverno e amministrazione locale
10.	Denis Ivošević	v.d. assessore dell'Assessorato al turismo
11.	Fabrizio Radin	assessore dell'Assessorato per la comunità nazionale italiana e gli altri gruppi etnici
12.	Vesna Ivančić	Segretario dell'Assemblea e della Giunta della Regione Istriana
13.	Gracijano Prekalj	sostituto dell'assessore all'agricoltura, l'economia forestale, pesca ed economia idrica
14.	Edi Akilić	collaboratore professionale nell'Assessorato al turismo
15.	Slavica Benčić-Kirac	responsabile della Sezione per il bilancio e le attività analitico-pianificatorie
16.	Ljiljana Dravec	responsabile della Sezione per la tutela ambientale
17.	mr. Lorena Brgić	consulente professionale per lo sviluppo economico, Sezione per l'economia
18.	Vladimir Torbica	aiuto assessore per la cultura, Assessorato all'istruzione pubblica, la cultura e lo sport
19.	Vladimir Banković	responsabile della Sezione per il traffico, la marina e le comunicazioni
20.	Sonja Grozić-Živolić	aiuto assessore – consulente professionale, Assessorato alla sanità e la previdenza sociale
21.	Manuela Hrvatín	consulente professionale epr la collaborazione internazionale, Sezione per la collaborazione interregionale e internazionale

2.2 Comitato di partenariato

MEMBRI DEL COMITATO DI PARTENARIATO		
1.	Ivan Jakovčić	Presidente della Regione Istriana
2.	Šime Vidulin	presidente della Camera croata d'economia - Camera regionale Pola
3.	Vili Šaina	presidente della Camera croata dell'artigianato, Camera dell'artigianato della Regione Istriana
4.	Radovan Juričić	prefetto dell'Ufficio all'amministrazione statale nella Regione Istriana
5.	Marko Maršić	responsabile dell'Ufficio croato di collocamento, Filiale di Pola
6.	dr. Ljubomira Radolović	direttrice dell'Ente per la sanità pubblica della Regione Istriana
7.	Biserka Momčinović	coordinatrice del Centro per le iniziative dei cittadini, Parenzo
8.	Dušica Radoičić	presidente dell'Associazione "Zelena Istra" (Istria verde)
9.	dr. Ivica Matošević	presidente della Vinistra
10.	Maurizio Tremul	presidente dell'Unione Italiana, Fiume
11.	dr. Elvis Zahitla	direttore della Natura Histrica
12.	dr.sc. Đordano Peršurić	direttore dell'Istituto per l'agricoltura e il turismo, Parenzo
13.	dr. sc. Nenad Smodlaka	direttore dell'Istituto per le ricerche marine presso l'Istituto Ruđer Bošković a Rovigno

MEMBRI DEL COMITATO DI PARTENARIATO		
14.	prof. dr.sc. Marinko Škare	rettore della Facoltà d'economia e turismo «Dr. Mijo Mirković» Pola
15.	prof.dr.sc. Robert Matijašić	rettore della Facoltà di filosofia di Pola
16.	prof.dr.sc. Vinko Jurcan	rettore del Politecnico di Pola
17.	doc.dr.sc. Krista Mužić	rettore della Scuola superiore magistrale di Pola
18.	Tomislav Popović	direttore dell'Ente turistico della Regione Istriana
19.	Lorella Limoncin – Toth	sindaco della Città di Buie
20.	Valter Flego	sindaco della Città di Pinguente
21.	Bruno Hrvatinić	sindaco della Città di Albona
22..	Anteo Milos	sindaco della Città di Cittanova
23.	Neven Rimanić	sindaco della Città di Pisino
24.	Edi Štifanić	sindaco della Città di Parenzo
25.	Valter Drandić	sindaco della Città di Pola
26.	Giovanni Sponza	sindaco della Città di Rovigno
27.	Vlado Kraljević	sindaco della Città di Umago
28.	Klaudio Vitasović	sindaco della Città di Dignano
29.	Slobodan Kapor	rappresentante sindacale dell'Unione dei sindacati indipendenti della Croazia per la Regione Istriana
30.	Dino Kozlevac	comandante regionale dei vigili del fuoco
31.	Ratomir Ivičić	direttore dell'Ente pubblico Parco nazionale Brioni
32.	Bruno Bulić	presidente del Sindacato dell'Istria e del Quarnero.

3. IL PRIMO INVITO AD ESPRIMERE GLI INTERESSI PER PRESENTARE I PROGETTI DI SVILUPPO PER LA RETE DEI PROGETTI COMPRESI NEL ROP

PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO DELLA REGIONE ISTRIANA (ROP)

IDA –Agenzia istriana per lo sviluppo

PRIMO INVITO AD ESPRIMERE GLI INTERESSI PER PRESENTARE I PROGETTI DI SVILUPPO PER LA RETE DEI PROGETTI DEL ROP

L'obiettivo dell'Invito è di identificare e raccogliere tutte le idee, le proposte e i progetti, importanti per lo sviluppo della Regione Istriana, e la realizzazione degli obiettivi e delle priorità stabilite dal Programma regionale operativo.

Delle idee, proposte e progetti raccolti, verrà redatta in continuazione una completa banca dati e rete (pipe-line) di tutti i progetti nella Regione Istriana.

La rete dei progetti rappresenterà la base per la Giunta regionale e il Comitato di partenariato, affinché in base agli obiettivi strategici e le misure stabiliti nel ROP, vengano scelti, candidati per il finanziamento ed attuati, quei progetti che sono ritenuti i più importanti e di massima priorità per lo sviluppo della Regione Istriana.

L'Invito ad esprimere gli interessi per presentare le proposte e i progetti per la rete dei progetti del ROP verrà pubblicato almeno due (2) volte l'anno.

A questo invito possono annunciarsi i progetti in tutte le sfere di sviluppo. I progetti che direttamente contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi strategici, delle priorità (sotto - obiettivi) e delle misure stabilite dal ROP della Regione Istriana, avranno la precedenza.

Gli obiettivi strategici del ROP sono:

- **OBIETTIVO 1 ECONOMIA COMPETITIVA**

- OBIETTIVO 2 SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE; ELEVATO STANDARD SOCIALE
- OBIETTIVO 3 SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE
- OBIETTIVO 4 RICONOSCIBILITÀ DELL'IDENTITÀ ISTRIANA

I progetti inclusi nella banca dati e nella rete dei progetti, dopo la procedura di scelta, verranno candidati per l'ottenimento di finanziamenti attraverso:

- i programmi dei fondi di preadesione dell'UE (PHARE, SAPARD, IPA e altro);
- altre istituzioni internazionali (Banca mondiale, Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, fondazioni e altro);
- programmi delle istituzioni della RC (ministeri, fondi, imprese pubbliche e altro);
- programmi regionali;
- altre fonti (banche, fonti private e altro).

Tutte le proposte relative ai progetti e alle idee progettistiche devono essere presentati secondo il modulo del ROP per la presentazione dei progetti.

Il modulo di presentazione, uno sguardo completo degli obiettivi, delle priorità (sotto - obiettivi) e delle misure stabilite nel ROP della Regione Istriana si possono trovare sul sito internet della Regione Istriana: www.istra-istria.hr

I progetti e le idee progettuali vanno inviati, su modulo prescritto, all'Agenzia istriana per lo sviluppo, all'indirizzo: Via Venezia 12/IV, 52100 Pola e in formato elettronico all' e-mail: bernard.zenzerovic@ida.hr

La scadenza per la presentazione è il 24 aprile 2006

Per tutte le informazioni necessarie rivolgersi all'Agenzia istriana per lo sviluppo (IDA), al numero di telefono 052/381-900.

4. MODULO DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO PER LA RETE DEL ROP

ROP DELLA REGIONE ISTRIANA
IDA –Agenzia istriana per lo sviluppo

MODULO DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO PER LA RETE DEL ROP

1. DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	_____ Scrivere per esteso la denominazione del progetto
2. IL RAPPORTO FRA IL PROGETTO E IL ROP	_____
2.1. A quale obiettivo del ROP è legato il progetto (vedi lista degli obiettivi nell'Invito)	_____ Scrivere il numero dell'obiettivo compreso nel ROP _____ Scrivere per esteso la denominazione dell'obiettivo compreso nel ROP
2.2. A quale priorità del ROP si riferisce il progetto (vedi lista delle priorità nell'Invito)	_____ Scrivere il numero della priorità compresa nel ROP _____ Scrivere per esteso la denominazione della priorità compresa nel ROP
2.3. A quale misura del ROP si	_____

riferisce il progetto (vedi lista delle misure nell'Invito)	Scrivere il numero della misura compresa nel ROP _____ Scrivere per esteso la denominazione della misura compresa nel ROP
4. PRESENTATORE DEL PROGETTO / PROPONENTE DEL PROGETTO	_____ Scrivere la denominazione del presentatore _____ Scrivere la forma organizzativa del proponente (amministrazione, istituzione pubblica, impresa pubblica, associazione e altro) _____ Indirizzo _____ Telefono, e-mail, fax _____ Nome, cognome e funzione della persona competente
5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	
5.1. Scopo del progetto	Descrivere qual è il senso del progetto? Perché il progetto è stato avviato?
5.2. Obiettivi del progetto	Descrivere ciò che si vuole ottenere col progetto. Quali sono i passi concreti da intraprendere per raggiungere lo scopo del progetto?
5.3. Risultati del progetto	Descrivere i vantaggi che il progetto darà agli utenti? Quali effetti ha il progetto per gli utenti?
6. UTENTI FINALI	_____ Numero degli utenti _____ Descrivere gli utenti, chi sono gli utenti e i gruppi mirati.
7. CAMPO NEL QUALE SI SVOLGE IL PROGETTO	Indicare il luogo nel quale si svolge il progetto.
8. SETTORE E TIPO DI PRIORITÀ	_____ Scrivere il settore, per es.: industria, agricoltura, istruzione pubblica, ambiente e altro. _____ Scrivere il tipo di progetto, per es.: produttivo, infrastrutturale, di formazione e altro
9. IN QUALE FASE SI TROVA	X in corso

<p>IL PROGETTO PROPOSTO</p>	<p>X completamente pronto per esser realizzato ma non è ancora iniziato X sono in corso i preparativi X proposta</p> <p>Cerchiate una delle X</p>
<p>10. INIZIO PREVISTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</p>	<p>_____</p> <p>Giorno, mese, anno</p>
<p>11. STIMA DEL PERIODO COMPLESSIVO DI DURATA DEL PROGETTO</p>	<p>_____</p> <p>Numero di mesi</p>
<p>12. QUAL È IL BILANCIO COMPLESSIVO DEL PROGETTO</p>	<p>_____</p> <p>Importo del bilancio del progetto in kune/euro.</p>
<p>13. STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO</p>	<p>_____ % di mezzi propri (del proponente) _____ % di mezzi da altre fonti in Regione _____ % di mezzi dal bilancio statale e dalle istituzioni statali _____ % di mezzi dai programmi dell'UE _____ % di mezzi provenienti da altre fonti estere _____ % di mezzi provenienti da crediti _____ % di mezzi privati _____ % altre fonti (menzionare quali)</p> <p>Per i progetti in corso, ed hanno un cofinanziamento, allegare il certificato. Per i progetti per cui sono in corso i preparativi, indicare le possibili proposte.</p>
<p>14. PROPOSTE PER IL COFINANZIAMENTO</p>	<p>_____</p> <p>Indicare se il progetto sia stato proposto ad un'altra fonte esterna di finanziamento.</p> <p>_____</p> <p>Indicare quale.</p> <p>_____</p> <p>Indicare quando.</p>
<p>15. QUESTIONI DI PROPRIETÀ</p>	<p>_____</p> <p>Indicare se sono stati risolti tutti i problemi relativi alla proprietà, se il progetto comprende anche la costruzione. Allegare un certificato scritto in merito.</p>
<p>16. PERMESSI D'UBICAZIONE E DI COSTRUZIONE</p>	<p>_____</p> <p>Indicare se sono stati procurati tutti i permessi d'ubicazione / costruzione per il progetto. Allegare un certificato scritto in merito.</p> <p>_____</p> <p>Se non sono stati procurati, menzionare quali sono i permessi che si possono realmente ottenere entro un margine di 6 mesi.</p>
<p>17. DOCUMENTAZIONE TECNICA</p>	<p>_____</p> <p>Indicare se esiste tutta la documentazione tecnica per il progetto (disegno, piani, specifica dell'attrezzatura). Allegare i certificati scritti in merito.</p> <p>_____</p> <p>Se non sono stati procurati, menzionare se la documentazione tecnica si può realmente ottenere entro un margine di 6 mesi.</p>
<p>18. LE ANALISI PER IL PROGETTO</p>	<p>_____</p> <p>Menzionare se sono state effettuate alcune analisi e quali, per es.: di preinvestimento, cost benefit, influsso sull'ambiente, e altro.</p>
<p>19. APOGGIO DELLE ISTITUZIONI COMPETENTI</p>	<p>_____</p> <p>Indicare se esiste l'appoggio di istituzioni competenti e quali. Allegare un certificato scritto in merito.</p>

20. RAPPORTO FRA IL PROGETTO E GLI ALTRI PROGRAMMI/STRATEGIE DI SVILUPPO	Indicate se il progetto è legato a qualche programma di sviluppo, settoriale o territoriale (per es. la Strategia di sviluppo dell'edilizia o il Piano di sviluppo comunale e sim.) e la denominazione di questo programma.
21. PROGETTO COMUNE DI PIÙ UNITÀ D'AUTOGOVERNO LOCALE	Indicate di quali unità d'autogoverno locale si tratta.
22. PROGETTO INTERREGIONALE	Indicate di quali regioni si tratta.
23. PROGETTO D'OLTRECONFINE	Indicate di quali regioni estere si tratta.
24. ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE E PARTNER	Denominazione dell'organizzazione per l'attuazione Denominazione dei partner dell'organizzazione per l'attuazione
25. UN QUALSIASI DATO ULTERIORE O INFORMAZIONE RILEVANTI PER IL PROGETTO	
26. LUOGO E DATA	luogo data
27. CONTATTO	Nome e cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail
28. FIRMA E FUNZIONE DEL PROPONENTE	Nome, cognome, funzione
29. Codice del progetto	Lo compila l'IDA

5. GLI OBIETTIVI STRATEGICI, LE PRIORITÀ E LE MISURE DEL ROP DELLA RI

OBIETTIVO STRATEGICO	PRIORITÀ	MISURE
I. L'ECONOMIA COMPETITIVA	1.1. Incentivazione allo sviluppo della piccola e media imprenditoria e creazione dei presupposti per gli investimenti nell'economia	1.1.1. Creazione di un contesto finanziario propizio per lo sviluppo dell'economia 1.1.2. Sviluppo dell'infrastruttura imprenditoriale 1.1.3. Attrarre gli investimenti esteri 1.1.4. Sviluppo delle zone d'affari 1.1.5. Sviluppo dei cluster
	1.2. Incentivazione	1.2.1. Sviluppo del parco tecnologico

OBIETTIVO STRATEGICO	PRIORITÀ	MISURE
	all'applicazione e allo sviluppo dell'alta tecnologia (moderna), delle innovazioni e del sapere	1.2.2. Appoggio all'utilizzo delle nozioni e delle innovazioni nell'economia (commercializzazione delle innovazioni e connessione dell'economia e delle istituzioni per lo sviluppo) 1.2.3. Innalzamento del grado di razionalizzazione dell'utilizzo delle materie prime e delle fonti energetiche nei processi di produzione, educazione (formazione)
	1.3. Sviluppo di una società informativa	1.3.1. Informatizzazione dell'amministrazione regionale e delle unità d'autogoverno locale 1.3.2. Informatizzazione degli enti pubblici
	1.4. Ristrutturazione e riposizionamento dell'economia turistica	1.4.1. Prolungamento della stagione turistica 1.4.2. Sviluppo dei programmi turistici selettivi in Istria 1.4.3. Avanzamento del sapere e delle abilità delle risorse umane nel turismo 1.4.4. Promozione dell'Istria quale regione turistica 1.4.5. Avanzamento dei prodotti e dei servizi turistici 1.4.6. Specializzazione/diversificazione dei prodotti e dei servizi turistici
	1.5. Sviluppo dell'agricoltura sostenibile su basi tradizionali e sviluppo della pesca	1.5.1. Avanzamento dell'infrastruttura per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca 1.5.2. Sviluppo dello spazio rurale; sviluppo dell'imprenditoria nei paesi; sviluppo dell'agriturismo 1.5.3. Valutazione e avanzamento della produzione di prodotti autoctoni 1.5.4. Sviluppo della pesca
II. LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E UN ELEVATO STANDARD SOCIALE	2.1. Garantire una piena occupazione	2.1.1. Sviluppo del mercato locale del lavoro 2.1.2. Piano d'azione regionale per l'occupazione
	2.2. Alto grado di tutela sanitaria e sociale	2.2.1. Avanzamento delle condizioni e della qualità del lavoro nell'attività sanitaria 2.2.2. Prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie che sono individuate quali priorità regionali 2.2.3. Avanzamento della tutela socio-sanitaria degli anziani
	2.3. Sviluppo delle risorse umane	2.3.1. Avanzamento dell'istruzione prescolare, elementare e di scuola media superiore 2.3.2. Sviluppo dell'istruzione universitaria 2.3.3. Rafforzamento delle ricerche scientifiche 2.3.4. Sviluppo e perfezionamento delle risorse umane conformemente alle necessità dell'economia 2.3.5. L'istruzione e formazione durante l'intero arco della vita 2.3.6. Conseguire sapere ed esperienze a livello internazionale 2.3.7. Incentivazioni demografiche (appoggio ai genitori nel crescere i figli)
	2.4. Avanzamento della gestione dello sviluppo regionale	2.4.1. Rafforzamento delle capacità dell'autogoverno locale (regionale) 2.4.2. Rafforzamento delle capacità dell'autogoverno locale 2.4.3. Rafforzamento della collaborazione con l'ufficio all'amministrazione statale e le altre istituzioni dell'amministrazione centrale 2.4.4. Rafforzamento della collaborazione interregionale e d'oltreconfine

OBIETTIVO STRATEGICO	PRIORITÀ	MISURE
	2.5. Sviluppo della società civile	2.4.5. Avanzamento della gestione della proprietà e delle entrate 2.5.1. Sviluppo dei meccanismi istituzionali per la collaborazione e la coordinazione fra gli organi dell'autogoverno regionale e locale, e la società civile
III. UNO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE	3.1. Instaurazione di un sistema integrato di gestione dell'ambiente	3.1.1. Avanzamento del sistema di monitoraggio della qualità dell'ambiente 3.1.2. Instaurazione di un sistema informativo regionale sull'ambiente
	3.2. Avanzamento dei sistemi dell'infrastruttura	3.2.1. Costruzione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti 3.2.2. Costruzione e avanzamento del sistema di rifornimento idrico 3.2.3. Costruzione e avanzamento del sistema di scarico 3.2.4. Metanizzazione 3.2.5. Utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili 3.2.6. Costruzione e manutenzione del sistema dell'infrastruttura relativa al traffico
	3.3. Sviluppo uniforme dell'entroterra e della costa	3.3.1. Misure d'incentivazione per i progetti di sviluppo nell'entroterra 3.3.2. Tutela della fascia costiera nelle zone urbane
	3.4. Sviluppo di un sistema di tutela e salvataggio del genere umano e del patrimonio	3.4.1. Attrezzamento dei sistemi di tutela e salvataggio 3.4.2. Educazione della popolazione 3.4.3. Tutela e salvataggio in mare
IV. LA RICONOSCIBILITÀ DELL'IDENTITÀ ISTRIANA	4.1. Conservazione delle varietà biologiche e paesaggistiche in funzione dello sviluppo	4.1.1. Valorizzazione e tutela dei valori naturali 4.1.2. Rafforzamento delle istituzioni nel campo della tutela della natura
	4.2. Conservazione del patrimonio culturale in funzione dello sviluppo	4.2.1. Istituzione e collegamento in rete delle istituzioni importanti per lo sviluppo culturale e una riconoscibile identità istriana 4.2.2. Conservazione del patrimonio culturale materiale e non materiale 4.2.3. Istruzione per la cura dell'identità istriana e della sua riconoscibilità
	4.3. Sviluppo del multiculturalismo	4.3.1. Avanzamento dell'attività delle istituzioni e delle associazioni delle minoranze nazionali

APPENDICE 6.



BANCA DATI DEI PROGETTI

PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO (ROP) DELLA REGIONE ISTRIANA



NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
1	CONCESSIONE DI CREDITI ALLA PICCOLA E MEDIA IMPRENDITORIA NELLA REGIONE ISTRIANA	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	42,2006	1	11	111	559.000.000,00 kn	in corso
2	PRO.SME	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	61,2006	1	11	111	1.319.586,00 kn	
3	CONSORZIO PER LE GARANZIE "ISTRA 21"	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	63,2006	1	11	111	3.400.000,00 kn	in corso
4	ISTITUZIONE DELL'AGROBANCA -MEDIANTE LA TRASFORMAZIONE DEL FONDO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA E DELL'AGRITURISMO IN ISTRIA IN UN'ISTITUZIONE FINANZIARIA D'ORDINE SUPERIORE	Regione Istriana, Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'agriturismo dell'Istria	131,2006	1	11	111	146.000.000,00 kn	in corso
5	FIERA ISTRIANA	Planet Media	2,2006	1	11	112	122.640.000,00 kn	proposta
6	SISTEMI D'INFORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	39,2006	1	11	112	85.200,00 kn	in corso
7	INCUBATRICE IMPRENDITORIALE "IZAZOV"	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	41,2006	1	11	112	650.000,00 kn	
8	ZONA INDUSTRIALE E D'AFFARI CIBURI II	Città di Pisino	92,2006	1	11	112	12.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
9	ZONA INDUSTRIALE E D'AFFARI PAZINKA II	Città di Pisino	93,2006	1	11	112	4.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
10	INCUBATRICE IMPRENDITORIALE PISINO	Città di Pisino	102,2006	1	11	112	6.000.000,00 kn	proposta
11	FIERE - PROGETTO DI SVILUPPO A PISINO	Città di Pisino	104,2006	1	11	112	30.000.000,00 kn	proposta

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
12	ZONA IMPRENDITORIALE SUTIVANAC	Comitato locale Sutivanac, Comune di Barbana	172,2006	1	11	112	5.110.000,00 kn	Idea progettuale
13	FORNIMENTO DELL'INFRASTRUTTURA DELLE ZONE IMPRENDITORIALI GRIPOLE	Città di Rovigno	188,2006	1	11	112	12.000.000,00 kn	completamente pronto per esser realizzato ma non è ancora iniziato
14	ZONA A DESTINAZIONE ECONOMICA BUIČI-ŽBANDAJ	Città di Parenzo	195,2006	1	11	112	85.000.000,00 kn	in corso
15	CENTRO IMPRENDITURIALE EPR LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO, DELL'AGRICOLTURA, DELL'AGRITURISMO E DEL TURISMO VENATORIO NELLA ZONA RURALE DELLA REGIONE ISTRIANA	REGIONE ISTRIANA - Assessorato all'agricoltura, l'economia forestale, la caccia, la pesca e l'economia idrica	200,2006	1	11	112	9.891.500,00 kn	in corso
16	ATTRARRE GLI INVESTIMENTI STRANIERI	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	40,2006	1	11	113	607.200,00 kn	in corso
17	SVILUPPO E PRODUZIONE DELL'ATTREZZATURA PER LA PROPULSIONE ELETTRICA (IMPIANTI) DEI BATTELLI (NAVI) CON L'UTILIZZO DI MOTORI COMANDATI ELETTRONICAMENTE CON MAGNETI PERMANENTI ALTAMENTE ENERGETICI	TEMA S.r.l. per lo sviluppo e la produzione dei sistemi d'automatizzazione	66,2006	1	11	113	10.220.000,00 kn	in corso
18	ZONA ECONOMICA STANCIJA ROSSA	Città di Buie	53,2006	1	11	114	550.000,00 kn	
19	PROGRAMMA D'INCENTIVAZIONE E SVILUPPO DELLE ZONE IMPRENDITORIALI E DEI PARCHI COMMERCIALI	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	60,2006	1	11	114	25.100.000,00 kn	in corso
20	CENTRO LOGISTICO - DISTRIBUTIVO POLA	Autorità portuale di Pola	130,2006	1	11	114	6.000.000,00 kn	proposta

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
21	PARCO COMMERCIALE TISON	Città di Dignano	205,2006	1	11	114	200.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
22	CLUSTER NELL'INDUSTRIA	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	43,2006	1	11	115	240.000,00 kn	in corso
23	MET.R.IS	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	62,2006	1	12	121	7.300.000,00 kn	proposta
24*	EDUCAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UNA PRODUZIONE PIÙ PULITA PER GLI ENTI TURISTICI SUL TERRITORIO DELLA RI	Assessorato allo sviluppo sostenibile della Regione Istriana	70,2006	1	12	122		proposta
25	POSSIBILITÀ D'INTRODUZIONE DEL BIODISEL PER LA REGIONE ISTRIANA CON LA PROPOSTA DI MASSIMA DI UN IMPIANTO DECENTRALIZZATO PER LA PRODUZIONE DEL BIODISEL (PROGETTO PILOTA)	Brodarski institut (Istituto navale) S.r.l.	47,2006	1	12	123	20.000,00 kn	proposta
26	CREAZIONE DI UN UNICO SISTEMA INFORMATIVO	VODOVOD PULA (Acquedotto di Pola) S.r.l.	206,2006	1	13	132	4.330.000,00 kn	in corso
27	LE STRADE DEL VINO	Assessorato al turismo della Regione Istriana	3,2006	1	14	142	220.000,00 kn	in fase d'attuazione
28	IL TURISMO GASTRONOMICO IN ISTRIA	Assessorato al turismo della Regione Istriana	4,2006	1	14	142	250.000,00 kn	in fase d'attuazione
29	L'AGRITURISMO DELL'ISTRIA	Assessorato al turismo della Regione Istriana	5,2006	1	14	142	350.000,00 kn	in fase d'attuazione
30	TARTUFO VERO / IZVORNI TARTUF	Assessorato al turismo della Regione Istriana	6,2006	1	14	142	200.000,00 kn	in fase d'attuazione
31	LE STRADE DELL'OLIO D'OLIVA IN ISTRIA	Assessorato al turismo della Regione Istriana	7,2006	1	14	142	160.000,00 kn	in fase d'attuazione
32*	LE FINEZZE DI ANTIGNANA - ASCOLTA, INSPIRA, VIVI E CREA!	Associazione "Put" società per la comunicazione	38,2006	1	14	142		proposta

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
	(2 CUKERANČICA 1 TINJAN)	dell'ambiente, Sezione di Pisino						
33	BIKE TURISMO IN ISTRIA	Assessorato al turismo della Regione Istriana, Organo amministrativo / Autogoverni regionali	85,2006	1	14	142	500.000,00 kn	in corso
34	LUOGO DI VACANZA PER NON UUDENTI IN ISTRIA - CUKRIČI	Associazione non vedenti della Regione Istriana - Pola	86,2006	1	14	142	3.289.625,00 kn	in corso
35*	LA PICCOLA ACCADEMIA DELLA PESCA "SARDELLA"	Ente turistico del Comune di Fasana	108,2006	1	14	142		in corso
36	PARENZANA-THE ROUTE OF HEALTH AND FRIENDSHIP	Regione Istriana	143,2006	1	14	142	1.271.441,00 kn	in corso
37	RURAL VILLAGE HOTEL	Regione Istriana	162,2006	1	14	142	2.190.000,00 kn	Il progetto è in fase di sviluppo
38	SVILUPPO DEL TURISMO SCIENTIFICO	Organizzazione non governativa "Eko more" - Medolino in collaborazione con l'Ente pubblico "Kamenjak", la Regione Istriana, la Facoltà d'economia "Mio Mirković" - Pola, il Museo di scienze naturali di Fiume e l'Istituto idrografico croato - Spalato.	176,2006	1	14	142	2.190.000,00 kn	Idea progettuale
39	HOSTEL	Città di Pisino	91,2006	1	14	145	22.000.000,00 kn	proposta
40	STAZIONE PORTUALE PASSEGGERI DI POLA	Autorità portuale di Pola	129,2006	1	14	145	8.000.000,00 kn	proposta
41*	PRODUZIONE DI PRODOTTI TRADIZIONALI PER LE NECESSITÀ DEL TURISMO	RURALIS, consorzio d'agriturismo e turismo rurale dell'Istria	175,2006	1	14	145		Il progetto è in fase di sviluppo.
42	BRIJUNI RIVIJERA	Brijuni rivijera S.r.l.	179,2006	1	14	145	6.570.000.000,00 kn	in corso
43*	PORTO SETTENTRIONALE	Città di Rovigno	189,2006	1	14	145		sono in corso i

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
								preparativi
44	CENTRO ISTRIANO DI DEGUSTAZIONE DEL MIELE	BIO-ISTRA	29,2006	1	14	146	700.000,00 kn	sono in corso i preparativi
45	NATUR-KAMP	Grad Pazin	101,2006	1	14	146	18.000.000,00 kn	proposta
46*	STANDARDIZZAZIONE DELLE AZIENDE A CONDUZIONE FAMILIARE A SCOPI TURISTICI	URALIS, consorzio d'agriturismo e turismo rurale dell'Istria	161,2006	1	14	146		Il progetto è in fase di sviluppo
47	LE LOCALITÀ GOLFISTICHE IN ISTRIA	Consorzio per il golf in Istria (ogni località ha l'investitore privato)	180,2006	1	14	146	2.920.000.000,00 kn	in corso
48	PROGETTO "FISH.LOG"	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	64,2006	1	15	151	15.037.857,00 kn	in corso
49	PIANO PER LE PIANTAGIONI PLURIENNALI 2004-2008	Regione Istriana	183,2006	1	15	151	27.000.000,00 kn	in corso
50*	ERBE AROMATICHE E MEDICINALI	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	124,2006	1	15	152		proposta
51*	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DELLO SPAZIO RURALE DEL MONTE MAGGIORE E DELLA CICERIA	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	125,2006	1	15	152		proposta
52*	OSSERVAZIONE TURISTICA DELLE SPECIE ORNITOLOGICHE INFUNZIONE DELL'AGRITURISMO IN ISTRIA	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	128,2006	1	15	152		proposta
53*	CREAZIONE DI PIANTAGIONI DI ULIVI A DIGNANO	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	154,2006	1	15	152		in corso
54	PRODUZIONE D'OLIO D'OLIVA	ANMAR S.r.l.	28,2006	1	15	153	2.518.500,00 kn	sono in corso i preparativi
55	PRODUZIONE D'OLIO D'OLIVA	ANMAR S.r.l. Cittanova	46,2006	1	15	153	2.518.500,00 kn	sono in corso i preparativi

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
56	REGISTRAZIONE DEL CONTRASSEGNO DI D'ORIGINALITÀ/MARCHIO DI PROVENIENZA PER IL MOSCATO DI MOMIANO	Città di Buie; Istituto per l'agricoltura e il turismo	50,2005	1	15	153	200.000,00 kn	
57	CENTRO PER L'OLIVICOLTURA	Città di Buie, Università degli studi di Zagabria - Facoltà d'economia, Istituto per la frutticoltura	54,2006	1	15	153	4.000.000,00 kn	
58	LABORATORIO PER LE CLASSIFICAZIONI STAGIONALI DELL'OLIO D'OLIVA	Città di Buie	56,2006	1	15	153	300.000,00 kn	
59	REGISTRAZIONE DEL CONTRASSEGNO DI D'ORIGINALITÀ/MARCHIO DI PROVENIENZA PER L'OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA	Città di Buie; Città dell'olio; Associazione degli analisti sensoriali dell'olio d'oliva	59,2006	1	15	153	200.000,00 kn	
60*	TIPI - PRODOTTI TIPICI ISTRIANI	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	158,2006	1	15	153		pronto per esser realizzato ma non è ancora iniziato
61*	QUALITÀ ISTRIANA - IQ (ISTRIAN QUALITY)	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	178,2006	1	15	153		in corso
62	COOPERATIVA DI PESCATORI "LANTERNA"	COOPERATIVA DI PESCATORI "Lanterna"	16,2006	1	15	154	1.095.000,00 kn	in corso
63	PROGETTO "CONNECT"	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	65,2006	1	15	154	10.091.401,00 kn	in corso
64*	CREAZIONE DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI PER LA RIABILITAZIONE DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA	Casa per bambini, giovani e adulti con paralisi cerebrale e altre particolari necessità - Pola	150,2006	2	22	221		
65	NUOVO OSPEDALE GENERALE DI POLA	Ospedale generale Pola	177,2006	2	22	221	450.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
66*	COSTRUZIONE DELLA CASA PER ANZIANI E INFERMI	Città di Pisino	90,2006	2	22	223		sono in corso i preparativi
67	COSTRUZIONE DEL CENTRO SPORTIVO - SCOLASTICO	Città di Rovigno	185,2006	2	23	231	20.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
68	ULTERIORE COSTRUZIONE E CONCLUSIONE DEI LAVORI ALLO STADIO CITTADINO ALDO DROSINA	Città di Pola	193,2006	2	23	231	43.800.000,00 kn	sono in corso i preparativi
69	ULTERIORE COSTRUZIONE ED EQUIPAGGIAMENTO DELLA NUOVA SCUOLA	Città di Pola	194,2006	2	23	231	60.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
70	RICOSTRUZIONE E ULTERIORE COSTRUZIONE DELLA SE MONTE GRANDE	Città di Pola	197,2006	2	23	231	14.000.000,00 kn	proposta
71	ULTERIORE COSTRUZIONE E ATTREZZATURA DELLA SE VERUDA	Città di Pola	198,2006	2	23	231	14.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
72	PALESTRA SCOLASTICO-CITTADINA	Città di Pisino	105,2006	2	23	231	38.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
73	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI POLA	Regione Istriana	184,2006	2	23	232	100.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
74	LABORATORIO PER LE RICERCHE GENETICHE NEL CAMPO DELLA MEDICINA, ISTITUTO RUDJER BOSKOVIC	Città di Buie Istituto Rudjer Boskovic (IRB)	52,2006	2	23	233	8.500.000,00 kn	
75	FORMAZIONE	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	44,2006	2	23	235	100.000,00 kn	in corso
76*	CENTRO FORMATIVO	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	45,2006	2	23	235		proposta
77	PROGETTO DI FORMAZIONE INFORMATICA ECDL, PER	ECDL Centro per i test Mellinia	27,2006	2	23	236	4.818.000,00 kn	proposta

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
	PERSONE OLTRE AI 40 ANNI							
78	TRASLOCO DELL'AMMINISTRAZIONE CITTADINA, REGIONALE E STATALE	Città di Pola	201,2006	2	24	241	80.300.000,00 kn	in fase di preparazione
79	ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DELLO SVILUPPO ECONOMICO DELLA CITTÀ DI PISINO	Città di Pisino	95,2006	2	24	242	400.000,00 kn	proposta
80	VALORIZZAZIONE DELLA ZONA DI CONFINE / MIGRAZIONE QUOTIDIANA DEI CITTADINI	Città di Buie	55,2006	2	24	244	200.000,00 kn	
81	PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE DELLE ZONE D'AFFARI, DELLE INCUBATRICI IMPRENDITORIALI E DEI PARCHI TECNOLOGICI IN UNA RETE IMPRENDITORIALE INNOVATIVA NELLE REGIONI CONFINANTI IN SLOVELIA E CROAZIA (SLOHRA ZONET)	Agenzia Istriana per lo sviluppo IDA S.r.l.	67,2006	2	24	244	1.845.415,00 kn	proposta
82	TIPI POINT-INSTAURAZIONE DI UNA RETE DI COLLABORAZIONE PER LA PROMOZIONE DEI VINI ISTRIANI E DEGLI ALTRI PRODOTTI TRADIZIONALI AGRICOLO-ALIMENTARI	Comune di Izola	87,2006	2	24	244	4.264.687,00 kn	proposta
83	EUROADRIATICO - ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DELLE REGIONI MEMBRO DELL'EUROREGIONE ADRIATICA E DI VALORIZZAZIONE DELL'ADRIATICO	EUROREGIONE ADRIATICA	202,2006	2	24	244	8.760.000,00 kn	proposta
84*	AVANZAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI	Assessorato allo sviluppo sostenibile della Regione Istriana	82,2006	3	31	311		proposta

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
85	LAKOTA	Città di Pisino	100,2006	3	31	311	20.000.000,00 kn	in fase di preparazione
86	L'ASPARAGO - IL BELLO INDOMITO DEI BOSCHI ISTRIANI	Bio Istra, Associazione di produttori, trasformatori e consumatori di prodotti biologici	37,2006	3	31	312	330.000,00 kn	proposta
87*	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE SULL'AMBIENTE		84,2006	3	31	312		proposta
88*	MAPPATURA DELLE ZONE DI LAMPONI NELLA REGIONE ISTRIANA	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	122,2006	3	31	312		proposta
89*	ELABORAZIONE DEL CATASTO DEI FRUTTETI NELLA REGIONE ISTRIANA	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	123,2006	3	31	312		proposta
90	RICOSTRUZIONE E SANAMENTO DELLA DISCARICA COMUNALE CERE	Città di Albona	13,2006	3	32	321	46.772.214,00 kn	in corso
91	PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI PER LA REGIONE ISTRIANA	Brodarski institut (Istituto navale) S.r.l.	48,2006	3	32	321	50.000,00 kn	proposta
92*	SANAMENTO DELLE DISCARICHE "ABUSIVE" E CAMBIAMENTO DI DESTINAZIONE DELLE LOCALITÀ	Assessorato allo sviluppo sostenibile della Regione Istriana	80,2006	3	32	321		in fase di preparazione
93	SANAMENTO E RICOSTRUZIONE DELLE DISCARICHE ESISTENTI INADEGUATE	Assessorato allo sviluppo sostenibile della Regione Istriana	81,2006	3	32	321	233.049.896,00 kn	in corso
94	COSTRUZIONE DEL CENTRO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI, DEI CORTILI DI RICICLAGGIO DELLE STAZIONI TRASFERIMENTO	Assessorato allo sviluppo sostenibile della Regione Istriana	83,2006	3	32	321	1.460.000,00 kn	in corso
95	PISINO, TUTELA AMBIENTALE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	Città di Pisino	107,2006	3	32	321	20.000.000,00 kn	in corso

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
96*	SANAMENTO DELLA DISCARICA SALVELA FUTURO CORTILE DI RICICLAGGIO CON STAZIONE TRASFERIMENTO	Città di Cittanova	118,2006	3	32	321		proposta
97	UN'ISTRIA PULITA - SANAMENTO DELLE DISCARICHE ABUSIVE	Regione Istriana	132,2006	3	32	321	3.650.000,00 kn	Il progetto è in fase di sviluppo
98	SANAMENTO DELLA DISCARICA - KAŠTIJUN	Città di Pola	181,2006	3	32	321	15.000.000,00 kn	in fase di preparazione
99	DOCUMENTAZIONE PROGETTISTICA PER LA COMPLETA RICOSTRUZIONE DELL'INFRASTRUTTURA NEL CENTRO VECCHIO DELLA CITTÀ DI ALBONA	Città di Albona	11,2006	3	32	322	2.000.000,00 kn	in corso
100	I RIFIUTI - UNA RICCHEZZA CHE NON DOBBIAMO SCARTARE	PUT-società per la comunicazione ambientale	69,2006	3	32	322	279.897,00 kn	in corso
101	CONDUTTURA DI TUBI BREG-KOROMAČNO	Vodovod (Acquedotto) Albona S.r.l.	109,2006	3	32	322	8.000.000,00 kn	pronto per esser realizzato ma non è ancora iniziato
102	CONDUTTURA DI TUBI ŠKROKONI-DRENJE-RAVNI	Vodovod (Acquedotto) Albona S.r.l.	110,2006	3	32	322	14.000.000,00 kn	in fase di preparazione
103	CISTERNA ALBONA 4000 m3	Vodovod (Acquedotto) Albona S.r.l.	111,2006	3	32	322	15.000.000,00 kn	in corso
104*	SISTEMA DI RIFORNIMENTO IDRICO BUŽINIJA-STANCIJETA	Città di Cittanova	121,2006	3	32	322		proposta
105	SISTEMA DI COLLETTORI, IMPIANTO PER LA DEPURAZIONE E LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO DELLA LOCALITÀ DI RABAC	Città di Albona	12,2006	3	32	323	17.300.000,00 kn	in corso
106	DOCUMENTAZIONE PROGETTISTICA PER LA RICOSTRUZIONE DEL SISTEMA	Città di Albona	14,2006	3	32	323	2.500.000,00 kn	in corso

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
	DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO NELLA ZONA DI PODLABIN (RICOSTRUZIONE DELLA CANALIZZAZIONE FECALE E COSTRUZIONE DI QUELLA PIOVANA) CON L'ALTRA INFRASTRUTTURA							
107	RICOSTRUZIONE-COSTRUZIONE DI UN SISTEMA DI SMALTIMENTO E DEPURATORI DELLE ACQUE DI SCARICO DELL'ABITATO DI MONTONA	Comune di Montona	17,2006	3	32	323	12.556.168,00 kn	sono in corso i preparativi
108	COSTRUZIONE DELLA CANALIZZAZIONE PIOVANA E FECALE DEL NUCLEO VECCHIO DELLA CITTÀ DI PINGUENTE	Città di Pinguente	30,2006	3	32	323	8.000.000,00 kn	pronto per esser realizzato ma non è ancora iniziato
109	COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO CON L'IMPIANTO PER LA DISIDRATAZIONE DELLA MELMA	Città di Pinguente	31,3006	3	32	323	4.100.000,00 kn	in corso
110	PROGETTO ADRIATICO - PROGETTO SUBORDINATO SISTEMA DI CANALIZZAZIONE POLA NORD	Pola Herculanea S.r.l.	33,2006	3	32	323	130.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
111	SMALTIMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO RABAC	Società commerciale 1. maj Albona S.r.l.	72,2006	3	32	323	18.250.000,00 kn	in corso
112	SMALTIMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DELL'ABITATO DI RAŠA (ARSIA)	Società commerciale 1. maj Albona S.r.l.	73,2006	3	32	323	10.950.000,00 kn	sono in corso i preparativi
113	SISTEMA DI SMALTIMENTO PUBBLICO E TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE ISTRIANA	IVS-Sistema di tutela delle acque istriane S.r.l.	74,2006	3	32	323	567.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
114	PROGETTI INFRASTRUTTURALI E COMUNALI (CANALIZZAZIONE,	Città di Pisino	94,2006	3	32	323	15.000.000,00 kn	sono in corso i

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
	SMALTIMENTO)							preparativi
115*	SISTEMA DI SMALTIMENTO STANCIJETA-STRADA KONTESA	Città di Cittanova	120,2006	3	32	323		proposta
116	SMALTIMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DELLA ZONA DI SUTIVANAC	Comitato locale di Sutivanac, Comune di Barbana	171,2006	3	32	323	3.650.000,00 kn	Il progetto è in fase di sviluppo
117	SISTEMA DI SMALTIMENTO PUBBLICO E TUTELA DELLE ACQUE	Regione Istriana	182,2006	3	32	323	1.000.000.000,00 kn	in corso
118	SMALTIMENTO, DEPURAZIONE E DISPOSIZIONI DELLE ACQUE DI SCARICO DEL PARCO NAZIONALE BRIONI	Ente pubblico "Parco nazionale Brioni "	196,2006	3	32	323	10.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
119	PROGETTO DI SMALTIMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DELLA CITTÀ DI POLA LOCALITÀ STOIA, COLLETTORE , LOCALITÀ PRAGRANDE E AEROPORTO (SISTEMA DI CANALIZZAZIONE POLA CENTRO)	Pola Herculanea S.r.l.	204,2006	3	32	323	289.831.220,00 kn	in corso
120	PROGETTO DI METANIZZAZIONE DELLA REGIONE ISTRIANA	Regione Istriana, Assessorato allo sviluppo sostenibile, Sezione per l'economia	113,2006	3	32	324	803.000.000,00 kn	in corso
121*	PORTO MERIDIONALE	Città di Rovigno	186,2006	3	32	324		sono in corso i preparativi
122*	ASSESTO DEI CONTENUTI PORTUALI DELLA CITTÀ - STAZIONE PORTUALE	Città di Rovigno	190,2006	3	32	324		sono in corso i preparativi
123	DOCUMENTAZIONE PROGETTISTICA PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA - CIRCONVALLAZIONE DI PODLABIN	Città di Albona	8,2006	3	32	326	2.000.000,00 kn	in fase d'attuazione

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
124	DOCUMENTAZIONE PROGETTISTICA PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA - CIRCONVALLAZIONE CITTÀ VECCHIA	Città di Albona	9,2006	3	32	326	2.500.000,00 kn	in corso
125	RICOSTRUZIONE DELLA STRADA ALBONA - RIPENDA - GORNJI RABAC	Città di Albona	10,2006	3	32	326	8.000.000,00 kn	in corso
126	RICOSTRUZIONE DELLA STRADA ALBONA - VIA SANTA CATERINA - CIMITERO	Città di Albona	15,2006	3	32	326	8.365.000,00 kn	in corso
127*	PORTO SALVORE - COSTRUZIONE DELLA DIGA MERIDIONALE	Autorità portuale di Umago-Cittanova	19,2006	3	32	326		sono in corso i preparativi
128	COSTRUZIONE DEL PORTICCIOLO PORPORELLA A CITTANOVA	Autorità portuale di Umago-Cittanova	20,2006	3	32	326	10.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
129	AUTORITÀ PORTUALE ROVIGNO - PROTEZIONE DEL PORTO MERIDIONALE CON DEI FRANGIONDE E AUMENTO DEL NUMERO DI ORMEGGI	Autorità portuale di Rovigno	21,2006	3	32	326	58.400.000,00 kn	sono in corso i preparativi
130	SANAMENTO - RICOSTRUZIONE DELLA DIGA DEL PORTO DI POLA	Autorità portuale di Pola	22,2006	3	32	326	80.988.755,00 kn	sono in corso i preparativi
131*	COSTRUZIONE DI UN MOLO PESCHERECCIO SULLA RIVA SETTENTRIONALE DI UMAGO	Autorità portuale di Umago-Cittanova	23,2006	3	32	326		sono in corso i preparativi
132	COSTRUZIONE DI UN MOLO PESCHERECCIO SULLA RIVA MERIDIONALE DI UMAGO	Autorità portuale di Umago-Cittanova	24,2006	3	32	326	4.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
133	COSTRUZIONE DEL PORTO RABAC	Autorità portuale di Rabac	25,2006	3	32	326	73.000.000,00 kn	in corso

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
134	PORTO DI PARENZO - SISTEMAZIONE E PROTEZIONE	Autorità portuale di Parenzo	26,2006	3	32	326	96.276.050,00 kn	
135	ULTERIORE MANUTENZIONE E L'ASFALTATURA DELLE STRADE NON CLASSIFICATE	Città di Pinguente	49,2006	3	32	326	7.400.000,00 kn	pronto per esser realizzato ma non è ancora iniziato
136	COSTRUZIONE DELLA VIABILE CIRCONVALLAZIONE DELLA CITTÀ DI CITTANOVA	Autorità regionale per le strade della Regione istriana	75,2006	3	32	326	36.500.000,00 kn	sono in corso i preparativi
137	COSTRUZIONE DELLA VIABILE CIRCONVALLAZIONE DEL'ABITATO DI POMER	Autorità regionale per le strade della Regione istriana	76,2006	3	32	326	21.900.000,00 kn	sono in corso i preparativi
138	COSTRUZIONE DELLA VIABILE CIRCONVALLAZIONE, TRATTO PARENZO STANCIJA PORTUNVRANIĆI	Autorità regionale per le strade della Regione istriana	77,2006	3	32	326	29.200.000,00 kn	sono in corso i preparativi
139	COSTRUZIONE DELLA VIABILE CIRCONVALLAZIONE DI PARENZO, TRATTO VRANIĆI-MALI MAJ	Autorità regionale per le strade della Regione istriana	78,2006	3	32	326	20.440.000,00 kn	sono in corso i preparativi
140	COSTRUZIONE DELLA VIABILE CIRCONVALLAZIONE DELLA CITTÀ DI UMAGO	Autorità regionale per le strade della Regione istriana	79,2006	3	32	326	62.050.000,00 kn	sono in corso i preparativi
141	ATTREZZATURA COMUNALE E MANUTENZIONE -STRADE NON CLASSIFICATE	Città di Pisino	97,2006	3	32	326	10.000.000,00 kn	sono in corso i preparativi
142*	AMMODERNAMENTO DELL'AEROPORTO DI MEDOLINO	Regione Istriana, Assessorato allo sviluppo sostenibile, Sezione per l'economia	112,2006	3	32	326		proposta
143*	COSTRUZIONE DI UNA BANCHINA A UMAGO NELLA BAIJA FIANDARA (ALTERNATIVA: NOVIGRAD-ANTENAL)	Autorità portuale Umago-Cittanova	114,2006	3	32	326		proposta
144*	COSTRUZIONE	Città di Cittanova	116,2006	3	32	326		sono in corso i

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
	DELL'INFRASTRUTTURA COMUNALE (SISTEMA DELLE STRADE NON CLASSIFICATE DEGLI ABITATI ŠAINI, VIDAL E DAILA)							preparativi
145*	SISTEMA DEI PARCHEGGI PUBBLICI	Città di Cittanova	119,2006	3	32	326		proposta
146	COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI (SILOS) ADIBITI A PARCHEGGIO NELLA CITTÀ DI POLA	CITTÀ DI POLA	192,2006	3	32	326	87.600.000,00 kn	sono in corso i preparativi
147	COSTRUZIONE DELLA SECONDA CARREGGIATA - CIRCONVALLAZIONE DELLA CITTÀ DI POLA	Autorità regionale per le strade della Regione istriana	144,2006	3	32	326	34.310.000,00 kn	proposta
148	COSTRUZIONE DELLA VIABILE CIRCONVALLAZIONE A BARBANA	Autorità regionale per le strade della Regione istriana	145,2006	3	32	326	18.250.000,00 kn	sono in corso i preparativi
149	COSTRUZIONE DELLA VIABILE CIRCONVALLAZIONE DI PARENZO: VARVARI-BIJELA UVALA	Autorità regionale per le strade della Regione istriana	146,2006	3	32	326	29.200.000,00 kn	proposta
150*	COLELGAMENTO STRADALE DELLE PARTI AL CONFINE DELLA REGIONE	Slovenske ceste i Hrvatske ceste	147,2006	3	32	326		Idea progettuale
151*	RINNOVO E MODERNIZZAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA POLA-RAKITOVEC E COLLEGAMENTO CON CAPODISTRIA E TRIESTE (NUOVA DIREZIONE)	Slovenske željeznice Hrvatske željeznice	148,2006	3	32	326		Il progetto è in fase di sviluppo
152	PARENZANA	Istarska županija, jedinica lokalne samouprave – slovenski partner: Občina Koper	149,2006	3	32	326	5.110.000,00 kn	Il progetto è in fase di sviluppo
153	COSTRUZIONE DEGLI EDIFICI	CITTÀ DI POLA	199,2006	3	32	326	87.600.000,00 kn	sono in corso i

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
	(SILOS) ADIBITI A PARCHEGGIO NELLA CITTÀ DI POLA							preparativi
154	RITORNO ALLA NATURA	Casa europea Pola	1,2006	3	33	331	1.000.000,00 kn	proposta
155	IL SENTIERO DI MONTAGNA ISTRIANO	Città di Buie Associazione istriana alpinisti	34,2006	3	33	331	500.000,00 kn	
156*	PROGRAMMA DI RIVITALIZZAZIONE DELLE VECCHIE SCUOLE	Città di Pisino	106,2006	3	33	331		proposta
157*	STRATEGIA DELLO SVILUPPO RURALE DELL'ISTRIA (2006-2012)	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	157,2006	3	33	331		in corso
158*	IL PAZIENTE CON TRAUMA - DALLA COMUNICAZIONE FINO ALLA PRESTAZIONE DI PRONTO SOCCORSO ENTRO 20 MINUTI NELL'INTERA REGIONE	Regione Istriana	163,2006	3	34	341		Idea progettuale
159*	MORTE IMPROVVISA PER ATTACCO CARDIACO - ATTREZZATURA E SOPRAVVIVENZA IN CONDIZIONI EXTRAOSPEDALIERE	Regione Istriana	164,2006	3	34	341		Idea progettuale
160*	ALGORITMI NEL LAVORO DI ACCETTAZIONE E INOLTRO DELLE CHIAMATE URGENTI	Regione Istriana	165,2006	3	34	341		Idea progettuale
161*	ATTREZZATURA MEDICA STANDARDIZZATA NEI PRONTO SOCCORSI - FEDE NELLA VITA	Case istriane della salute	166,2006	3	34	341		Idea progettuale
162*	SOLUZIONE INTEGRALE DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE DEL SERVIZIO EXTRAOSPEDALIERO DEL PRONTO SOCCORSO - COLLEGAMENTO CON IL SISTEMA 112	Case istriane della salute	168,2006	3	34	341		Idea progettuale

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
163*	ABILITAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE CHIAMATE E ALLA COMUNICAZIONE, NEL SERVIZIO DI RICEZIONE DI CHIAMATE URGENTI	Case istriane della salute	167,2006	3	34	342		Idea progettuale
164*	ANALISI DELL'ABILITÀ DEGLI STAFF DI PRONTO SOCCORSO PER L'AIUTO IN SITUAZIONI DI TRAUMA - PRIORITÀ DELLA FUTURA EDUCAZIONE	Case istriane della salute	170,2006	3	34	342		Idea progettuale
165*	USPOSOBLJENOST REŠEVALCEV, KLJUČ DO ŽIVLJENJA (formazione del personale negli ospedali)	Splošna bolnica Izola	169,2006	3	34	343		Il progetto è in fase di sviluppo
166	SALVIAMO LA VITA	Regione Istriana, Segreteria per gli affari dell'Assemblea e della Giunta della Regione Istriana	203,2006	3	34	343	1.095.000,00 kn	proposta
167	WEEKEND DEL TARTUFO	Ente turistico della Città di Pinguente	32,2006	4	41	411	58.177,00 kn	in corso
168*	PRESENTAZIONE DELLA PASSEGGIATA A MARE DELLA CITTÀ DI UMAGO, VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICO-ECOLOGICA DELLA PASSEGGIATA A MARE DELLACITTÀ DI UMAGO	Città di Umago	36,2006	4	41	411		proposta
169	CONSERVAZIONE DELLA VARIETÀ PAESAGGISTICA NELLA ZONA DA DRAGOGNA A CANEGRA	Città di Buie	58,2006	4	41	411	500.000,00 kn	
170	ECO TEENS	PUT-società per la comunicazione ambientale	68,2006	4	41	411	311.588,00 kn	in corso
171*	SANAMENTO DEL TERRENO DEVASTATO DALLO SFRUTTAMENTO DELLE MATERIE PRIME MINERALI SUL	Regione Istriana, Assessorato allo sviluppo sostenibile, Sezione per l'economia	71,2006	4	41	411		proposta

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
	TERRITORIO DELLA REGIONE ISTRIANA							
172	BACINI D'ACCUMULAZIONE A CERRETO, DIGHE DI RITENZIONE, FLUSSO DEL FIUME PAZINČICA	Città di Pisino	88,2006	4	41	411	13.000.000,00 kn	proposta
173*	ATTREZZATURA COMUNALE E MANUTENZIONE - SENTIERI ANTINCENDIO	Città di Pisino	98,2006	4	41	411		proposta
174*	ALLEVAMENTO SPERIMENTALE DI CERVI AXIS IN UNO SPAZIO RECINTATO	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	126,2006	4	41	411		proposta
175*	PER I SENTIERI DELLE CASITE E DELLE "MASIERE" ISTRIANE	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	127,2006	4	41	411		proposta
176	PARCO ECOLOGICO KRAS	Il portatore non è stato ancora definito; Università degli Studi di Capodistria, TURISTICA-La Scuola superiore per il turismo attualmente sta elaborando l'idea del progetto con i partner potenziali.	133,2006	4	41	411	3.650.000,00 kn	Il progetto è in fase di sviluppo
177	RIMEDI ECOLOGICI NELLA GESTIONE INTEGRATA DELLA ZONA DELLE ACQUE AFFLUISCONO NEL FIUME QUIETO	Regione Istriana /Bieco S.r.l.	134,2006	4	41	411	1.095.000,00 kn	Il progetto è in fase di sviluppo
178*	KaPo-GESTIONE DELLE ZONE PROTETTE DI KAMENJAK E POHORJE	Comune di Medolino	137,2006	4	41	411		Il progetto è in fase di sviluppo
179	TUTELA DEL CARSO ISTRIANO - TUTELA E SVILUPPO SOSTENIBILE E GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPELEOLOGICI E DELLE ACQUE SOTTERRANEE DELLA ZONA CARSIACA DELL'ISTRIA	Regione Istriana	138,2006	4	41	411	5.840.000,00 kn	pronto per essere realizzato ma non è ancora iniziato

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
180*	ALLEVAMENTO DELLA SOTTOSPECIE AUTOCTONA DEL CONIGLIO SELVATICO IN ISTRIA	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	151,2006	4	41	411		sono in corso i preparativi
181*	ALLEVAMENTO DELLA SOTTOSPECIE AUTOCTONA DELLA PERNICE CAMPESTRE	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	152,2006	4	41	411		sono in corso i preparativi
182*	ALLEVAMENTO COMMERCIALE DEL TARTUFO BIANCO E NERO IN ISTRIA	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	153,2006	4	41	411		sono in corso i preparativi
183*	TUBER MAGNATUM PICO-SPECIE ENDEMICA DI FUNGO IN PERICOLO D'ESTINZIONE	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	155,2006	4	41	411		sono in corso i preparativi
184	TUTELA PERMANENTE DEL BOVINO ISTRIANO CON UNO SFRUTTAMENTO ECONOMICO NELL'AMBITO DELLO SVILUPPO RURALE DELL'ISTRIA	Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria AZRRI S.r.l. Pisino	156,2006	4	41	411	1.000.000,00 kn	in corso
185	ZAŠTITIMO NOĆ! (SALVIAMO LA NOTTE!)	Centro scientifico-educativo di Visignano	174,2006	4	41	411	876.000,00 kn	Il progetto è in fase di sviluppo
186	RETE DELLE CITTÀ DELL'OLIO	Città di Buie; Associazione delle città dell'olio	57,2006	4	42	421	200.000,00 kn	
187	AGENZIA CULTURALE ISTRIANA -IKA	Regione Istriana	135,2006	4	42	421	4.380.000,00 kn	Il progetto è in fase di sviluppo
188	AGENZIA CULTURALE ISTRIANA -IKA	Regione Istriana	141,2006	4	42	421	5.110.000,00 kn	sono in corso i preparativi
189	RISTRUTTURAZIONE DELLE MURA DI MONTONA	Comune di Montona	18,2006	4	42	422	7.000.000,00 kn	in corso
190*	PRESENTAZIONE DELLA RIVIERA UMAGHESE, VALORIZZAZIONE STORICO-CULTURALE DELLE LOCALITÀ SULLA FASCIA COSTIERA DELLA CITTÀ DI UMAGO	Città di Umago	35,2005	4	42	422		proposta

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
191	MUSEO DELL'OLIVICOLTURA	Città di Buie	51,2006	4	42	422	1.500.000,00 kn	
192	VALLE DEI MULINI	Città di Pisino	89,2006	4	42	422	118.876,00 kn	sono in corso i preparativi
193	PISINO - ALLESTIMENTO DEL CASTELLO E DELLA CASA RAPICIO	Città di Pisino	96,2006	4	42	422	2.000.000,00 kn	in corso
194	PISINO - ALLESTIMENTO DELLA CASA PER GLI SCRITTORI	Città di Pisino	99,2006	4	42	422	800.000,00 kn	sono in corso i preparativi
195	RIVITALIZZAZIONE DEL NUCLEO STORICO DI PISINO	Città di Pisino	103,2006	4	42	422	10.000.000,00 kn	pronto per esser realizzato ma non è ancora iniziato
196	RICOSTRUZIONE DELLE MURA CITTADINE	Città di Cittanova	115,2006	4	42	422	100.000,00 kn	in corso
197*	RICOSTRUZIONE DEL NUCLEO STORICO	Città di Cittanova	117,2006	4	42	422		proposta
198	RIVITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ISTRIA -ISTRECULT	Regione Istriana	136,2006	4	42	422	8.760.000,00 kn	Il progetto è in fase di sviluppo
199	RICOSTRUZIONE DELLE MURA CITTADINE	Città di Cittanova	139,2006	4	42	422	730.000,00 kn	pronto per esser realizzato ma non è ancora iniziato
200	HEART OF ISTRIA	Regione Istriana	140,2006	4	42	422	730.000,00 kn	in corso
201	AGENZIA CULTURALE ISTRIANA -IKA	Regione Istriana	142,2006	4	42	422	8.760.000,00 kn	sono in corso i preparativi
202*	ROW - SISTEMI DI DIFESA IN ISTRIA - ANELLI DI MURA (RINGS OF WALLS)	Città di Pola	159,2006	4	42	422		Il progetto è in fase di sviluppo
203*	ACCADEMIA D'ARCHITETTURA AMBIENTALE	RURALIS, consorzio per l'agriturismo e il turismo rurale dell'Istria	160,2006	4	42	422		Idea progettuale

NUM. ORD.	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	DENOMINAZIONE DEL PRESENTATORE	CODICE DEL PROG.	OBIETTIVO NUM.	PRIORITÀ - NUMERO	MISURA - numero ordinale	BILANCIO DEL PROGETTO	FASE DEL PROGETTO
204*	RIVITALIZZAZIONE DEL PAESE	Comitato locale di Sutivanac, Comune di Barbana	173,2006	4	42	422		Idea progettuale
205*	RISTRUTTURAZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO VECCHIO E LASTRICATURA IN PIETRA DELLE VIUZZE	Città di Rovigno	187,2006	4	42	422		sono in corso i preparativi
206*	LASTRICATURA IN PIETRA DELLA PIAZZA E DELLA RIVA	Città di Rovigno	191,2006	4	42	422		proposta